TEORICA

DEI

VERBI ITALIANI

REGOLARI,

ANOMALI, DIFETTIVI E MAL NOTI

COMPILATA SULLE OPERE

DEL CINONIO, DEL PISTOLESI, DEL MASTROFINI

E D'ALTRI PIÙ ILLUSTRI GRAMMATICI

PER USO DEI GIOVINETTI

e di qualunque altro studioso di correttamente parlare e scrivere
la lingua italiana

Ultima Edizione
nuovamente riveduta e corretta

FIRENZE
PRESSO ANDREA BETTINI LIBRAIO EDITORE
da S. Gaetano

1850

H 7 521

TEORICA

DEI

VERBI ITALIANI

REGOLARI,

ANOMALI, DIFETTIVI E MAL NOTI

COMPILATA SULLE OPERE

DEL CINONIO, DEL PISTOLESI, DEL MASTROFINI

E D'ALTRI PIÙ ILLUSTRI GRAMMATICI

PER USO DEI GIOVINETTI

e di qualunque altro studioso di correttamente parlare e scrivere la lingua italiana

Ultima Edizione

nuovamente riveduta e corretta

FIRENZE

PRESSO ANDREA BETTINI LIBRAIO EDITORE

in Piazza S. Gaetano

1850

Digitized by Google

L'EDITORE

A CHI LEGGE

Le sempre crescenti ricerche della *Teorica dei verbi italiani* mi hanno obbligato a fare una nuova edizione della medesima. Alla quale ho dato mano non senza singolare mia soddisfazione, veggendo dal fatto come questa operetta ha veramente corrisposto al nobil fine propostosi dal suo autore, che fu di presentare ai giovani studiosi di correttamente scrivere l'italiana lingua, più perfezionata di quanto fosse prima l'istruzione di sì importante ed intralciata parte della nostra grammatica. Il che in essa è stato eseguito, non solo col comprendervi tutte le sicure dottrine che si aveano dagli eccellenti scrittori di tale materia, ma più specialmente coll'essercisi aggiunte le molte osservazioni e dichiarazioni che trovansi nella prima Parte della medesima, e nelle annotazioni poste alla testa di quasi tutti i verbi de' quali viene svolta o indicata la speciale conjugazione: lasciando di dire, che niuna traccia si è in essa lasciata delle incertezze e

degli errori che pur rimangono nelle antecedenti opere di questo argomento le più celebrate.

Dello zelo del nostro autore, volto per abito a studj di più alta natura, questa operetta, che si aggira tutta sopra minuto e fastidioso argomento, è chiarissima prova non tanto per sè medesima, quanto per le nuove cure che egli le diede nella seconda edizione, e molto più per le novissime che vi ha aggiunte poi nella terza, che ha servito di originale per questa ultima: con che io reputo che sia posto onorevole suggello alla sua benemerenza. Dal canto mio non ho omessa diligenza perchè la stampa riesca netta da errori tipografici, sì difficili ad evitare in libri di questa specie.

Digitized by Google

LETTERA

DEL

CAVALIER GIUSEPPE COMPAGNONI

al signor

ANTONIO FORTUNATO STELLA

premessa alla prima edizione

Egregiamente, per ciò che io credo, voi pensate, ornatissimo signor Antonio Fortunato Stella, intorno all'opera non ancora due anni sono pubblicata in Roma dal signor Mastrofini col titolo di *Teoria e Prospetto*, *ossia Dizionario critico de' verbi italiani coniugati*, *specialmente degli anomali e malnoti*. Non v'ha alcun dubbio che essa non possa essere di grande utilità ai giovani per acquistare sicura cognizione de' varj andamenti de' verbi, parte essenzialissima di ogni lingua; il che altrimenti non si avrebbe se non con lunga lettura e con riflessione continua: nè v'ha pur dubbio, che compresa l'Opera del signor Mastrofini in due grossi volumi in 4°, l'acquisto dei quali non importa meno di diciotto lire d'Italia, non sia essa per riuscire a gran numero de' medesimi, a cagione di questa circostanza, affatto inutile. E veramente se alla diffusione delle scienze e delle lettere in sommo grado contribuì l'arte mirabile della stampa, in quanto moltiplicandosi per essa i libri si venne a rendere facile l'ottenimento de' medesimi con infinita diminuzione del prezzo che manoscritti valevano: un libro come quello del signor Mastrofini, fatto per esser posto in mano a qualunque giovinetto il quale incominci a frequentare le seconde scuole, perchè possa aversi da ognuno, deve essere messo a mediocrissimo prezzo. Ond'è, che non essendo tale quello delle diciotto lire d'Italia, massimamente se si considerino i molti altri libri che pel miglior ordine di buona istruzione sono a questi tempi riputati o necessari o convenienti, sarà, come voi avete osservato, un vero benefizio fatto ai giovani Italiani, se l'opera del signor Mastrofini potrà ridursi a tal mole, che il provvedersi di essa per ogni classe di persone sia di una spesa alquanto più temperata.

E poichè v'è piaciuto commettere a me l'incarico di disporre la cosa a quest'uopo, nello accogliere il lavoro che ho fatto, non vi sarà, spero io, discaro l'udire la ragione e l'ordine del medesimo.

Io ho da lungo tempo considerato che una delle cagioni per le quali nell'universale de' giovinetti si ritardano molto i progressi circa i varj rami della grammatica, si è il non venir essi d'ordinario sì bene e chiaramente istruiti, come dovrebbero essere, del vero significato di quelle parole per le quali resta espressa la natura e l'indole degli elementi che costituiscono,

le diverse parti della orazione. Imperciocchè se laddove essi si limitano a ripetere materialmente quelle parole, ne intendessero di buon'ora il pieno senso, con maggiore prestezza e sicuramente s'internerebbero nella intelligenza della lingua, e direi anche, si accostumerebbero a ben ragionare; poichè le parole delle quali intendo qui favellare, esprimono una serie d'idee discendenti dalla più rigorosa ideologia, e costituenti la base di ogni umano ragionamento; e le une sono essenzialmente congiunte colle altre. Ma i giovinetti, per la immatura loro età, non sono atti a riflettere da sè stessi sull'importare di tali parole, comunque le abbiano continuamente presenti, nè tutti i maestri di grammatica sono nel caso sia d'intendere, sia di bene spiegare ai loro allievi queste cose. Dirò di più: se alcuni valentuomini qualche volta si sono piegati a spargere qualche rudimento intorno alle medesime, non pensando che ciò che per loro è chiarissimo, pei giovani e pei maestri stessi di grammatica, non abituati a sottilmente ragionare, riesce inconcepibile, o al certo assai oscuro e grave, hanno gittata invano la loro fatica.

Affinchè adunque, per ciò che riguarda i *verbi* de' quali soli qui è proposito, il debito aiuto non manchi ai giovinetti italiani, ho determinato di premettere alcune brevi e chiare dottrine intorno all'oggetto di ciò che diciamo verbo, intorno al carattere e alla formazione del medesimo, ed ai suoi modi e tempi, ed agli altri accidenti suoi, procurando di dare di ognuna di queste cose partitamente tale nozione, per la quale da ognuno tosto si sappia quanto è necessario.

Ma oltre ciò, mi parve convenientissima cosa che i nostri giovinetti fossero avvertiti e delle cagioni per le quali le coniugazioni de' verbi soffrono eccezioni sì diverse, e della natura ed indole di queste eccezioni dai grammatici chiamate anomalie; e che di più tolti fossero dalle loro menti i dubbi che per avventura venissero loro, vedendo la quadruplice classificazione che occorre fare di tutte le terminazioni de' verbi, parte importantissima che restava a trattarsi per principj generali: poco o nulla giovando quello che in qualche particolar caso se ne fosse detto; il qual modo tennero il Pistolesi e il Mastrofini presso i quali quella quadruplice classificazione m'è inoltre paruto che non fosse trattata colla debita precisione. Alle quali cose possono aggiungersi alcune avvertenze e sulla notabile varietà di desinenze che ne' verbi di tutte le coniugazioni s'incontra in proposito della prima persona singolare del tempo pendente dell'indicativo, e su i troncamenti di altre desinenze.

Questi ed altri simili sono gli argomenti del breve trattatello che ho premesso al prospetto dei verbi; e viene esso a comprendere in certo modo la vera teorica de' medesimi. Nel che fare, voi osserverete, che se per alcune poche cose sono venuto ad abbattermi in quanto il signor Mastrofini aveva toccato, nella maggior parte però mi sono pienamente emancipato da essolui,

ed ho supplito al più ch'egli non aveva fatto. E siccome nello stesso tempo osserverete eziandio che molte cose ho ommesse di quelle ch'egli aveva assai largamente dette, e sul *modo con cui le coniugazioni latine siensi trasformate e si trasformino nelle coniugazioni presenti d'Italia*, e sulla *dipendenza delle coniugazioni italiane dell'infinito*, e sulla *ragione delle anomalie*, dirò perchè io mi sia condotto a ciò fare.

E non voglio io già negare che tale, quale prima del signor Mastrofini avevano altri osservato, e singolarmente il Cinonio, non sia stato per avventura il passaggio dal latino all'italiano delle varie terminazioni de' verbi; e così, che di tale o tale altra maniera non cadano, rispetto alle terminazioni latine di certi tempi, quelle di alcuni verbi italiani che noi diciamo anomali. Ben dirò, come tengo per fermo che codeste nozioni archeologiche sieno fuori di proposito in un libro destinato per chi vuole apprendere le rette coniugazioni de' verbi nostri; e che se l'impararle dipendesse dal conoscere il meccanismo che mediante il confronto tra l'una e l'altra lingua in questa parte di grammatica si scorge, primieramente toglierebbesi il modo d'imparare la lingua italiana a chiunque non sapesse bene la latina, cosa per sè troppo assurda: in secondo luogo poi, gravissima fatica s'imporrebbe ai giovinetti ancorchè iniziati sufficientemente nella lingua latina, e si darebbe loro gran noia; nè i più sosterrebbero la necessaria pazienza.

Tutto ciò adunque che appartiene a siffatti argomenti, comunque con assai diligenza sia stato dal signor Mastrofini copiosamente trattato nell'Opera sua, doveva cedere a più naturale, più spedita e facile maniera che abbiamo per guidare i giovani a ben conoscere in ogni sua parte l'andamento de' verbi italiani di ogni specie, che è quella di presentare di fatto le vere terminazioni ad ogni verbo appartenenti, lasciando alla speculativa curiosità degli oziosi il piacere d'indovinare misteri, lo scoprimento de' quali non fa di un atomo avanzare alcuno nella scienza, ed anzi con certo compassato guazzabuglio di aridissime minutezze crea fastidio in quasi tutti.

Ma ciò che nel disegno da voi concepito meritava particolare considerazione, si era il vedere come comportarsi riguardo alla lunghissima serie di note, delle quali il signor Mastrofini ha ingrossati i suoi due volumi.

Non può negarsi che gittando noi l'occhio sopra quelle note, non restiamo il più delle volte piacevolmente presi dallo splendore di che rifulgono i varj passi di eccellenti scrittori che vengono riportati a prova delle terminazioni segnate con numero. È veramente il libro che io presento non avrà questa parte cospicua dell'Opera del signor Mastrofini.

Ma lasciando stare che la mancanza di essa viene abbondantemente compensata dal più agevole mezzo da noi somministrato per l'ottenimento di quella che è essenzialmente importante e

sicura tanto, quanto sarebbe se ad ogni passo fosse corroborata colle note corrispondenti, altre considerazioni debbono, se io non m'inganno, far preferire il libro nostro. Imperciocchè, primieramente colle dottrine che abbiamo premesse, per noi si è data una certa unità d'istruzione ai giovani nell'andamento generale de'verbi; ed in secondo luogo, con un breve discorso posto innanzi al prospetto di quasi ogni verbo si è presentato per noi un transunto di osservazioni comprendenti quanto alla ragione di ognuno di que'verbi e dei simili appartiene per la cognizione particolare de'medesimi. Nel che io sono stato sollecito di raccogliere tutto ciò che di veramente utile ho trovato in quelle note, ed ho aggiunte inoltre quelle cose che mi sono parute più convenienti a dirsi. Che in quanto ai passi degli antichi scrittori, ai quali non poteva darsi luogo nel libro nostro, dappoichè volevamo che la mole del medesimo non si alzasse a più di un quarto all'incirca dell'Opera del sig. Mastrofini, voglio che sappiate cosa, la quale è necessario che sappiasi eziandio da tutti coloro che acquisteranno e leggeranno il libro nostro; ed è questa. Le note dell'Opera del signor Mastrofini, toltene assai poche, nè tutte queste di grande importanza, sono copiate parte dal libro di Pistolesi (a cui debbesi il vero merito di aver renduto di utilità generale quanto trovavasi preparato ed esposto sì dal Cinonio, che da alcuni altri de'nostri scrittori di grammatica), e parte dal Vocabolario della Crusca, massimamente quale negli ultimi tempi si è stampato in Verona. Laonde, siccome nissuno che voglia istruirsi della lingua italiana può mancare o di avere sotto le mani quel Vocabolario, o di volgersi al medesimo ad ogni occasione per consultarlo; così potrà ognuno trovare in esso a dovizia quanti passi di scrittori antichi desidera. Quantunque meglio fia, per mio avviso, se a tale diligenza quella pur anche aggiunga di leggere spesso le opere degli antichi scrittori più rinomati; d'onde e maggior diletto e profitto maggiore trarrà sicurissimamente.

Non per questo però intendo io, che e voi ed ogni altro dobbiate pensare che io non abbia dell'Opera del sig. Mastrofini e di lui la debita stima. Anzi vi apparirà questa manifestissima per la maniera colla quale dell'uno e dell'altra io ho parlato costantissimamente, per la cura che mi sono data in mettere a profitto le buone cose da lui poste in quella, e per lo studio che mi son fatto di rettificare parecchie cose di lui, parutemi meno felicemente considerate: il che facendo, non per altro ho citato il suo nome, il quale avrei altronde potuto tacere, che per dimostrare quanto io lo tenga in autorità.

Del rimanente, tutto quello che qui ho soggiunto tende piuttosto a mettere in chiaro i titoli che abbiamo ad opporre, se per caso da persone meno discrete ci si dicesse che il libro nostro è tolto dall'Opera di lui. La quale opinione è per se stessa tanto meno fondata, quanto che con più verità potrebbe dirsi

essere anzi dall'Opera del Pistolesi tolto e il libro del sig. Mastrofini e il mio, perciocchè alla costruzione di entrambi questi due ultimi ottimamente ha servito l'orditura di quella. Che se poi è vero che io ho ritenuto nel mio alcun prospetto di verbo aggiunto dal sig. Mastrofini, e che il Pistolesi non aveva messo; vero è ancora che alcun altro ne ho lasciato liberalmente al signor Mastrofini, perchè non necessario, come quello che aveva già altrove il suo modello; ed alcun altro ne ho aggiunto, come quello che meritava speciale considerazione, e che liberalmente abbandono in balìa di chiunque creda un giorno di poter perfezionare questo genere di lavoro: nel quale se può essere mai alcun merito, esso sta tutto nell'aver messo nelle cose più ordine, più chiarezza, più precisione e consonanza; nell'aver tolto ciò che era inutile, e nell'avere aggiunto ciò ch'era utile, facilitando di alcun grado l'apprendimento e l'uso stesso delle cose da altri insegnate.

E a questo proposito non vi dispiacerà, ornatissimo sig. Antonio Fortunato Stella, il vedere come avendo io ritenuta la divisione della materia in due parti ad esempio del sig. Mastrofini, alla prima, nella quale tratto de' principj teorici riguardanti i verbi, e presento l'andamento dei verbi ausiliarj e il modello delle tre coniugazioni, ho aggiunto un indice di tutti i verbi che hanno la sola uscita in *isco*, tolto, è vero, dall'Opera del signor Mastrofini, ma depurato da tutti quelli che egli vi aveva collocati, quantunque dal buon giudizio delle sopraggiunte età messi fuori di uso, e che perciò era affatto inutile far conoscere in un libro come questo. Nella seconda parte poi ho compresi tutti i verbi anomali, difettivi, o per lo più mal noti: ed ho aggiunto un indice che sarà comodo per chiunque voglia al momento vedere ciò che di ogni verbo alquanto dubbio gli occorra.

Finalmente debbo parlarvi delle note che il cav. Lamberti, nostro amico, lasciò scritte di sua mano sulle margini del Pistolesi della edizione di Roma del 1761, e che ora è nella I. R. Biblioteca di Brera. Consistono esse nel citare e riferire passi di antichi scrittori di ogni genere comprovanti l'uso delle varie terminazioni riportate dal Pistolesi sia nel prospetto de' varj verbi da lui trattati, sia nelle osservazioni aggiunte. E la prima cosa che m'ha dovuto colpire, e che nonostante era naturalissima, è stata questa, che il sig. Lamberti aveva già fatto alcuni anni sono il lavoro che il signor Mastrofini in altra forma ha recentemente pubblicato. La seconda poi è, che la raccolta, dirò così, del sig. Lamberti, diligentissima senza dubbio, non offre infine che quanto d'imperfetto e di mal augurato trovasi ne' vecchi nostri autori, i quali scrivendo mentre la lingua non era ancora ben formata, d'ogni maniera più volgare giovavansi. Ed è appunto de' nostri quello che si è osservato intorno ai vecchi scrittori latini, che presso gli uni e gli altri trovasi tanto da giustificare, se l'esempio solo valesse, ogni parola la più mal costruita

Digitized by Google

e mal terminata che mai dar si possa, e che per la intolleranza degl'indiscreti maestri tira addosso a' miseri giovinetti rampogne acerbe e battiture. Alcune di codeste voci notate dal sig. Lamberti io ho registrate tra le antiquate. Il più servirà un giorno di materia a chi volesse trattare degli arcaismi della lingua italiana. Il miglior costrutto intanto che noi possiamo trarre da tutto ciò, si è di persuaderci che vanno grandemente errati coloro i quali prendono le immondezze di Ennio per oro, e che pessimamente fa chiunque scrivendo non imita Virgilio, il quale e da Ennio e da ogni vecchio poeta trasse le lucide ed elegantissime voci che in essi trovò, e lasciò ai tarli e alla polvere il rimanente. Così pur fatto aveva prima di lui per la prosa Cicerone, che mai non si vede andare in busca di vocaboli vieti, ma sceglie sempre i più regolari, semplici ed armoniosi; e se di quelli usa alcune volte, fa ciò come per citazione di testo. Noi siamo pieni oggi di autoruzzi che con affettazione puerile imbrattando le loro carte di parolacce coperte d'immonda polvere, ed irrugginite a modo da non riconoscersi più, pretendono con ciò di scrivere italianamente. Costoro non possono certamente dirsi imitatori nè di Cicerone, nè di Virgilio. E in un'opera che mi sono posto a fare sul Vocabolario della Crusca di Verona, mostrerò ampiamente che merito s'abbiano le tante scorie che ci si vorrebbero dare per gemme. Ma di ciò basti.

Ora avete ragione di quanto ho fatto, e del fine da me inteso, impastando quanto dai valentuomini che mi hanno preceduto ci era stato somministrato in questa materia. E se meglio di quello che m'abbia fatto io, altri, quando che sia, farà, rettificando gli errori da me pur commessi, ne sarò lietissimo; perciocchè non mi sono io mai pasciuto di quella frivola vanità che in taluni cerca di soffocare il senso della propria debolezza; nè mi sono irritato mai quando ho udito che altri vedeva meglio di me. Io amo la verità, e coloro che la sanno rendere utile agli uomini.

E nell'incarico che voi mi avete dato, ornatissimo sig. Antonio Fortunato Stella, tuttochè si riferisse a studj infinitamente distanti da quelli ai quali per dovere di stato durante il corso de' passati diciotto o venti anni io era dedicato, non meno che da quelli de' quali per l'addietro m'era di libera mia volontà occupato, questo amore della verità e il desiderio di renderla utile mi hanno sovranamente confortato, conoscendo per propria esperienza mia essere verissimo quanto il massimo degli oratori, filosofo e uomo di stato, aveva lasciato scritto intorno ai buoni effetti, che anche nelle avversità ci reca lo studio delle lettere. Della quale cosa, per ciò a che voi avete contribuito in sollievo dell'animo mio, vi rendo vivissime e sincerissime grazie. E vi saluto.

Dalla amenissima casa del nostro comune amico signor conte Dandolo, in Varese, questo dì 21 novembre 1815.

TEORICA

DEI

VERBI ITALIANI

PARTE PRIMA

§ 1. *Oggetto del Verbo*

Quella parola, o voce, o altramente detta parte dell'umano discorso, per la quale viene indicata una cosa, dai grammatici si chiama NOME; perciocchè per essa appunto noi nominiamo e conosciamo una cosa, qualunque essa sia, ed in qualunque aspetto sia considerata. Così *Dio, cielo, uomo, animale, pianta, sasso, ombra, pigrizia* e simili, sono nomi. Sono nomi eziandio *eterno, esteso, ragionevole, immondo, verde, duro, fresca, vergognosa, ec.*; comunque poi tra gli uni e gli altri facciasi differenza, e quelli stieno da sè, e questi a quelli sempre si riferiscano, perchè n'esprimono qualche qualità.

Ma siccome udendo noi dire *eterno, esteso, ragionevole, immondo ec.*, cerchiamo subito quale sia la cosa alla quale alcuna delle indicate con questi ultimi nomi si riferisca; il che vuol dire a quale de' primi nomi, che sono sostantivi, si unisca alcuno de' secondi che sono aggiuntivi: così tosto che uno de' nomi sostantivi proferiscasi, o tale altra parola che ne faccia le veci, la nostra mente si porta a desiderar di sapere, o a suggerire altra parola la quale indichi ciò che la cosa nominata faccia, o ciò che in essa avvenga, o ciò che ad essa succeda; oppure, in via opposta, ciò che non faccia, o ciò che ad essa non avvenga, o ciò che non succeda in essa.

Questa, che chiamasi indicazione di azione o di stato, ottiensi da quella parola, o voce, o parte del discorso, che i grammatici dicono VERBO.

È questo un vocabolo preso dai latini, siccome di tanti altri è accaduto, essendo noto che la nostra lingua si è formata sulla loro. Debbesi però avvertire, che mentre i latini dissero alla loro maniera, *verbum* ogni parola qua-

lunque essa si fosse, senza eccezione veruna, i grammatici applicarono questo vocabolo specificatamente a significare per eccellenza la sola parola indicativa di azione o stato: il che al certo fecero con ottimo avvedimento, poichè per essa soltanto avviene che possa parlarsi con discorso, di cui il nome non è che puro principio; o per meglio dire, che possa e farsi ed esprimersi un giudizio della mente, senza di che ogni discorso sarebbe nullo.

§ 2. *Carattere del Verbo*

Ha il nome alcune variazioni, perchè in differenti aspetti si può concepire la cosa che esso indica. O essa è una, o è moltiplicata; ed ecco il numero singolare o plurale. O essa si riporta a forma di maschio, o di femmina, o a forma comune, o ad altra che ad alcuni nostri grammatici è piaciuto aggiungere, dicendola confusa; ed ecco il genere maschile, femminile, comune, confuso. O finalmente dallo stato di diretta posizione sua, la cosa si volge per una inflessione che il verbo operi sopra essa, o che sotto l'influenza del verbo venga sopra essa operata da qualche altra parte del discorso; e ciò dicesi caso, quasi sia accidente, o caduta.

Infatti ogni cosa si riguarda primieramente come, diremo così, operante; e ciò esprimesi pel così chiamato caso retto. Poi si riguarda come, diremo così, operata; e questa è la caduta, o caso obliquo. Il primo è detto nominativo per eccellenza, poichè serve a nominare ed indicare la cosa nel suo stato naturale e diretto. Ciascun altro caso assume quella denominazione la quale esprime il grado particolare d'inflessione che, cadendo, per così dire, la cosa è obbligata a prendere. Tale è la ragione del genitivo, del dativo, dell'accusativo, del vocativo e dell'ablativo, i quali esprimono appunto i varj gradi d'inflessione che il nome può avere, cioè quando è generato, quando è dato, quando è accusato come soggetto dell'azione, quando è chiamato, quando e allontanato, o tolto.

Non ostante però tutte le variazioni alle quali il nome negli esposti sensi è soggetto, la cosa indicata per esso rimane sempre la medesima che fu espressa dapprimo; nè i diversi accidenti, che ne sono proprj, portano in essa mutazione veruna.

Non così è dell'azione o dello stato, per indicare i quali abbiamo detto servire il verbo. Imperciocchè essendo

questi, atti a ricevere diverse modificazioni, non si presentano mai se non se legati ad una di esse, e piegati, diremo così, sotto la forma di quella, prendono un più particolare aspetto del grado in cui si congiungono ad una parte di quella continua successione, la misura della quale noi diciamo tempo. Ond'è che il verbo corrisponderebbe malamente al suo officio, se contenendosi nella espressione dell'azione o dello stato, non avesse in sè la forza di determinare gli accennati due accidenti per la indicazione perfetta, per la quale è stato istituito.

§ 3. *Formazione del Verbo*

Esercita il verbo questa forza determinativa per mezzo di un certo suo andamento che chiamasi conjugazione.

Per comprendere il giusto senso di questa parola, uopo è premettere che ogni verbo si annunzia per mezzo di ciò che chiamasi suo infinito: il che vuol dire indicando prima di tutto l'azione o stato sotto una forma generale, assoluta, senza alcun segno che la circoscriva e la limiti. Tale si è il senso di *amare*, di *leggere*, di *sedere*, di *udire*, o di *essere udito*, *seduto*, *letto*, *amato*; perciocchè al pronunciarsi di queste parole non concepiamo altra idea che quella di un'azione o di uno stato per ogni parte illimitati, che alcuni dicono confusi, e che per certó si possono giustamente dire infiniti, poichè di essi non si scorge nè principio nè fine.

Dall'infinito adunqne, come da radice, si prese a dedurre il verbo primieramente per modi, poi per tempi, poi per persone e per numero. E questa operazione fu fatta col mezzo di parole, le quali rappresentando in alcuna maniera la nativa forma o figura di quell'infinito, e a mano a mano riproducendola generalmente dappertutto con diminuzioni od incrementi di lettere o di sillabe, e con diversità di terminazioni o desinenze, servissero all'intento. Ed è stupendo artifizio invero che nelle più belle ed armoniose lingue sì grande varietà di concetti siasi espressa non colla sola varietà di parole, ma con parole nella stessa varietà connesse insieme, rassomiglianti e dipendenti l'una dall'altra, ed aventi tutte, oltre un carattere comune, anche il loro proprio, con pochissimo aiuto di estranei mezzi suppletivi.

Egli è per questa ragione che venne a farsi una specie di coniugio o maritaggio di quell'infinito con tutti gli ac-

cidenti che l'azione e lo stato da esso verbo indicati potevano soffrire; cioè con tutti i modi, i tempi, le persone, i numeri, ai quali accadesse riferire in particolare l'azione o lo stato dell'infinito, dal suo senso illimitato ridotto a senso limitato.

§ 4. *Modi de' Verbi*

Il popolo, che è il solo creatore della lingua, perchè la lingua è l'organo fondamentale del suo viver civile, sentì da principio come intorno alle azioni o stati, che vengono indicati per mezzo dei verbi, ricorreva ad ogni istante l'occasione di considerarli in più aspetti.

Abbiamo già detto di quel primitivo concetto per cui ogni azione o stato vengono rappresentati in forma generale, assoluta, senza alcun segno che lo circoscriva e li limiti. Questo è il primo modo di ogni verbo, e chiamasi infinitivo.

Ma da quel concetto di azione o stato, indeterminati ed illimitati, uopo è discendere a concrete supposizioni. A ciò riferisconsi tutti gli altri modi.

Quando occorre dimostrare l'azione o stato, sia come quelli che attualmente seguono, sia come seguiti già, o da seguire, ciò si fa per modo indicativo detto con eguale proprietà anche dimostrativo.

Occorre eziandio che l'azione o stato si comandi, o si consigli, o in alcuna guisa si cerchi che sia, usando od esortazione o preghiera; e questo è il modo imperativo, che potrebbe dirsi anche esortativo o deprecativo; poichè comunque la formula sia la stessa, diverso però n'è il senso.

Talora si desidera che l'azione o stato succeda, o possa essere succeduto. Questo è il modo ottativo, e più italianamente desiderativo, che da alcuni dicesi anche potenziale, sebbene per una ragione alquanto più remota dall'ovvio suo aspetto.

Finalmente spesso accade che si debba esprimere l'azione o lo stato dipendentemente da precedente discorso, a cui fa d'uopo legarne l'indicazione, al quale effetto interviene l'opera di alcune particole, come sono, *sebbene*, *se*, *sempreché*, *quando che*, *conciossiacosachè*, *attesochè*, *perciocchè*, *imperciocchè*, *perchè*, *comecchè* e simili. E questo dicesi modo congiuntivo, o soggiuntivo; e talora è eziandio risolutivo, non per la sola generale ragione che

Digitized by Google

ogni congiunzione risolve lo stato diviso o sospeso in che erano le cose che poi si congiungono, ma perchè molte volte l'azione o stato indicati col tempo pendente di questo modo ne chiamano un'altra, la quale s'indica col passato imperfetto, che noi chiamiamo indeterminato; siccome è appunto quando diciamo: *se io fossi uomo ricco, farei di grandi spese*, e simili.

§ 5. *Tempi de' Verbi*

Finchè i verbi si contengono ne' quattro ultimi modi esposti, si dicono finiti o determinati; perciocchè per ognuno di quei modi l'azione o stato da essi indicati restano circoscritti, al contrario di che abbiamo osservato essere dell'infinito.

Maggiormente però si riconoscono essi finiti o determinati sotto ciascun modo pei vari tempi, nei quali l'azione o stato si considerano. Il che, quantunque possa essersi accennato per ciò che abbiamo detto parlando dei particolari modi, più chiaramente si vedrà considerando i varj tempi ne' quali è possibile concepire l'azione o lo stato indicati dai verbi.

Il primo de' tempi, che naturalmente apparisce all'animo nostro, è il presente, poichè in questo solo viviamo, e di questo solo veramente abbiamo il senso.

Il secondo è il passato, che nell'animo nostro rappresentasi in virtù della memoria, senza la quale noi non ne avremmo idea veruna.

Il terzo è il futuro, l'idea del quale dobbiamo riconoscere dalla forza della nostra immaginazione, che a prevederlo eccita il nostro intelletto.

Essendo il presente per essenza sua indivisibile, l'indicazione di ogni azione o stato attuale non può essere che una. Perciò niuna varietà può il verbo soffrire nell'espressione di azione o stato presente.

Ma la mente nostra concepisce nel tempo passato parecchie varietà. Imperciocchè, primieramente noi conosciamo un'azione o stato nell'atto in cui seguivano, senza indizio d'essere ancora cessati; e ciò accade quando, p. e., diciamo che *uno andava*, od *era*. Questo dai latini fu chiamato passato imperfetto, appunto perchè sebbene il principio dell'azione o stato ad esso appartenente sia già passato, essa azione o stato però non ci si offrono

ancora come passati affatto. Ed è per questo che i nostri grammatici lo hanno chiamato pendente.

In secondo luogo noi conosciamo un'azione o stato non più pendenti nel loro già incominciato passaggio, ma passati interamente. I latini chiamarono il tempo, a cui quest'azione o stato appartengono, passato perfetto; perciocchè dell'azione o stato indicati nulla più resta, tutto essendo finito.

Ma di questa maniera di passato noi possiamo formarci due diversi concetti, secondo che l'azione o stato sieno passati di qualche tempo, o di poco. Quando sono passati di qualche tempo, che nè con parole, nè pel contesto del discorso si definisce, il passato dicesi indeterminato; ond'è che diciamo: *io fui in Pavia, e vi conobbi molti valentuomini.* Quando sono passati di poco, e il discorso gli accenna definiti in uno special tratto, il tempo dicesi passato determinato: ond'è che diciamo: *sono stato al teatro, ed ho veduto il ballo nuovo.* I latini non avevano che un mezzo solo per esprimere questi due diversi concetti; e in ciò la loro lingua era meno felice della nostra.

Ma v'è un passato di gran tempo, il quale essendo distinto dai due già considerati, vuole pur esser espresso convenientemente. I latini lo chiamarono più che perfetto; e noi perchè lo consideriamo in due distinti aspetti. lo esprimiamo in due maniere distinte. Quando vogliamo indicare una azione o stato che passarono di gran tempo rimanendo nel concetto nostro pendenti, diciamo, p. e.: *io era stato; io aveva veduto in Milano*, ec.; e questo è chiamato da noi trapassato imperfetto. Quando vogliamo indicare un'azione o stato che passarono pienamente di gran tratto, diciamo, p. e.: *come io ebbi udito il fatto; come fui stato alquanto, partii*, e cosa simile; questo è trapassato perfetto.

Finalmente occorre di dover indicare azione o stato che hanno da seguire, e questo appartiene al tempo futuro, il quale vuole anch'esso distinguersi in imperfetto e perfetto. Sarà imperfetto quando l'azione o stato si concepiscono nel senso semplice di dover seguire quando che sia, non prefissa particella alcuna determinante. Tale si è il futuro: *amerò*, *farai.* Ei sarà poi perfetto quando l'azione o stato si concepiscono da seguire certissimamente, determinandosene il senso nel contesto del discorso

Digitized by Google

con alcuna maniera a ciò atta. Tale si è il futuro: *avrò amato; avrai fatto; sarà detto.*

E questo futuro perfetto, e il trapassato, tanto perfetto quanto imperfetto, e il passato determinato, chiamansi complessivamente tempi passati composti, siccome si vedrà scorrendo i varj prospetti de'verbi che noi daremo.

§ 6. *Altre osservazioni su i Tempi*

I tempi che abbiamo considerati fin qui, sono tutti compresi nel modo indicativo. Giusto è vedere quali comprendansi negli altri modi.

L'imperativo non ha che due tempi, perchè il concetto di azione o stato da seguire, secondo il comando, il consiglio, l'esortazione o la preghiera che si fa, non eccede i limiti del presente e del futuro. Perciò in quanto al presente, dicesi per comando *va su, e di quell'albero cogli i frutti maturi.* Per consiglio ed esortazione dicesi: *confortatevi, e state lietamente.* Per preghiera dicesi: *deh! vatti con Dio.* In quanto al futuro, dicesi per comando: *prenderai quel fardello, e verrai meco*, e per consiglio od esortazione: *pregherai Dio, e te ne verrà bene;* oppure: *domani abbiate fatto quanto occorre.* Egli è poi da avvertire che il senso del discorso determina il futuro dell'imperativo più che la desinenza sua propria, poichè non l'ha esso nel suo particolare com'era presso i latini, ma la prende in imprestito dal futuro dell'indicativo. Intanto si osservi che il modo imperativo talora si esprime anche coll'infinito preceduto da particella negativa, siccome succede quando diciamo: *non batter quel fanciullo: non toccare il fuoco.* E soggiungiamo talora anche un secondo infinito, dicendo: *non voler far sì trista cosa.* Le quali forme di dire provano, non che l'azione presente comandata, o consigliata, o pregata, si esprima coll'infinito, ma che nel discorso s'introduce una abbreviatura, sottintendendosi: *ti comando, ti esorto, ti consiglio a non voler fare* ec., la quale abbreviatura dicesi elissi.

Similmente si osservi che particolarità più notabili in quanto ai tempi ha il modo ottativo. Siccome il desiderio non è riferibile che alle cose future, le quali sono le sole che si possano avere, ed alle passate in quanto può bramarsi di averle o avute o non avute; il modo

ottativo, rigorosamente parlando, non potrebbe avere tempo presente. Ma i grammatici gliene accordano anzi due, i quali, ben considerando, sono determinati dal desiderio dell'azione, non dall'azione stessa, siccome negli altri modi succede. E intanto poi i grammatici distinguono il desiderio in due presenti tempi, in quanto altro è l'esprimere voglia ardentissima di fare alcuna cosa, o che alcuna cosa si faccia; e questo dicesi presente perfetto: altro è esprimere voglia di fare alcuna cosa, o che alcuna cosa sia fatta, quando una qualche condizione intervenga; e questo è presente imperfetto. Nel primo caso diciamo: *oh! se io amassi.* Nel secondo diciamo: *oh! se fossi da tanto, ben vedresti cosa io farei.*

In quanto al passato, questo tempo nell'ottativo distinguesi coi gradi che veduti abbiamo nel modo indicativo parlando dei passati composti: e sempre dipendentemente da alcuna o particola o frase dimostrante sia desiderio, sia supposizione di fatto, o condizione di aiuto, o di forza qualunque, gli scorre tutti con terminazioni sue proprie. Così fa nel futuro, il quale in questo modo può riguardarsi per doppio; imperciocchè diverse per sè stesse sono di gradi le azioni e gli stati che vengono indicati da seguire; come è: *Dio voglia che io ami!* e: *Dio voglia che io abbia ad amare! Dio voglia che io sia sano! Dio voglia che io abbia ad essere sano!*

Il modo congiuntivo per tutti i suoi tempi assume dall'ottativo le terminazioni, colla differenza che al suo presente esso applica quelle colle quali l'ottativo esprime il proprio futuro; imperciocchè come l'ottativo dice: *Dio voglia che io ami!* il congiuntivo dice: *conciossiacosachè io ami.* Di più: le terminazioni del presente perfetto dell'ottativo diventano nel congiuntivo quelle del passato pendente, e le terminazioni del presente imperfetto diventano quelle del passato indeterminato. Così è che dove nell'ottativo diciamo: *Dio volesse che io amassi! oh! il sommo gaudio che ne avrei!* diciamo nel congiuntivo: *avvegnachè io amassi, pur non ebbi conforto: e credo che se avessi amato meno, avrei avuto miglior fortuna.*

Finalmente parlano i nostri grammatici dei tempi dell'infinito: colla quale espressione non mostrano certamente di esprimersi con esattezza; imperciocchè l'infinito rappresentando l'azione o lo stato in forma generale, assoluta e senza alcun segno che li circoscriva e

li determini, viene di sua natura ad escludere ogni tempo. Noi, seguendo i latini, chiamiamo modo infinitivo quello che rappresenta l'azione o stato sotto l'accennato concetto: e perchè, quantunque per sè stessi indeterminati, illimitati, infiniti, non possano ricevere distinzione alcuna di tempo, da noi possono concepirsi sotto l'aspetto di distinti tempi; questi chiamiamo tempi, non dell'infinito che non ne ha nè può averne, mentre in esso si confondono e si perdono tutti, ma del modo infinitivo. Concepiamo adunque un'azione infinita, e così uno stato infinito, in aspetto di cosa presente, in aspetto di cosa per varj gradi passata, e in aspetto di cosa che per varj gradi può o deve venire. Queste diverse supposizioni si esprimono dicendosi, p. e.: *amare: avere amato: avere ad amare: avere avuto ad amare*, od *essere per amare: essere stato per amare: essere amato: avere ad essere amato*, ec.

§ 7. *Participio e Gerondio*

E pei materiali elementi di loro composizione, e per la speciale significazione di azione o stato che seco portano, il participio e il gerondio vogliono essere riconosciuti come dipendenze non solo de' verbi, dai quali procedono, ma singolarmente del modo infinitivo dei medesimi, qualunque altra qualità essi abbiano loro propria, e diversa da quella de' verbi stessi. Imperciocchè l'indicazione di azione o stato, che si esprime dicendo, *amante*, *amato*, *amando*, presenta una idea per la durata assolutamente continuativa. Tra il participio e il gerondio corre poi questa differenza, che il primo può ricevere limiti nella espressione dell'azione o stato continuativo che indica, giovandosi del ministero di un verbo determinante, che è il verbo *essere*; e il secondo no, restando esso nella lingua nostra inalterabile.

Detto ciò che il participio ha di comune col verbo, debbesi aggiungere ciò che ha di suo proprio: ed è questo, ch'esso si accomuna parimente col nome, vestendo genere e casi; giacchè pel numero, tanto al verbo, quanto al nome viene ad assomigliarsi. Egli è da questa doppia condizione ch'esso trae la denominazione sua, la quale perde poi quando si riduce a puro stato di aggiuntivo, il che spesso avviene. Allora esso non indica più azione o stato, pel quale rispetto ritiensi come un certo pro-

Digitized by Google

lungamento del verbo; ma indica solamente cosa, o, vogliamo dire, qualità di cosa; che in sostanza è cosa anch'essa, siccome abbiamo osservato sin da principio. Ond'è che con ragione i grammatici avvertirono, tutti i participj poter diventare aggiuntivi, sebbene non tutti gli aggiuntivi possano essere participj.

I primi scrittori in lingua nostra, ad imitazione dei Latini, trassero da' verbi anche il participio futuro. Perciò sovente presso i medesimi incontriamo e *passuro* e *periluro* e *fatturo* e *rediluro*, e simili. Ma tali maniere non piacquero agli orecchi col tempo ingentiliti, e furono assolutamente rigettate, non essendosi ritenuti altri participj di questo tempo, che quelli i quali discendono dai due verbi *venire* ed *essere*; perciocchè se alcuni hanno voluto alzare a quest'onore il verbo *nascere*, si è veduto violenza sola averne potuto innestare il participio futuro in istudiato voluminoso vortice di alta lirica versificazione; e ciò con poco o niuno applauso, siffatta terminazione concedendosi appena in qualche tratto di poesia giocosa.

In quanto al gerondio, il cui nome non riferisce a noi, come faceva ai latini, il senso che importa, cioè che sotto una stessa parola comprendesse, come pur comprende anche per noi, significazione attiva e passiva, non altro dobbiamo aggiungere, se non che, diversamente dal participio, esso è indeclinabile in lingua nostra, non piegandosi a veruno accidente nè di genere, nè di numero, nè di casi. Imperciocchè tengonsi per puri aggiuntivi i nomi di *venerando*, *onorando*, *memorando*, e pochi altri che hanno desinenza simile a quella del gerondio.

§ 8. *Accidenti di persona e numero ne' verbi.*

Mancherebbe alcuna cosa alla compiuta trattazione di quanto ci abbiamo proposto di dire, brevemente ragionando de' verbi, se a proposito di persona e numero, ai quali accidenti i verbi or più or meno si piegano, non avvertissimo al secreto mirabile, il quale appunto ha potuto condurre alle declinazioni che ne'verbi gli esprimono.

Diciamo adunque, che siccome ogni verbo è diretto ad indicare un'azione od uno stato, tra essi uno ve n'ha attissimo ad indicare esso solo tutte le azioni e tutti gli stati rappresentati dagli altri verbi, tanto in senso di affermare, quanto in quello di escludere, solo che a sè

stesso aggiunga cosa, il cui nome offra l'idea di quell'azione o di quello stato. Questo è il verbo *essere*, che i grammatici dissero sostantivo, o perchè, come alcuno pensò, esso esprime l'essere di sostanza; o perchè, come sembra più verisimile, esso è appunto di natura sua atto a sostenere le veci di qualunque altro, o, per avvicinarsi più alla denominazione, a sostenere l'officio. E ciò manifestamente si riconosce osservando che *amare*, *godere*, *piangere*, *languire*, ec., facilmente si rivolgono in *essere in amore*, o *esser amante;* in *essere in godimento*, o *essere godente*; in *essere in pianto*, o *essere piangente ;* in *essere in languore*, od *essere languente*, e così discorrendo. Nè diciamo già questo quasi fosse nostra opinione che codesta maniera di esprimersi debba preferirsi alla prima, la quale ha mirabilmente servito a rendere copiosa e varia la lingua. Ne facciamo cenno soltanto per dimostrare più chiaramente come siasi venuto a formare ne' verbi la distinzione delle persone e del numero. Imperciocchè preso a fondamento della indicazione di ogni azione o stato il verbo *essere*, siccome da principio dovette esser per la scarsezza dei vocaboli, tosto si vede manifestamente chi dell'azione o dello stato fosse soggetto. Quando si osservò che chi asseriva od escludeva tale azione o stato faceva ciò di sè stesso, si fissò in esso lui la persona prima. Si fissò poi la seconda persona quando si osservò che asseriva od escludeva l'azione o lo stato in colui al quale parlava, e si fissò la persona terza in ogni altro di cui parlasse. Da quel momento, ritenuta la differenza delle persone, fu facile notare anche quella del numero.

§ 9. *Distinzione delle coniugazioni*

Or come è intendimento nostro l'esporre in questa operetta quella parte della grammatica italiana la quale riguarda l'andamento de' verbi per ogni modo, tempo, persone e numero, il che abbiamo detto chiamarsi coniugazione, verremo a dire come questo andamento diversifichi, e come per conseguenza si distingua il metodo di coniugare i verbi.

Abbiamo premesso già, che dall'infinito come da radice si prese a dedurre i verbi per ognuno de' loro accidenti; che tali appunto sono i modi, i tempi, le persone e il numero. Aggiungeremo presentemente che i verbi della nostra lingua in tre sole maniere finiscono nel loro

Digitized by Google

infinito: gli uni, cioè, con desinenza in *are*, siccome *amare*, *parlare*, *ammazzare*, *nuotare:* ec.; gli altri con desinenza in *ere*, o lunga o breve che la parola si pronunci, come nella prima supposizione sono *vedère, sedère, avère*, e nella seconda *lèggere, scòrgere, frèmere*, e simili: altri finalmente in *ire*, come *udìre, muggìre, ferìre.*

Da queste tre differenti maniere di terminazione dell'infinito si sono tratte le tre differenti coniugazioni dei verbi nostri. E dicesi coniugazione prima quella dei verbi, l'infinito de' quali ha desinenza in *are*. Dicesi coniugazione seconda quella de' verbi, l'infinito de' quali ha desinenza in *ere*. Dicesi coniugazione terza quella de'verbi, l'infinito de' quali ha desinenza in *ire*.

Secondo adunque che un verbo appartiene alla prima, o alla seconda, o alla terza coniugazione, ha distinte maniere di scorrere per tutti i suoi accidenti; le quali maniere chi ritiene, parlerà rettamente.

§ 10. *Eccezioni nelle coniugazioni*

Ma non sono sì generali le regole colle quali abbiamo detto distinguersi le coniugazioni dei verbi, e le maniere proprie di ciascheduna di esse, che non s' abbia ad avvertire di alcuna eccezione. Quindi è che i grammatici le distinguono in regolari, e non regolari, intendendo per le prime quelle che comprendono sotto uno stesso andamento più verbi, e per le seconde quelle le quali sono in particolare proprie di alcun verbo allontanantesi per più o meno rispetti dalla regola comune.

I verbi che cadono sotto eccezione chiamansi anomali, cioè disuguali e sregolati. Ond' è che per rettamente parlare e scrivere non basta conoscere l' andamento proprio della coniugazione alla quale in virtù della desinenza del loro infinito i verbi si riferiscono, ma vuolsi di più conoscere quello che a ciascheduno di essi è proprio.

Ha la lingua nostra molti di tali verbi, i quali sono come l' argomento di varie questioni tra i grammatici, così anche il soggetto necessario di studio per coloro i quali amano di essere nel parlare e nello scrivere corretti. Tra'grammatici però paiono meglio giudicare quelli i quali l' anomalìa di tali verbi ripetono da certa accidentale mutazione seguìta ne' loro infiniti, per cui quantunque appariscano di una certa coniugazione, o di nessuna delle tre coniugazioni accennate, pure ad una di

Digitized by Google

queste tre assolutamente appartengono gli uni, e gli altri a quella appartengono della quale seguono l'andamento, nonostante la diversa desinenza dell'infinito.

Di questa seconda classe sono i verbi *fare* e *dire;* il primo de' quali, stando alla desinenza, dovrebb'essere della prima coniugazione, ed il secondo della terza, quando entrambi hanno il loro generale andamento conforme la seconda coniugazione comporta: il che procede dall'essere appunto stati l'uno e l'altro in origine della seconda coniugazione, perchè i loro infiniti erano *fàcere* e *dìcere*, siccome per molti antichi testi si comprova, e come noi accenneremo a suo luogo.

Della prima classe poi sono *porre*, *sciorre*, *còrre*, con quanti da essi si compongono; e così *addurre, condurre, produrre* e simili, la desinenza de' quali differisce da quelle che danno carattere alle tre esposte coniugazioni. Ma è facile vedere che siffatte voci per l'uso sono state abbreviate, e che altro in sostanza non vagliono se non se come *pònere*, *sciògliere*, *cògliere*, *addùcere, condùcere, prodùcere*, ec. Con che, visibilmente traendosi alla seconda coniugazione, e conf[illegible]ndosi all'andamento proprio della medesima, l'anon[illegible] non è più che accidentale.

§ 11. *Altre cagioni di anomalia ne' verbi*

Ma non è da passarsi in silenzio che in qualche parte di certi verbi v' hanno anomalie le quali alla origine già indicata non si possono attribuire.

Le lingue, che sono per avventura il più filosofico lavoro dell' uomo, nonostante che procedano ne' loro elementi con disciplina di severi principj, amano talora discostarsene, cedendo ad una forza la quale sopra esso è potentissima, che è quella dell' armonia o musica della parola.

Per questa ragione l'orecchio viene ad essere costituito legislatore sovrano della lingua, ed esso è quello che, p. e., di due maniere proprie della medesima, talora presceglie la meno evidentemente conforme alle regole generali, comunque pur rispetti la più conforme; e talora assolutamente rigetta questa, comandandone e conservandone una affatto straniera. Si verifica la prima supposizione quando si pone, per dar qualche esempio, *sarìa, amerìa;* in luogo di *sarebbe, amerebbe*, e *sarebbono*, e *amerebbono* in luogo di *sarebbero* e *amerebbero*, o *fusse*

Digitized by Google

e *fussero* in luogo di *fosse* e *fossero.* Si verifica la seconda quando si dice *crebbi, conobbi, mossi, vissi, piovve, ruppe,* per *crescei*, *conoscei*, *movei*, *vivei*, *piovette*, *rompette*: parole invero per la più parte ingratissime e nimiche di ogni armonia.

Di queste e di tante altre anomalie, anche d'indole diversa, come sono quelle che per differente positura o cambio di lettere o per accorciamento o prolungamento o troncamento di sillaba sì spesso s'incontrano, non altra ragione può addursi che il grato effetto ch'esse producono col suono che mercè le medesime le parole acquistano. Al quale proposito è da osservarsi che al conveniente uso di tale piuttosto che di tale altra desinenza, o costruzione di parole, assai conferisce quella certa andatura di periodo la quale distingue il genere dello stile, o la maniera particolare del discorso. Il che ancora appartiene alla musica della lingua, sulla quale, siccome sommamente influisce il giacimento delle parole, influisce del pari la scelta delle medesime. Imperciocchè anche parlando della sola terminazione degli accidenti del verbo, che è il soggetto dell'operetta presente, non si può fare astraztone dal pieno discorso, nel quale è uopo supporre ch'essa entri, siccome v'entra di fatto necessariamente.

Quindi è che, fermo stante quanto la forza de' principj comporta dipendentemente dalla origine del maraviglioso artifizio della lingua indicato nel suo incominciamento dalla moltitudine, e diretto poscia e regolato dall'avvertenza de' valenti scrittori; non d'altronde può dirsi che la lingua abbia avuto il suo perfezionamento, che dal buon gusto. Esso è che regge la connessione e corrispondenza dei suoni articolati, o sia delle parole; le quali esprimendosi con musica loro propria, or grave, or lene, or dolce, or aspra od acuta, giungono a dominare su gli animi per mezzo dell'orecchio, come agitando poi l'immaginazione, più vivo ne rende l'oratore l'effetto col mezzo di frasi e figure. A dimostrazione di questa verità, senza dipartirci dal proposito delle anomalie delle quali parliamo, porremo qui l'esempio di *lice* e *lece*, voci dal Petrarca e dal Tasso adoperate vicendevolmente in guisa, che un colto orecchio ben si avvedrà che non potrebbe una di queste cambiarsi per l'altra senza detrimento dell'armonia poetica. Ecco il caso di *lice:*

Nè più si brama, nè bramar più *lice*,

Digitized by Google

scrisse il Petrarca; e scrisse il Tasso:

> Nè *lice* a voi dall' Ocean profondo
> Recar vera notizia.

Il caso di *lece* è questo:

> Nè mi *lece* ascoltar chi non ragiona,

disse il Petrarca. Il Tasso disse:

> No, se *lece* a me dir quel che ne sento.

A proposito de' quali quattro versi parmi verificato quanto Aulo Gellio osservò intorno ai seguenti due passi di Virgilio, supremo maestro in fatto di armonia di lingua:

> . . . URBISNE *invisere, Caesar,*
> *Terrarumque velis aram.*

E l'altro:

> *Centum* URBES *habitant magnas.*

Imperciocchè se il divino cantore di Enea avesse in tutti e due i passi usata la stessa desinenza, meno felicemente al certo avrebbe provveduto all' uopo. Ond'è che apparisce essere egli stato ingegnosamente e felicissimamente imitato da quei due nostri sommi poeti ne' citati versi, nei quali ove una voce si sostituisce all'altra, vedrebbesi assai tolto di ciò che li rende belli.

Chiamasi questo il secreto de' valenti scrittori, di far servire, cioè, ogni sorta di anomalie al grande soggetto per cui la lingua è istituita.

§ 12. *Classificazione delle parole esprimenti i varj accidenti de' verbi*

Ma perchè nissuno abbia ad opporci che qui siamo entrati in materia più alta di quella che dobbiamo trattare, noi verremo alla naturale conclusione che dalle cose dette discende.

L' operetta presente non tende ad insegnare l' uso che, secondo l' indole dei diversi argomenti intorno ai quali occorra parlare e scrivere, o secondo quella dello stile che in prosa e in verso si prescelga, debba farsi delle parole che esprimono gli accidenti de' verbi. Essa è solamente diretta a dimostrare il meccanismo di codeste parole considerate nella vicendevole loro conformazione ed apparenza, sì però che se ne noti insieme anche il loro pregio rispettivo. E pare infatti che delle parole della lingua si possa per avventura ragionare come ragione-

rebbesi in proposito di monete. Imperciocchè se le monete furono istituite per essere spese nell' acquisto delle cose necessarie ai bisogni o piaceri nostri, le parole furono create per istrumento della comunicazione dei vicendevoli sentimenti degli uomini uniti insieme nella civile società. Ora per ben usare delle monete uopo è conoscerle nella loro varietà, e vedere quali per comune consenso abbiano in piazza spedito corso, e notare inoltre quelle che essendo preziose, ma più rare, possono spendersi con vantaggio, solo che sappiasi trovare incontro opportuno; e badare a quelle che, per vecchiezza irrugginite, dai più si rigetterebbero offerte sul mercato, ma che però da alcuni intelligenti possono essere accolte, perchè hanno in sè un valore: e finalmente poi distinguere con sicurezza le false, le quali nè debbonsi presentare ad alcuno, nè alcuno vorrebbe accettare.

Nella stessa maniera adunque si dividono in quattro classi le parole costituenti la lingua nostra, e perciò quelle ancora le quali esprimono tutti gli accidenti dei verbi: il che avviene per le indicazioni di comuni, di poetiche, di antiquate e di erronee.

Le comuni sono quelle le quali o naturalmente discendono dalla coniugazione propria del verbo al quale appartengono; o per l' universale assenso hanno preso il posto di quelle che naturalmente ne discendono, e sono divenute per ciò di comune uso. Altri le chiamano regolari: ma facilmente apparisce che tale denominazione non conviene che alle prime, le quali abbiamo accennate. Adunque più esatta è la denominazione assegnata da noi, poichè le comprende tutte. Queste poi si assomiglieranno alle monete di legittimo conio, per comune accordo riconosciute ed ammesse ne' contratti da tutti.

Le poetiche son quelle che con qualche mutazione di desinenza o di costruzione in altra loro parte sono fatte o più brevi, o più lunghe, o più dolci, o più fluide, od anche più gravi e robuste; e queste possono assomigliarsi alle monete di pregiato singolarissimo conio, le quali dalle savie persone non sono mai senza qualche particolare motivo poste al pari delle comuni nello spendere giornaliero.

Intendiamo poi per antiquate quelle parole le quali, usate dai primi scrittori, perchè ai loro tempi il popolo le usava, a cagione di certa nativa rozzezza e di forma

aspra e selvatica giacciönsi ora abbandonate. Noi le assomiglieremo volentieri alle vecchie monete poste fuori di corso. Le diciamo poi antiquate piuttosto che antiche, siccome è piaciuto ad alcuni chiamarle, perchè antiche non meno di esse sono ancora le comuni e le poetiche.

Finalmente chiamiamo erronee quelle le quali sono apertamente contrarie tanto alle regole, quanto all'uso degli scrittori accreditati; e possono giustamente assomigliarsi alle monete false, perciocchè nulla hanno che le renda legittime. Alcuni le chiamarono idiotismi, volendo forse significare che non si usano nè si usarono mai se non dal minuto popolo idiota. Altre le dissero incerte, forse perchè trovandosi in vecchie scritture, non si sà bene se ciò sia stato pel mal abito de' copisti, anzi che per determinata scelta degli scrittori. Qualche volta ancora potrebbe accagionarsi l'inavvertenza di chi legge. Del qual caso veggasi un esempio nella parola *abbiàno* riportata da Pistolesi e da Mastrofini sotto le erronee, perchè creduta usata invece di *abbiàmo*.

Ora noi presenteremo la partizione, che abbiamo accennata delle varie maniere sotto cui possono considerarsi tutte le parole per le quali svolgesi l'andamento de' verbi italiani, sieno essi regolari, o sieno anomali. Ma circa il modo con cui intendiamo di eseguire il nostro divisamento, occorrono alcune considerazioni.

§ 13. *Continuazione del medesimo argomento*

Dalla premessa partizione ognuno intenderà immantinente com' egli possa con pienissima sicurezza usare di tutte le parole indicate per comuni, e come non gli sia permesso mai l'uso di quelle che si sono indicate per erronee.

Ma non è con ciò detto in che maniera chi ama parlare e scrivere correttamente, abbia a comportarsi riguardo alle parole poetiche ed alle antiquate.

Pistolesi e Mastrofini si sono limitati a giustificare materialmente il titolo di tali voci, comprovando intorno alle prime l'uso fattone da' poeti, e il fattone dai più vecchi scrittori parlando delle seconde, senza molto ragionar oltre, se pochissimi casi si eccettuino, e spesso ne' loro ragionamenti concludendo contradittoriamente a quanto avevano di tali parole disposto.

Ella è naturalissima cosa che i giovani, ad istruzione de' quali principalmente que' valentuomini e noi medesimi

ci siamo occupati di questa materia, domandino, se, perciocchè le prime si trovano usate da'poeti, possono usarsi in versi da ognuno con quella sicurezza colla quale abbiamo detto potersi usare in prosa e in verso tutte la parole da noi chiamate comuni: o se sieno esse le poetiche tanto proprie de'versi, che mai non possa usarsene in prosa qualcheduna. Per ciò poi che alle antiquate appartiene, come è egli possibile che a' giovani, i quali le veggono sì attentamente registrate, non venga volontà di sapere se sieno esse tanto fuori di uso da non potersi più richiamarvene alcuna, eziandio quando chi scrive fosse sì giudizioso da coglierne la opportunità; ritenendosi altronde per l'autorità di Orazio e pel fatto di eccellenti scrittori, che in materia di lingua molte parole le quali prima erano morte, per tale maniera rivivano?

A soddisfare a siffatta giustissima curiosità, ecco quanto abbiamo creduto di dover fare.

Primieramente sotto il titolo di parole comuni, che segneremo *c*, noi porremo tutte quelle che per generale consenso sono ammesse in prosa e in versi senza eccezione veruna, salvo che rispetto al verso alcuna pel comune uso non ceda ad equivalente migliore.

In quanto poi alle poetiche, le quali segneremo *p*, sotto un tal nome saranno per noi poste tutte quelle che per qualche artifizio, variando dalle prime, hanno acquistata alcuna delle proprietà già indicate quando più sopra parlammo di esse. Perchè però molte di esse vengono elegantemente usate anche in prosa, noi distingueremo queste dalle riputate proprie soltanto del verso, segnandole in carattere corsivo.

Ma fra le poetiche noi non daremo luogo, siccome hanno fatto Pistolesi e Mastrofini, a tutte quelle che per una certa licenza dai nostri poeti furono adoperate. Imperciocchè a noi è paruto che con migliore avvedutezza possano collocarsi fra le antiquate parecchie di esse, le quali per nulla corrispondono all'idea che delle poetiche dobbiamo farci. Così crediamo, p. e., essere di *bibo* per *bevo*, di *scioi* per *sciogli*, di *sciei* per *scegli*, di *aggio* per *ho*, e di tali altre: con che torremo di mezzo l'inciampo che altramente trovar potrebbero i giovani, pensando che se quelle parole sono registrate tra le poetiche, possano da essi liberamente usarsi in versi; quando si debbe piuttosto convenire, che se non le trovassimo noi più ne'componimenti degli

stessi grandi maestri, i loro versi sarebbero più lucenti e belli.

Perchè poi fra le antiquate, che segneremo, *a* possono per avventura incontrarsene alcune le quali per peculiare loro suono, o per altro buon effetto di loro conformazione, ci sembrano atte ad essere con certa accortezza poste di nuovo in corso, ecco come abbiamo provveduto.

Noi abbiamo tra queste distinte quelle le quali possono convenire alla prosa, e quelle che possono convenire al verso, assicurando il nostro giudizio singolarmente sulla considerazione dell'uso che di esse appunto è stato fatto con buon riuscimento nell'una o nell'altra maniera da valenti scrittori. Quindi abbiamo segnate le prime con asterisco, e le seconde con carattere corsivo.

Ma intanto, perchè parecchie delle parole poetiche sono da noi segnate come atte a servire anche alla prosa, e parecchie delle antiquate a servire e alla prosa e al verso, non dovrà già credersi che possa farsi indistintamente uso delle medesime, e ad arbitrio empirne i componimenti. Sarebbe questo un confondere tutto, e un imbastardire barbaramente la lingua nell'atto che si dirigono tutte le diligenze a procurarne la nettezza e la eleganza. Debbesi adunque avere accorgimento sommo e parsimonia; e regola sicura sarà il considerare l'effetto che dall'uso di tali parole sia per aversi. Imperocchè se per esse l'orazione non si fa singolarmente bella, è peccato il valersene.

Ed in proposito delle parole antiquate, uopo è che dichiariamo un'altra differenza, la quale si troverà nel libro nostro, ove si paragoni con quelli del Pistolesi e del Mastrofini. Essi collocarono tra le erronee molte voci le quali altronde eglino stessi confessarono essere state adoprate tanto in versi quanto in prosa da eleganti scrittori, massimamente Cinquecentisti. Ora a noi è paruto doversi alcun rispetto a uomini sì benemeriti delle italiane lettere; e contro il rispetto ad essi dovuto essere assolutamente il supporre che sì di grosso ed anche non di rado peccassero in fatto di lingua uomini valentissimi, che nel resto furono e sono ancora e saranno sempre maestri gravissimi. Quindi è che riconoscendo ancora noi tali parole doversi giustamente restare fuori d'uso, abbiamo creduto abbastanza essere se sieno notate a questo titolo.

Digitized by Google

§ 14. *Avvertenza intorno ad una notabile varietà di desinenze*

Nei verbi di tutte le coniugazioni la prima persona singolare nel tempo pendente dell'indicativo termina precisamente come la terza nel medesimo; onde dicesi: *io amava: io leggeva: io sentiva;* e dicesi: *egli sentiva: egli leggeva: egli amava.* E tanti sono e sì comuni i testi degli scrittori conformi a questa maniera, tanto costante è la pratica della medesima, che essa si può giustamente tenere in conto di regola generale. Perchè però alcuni passi de'Trecentisti s'incontrano con desinenza della quarta vocale nella terminazione della prima persona, e perchè si è creduto che venisse vantaggio alla lingua se più regolarmente si distinguesse la prima persona dalla terza anche in quel tempo, siccome nella maggior parte degli altri avviene; molti Cinquecentisti si posero ad usare sì liberamente la seconda desinenza, che specialmente nei ragionamenti e scritti famigliari essa non ebbe a desiderare fautori. Quindi nacque anche ne'più diligenti sul merito della medesima una non mediocre incertezza. Il Pistolesi, il quale aveva posto *amavo* tra gl'idiotismi ed errori, in una nota finì dicendo che *nel parlare e scrivere famigliarmente quella desinenza è fatta sì comune, che non può ascriversi ad errore.* Ed aggiunge di più, che il Buommattei medesimo non *ardisce riprendere chi così terminasse.* Questa è senza dubbio contradizione. Il Mastrofini ha deciso col suo fatto doversi tale desinenza avere per regolare, giacchè egli l'ha collocata nella prima colonna del verbo *amare* accanto ad *amava.* A fondamento poi del fatto egli allega nella corrispondente nota alcuni passi di Trecentisti e Cinquecentisti.

Ma perchè pochi assai sono i testi de'Trecentisti i quali presentino la desinenza di cui si ragiona, ed innumerevoli sono é costantissimi quelli dell'altra maniera, nè questa lascia luogo a temere di equivoco, bastantemente determinandosi il senso pel contesto del discorso; noi non possiamo collocare quella e tutte le terminazioni simili se non se tra le antiquate, e così faremo. Imperciocchè con tale metodo meglio provvederemo che fatto non abbiano que'due valentuomini, il Pistolesi, cioè, manifestamente contradicendosi, e il Mastrofini con supposizione distrutta da ogni buona ragione grammaticale. E chi di

fatti non vede che se *amavo*, *leggevo*, *sentivo*, e simili, fossero voci regolari, non sarebbevi difficoltà alcuna onde nel plurale non si avesse *amavomo, leggevomo, sentivomo?* parole le quali, tosto che s'incontrano, pongonsi senza dubitazione tra le erronee di prima classe. Lontani per altro dal confondere queste ultime colle prime, poichè è noto che le lingue non sempre sono conseguenti, noi crediamo, che ammettendo le terminazioni *amavo, leggevo, sentivo* tra le voci antiquate, facciamo abbastanza perchè non ne invalga frequente l'uso, e lasciamo adito ad usarne alcuna volta, ove tale terminazione possa cadere in acconcio. Egli è questo uno de' casi in cui debbesi avere presente quanto premettemmo nel § 11: conciossiacosachè un buon orecchio troverà di che il più delle volte disgustarsi a quella desinenza nella quarta vocale; questa essendo la ragione per cui sì di raro si vede usata dagli scrittori del buon secolo. Nè vogliamo pur negare che in qualche singolarissima combinazione possa riuscire meno ingrata, e fors'anche influire in certo genere di armonia proprio di argomento e di stile che le sole particolari circostanze suggeriscano e giustifichino. Bensì pensiamo che sempre farà meglio colui il quale si astenga dall'usarne, poichè pericolo di dispiacere può sempre esservi, necessità di adoperarne non mai.

§ 15. *Dei troncamenti delle desinenze de' verbi*

Ma noi non abbiamo notato ne' varj prospetti dei verbi que' tanti e sì diversi troncamenti di desinenze, de' quali copiosissimi esempj pur s'hanno negli autori; avendo appena segnato quelli della terza persona del plurale nel passato indeterminato dell'indicativo, che in alcuni prospetti trovansi tra le parole poetiche atte ad essere usate anche in prosa, ed in altri tra le parole antiquate atte ad essere usate anche in versi, secondo che ci è paruto praticato più o meno dagli scrittori, ed essere più o meno consono all'orecchio.

Ad intendere il perchè siamo stati distolti da ciò fare, gioveranno le seguenti considerazioni.

La lingua italiana per naturale indole sua abborrisce le desinenze terminanti in consonanti; di che si ha amplissima prova veggendo che più aggiunte per poggiatura, che elementi di conformazione, sono le poche consonanti le quali in assai più poche parole a finimento delle me-

desime si trovano. E gli antichi nostri tanto amarono, come ottimo mezzo di conservare la nativa sua dolcezza alla lingua, il finimento della parola in vocale accentata, che anche dove incontrarono questo in vocale accentata, volentieri ne aggiunsero un'altra non accentata od aggiunsero una sillaba intiera, siccome per varj esempj è manifesto; niuna cosa essendo più comune nelle loro scritture che il *foe*, il *fue*, il *piue*, il *finìo*, l'*udìo*, e tante altre parole di tale sorta, per ciò che spetta al primo caso; e *gioventude* e *virtude* e *pietade* ed altre, per ciò che spetta al secondo.

Ma questa regola non potè sempre servire con buon effetto ai poeti, i quali per dare armonia piacente ai loro versi ebbero bisogno di far piegare al loro oggetto quella delle parole particolari, talora anche travolgendola; e furono essi così i primi che incominciarono ad introdurre i troncamenti, come nei nomi, così pure in alcune desinenze de'verbi. Nè poi andò molto che gli scrittori di prosa ne vollero seguire l'esempio, ingegnosamente osservando che potevano que' troncamenti convenire, sia per aggiugnere più comodamente alla desinenza troncata alcuna particella, come quando dissero *parlarsi*, *furonvi*, *reggeansi*, *venirne*, *udirli*, e simili; sia ad oggetto che col mezzo di un artificiale incontro di più consonanti, per le quali due parole vengono in certo modo ad innestarsi insieme, il periodo ottenesse nel suo complesso un determinato genere di armonia che diversamente non avrebbe avuto, come *sommene venuto: acconceremvi*, e *legheremvi una pezza: trallo dal fondo: pommi ove vuoi*, e così d'altri modi.

Forse la ragione che suggerì questi troncamenti ne fissò eziandio, per così dire, il soggetto. Imperciocchè essi non si estendono oltre certi confini, siccome i grammatici insegnano, e i buoni libri dimostrano. Del che per dire brevemente qualche cosa, osserveremo in primo luogo, che mai non si fa troncamento nelle terminazioni che finiscono in sillaba accentata; onde non si scrive *si risent' immantinente: am'ogni specie di piaceri*, in luogo di *si risentì immantinente: amò ogni specie di piaceri*. In secondo luogo, non si fa mai troncamento nelle terminazioni de'presenti dei modi indicativo, imperativo, ottativo e congiuntivo, nè in quelle de' pendenti per ciò che riguarda le tre persone singolari e la seconda plurale; e

perciò non si scrive: *cred'ora: legg' intanto: ved' egli*, in luogo di *credo ora: leggi intanto: vede egli;* nè si scrive: *credev'allora: leggev'intanto: vedev'adunque: vedevat' egregiamente*, e così discorrendo, in luogo di *credeva allora: leggevi intanto: vedeva adunque: vedevate egregiamente;* nè parimente si scrive: *saper' assai: fuggir' insieme: amar' ognuno*, in luogo di *sapere assai, fuggire insieme, amare ognuno.* Bensì può troncarsi l'infinito, se siegue parola incominciante per consonante, dicendosi: *amar tutti: fuggir presto: saper molto*, e simili. Ha pur luogo il troncamento nelle terminazioni plurali di prima e terza persona, ove la *m* o la *n* (in cui pel troncamento la terminazione finisca) o venga accoppiata ad alcuna delle particelle che negli esempj dati di sopra appariscono, e loro simili, o sia seguita da parola incominciante per consonante. Imperciocchè, senza parlare degli articoli accoppiati assai spesso, oltre le già accennate particelle, alle terminazioni troncate che abbiamo dette, non trovansi esse soltanto innanzi a parole che incominciano per *b*, o *m*, o *p*, siccome alcuni grammatici supposero, ma innanzi a qualunque altra. Così leggiamo in Boccaccio: *pogniam che: vogliam dire: avem fatto: abbiam già: crediam la vita: direm noi*, ec. Ed una particolare osservazione aggiungeremo, la quale vuole essere partecipata singolarmente ai giovani; ed è, che la prima regola data da noi in esclusione dei troncamenti nelle terminazioni delle prime persone singolari del presente dell'indicativo, ha una eccezione nel verbo *essere;* e può dirsi *son* invece di *sono*. Oltre ciò, ove alla terminazione troncata si aggiunga l'affisso o particella *mi*, gli antichi hanno mutata la *n* di quella terminazione in *m*, dicendo, p. e., *sommene venuto*, invece di *sonmene venuto:* e *sommi molesti* invece di *sonmi molesti.* E Boccaccio scrisse anche *davammi* per *davanmi:* il quale modo però, nissuno, cred'io, ardirebbe ora imitare, quantunque per avventura possa imitarsi l'altro, purchè facciasi sobriamente. In qualche luogo noi abbiamo accennati diversi altri troncamenti di varia fortuna; tra'quali il *totila* di Franco Sacchetti, che vuol dire *toglitela*, e il *von* di Alfieri per *vonno*, che vuol dire *vogliono*, son forse i massimi tra i soffribili. Quest'ultimo è prova di grande arditezza in verso; l'altro parci putire alquanto di antico uso di plebe fiorentina, quantunque possa in istile basso non affatto

disconvenire: e tali pure parranno a molti il *te'*, per *tieni*, *tocci* per *ci toglie*, e il *vella*, e il *velli*, per *vedila* e *vedili*, e *vello* per *vedilo*. Ma *ve'* per *vedi* imperativo, ma *tranne* per *traine*, *trallo* per *trailo* sono di assai buon conio, e piaceranno sempre.

Ma parlare più diffusamente di questa materia sarebbe per noi un uscire fuori de' limiti conceduti alla presente operetta: e il registrare i diversi troncamenti che nelle desinenze di ogni verbo di cui daremo il prospetto possono occorrere, sarebbe lavoro lungo ed inutile. Basterà considerare che questi troncamenti, qualunque essi sieno niuna variazione inducono in ciò che per la desinenza delle particolari terminazioni ogni coniugazione esige.

§ 16. *Natura differente dei Verbi*

Siccome non abbiamo registrati i troncamenti diversi che nelle desinenze di ogni verbo, di cui daremo il prospetto, possono occorrere, sia stando all'uso comune de' colti scrittori, sia avvertendo alla licenza che si sono presi gli antichi; così non abbiamo parlato nemmeno delle varie specie del verbi, secondo che vengono o dai grammatici distinti in personali, in impersonali, in transitivi e in assoluti, o nei vocabolari notati più comunemente in attivi e in neutri. Imperciocchè il dimostrare quali sieno le terminazioni regolari e irregolari, comuni od anomale de' verbl, che è ciò che noi intendiamo fare, è cosa la quale sta per sè medesima, nè punto dipende da quanto per avventura domandi l'indole grammaticale de' medesimi.

§ 17. *Verbi ausiliarj*

Intanto però dovendosi esporre il prospetto delle coniugazioni de' verbi, ragion vorrebbe che si procedesse coll' ordine con cui esse si sono indicate, e che oltre ciò si premettessero verificate in tre verbi da servire di modello per tutti gli altri simili.

Ma una variazione da questo metodo vogliono due verbi della lingua italiana, i quali fra tutti gli altri distinguonsi pel particolare ministero loro. Imperciocchè mentre alla propria significazione in ogni loro accidente essi bastano da sè medesimi, e al più in una sola parte si prestano scambievolmente la loro opera; si sono essi inoltre divisi tutti gli altri verbi, assumendosi la cura di aiutarli ovunque non hanno forze bastanti per gire da sè me-

desimi. Questi due verbi sono *avere* ed *essere*, col primo de' quali si aiutano tutti quelli la cui azione trapassa, sieno attivi o neutri, e col secondo quelli ne' quali l'azione si contiene, siccome è degli assoluti o passivi. Da ciò essi hanno presa la denominazione di ausiliarj. Di questi due verbi dunque si premetterà il prospetto.

§ 18. *Prospetto de' Verbi ausiliarj*

Verbo **Avère**

Tre cose debbonsi notare in questo verbo. Si giova del verbo *essere* nel futuro dell'infinito: nei tempi composti il suo participio resta indeclinato, comunque anche si accordi: spesse volte supplisce al verbo *essere*. Gli antichi scrivevano tutte le voci del verbo *avere* colla *h*, senza che essa avesse nella pronuncia alcuna forza, se si eccettuino le tre prime voci del presente dell'indicativo al singolare, e l'ultima del medesimo al plurale, accennando nelle prime l'accento, e nell'ultima distinguendo questo verbo da parola che esprime un nome. Può togliersi da queste quattro voci la *h*, mettendo in vece un accento.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Ho	abbo: ajo: hone: hoe: *aggio*	— —	— —
hai	— —	— —	— —
ha	hae: hane	ave	— —
Abbiamo	*avemo*: aviamo	— —	abbiàno: aemo
avete	— —	— —	aete
hanno	— —	— —	— —
Pendente			
Aveva	'avevo; ave'	*avca*	avava
avevi	avei	— —	— —
aveva	— —	*avea*: avia	avìe
avevàmo	aveamo	— —	avavàmo
avevate	aveate	— —	avavàte: avevi
avèvano	— —	avieno: *aveano*	avàvano: avevono
Pass. indeter.			
Ebbi	ei: hei: ahei	— —	avei: avetti
avesti	— —	— —	— —
ebbe	— —	— —	avè: avette
Avemmo	èbbimo	— —	èbbamo
aveste	— —	— —	avesti
ebbero	èbbono: avèttono: èbbeno	— —	èbbano
Pass comp.			
Ho, ebbi, aveva avuto, ec.	io ho abbiuto	— —	io ho auto

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Futuro						
Avrò	*averò: arò		—	—	averoe	
avrai	*averai: arai		—	—	—	—
avrà	*averà: arà		—	—	averae	
Avremo	*averemo:aremo		—	—	—	—
avrete	*averete : arete		—	—	—	—
avranno	*averanno: aranno.		—	—	—	—
Imperat. pres.						
Abbi	*aggi:* abbia tu: abbie		—	—	—	—
abbia	*aggia:* aja		—	—	—	—
Abbiamo	—	—	—	—	—	—
abbiate	aggiate		—	—	—	—
abbiano	*àggiano*		—	—	**àbbino**	
Futuro						
Avrai	*averai		—	—	—	—
avrà	—	—	—	—	—	—
Avremo	—	—	—	—	—	—
avrete	—	—	—	—	—	—
avranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Avessi	—	—	—	—	—	—
avessi	—	—	—	—	—	—
avesse	—	—	—	—	**avessi**	
Avessimo	—	—	—	—	—	—
aveste	—	—	—	—	—	—
avèssero	*avèssono; *avessino*		—	—	—	—
Pres. imperf.						
avrei	*averei: *averìa: arei: arìa		avrìa		—	—
avresti	—	—	—	—	—	—
avrebbe	*averebbe: *averia : arebbe : arìa		*avria*		—	—
Avremmo	—	—	—	—	**avrèbbamo : avriamo : avriemo**	
avreste	—	—	—	—	—	—
avrèbbero	*averebbero: arebbero: *avrieno:* arieno *avrebbono		*avriano*		—	—
Trap imperf. Dio volesse che avessi, o avessi avuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Trap. perf. Dio avesse voluto che io avessi, o avessi avuto,ec.	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Fut. imperf.						
Dio voglia che io abbia, od abbia avuto	—	—	—	—	—	—
Fut. perf.						
Dio voglia che io abbia, o sia per avere	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Abbia.	*aggia*		—	—	—	—
abbi, e tu abbia	*aggi.*		—	—	—	—
abbia	—	—	—	—	abbi	
Abbiamo	—	—	—	—	—	—
abbiate	aviate: aggiate		—	—	—	—
abbiano	*àggiano*		—	—	abbino	
Pas. pendente						
Avessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. indeter.						
Avrei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia ed avessi avuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Avere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere avuto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad avere o essere per avere	—	—	—	—	—	—
Participio						
Avente	abbiente		—	—	—	—
Avuto	abbiuto		—	—	auto	
Gerondio						
Avendo	abbiendo		—	—	—	—

§ 19. *Verbo* **Essere**

Il verbo *essere* nel futuro del modo infinitivo si giova del verbo *avere*, come abbiamo veduto che il verbo *avere* si giova del verbo *essere*. Pei passati composti prende il participio dal verbo *stare*, l'uso avendo rigettato il suo; e quel participio è declinabile per casi, generi e numero. Questo verbo unendosi al participio passato de'verbi transitivi, li fa passivi. Esso è uno de' pochi che abbia participio futuro, ed è uno de' più anomali della nostra lingua. Però le terminazioni *fia*, *fiano*, *fieno*, comunque equivalenti alle sue, si riguardano come avanzi di un verbo perduto in tutte le altre sue parti. Il verbo *essere*, detto per eccellenza sostantivo, è il solo rigorosamente necessario in una lingua.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Sono	so: soe		—	—	—	—
sei	se: se'		—	—	—	—
è	ene: eve : ee este		—	—	—	—
Siamo	*semo:* siemo		—	—	—	—
siete	*sete:* se'		—	—	siate	
sono	enno*:* en: so'		—	—	—	—
Pendente						
Era	*ero		—	—	—	—
eri	—	—	—	—	—	—
Era	—	—	—	—	—	—
Eravamo	*eramo:* savamo		—	—	eravàssimo	
eravate	erate: savate		—	—	eri	
erano	—	—	—	—	—	—
Passato ind.						
Fui	fu'		—	—	—	—
fosti	*fusti		—	—	—	—
fu	*fue*		—	—	—	—
Fummo	—	—	—	—	fussimo: fossimo	
foste	*fuste		—	—	fosti : fusti	
furono	*funno*		furo: fur: furno: foro		fuoro	
Passato comp.						
Sono, fui, era stato, ec.	sono, ed era suto: essuto: issuto: istato		—	—	—	—
Futuro						
Sarò	saraggio: sarabbo: serò		—	—	sarajo	
sarai	serai		—	—	—	—
sarà	*fia: *fie*		fia		—	—
Saremo	—	—	—	—	fiemo	
sarete	serete		—	—	—	—
saranno	—	—	*fiano: fieno:*		—	—
Imperat. pres.						
Sii tu: sia tu	sie tu		—	—	—	—
sia colui	—	—	—	—	—	—
Siamo noi	—	—	—	—	—	—
siate voi	—	—	—	—	—	—
siano coloro	—	—	*sieno*		—	—
Futuro						
Sarai tu	—	—	—	—	—	—
sarà colui	fie		—	—	—	—
Saremo noi	—	—	—	—	—	—
sarete voi	—	—	—	—	—	—
saranno coloro	—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perf.						
Fossi	*fussi		—	—	—	—
fosse	*fussi: fostù		—	—	—	—
fosse	*fusse: fossi		—	—	—	—
Fòssimo	*fussimo		—	—	—	—
foste	*fuste		—	—	fusti : fosti	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
fòssero	*fussero: *fossono: *fossino*	— —	fùsseno: fòssono
Pres. imperf.			
Sarei	— —	fora: *saria*	sare'
saresti	— —	— —	— —
sarebbe	serìa: sare'	*sarìa*: fora	sare'
Saremmo	— —	— —	sarèbbamo: sariamo
sareste	— —	— —	saresti
sarèbbero	*sarebbono	fòrano: *sarìano: sarieno*	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io fossi, o fossi stato	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io fossi stato, ec.	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io sia, ec.	— —	— —	— —
Fut. perf.			
Dio voglia che io sia per essere, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sia	— —	— —	— —
sii, o tu sia	tu sei	— —	— —
sia	sie	— —	— —
Siamo	— —	— —	— —
siate	— —	— —	— —
siano	— —	*sieno*	siino
Pass. pend.			
Fossi ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Sarei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Sia, fossi, e sarei stato, ec.	— —	— —	— —
Infin. pres.			
Essere	— —	— —	— —
Passato			
Essere stato	— —	— —	suto
Futuro			
Essere per essere, o avere ad essere, o futuro	— —	— —	— —
Participio			
— —	essente	— —	— —
Gerondio			
Essendo	*sendo: siando	— —	— —

Digitized by Google

§ 20. *Prospetto de' verbi regolari secondo le tre coniugazioni della lingua italiana.*

Prima coniugazione

Si è detto che essa si distingue per la desinenza in *are* del suo infinito: ma i suoi verbi hanno altre particolarità, che facilmente si conosceranno paragonandoli con quelli delle altre coniugazioni. Due sole ne accenneremo, sulle quali assai spesso si sbaglia dai poco attenti. 1.° Il futuro dell'indicativo vuole per penultima vocale l'*e* in vece dell'*a*, e la stessa pur vuole nell'antipenultima sua tanto il presente imperfetto dell'ottativo, quanto in passato indeterminato del congiuntivo. 2.° Nel futuro dell'ottativo e nel presente del congiuntivo le tre persone del singolare terminano in *i*, e la terza del plurale in *ino*.

Sonovi però alcuni verbi che hanno quella *i* doppia, e per tali ritengonsi quelli che nella prima persona dell'indicativo terminano in *io* di due sillabe, come *allevio, spazio, vario;* diversamente essendo di *cambio, compio*, ec. Quelli poi terminano con *i* doppia anche nella seconda persona del presente dell'indicativo.

Verbo **Amàre**

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Amo	— —	— —	— —
ami	— —	— —	— —
ama	— —	— —	— —
Amiamo	amàmo	— —	— —
amate	— —	— —	— —
amano	— —	— —	àmono
Pendente imp.			
Amava	amavo	— —	— —
amavi	— —	— —	— —
amava	— —	— —	— —
Amàvamo	— —	— —	— —
amavate	— —	— —	voi amavi
amàvano	— —	— —	amavòno
Pass. indet.			
Amai	— —	— —	— —
amasti	amastu	— —	— —
amò	amòe: amào	— —	— —
Amammo	— —	— —	amàssimo
amaste	— —	— —	amasti
amarono	— —	*amàro*: *amàr*	amonno: amorono: amàrano: amorno: amarno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi amato ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Futuro			
Amerò	ameraggio: amerabbo ameròe	— —	amarò: amerrò
amerai	— —	— —	— —
amerà	amerae	— —	amarà: amerrà
Ameremo	— —	— —	amaremo
amerete	— —	— —	amarete
ameranno	— —	— —	amaranno
Imperat. pres.			
Ama tu	— —	— —	— —
ami	— —	— —	— —
Amiamo	— —	— —	— —
amate	— —	— —	— —
amino	— —	— —	— —
Futuro			
Amerai tu	— —	— —	amarai
amerà	— —	— —	amarà
Ameremo	— —	— —	amarremo
amerete	— —	— —	amarete
ameranno	— —	— —	amaranno
Ottativo			
Pres. perf.			
Amassi	— —	— —	io amasse
amassi	— —	— —	— —
amasse	— —	— —	quegli amassi
Amassimo	— —	— —	amassemo
amaste	— —	— —	voi amassi, e amàssivo
amàssero	amassono: *amassino*	— —	amàsseno
Pres. imperf.			
Amerei	— —	amerìa —	amarei
ameresti	— —	— —	amaresti
amerebbe	— —	*ameria*	amarebbe: amaria
Ameremmo	— —	— —	amaremmo: amariamo: amariemo: amarebbamo, e amaressimo
amereste	— —	— —	voi ameresti
amerèbbero	amerèbbono	amerieno: *ameriano*	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io amassi, o avessi amato	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi amato.	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io ami ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Fut. perf.						
Dio voglia che io ami, o sia per amare, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Ami	—	—	ame		—	—
ami	—	—	—	—	—	—
ami	—	—	ame		—	—
Amiamo	—	—	—	—	—	—
amiate	—	—	—	—	—	—
amino	—	—	—	—	—	—
Pass. pendente						
Amassi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Amerei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi amato, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Amare	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere amato	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad amare, o essere per amare	—	—	—	—	—	—
Particip. pres.						
Amante	—	—	—	—	—	—
Passato						
Amato	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Amando	—	—	—	—	—	—

§ 21. *Seconda coniugazione*

È proprietà de' verbi di questa coniugazione, breve o lunga sia la desinenza in *ere* del loro infinito, che nel futuro dell'ottativo e nel presente del congiuntivo le tre prime persone terminino in *a*, e la terza del plurale in *ano*, breve.

È pure proprietà dei verbi di questa coniugazione l'avere due maniere per lo più egualmente regolari nei passati indeterminati dell' indicativo; ed ove ci accada d'incontrarne alcuno in cui abbia luogo eccezione, se ne farà nota.

Verbo **Temère**

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Temo	—	—	—	—	—	—
temi	—	—	—	—	—	—
teme	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Temiamo	*tememo*		—	—	—	—
temete	—	—	—	—	—	—
tèmono	—	—	—	—	tèmano: temeno	
Pendente						
Temeva	'temevo		*temeo*		—	—
temevi	temei		—	—	—	—
temeva	—	—	*temea*		—	—
Temevamo	temèamo		—	—	temàvamo	
temevate	—	—	—	—	temevi	
temevano	*temieno*		*temèano*		temèvono	
Pass. indeter.						
Temei: temetti	*teme'*		—	—	—	—
temesti	—	—	—	—	—	—
temè: temette	*temeo*		—	—	—	—
Tememmo	—	—	—	—	temèssimo: temèttano	
temeste	—	—	—	—	—	—
temerono: temettero	temèttono		*temero: temer*		temerno: temettamo	
Passati comp.						
Ho, aveva, ebbi temuto ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Temerò	temeraggio: temerabbo: temeroe		—	—	—	—
temerai	—	—	—	—	—	—
temerà	temerae		—	—	—	—
Temeremo	—	—	—	—	—	—
temerete	—	—	—	—	—	—
temeranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Temi	—	—	—	—	—	—
tema	—	—	—	—	—	—
Temiamo	—	—	—	—	—	—
temete	—	—	—	—	—	—
tèmano	—	—	—	—	temino	
Futuro						
Temerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Temessi	—	—	—	—	—	—
temessi	—	—	—	—	—	—
temesse	—	—	—	—	quegli temessi	
Temèssimo	—	—	—	—	—	—
temeste	—	—	—	—	voi temessi	
temèssero	*temessono: *temessino**		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Temerei	—	—	temeria		—	—
temeresti	—	—	—	—	—	—
temerebbe	—	—	*temerìa*		—	—
Temeremmo	—	—	—	—	temerèbbamo temeressimo:	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
temereste	—	—	—	—	—	—
temerèbbero	*temerèbbono		temerieno: *temeriano*		—	—
Trap. imperf.						
Dio volesse che io temessi, o avessi temuto	—	—	—	—	—	—
Trap. perf.						
Dio avesse voluto che io avessi temuto	—	—	—	—	—	—
Fut. imperf.						
Dio voglia che io tema, ec.	—	—	—	—	—	—
Fut. perf.						
Dio voglia che io tema, o sia per temere	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Tema	—	—	—	—	—	—
tema	temi		—	—	—	—
tema	—	—	—	—	—	—
Temiamo	—	—	—	—	—	—
temiate	—	—	—	—	—	—
temano	—	—	—	—	temino	
Pass. Pend.						
Temessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi temuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. indeterm.						
Temerei, ec.	—	—	—	—	—	—
Inf. presente						
Temere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere temuto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere a temere, o essere per temere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Temente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Temuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Temendo	—	—	—	—	—	—

§ 22. *Verbo* **Crèdere**

Noi diamo il prospetto di un secondo verbo di questa coniugazione, ond'essa s'abbia per entrambi i modi del suo infinito.

Comune	Antiquato	Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.					
Credo	creo: crio: creg-	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
	gio: cre'. crejo					
credi	cre'		—	—	—	—
crede	cre'		—	—	—	—
Crediamo	*credemo*		—	—	crediamo	
credete	—	—	—	—	—	—
crèdono	crèdeno		—	—	crèdano	
Pendente						
Credeva	*credevo: credìe		*credea: credìa*		—	—
credevi	—	—	—	—	tu credèi	
credeva	—	—	*credea*	—	—	—
Credevamo	credavamo: credeamo		—	—	—	—
credevate	credevate: credeate		—	—	voi credevi	
credevano	*credièno*		*credèano*		credèvono	
Pass. ind.						
Credei: credetti	cresi		—	—	cretti	
credesti	crese		—	—	—	—
credè: credette	—	—	credèo		—	—
Credemmo	—	—	—	—	credèttamo: crèsamo: credessimo	
credeste	—	—	—	—	credesti	
credèrono: credettero	credèttono: credètteno: crèsero		credèro		crèttero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi creduto, ec.	creso		—	—	—	—
Futuro						
Crederò	crederabbo: crederaggio: crederoe: credrò		—	—	—	—
crederai	—	—	—	—	—	—
crederà	crederae: credrà		—	—	—	—
Crederemo	—	—	—	—	—	—
crederete	crederrete		—	—	—	—
crederanno	credranno		—	—	—	—
Imp. pres.						
Credi	—	—	—	—	—	—
creda	—	—	—	—	—	—
Crediamo	—	—	—	—	—	—
credete	—	—	—	—	—	
crèdano	—	—	—	—	crèdino	
Futuro						
Crederai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Credessi	—	—	—	—	credesse	—
credessi	—	—	—	—	—	
credesse	—	—	—	—	credessi	—
Credèssimo	—	—	—	—	—	
credeste	—	—	—	—	credessi	

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
credèssero	*credèssono: *credèssino*		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Crederei	crederrei		crederia		crederebbi	
crederesti	—	—	—	—	—	
crederebbe	—	—	*crederia*		—	
Crederemmo	—	—	—	—	crederèbbamo crecrederessimo	
crederestе	—	—	—	—	crederesti: crederessi	
crederebbero	*crederebbono		*crederiano*: crederieno		crederèbbano	
Trap. imperf.						
Dio volesse che io credessi o avessi creduto	—	—	—	—	—	—
Trap. perf.						
Dio avesse voluto che io avessi creduto	—	—	—	—	—	—
Fut. imperf.						
Dio voglia che io creda, ec.	—	—	—	—	—	—
Fut. perf.						
Dio voglia che io creda, o sia per credere	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Creda	—	—	—	—	—	—
tu creda	credi	—	—	—	—	—
creda	—	—	—	—	—	—
Crediamo	—	—	—	—	—	—
crediate	—	—	—	—	cridiate	
crèdano	—	—	—	—	credino	
Pass. indeter.						
Crederei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi creduto, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Crèdere	—	—	—	—	credere	
Passato						
Avere creduto	—	—	—	—	—	
Futuro						
Avere a credere o essere per credere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Credente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Creduto	—	—	—	—	—	
Gerondio						
Credendo	—	—	—	—	—	—

§ 23. *Terza coniugazione*.

Non tutti i verbi di questa coniugazione hanno nella prima persona dell'indicativo la stessa desinenza. Alcuni la traggono dall'infinito cambiando l'*ire* in una semplice *o*, come *sento* da *sentire, dormo* da *dormire, cuopro* da *cuoprire*. Alcuni ed hanno questa desinenza, e n'hanno un'altra, cambiando l'*ire* dell'infinito in *isco*, come *abborrire* che dà *abborro e abborrisco*, *inghiottire* che dà *inghiotto* e *inghiottiscó*, ec., del che altrove accenneremo l'origine. Altri finalmente hanno soltanto queste ultime desinenze, come *impedire* ha *impedisco, ambire* ha *ambisco, fallire* ha *fallisco*, giacchè *fallo* evidentemente viene da *fallare*, ec.

La differenza che notiamo ne' verbi di questa coniugazione ne porta per alcuni altre notabili in varie altre parti del loro andamento, a modo che alcuni giungono ad essere anche difettivi. Non essendo del nostro istituto l'estenderci nell'ampia messe della grammatica, ci limitiamo qui a dare il prospetto della terza coniugazione in tre verbi, i quali differendo nella uscita dell'indicativo, imperativo, e congiuntivo, possono essere di norma per tutti quelli che sono in sè medesimi compiuti, mentre la costruzione degli altri che portano eccezione, si avrà ove parleremo de'verbi anomali.

Una cosa sola resta a dire per ciò che generalmente riguarda i verbi della terza coniugazione, ed è, che, alla seconda persona singolare nel futuro dell'ottativo e nel presente del congiuntivo hanno due desinenze; una in *a* e l'altra in *i*, qualunque sia l'uscita loro nel presente dell'indicativo. Ma s' ingannerebbe assai chi pensasse essere queste due desinenze egualmente pregiate. Regolare e comune è quella in *a*, la quale in versi e in prosa trovasi usata generalmente da tutti i buoni scrittori, ed ha in appoggio un bel suono e un carattere che la distingue dalla desinenza della seconda persona singolare del presente dell'indicativo. Quella in *i* non è che un rimasuglio d' anticaglia, parte de' verbi di questa coniugazione, quando non erano ancora stabiliti bene in tutte le loro terminazioni. Quindi è che noi abbiamo collocata codesta desinenza tra le parole antiquate, il che basta per conservare il dovuto rispetto agli egregi scrittori che le hanno usate, e specialmente ai Cinquecentisti, i quali non furono molto severi nell'attenersi alle più regolari desinenze in certe parti dei verbi; e basta nel

tempo stesso perchè i giovani non si avvisino di usarle. E a ciò ci ha più risolutamente determinati il vedere che il signor Mastrofini, mentre pur dichiara di preferire la desinenza in *a*, non solo pone fra le regolari anche quella in *i*, ma parlando di molte in *i*, procedenti dalla uscita in *isco*, giunge a preferirle alle altre, senza mai dar ragione di quella sua incoerenza.

Per ciò che spetta al verbo *sentire*, di cui qui sotto diamo il prospetto, il suo participio presente non è di uso per la sua soverchia durezza: i verbi composti l'hanno più dolce, come *consenziente* e *dissenziente*. Forse un giorno *seziente* diverrà comune, giacchè niuna ragione, fuor che quella del non ancora sicuro uso, il contrasta. Essi differiscono dal medesimo in qualche altra particolarità, come noteremo altrove.

Verbo **Sentire**

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Sento	—	—	—	—	—	—
senti	—	—	—	—	—	—
sente	—	—	—	—	—	—
Sentiamo	sentimo		—	—	—	—
sentite	—	—	—	—	—	—
sentono	—	—	—	—	sentano	
Pend. imperf,						
Sentiva	sentivo		sentia		—	—
sentivi	—	—	—	—	—	—
sentiva	—	—	*sentia*		—	—
Sentivamo	—	—	—	—	sentiamo	
sentivate	—	—	—	—	sentivi	
sentivano	*sentieno*		*sentiano*		sentivono	
Pass. ind.						
Sentii	sentì		—	—	—	—
sentisti	—	—	—	—	—	—
Sentì	sentie		sentio		sentitte	
sentimmo	—	—	—	—	sentissimo	
sentiste	—	—	—	—	voi sentisti	
sentirono	-	—	*sentiro : sentir*		sentinno: sentirno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi sentito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Sentirò	sentiroe		—	—	—	—
sentirai	sentirai		—	—	—	—
sentirà	sentirae		—	—	—	—
Sentiremo	—	—	—	—	—	—
sentirete	—	—	—	—	—	—
sentiranno	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Imperf. pres.			—	—		
Senti	—	—	—	—	—	—
senta	—	—	—	—	—	—
Sentiamo	—	—	—	—	—	—
sentite	—	—	—	—	—	—
sentano	—	—			sèntino	
Futuro			—	—		
Sentirò	—	—	—	—	—	—
sentirai	—	—	—	—	—	—
sentirà	sentirae		—	—	—	—
Sentiremo	—	—	—	—	—	—
sentirete	—	—	—	—	—	—
sentiranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Sentissi	—	—	—	—	sentisse	
sentissi	—	—	—	—	—	
sentisse	—	—	—	—	—	—
Sentissimo	—	—	—	—	—	—
sentiste	—	—	—	—	sentissi; sentisti	
sentissero	*sentissono: *sentissino*		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Sentirei	—	—	sentiria		—	—
sentiresti	—	—	—	—	—	—
sentirebbe	—	—	*sentiria*		—	—
Sentiremmo	—	—	—	—	sentirèbbamo: sentiriamo: sentirèssimo	
sentireste	—	—	—	—	sentiresti: sentiressi	
sentirèbbero	*sentirèbbono		*sentiriano*		—	—
Trap. imperf.						
Dio volesse che io sentissi, o avessi sentito	—	—	—	—	—	—
Trap. perf.						
Dio avesse voluto che io avessi sentito	—	—	—	—	—	—
Fut. imperf.						
Dio voglia che io senta, ec.	—	—	—	—	—	—
Fut. perf.						
Dio voglia che io senta, o sia per sentire	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Senta	sentisca		—	—	—	—
tu senta	senti		—	—	—	—
senta	—	—	—	—	senti	
Sentiamo	—	—	—	—	—	—
sentiate	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
sèntano	— —	— —	sentino
Pass. pend.			
Sentissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Sentirei, ec.	— —	— —	— —
Passati comp.			
Abbia, avessi sentito, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Sentire	— —	— —	— —
Passato			
Aver sentito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a sentire, o essere per sentire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	sentente	— —	— —
Passato			
Sentito	sentuto	— —	— —
Gerondio			
Sentendo	— —	— —	— —

§ 24. *Verbo* **Abborrire**

Null'altro occorre avvertire intorno a questo verbo, se non che i poeti talora lo scrivono con una sola *b* per maggior dolcezza.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Presente			
Abborrisco: abborro	— —	aborro	— —
abborrisci: abborri	— —	aborri	— —
abborrisce: abborre	— —	aborre	— —
Abborriamo	abborrimo	aborriamo	abborrischiamo: abborrisciamo
abborrite	— —	aborrite	— —
abborriscono: abbòrrono	— —	aborrono	abborriscano
Pend. imp.			
Abborriva	abborrivo	aborria	— —
abborrivi	— —	— —	— —
abborriva	— —	aborrìa: *abborria*	— —
Abborrivámo	— —	— —	— —
abborrivate	— —	— —	abborrivi
abborrivamo	— —	aborrìano: *abborriano*	abborrivono
Pass. indeter.			
Abborrii	— —	— —	— —
abborristi	— —	— —	— —
abborrì	abborrie	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Abborrimmo	—	—	—	—	abborrissimo	
abborriste	—	—	—	—	abborristi	
abborrirono	—	—	*abborriro: abborrir*		abborrirno: abborrinno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi abborrito ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Abborrirò	abborriroe		—	—	—	—
abborrirai	—	—	—	—	—	—
abborrirà	abborrirae		—	—	—	—
Abborriremo	—	—	—	—	—	—
abborrirete	—	—	—	—	—	—
abborriranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Abborrisci: abborri tu	—	—	—	—	—	—
abborrisca: abborra	—	—	—	—	—	—
Abborriamo	—	—	—	—	abborrischiamo	
abborrite	—	—	—	—	—	—
abborriscano: abbòrrano	—	—	—	—	abborrischino	
Futuro						
Abborrirai	—	—	—	—	—	—
abborrirà	abborrirae		—	—	—	—
Abborriremo	—	—	—	—	—	—
abborrirete	—	—	—	—	—	—
abborriranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Abborrissi	—	—	—	—	—	—
abborrissi	—	—	—	—	—	—
abborrisse	—	—	—	—	abborrissi	
Abborrissimo	—	—	—	—	—	—
abborriste	—	—	—	—	abborristi, e abborrissi	
abborrissero	*abborrissono: *abborrissino**		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Abborrirei	—	—	aborrirìa		—	—
abborriresti	—	—	—	—	—	—
abborrirebbe	*abborriria		—	—	—	—
Abborriremmo	—	—	—	—	abborrirèbbamo, e abborrirèssimo	
abborrireste	—	—	—	—	abborriresti, e abborriressi	
abborrirèbbero	*abborrirebbono		*abborririano*: abborririeno		—	—
Trap. imperf.						
Dio volesse che io abborrissi, o avessi abborrito	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Trap. perf.						
Dio avesse voluto che io avessi abborrito	—	—	—	—	—	—
Futuro imp.						
Dio voglia che io abborrisca o abborra, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro perf.						
Dio voglia che io abborrisca, o sia per abborrire	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Abborrisca : abborra	—	—	—	—	—	—
abborrisca: abborra	abborrischi		—	—	—	—
abborrisca: abborra	—	—	—	—	—	—
Abborriamo	—	—	—	—	abborrischiamo	
abborriate	—	—	—	—	abborrischiate	
abborriscano: abbòrrano	—	—	—	—	abborrischino: abbòrrino	
Pass. pend.						
Abborrissi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Abborrirei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi abborrito, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Abborrire	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere abborrito	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad abborrire, o essere per abborrire	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Abborrente	abborriscente		—	—	—	—
Passato						
Abborrito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Abborrendo	—	—	—	—	—	—

§ 25. *Verbo* **Impedire**

Ora daremo il prospetto di questo verbo, per esempio della terza maniera propria di questa coniugazione in quanto ai verbi i quali nel presente dell'indicativo escono solamente in *isco*. Imperciocchè quantunque il loro andamento trovisi anche nel prospetto del verbo *abborrire* pre-

Digitized by Google

cedentemente dato, siccome esso ha due maniere di uscita, potrebbe alcuno dubitare da quale delle due nel processo tale o tale altra terminazione derivi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicht. pres.						
Impedisco	—	—	—	—	—	—
impedisci	—	—	—	—	—	—
impedisce	—	—	—	—	—	—
Impediamo	impedimo		—	—	impedischiamo impedisciamo	
impedite	—	—	—	—	—	—
impediscono	—	—	—	—	impediscano	
Pendente						
Impediva	*impedivo		impedia		—	—
impedivi	—	—	—	—	—	—
impediva	—	—	*impedia*		—	—
Impedivamo	—	—	—	—	—	—
impedivate	—	—	—	—	impedivi	
impedivano	—	—	—	—	impedivono	
Pass. indeter.						
Impedii	impedie		—	—	—	—
impedisti	—	—	—	—	—	—
impedì	—	—	impediò		—	—
Impedimmo	—	—	—	—	impedissimo	
impediste	—	—	—	—	impedisti	
impedirono	—	—	*impediro: impedir*		impedinno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi impedito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Impedirò	impediroe		—	—	—	—
impedirai	—	—	—	—	—	—
impedirà	impedirae		—	—	—	—
Impediremo	—	—	—	—	—	—
impedirete	—	—	—	—	—	—
impediranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Impedisci tu	—	—	—	—	—	—
impedisca	—	—	—	—	—	—
impediamo	—	—	—	—	impedischiamo	
impedite	—	—	—	—	—	—
impediscano	—	—	—	—	impedischino	
Futuro						
Impedirai tu	—	—	—	—	—	—
impedirà	impedirae		—	—	—	—
Impediremo	—	—	—	—	—	—
impedirete	—	—	—	—	—	—
impediranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Impedissi	—	—	—	—	—	—
impedissi	—	—	—	—	—	—
impedisse	—	—	—	—	impedissi	

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Impedissimo	— —	— —	— —
impediste	— —	— —	impedisti
impedissero	*impedissono : *impedissino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Impedirei	— —	*impediria	— —
impediresti	— —	— —	— —
impedirebbe	— —	*impediria*	— —
impediremmo	— —	— —	impedirebbamo : impediressimo
impedireste	— —	— —	impediresti : impediressi
impedirebbero	*impedirebbono	*impediriano:* impedirieno	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io impedissi, o avesi impedito	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi impedito	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io impedisca, ec.	— —	— —	— —
Fut. Perf.			
Dio voglia che io impedisca, o sia per impedire	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Impedisca	— —	— —	— —
impedisca	impedischi	— —	— —
impedisca	— —	— —	— —
Impediamo	— —	— —	impedischiamo : impedisciamo
impediate	— —	— —	impedischiate
impediscano	— —	— —	impedischino
Pass. pend.			
Impedissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. Indeter.			
impedirei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi impedito, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Impedire	— —	— —	— —
Passato			
Avere impedito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad impedire, o essere per impedire	— —	— —	— —
Part. pres.			
impediente	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Passato						
Impedito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Impedendo	—	—	—	—	—	—

§ 26. *Indice de' verbi che hanno la sola uscita in* isco

I verbi della prima e seconda coniugazione mostrano per la desinenza del loro infinito come escano nel presente dell'indicativo. Ma non è così di quelli della terza, i quali, siccome si è detto, hanno tre diverse maniere di uscita, nessuna delle quali pel loro infinito può conoscersi. Nè a quest'uopo si può sperare aiuto dai vocabolari che abbiamo avuti fin qui; tutti imperfetti, come in altre, così in questa parte de' verbi, la quale era pure la più ovvia, ed aveva volgarissimo esempio ne' vocabolarj greci e latini.

I troppo brevi termini di questa operetta non ci permettono di dare l'indice di tutti i verbi della terza coniugazione, giusta la triplice classificazione che ne abbiamo fatta onde esporre l'uscita di ciascuno di essi. Ma daremo quelli de' verbi che hanno la sola uscita in *isco*, i quali sono i più di numero, e debbonsi coniugare tutti come il verbo *impedire*. Per questo indice, e per tutto ciò che nella presente operetta si trova contenuto, avverrà facilmente che si conosca ciò che s'abbia a pensare degli altri de' quali non è parlato. Soltanto è da avvertire che ove presentisi desinenza diversa, essa non appartiene al verbo accennato nel nostro indice, ma ad altro di diversa coniugazione, o sussista esso pienamente in uso, o ne sussistano solamente alcune sue terminazioni, o sia passato affatto tra le voci antiquate.

Non dobbiamo però omettere una osservazione del Buommattei, la quale è di non lieve importanza. Nessuno de' verbi aventi l'uscita in *isco* soffre le terminazioni in *ischiamo* e *ischiate*, le quali abbiamo poste costantemente fra le erronee. Invece di quelle ritengonsi le terminazioni comuni agli altri verbi della terza coniugazione. Ma nei verbi *chiarire*, *avvilire*, *ambire*, *gioire*, *colpire*, *languire*, non vuole egli che nel futuro dell'ottativo dicasi *chiariamo*, *avviliamo*, *ambiamo*, *gioiamo*, *colpiamo*, *languiamo*; e forse neanche *proibiamo*; nè *chiariate*, *ambiate*, *gioiate*, *colpiate*, *languiate*. E siccome per regola generale le terminazioni del futuro dell'ottativo si riproducono nel presente del congiuntivo, lo stesso dovrà dirsi di quelle che

a questo appartengono. Suggerisce quindi che invece si usino o altri verbi o circonlocuzioni. E porta egli l'avvertimento tant'oltre, che non dubita di estenderlo a tutti i verbi che hanno la sola uscita in *isco*. Il che, se così estesamente dovesse osservarsi per regola generale, questa classe di verbi potrebbesi chiamare difettiva essenzialmente.

Noi avremmo desiderato di udire una ragione di questo suo insegnamento; ma egli non ne dà nessuna. E non è da pensare che ciò sia per mettere differenza tra le terminazioni del presente dell'indicativo e quelle del presente del congiuntivo e del futuro dell'ottativo: perciocchè non si potrebbe più dire *sentiamo*, *temiamo*, *crediamo* sotto il modo congiuntivo ed ottativo, dappoichè si dice sotto l'indicativo tanto ne'verbi della seconda coniugazione, quanto in quelli della prima maniera della terza. Noi abbiamo in proposito di alcuni verbi, dei quali diamo il prospetto come di *ardire*, *gioire*, ec. fatta a suo luogo qualche indicazione opportuna: ma dovendo qui parlare per regola generale, non possiamo dire altro, se non che le terminazioni accennate debbonsi evitare ovunque o portino confusione, o presentino suoni meno felici, il che si vedrà facilmente, p. e., verificarsi di *chiariamo*, *chiariate*, *gioiamo*, *gioiate*, e di *ardiamo* procedente da *ardire;* ma non così, almeno in generale, degli altri accennati dal Buommattei. Non si vede infatti nè in che rimanga confuso il senso, nè in che offeso l'orecchio, dicendo *ambiamo*, *colpiamo*, *languiamo*, *avviliamo*, e così *dichiariamo*, come *proibiamo*. Lo stesso è di *ambiate*, *languiate*, *avviliate ;* com'è *dichiariate.*

Avvertiamo intanto che quantunque in questo indice non abbiamo posti i soli verbi di questa specie che sono di comune uso nella lingua italiana, molti però ne abbiamo omessi che il Vocabolario della Crusca riferisce, e che sono assolutamente antiquati, o degni di essere considerati per tali, o, se non altro, che appartengono più al dialetto fiorentino o toscano, che alla lingua italiana, mentre dee farsi differenza da quelli a questa.

Abbellire	abortire	affievolire	alleggerire
abbonire	accalorire	affortire	allenire
abbronzire	accolorire	affralire	allestire
abbrostire	accudire	aggentilire	amarire
abbrostolire	acetire	aggradire	ambire
abbrutire	addolcire	aggrandire	ammannire
abolire	aderire	agguerrire	ammansire

ammattire
ammollire
ammonire
ammorbidire
ammortire
ammutire
ammutolire
anneghittire
annerire
annichilire
appassire
appetire
appiccinire
appigrire
arricchire
arrossire
arrostire
arrozzire
arrugginire
asserire
assordire
assortire
assoggettire
atterrire
attribuire
attristire
attutire
avvilire
avvizzire
bandire
blandire
brandire
brunire
candire
chiarire
circuire
colorire
colpire
concepire
condire
conferire
construire
contribuire
contrire
costituire
costruire
custodire
deferire
definire
demolire
differire
diffinire
digerire
disasprire
disseppellire

disfavorire
disfinire
disfornire
disghiottire
disgradire
disimpedire
dispartire
disruvidire
distribuire
disubbidire
disvigorire
disunire
erudire
esaurire
esibire
esinanire
espedire
fallire
fastidire
favorire
finire
fiorire
fluire
fornire
garantire
gestire
ghermire
gioire
gradire
grancire
granire
gremire
grugnire
guaire
gualcire
guarire
guarnire
illaidire
illanguidire
illiquidire
imbaldanzire
imbaldire
imbandire
imbarberire
imbarbogire
imbastardire
imbastire
imbellire
imbestialire
imbianchire
imbiondire
imbizzarrire
imbolsire
imbonire
imbottire

imbozzacchire
imbricconire
imbrunire
imbruschire
imbruttire
immagrire
immalinconire
immalvagire
immarcire
impadronire
impallidire
impaurire
impazientire
impedire
impervertire
impiccolire
impidocchire
impigrire
impoltronire
imporrire
impostemire
impoverire
improsperire
imputridire
imputtanire
impuzzolire
inacerbire
inacetire
inacutire
inalidire
inanimire
inaridire
inasinire
inasprire
inavarire
incagnire
incallire
incalvire
incancherire
incanutire
incaparbire
incapocchire
incaponire
incapriccire
incatarrire
incatarzolire
incattivire
incenerire
incerconire
inciprignire
incivilire
incollerire
incrudelire
incrudire
indebolire

indolcire
indolentire
indolenzire
indurire
infarcire
infastidire
infellonire
infemminire
inferire
inferocire
infervorire
infiacchire
infievolire
infingardire
infistolire
infollire
infortire
infracidire
infralire
infrigidire
ingagliardire
ingelosire
ingentilire
ingerire
ingiallire
ingiovanire
ingrandire
inacerbire
inagrestire
inanimire
inaridire
inasprire
innuzzolire
inorgoglire
inorridire
inquisire
insalvatichire
insanire
inschivire
inserire
insignire
insignorire
insipidire
insolentire
insollire
insordire
insospettire
insozzire
insterilire
instituire
instruire
instupidire
insuperbire
intenebrire
intenerire

intiepidire
intignosire
intimidire
intimorire
intirizzire
intisichire
intorbidire
intormentire
intorpidire
intristire
inumidire
inuzzolire
invaghire
invanire
inveire
invelenire
inverminire
invigorire
invilire
invincidire
inviperire
inviscidire
invizzire
involpire
inzotichire
irretire
irricchire
irrigidire
irritrosire
irrugginire
istituire
istruire
largire
lascivire
lenire
nitrire
obbedire
olire
ostruire
partorire
patire
pattuire
piatire
polire
poltrire
preferire
presagire
preterire
proferire
progredire
proibire
rabbellire
rabbonire
raddolcire
raggentilire
rammollire
rammorbidire
rapire
rattiepidire
ravvilire
ravvincidire
redarguire
referire
restituire
reverire
riabbellire
riagire
riarricchire
ribadire
ribandire
richiarire
ricolorire
riconcepire
ricondire
ricostituire
riferire
rifiorire
rinfronzire
ringentilire
ringioire
ringiovanire
ringiovialire
ringrandire
rinsavire
rinserenire
rinsignorire
rintenerire
rintiepidire
rinverzire
rinvigorire
rinvilire
ripartorire
ripulire
risarcire
risbaldire
risquittire
ristecchire
ristituire
ritribuire
ritrosire
riunire
sbaldanzire
sbalordire
sbandire
sbigottire
sbizzarrire
scalfire
scarnire
scaturire
schermire
schernire
schiarire
schiattire
schiencire
sciapidire
scipidire
scipire
scolorire
semenzire
seppellire
sfavorire
sfornire
sgarrire
sghermire
sgomentire
sgradire
smaltire
smarrire
sminuire
smunire
sopire
sostituire
spaurire
spervertire
spessire
srugginire
stabilire
starnutire
statuire
stecchire
sterilire
stizzire
stordire
stormire
stramortire
stupidire
stupire
svanire
svelenire
svilire
supplire
tradire
traferire
tramortire
trasferire
trasgredire
trasricchire
ubbidire
usucapire
vagire

PARTE SECONDA

CONIUGAZIONE DE' VERBI ANOMALI E MAL NOTI

Tutti i verbi, quali essi si siano, per l'andamento loro generale si riferiscono ad una delle tre coniugazioni esposte. Ma ve n'ha parecchi i quali escono fuor di regola, specialmente ne' passati indeterminati dell'indicativo e nei participj passati, de' quali si compongono altri tempi. Nè

vi sono determinati principj che con sicurezza possano applicarsi a fissare i particolari modi di loro desinenze: imperciocchè di ogni principio che i grammatici si sono studiati di stabilire, l'applicazione a qualche luogo sempre fallisce. Perciò ad accostumare i giovani alla retta terminazione degli accidenti de' verbi anomali, sopra ogni altro si è creduto opportuno mezzo quello di porre loro sott'occhio la coniugazione di tali verbi: con che conosceranno di fatto e le terminazioni che in essi particolari verbi si stimano comuni, e quelle che sono o antiquate, o poetiche, o erronee. In ciò fare procederemo con ordine alfabetico, siccome hanno fatto coloro i quali nella trattazione di questa materia ci hanno preceduti. Ai verbi anomali però aggiungeremo alcuni altri, i quali sono mal noti in alcune loro desinenze: pensando che i giovani trarranno utilità anche dal prospetto di essi.

§ 1. *Verbo* **Accèndere**

Incominciando dal verbo *accèndere*, avvertiamo servire esso di norma alla massima parte di quelli l'infinito de'quali termina in *èndere*, e sono: *apprendère: difèndere: discèndere: disapprèndere: distèndere: estèndere: intèndere: incèndere: intraprèndere: offendere: prèndere: pretèndere: riaccèndere: riprèndere: scèndere: scoscèndere: sorprèndere: soprapprèndere: sopraintèndere: spèndere: sopraspèndere: sospèndere: tèndere: vilipèndere;* e se ve n'è qualche altro. Imperciocchè per ciò che spetta a *tèndere: pèndere: dipèndere: splèndere: risplèndere: vendere: rivendere*, e pochi altri simili, se ve ne sono, essi seguono altro andamento.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Accendo	—	—	—	—	—	—
accendi	—	—	—	—	—	—
accende	—	—	—	—	—	—
Accendiamo	accendèmo		—	—	—	—
accendete	—	—	—	—	—	—
accèndono	—	—	—	—	accendano	
Pendente						
Accendeva	accendevo		accendea		—	—
accendevi	—	—	—	—	accendei	
accendeva	—	—	*accendea*		—	—
Accendevamo	—	—	—	—	accendeamo, accendeate: accendevi	
accendevate	—	—	—	—		
accendevano	—	—	*accendeano*		accendèvono	
Pass. ind.						
Accesi	*accensi:* accen-		—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
	dei: accendetti		
accendesti	— —	— —	— —
accese	accendè: accendette	accense	
Accendemmo	— —	— —	accesamo: accendessimo
accendeste	— —	— —	— —
accesero	accèsono	— —	accenderono: acendettero
Passato comp.			
Ho, avveva, ebbi acceso, ec.	*accenso*	— —	accenduto
Futuro			
Accendero	accenderoe	— —	accenderrò: accendrò
accenderai	— —	— —	— —
accenderà	accenderae	— —	— —
Accenderemo	— —	— —	— —
accenderete	— —	— —	— —
accenderanno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Accendi	— —	— —	— —
accenda	— —	— —	accendi
Accendiamo	— —	— —	— —
accendete	— —	— —	— —
accèndano	— —	— —	accèndino
Futuro			
Accenderai	— —	— —	accendrai: accenderrai
accenderà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Accendessi	— —	— —	accendesse
accendessi	— —	— —	— —
accendesse	— —	— —	accendessi
Accendèssimo	— —	— —	— —
accendeste	— —	— —	— —
accendessero	*accendèssono: *accendèssino*	— —	accendèsseno
Pres. imperf.			
Accenderei	— —	accenderia	accenderrei: accenderebbi
accenderesti	— —	— —	— —
accenderebbe	— —	*accende ia*	— —
Accenderemmo	— —	— —	accenderebbamo: accenderessimo
accendereste	— —	— —	— —
accenderèbbero	*accenderèbbono	*accenderiano*: accenderieno	— —
— — (a)			

(a) In tutti questi prospetti de' verbi anomali si omettono per brevità gli altri tempi del modo ottativo, procedendo tutti come ne' verbi regolari.

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Cong. pres.						
Accenda	—	—	—	—	accendi	
accenda	—	—	accendi		—	—
accenda	—	—	—	—	accendi	
Accendiamo	—	—	—	—	—	—
accendiate	—	—	—	—	—	—
accèndano	—	—	—	—	accendino	
Pass. pendente						
Accendessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. indet.						
Accenderei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, ed avessi acceso	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Accendere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere acceso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad accèndere, o essere per accendere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Accendente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Acceso	—	—	accenso		accenduto	
Gerondio						
Accendendo	—	—	—	—	—	—

§ 2. *Verbo* **Addùrre**

I primi italiani dissero latinamente *addùcere, indùcere, dedùcere, condùcere, prodùcere*, e simili, come diciamo anche oggi noi *rilùcere*. Poscia sincoparono tutte quelle parole, e sotto tale forma divennero comuni, come se fossero state precisamente regolari, quantunque in realtà nate per artifizio, mentre le naturali si hanno per antiquate. L'anomalia di questi verbi scorgesi nelle persone prima e terza singolari e terza plurale del passato indeterminato, ove in luogo di *adducei, adducè, adducèrono*, e simili, si dice, *addussi, addusse, addussero:* terminazioni che certamente piacciono meglio all'orecchio. Il prospetto che diamo del verbo *addurre* vale per tutti quelli che gli si assomigliano.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Adduco	—	—	—	—	—	—
adduci	—	—	—	—	—	—
adduce	—	—	—	—	—	—
Adduciamo	*adducèmo*		—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
adducete	—	—	—	—	—	—
addùcono	—	—	—	—	—	—
Pass. pend.						
Adduceva	*adducevo		adducea		—	—
adducevi	—	—	—	—	adducei	
adduceva	—	—	*adducea*		—	—
Adducevamo	adduceamo		—	—	—	—
adducevate	adduceate		—	—	adducevi	
Adducevano	—	—	*adduceano*		adducevono	
Pass. Ind.						
Addussi	—	—	—	—	adducei	
adducesti	—	—	—	—	—	—
addusse	—	—	—	—	adducè	
Adducèmmo.	—	—	—	—	addùssamo: adducessimo	
adduceste	—	—	—	—	adducesti	
addùssero	addùssono		—	—	adducèrono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi addotto, ec.	addutto		—	—	—	—
Futuro						
Addurrò	adducerò		—	—	—	—
addurrai	adducerai		—	—	—	—
addurrà	adducerà		—	—	—	—
Addurremo	adduceremo		—	—	—	—
addurrete	adducerete		—	—	—	—
addurranno	adduceranno		—	—	—	—
Imp. pres.						
Adduci	—	—	—	—	—	—
adduca	—	—	—	—	—	—
Adduciamo	—	—	—	—	adduchiàmo	
adducete	—	—	—	—	—	—
addùcano	—	—	—	—	addùchino	
Futuro						
Addurrai	adducerai		—	—	—	—
addurrà	adducerà		—	—	—	—
Addurremo	adduceremo		—	—	—	—
addurrete	adducerete		—	—	—	—
addurranno	adduceranno		—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Adducessi	—	—	—	—	—	—
adducessi	—	—	—	—	—	—
adducesse	—	—	—	—	—	—
Adducèssimo	—	—	—	—	—	—
adduceste	—	—	—	—	voi adducessi, e adducèssivo	
adducèssero	*adducessono : *adducèssino*		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Addurrei	adducerei		addurrìa		—	—
addurresti	adduceresti		—	—	—	—
addurrebbe	adducerebbe		*addurrìa*		—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Addurremmo	adduceremmo	— —	addurrebbamo, e addurressimo
addurreste	addureste	— —	addurresti, e addurressi
addurrebbero	adducerebbero: adducerebbono: *addurrebbono	*addurriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Adduca	— —	— —	— —
adduca	— —	adduchi	— —
adduca	— —	— —	adduchi
Adduciamo	— —	— —	adduchiamo
adduciate	— —	— —	adduchiate
addùcano	— —	— —	addùchino
Pass. pend.			
Adducessi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Addurrei, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Addurre	*adducère*	— —	— —
Passato			
Avere addotto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad addurre, o essere per addurre	— —	— —	— —
Part. pres.			
Adducente	— —	— —	— —
Passato			
Addotto	— —	— —	— —
Gerondio			
Adducendo	— —	— —	— —

§ 3. *Verbo* **Andàre**

Se è irregolarità in un verbo il mancare di terminazioni in varj suoi modi e tempi, questo verbo è irregolarissimo, dovendo esso prenderne parecchie dal latino *vadere*. Per questa ragione viene collocato tra gli anomali. Notisi però proprietà singolare di questo verbo, che procede tutto intero nei suoi composti *riandare*, e *trasandare*, Un'altra sua proprietà è di uscire nella prima persona singolare del presente dell'indicativo in due maniere egualmente regolari, comunque la prima paia più propria del verso.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. presente			
Vo: vado	ando: voe: vao	— —	vuo
vai	andi: vadi; va	— —	— —
va	anda	— —	— —
Andiamo	andian	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
andate	— —	— —	— —
vanno	àndano: vàdono: vonno	*van*	— —
Pendente			
Andava	*andavo	— —	— —
andavi	— —	— —	— —
andava	— —	— —	— —
Andàvamo	— —	— —	— —
andavate	— —	— —	voi andavi
andàvano	— —	— —	andàvono
Pass. indeter.			
Andai	—	— —	andiedi: andetti
andasti	— —	— —	andesti
andò	andoe	— —	andiede: andette
Andammo	— —	— —	andièdemo: andemmo: andommo: andèttamo, e andassimo
andaste	— —	— —	andasti
andàrono	— —	*andaro: andar*	andòrono: andàrano: andorno: andonno: andiedero: andettero: andettono
Pass. comp.			
Sono, ed era andato	— —	— —	— —
Futuro			
Andrò	*anderò	— —	andarò: anderoe
andrai	*anderai	— —	andarai
andrà	*anderà	— —	andarà: anderae
Andremo	*anderemo	— —	andaremo
andrete	*anderete	— —	andarete
andranno	*anderanno	— —	andaranno
Imp. presente			
Va	anda tu: vai	— —	— —
vada	— —	— —	vadia: vadi
Andiamo	— —	— —	— —
andate	— —	— —	— —
vàdano	àndino	— —	vàdino
Futuro			
Andrai tu	*anderai	— —	andarai
andrà	*anderà	— —	anderae
Andremo	*anderemo	— —	— —
andrete	*anderete	— —	— —
andranno	*anderanno	— —	— —
Ottativo pres. perfetto			
Andassi	— —	— —	andasse
andassi	— —	— —	— —
andasse	— —	— —	andassi
Andàssimo	— —	— —	andèssimo
andaste	— —	— —	voi andassi

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
andassero	*andassono	— —	andèssero
Pres. imperf.			
Andrei	*anderei	andrìa: anderìa	andarei: anderebbi
andresti	*anderesti	— —	andaresti
andrebbe	*anderebbe	*anderìa: andrìa*	andarebbe
Andremmo	— —	— —	andaremmo: andarebbamo
andreste	— —	— —	andareste: andresti
andrebbero	*anderèbbero: *andrèbbono	*anderìano:* andrieno	andarebbero
Cong. pres.			
Vada	— —	— —	vadia
vada	andi	vadi	— —
vada	ea	— —	vadia; vadi
Andiamo	— —	— —	— —
andiate	— —	— —	— —
vàdano	àndino	— —	vàdino
Pass. pend.			
Andassi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Andrei, ec	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Sia, fossi andato, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Andare	— —	— —	— —
Passato			
Essere andato	— —	— —	— —
Futuro			
Essere per andare, o avere ad andare.	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Andante	— —	— —	— —
Futuro			
Andato	— —	— —	— —
Gerondio			
Andando	— —	— —	— —

§ 4. *Verbo* **Apparìre**

Gli antichi dissero latinamente *apparere*, l'uso della quale parola appena si concederebbe oggi in qualche caso a' poeti. Il verbo *apparire* ha desinenze che facilmente possono confondersi con quelle di altri verbi, come sarebbero *appaiare* ed *apparare*. Perciò nell'uso di queste fa d'uopo essere ben accorti, onde non fare equivoco. Ha poi desinenze sue proprie così varie, che non saprebbesi di leggieri dire quali di esse abbiansi a tenere per comuni,

e quali per antiquate, da pur anche potersi usare o in prosa o in versi. Considerandosi per composto del verbo *parere*, alcune delle varie sue desinenze possono riputarsi e regolari e comuni. Ma siccome poi esso è della terza coniugazione, e *parere* è della seconda, seguendo nel participio passato una desinenza di questo, in esso ripetuta più gradevole che in quello, ricusa l'altra che in quello si tiene per migliore. La sua più regolare sarebbe quella che è probabile dei verbi della terza coniugazione, di cui infatti trovansi molti esempj; ma non in tutti i casi apparisce la più grata all'orecchio, come altrove abbiamo detto, sovrano legislatore della lingua. Noi crediamo di avere provveduto nel prospetto seguente per quanto meglio potevasi in tanta confusione di cose. Avvertiamo intanto, che comunque facciano causa comune con questo verbo altri suoi simili, come *comparire, sparire, disparire, trasparire*, in molte cose però differiscono: onde noi ne parleremo a parte. Così quantunque nel verbo *abborrire* abbiamo posto il participio *abborriscente* tra le terminazioni antiquate assolute, quello di tale forma del verbo *apparire* è stato meglio trattato, sia pel migliore suo suono, sia per l'uso frequente che se ne vede fatto dai buoni scrittori. Però meglio è riguardare queste e simili voci per adiettivi, semplici, e non per participii.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Apparisco	*appaio: apparo		—	—	—	—
apparisci	—	—	—	—	appàri	
apparisce; appare	—	—	—	—	—	—
Appariamo	apparimo		—	—	apparischiamo: appariseiamo	
apparite	—	—	—	—	—	—
appariscono: appaiono	—	—	—	—	appariscano: appaiano -	
Pendente						
Appariva	*apparivo		apparìa		—	—
apparivi	—	—	—	—	—	—
appariva	—	—	*apparìa*: apparea		—	—
Apparivamo	—	—	—	—	apparìamo	
apparivate	—	—	—	—	apparivi	
apparìvano	appàreano		*apparìano*		apparivono	
Pass. indeter						
Apparii: apparvi	—	—	*apparsi*		—	—
apparisti	—	—	—	—	—	—
apparì: apparve	apparette		apparìo: *apparse*		—	—
Apparimmo	—	—	—	—	appàrvamo: appa-	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
			rissimo: appàrsimo
appariste	— —	— —	apparisti·
apparirono: appàrvero: apparsero	appàrvono: appàrsono	appariro: apparir	apparinno: apparirno
Pass. comp.			
Sono, ed era apparito, e apparso	apparuto	— —	— —
Futuro			
Apparirò	apparirœ	— —	— —
apparirai	— —	— —	— —
apparirà	apparirae	— —	— —
Appariremo	— —	— —	— —
apparirete	— —	— —	— —
appariranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Apparisci	— —	— —	— —
apparisca	— —	*appaia* (egli)	apparischiamo: appaiamo
appariamo	— —	— —	— —
apparite	— —	— —	— —
appariscano: appàiano	— —	— —	apparischino: appàino: appàrino
Futuro			
Apparirai	— —	— —	— —
apparirà	— —	— —	apparirae
Appariremo	— —	— —	— —
apparirete	— —	— —	— —
appariranno	apparranno	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Apparissi	apparessi	— —	apparisse
apparissi	apparessi	— —	— —
apparisse	apparesse	— —	apparissi
Apparissimo	apparèssimo	— —	— —
appariste	appareste	— —	apparisti, e apparissi
apparissero	*apparissono: apparèssero: apparèssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Apparirei	— —	— —	apparirebbi
appariresti	— —	— —	— —
apparirebbe	— —	*appariria*	— —
Appariremmo	— —	— —	apparirebbamo appariressimo
apparireste	— —	— —	appariresti, e appariressi
apparirèbbero	*apparirebbono	*appaririano*	—
Cong. pres.			
Apparisca: appaia	— —	— —	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
apparisca	apparischi	— —	appaia
apparisca: appaia	— —	— —	— —
Appariamo	— —	— —	apparischiamo: appaiamo
appariate	— —	— —	apparischiate: appaiate
appariscano	— —	— —	apparischino: appaiano: appàino: apparino
— — (*a*)			
Infinito			
Apparire	apparere	— —	— —
Passato			
Essere apparito o apparso	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad apparire, o essere per apparire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Apparente	appariscente	— —	— —
Passato			
Apparito: apparso	*apparuto	— —	— —
Gerondio			
Apparendo	— —	— —	— —

§ 5. *Verbo* **Appartenère**

Questo verbo è composto del verbo antico *pertenere*, o *partenere*, di cui non restano che poche voci ite quasi tutte in disuso, se si eccettui il participio *pertinente*. Ma questo ancora non era che un composto del verbo *tenere*, del quale, siccome ne daremo la coniugazione a suo luogo, si vedrà quanto possa riferirsi al verbo *appartenere*.

§ 6. *Verbo* **Appetìre**

La coniugazione di questo verbo procede colla sola uscita nel presente dell'indicativo in *isco:* e perciò ha il naturale suo andamento conforme al verbo *impedire*. Quelli che l'hanno riguardato come anomalo, sono venuti a confonderlo col verbo *appetere*, così detto latinamente dai vecchi nostri scrittori. Perciò trovasi usato nello stesso infinito, e in altri modi, come *appetono*, *appeta*, e forse altri. Noi non ne parliamo che per togliere di mezzo questo errore.

§ 7. *Verbi* **Applaùdere** *e* **Applaudìre**

Plaùdere dissero pur latinamente gli antichi nostri; ma fuori di questo infinito e del participio *plaudente*, e di *plau-*

(*a*) Da qui innanzi si ometteranno per brevità le terminazioni dei tempi passati pendenti, e passati indeterminati, procedendo tutti come all'ottativo.

Digitized by Google

sibile, nome derivato, come di *plauso*, verbale, a niun'altra voce, che sappiasi, ne estesero la uscita. Bensì ne fecero un ingegnoso composto, al quale, attribuendogli la medesima significazione, diedero suono più armonioso; e questo fu il verbo *applaudìre*. Noi diremo che per amor pure di bell'armonia, mentre conservarono pressochè tutte le voci di questo verbo a tenore della seconda coniugazione, le trasportarono anche alla terza, dicendo *applaudire*, e facendolo uscire in *isco*. Con che vollero certamente alla occasione o temperare il robusto suono di *applaudere* con suono più lene e sottile, quale si è quello di *applaudire*, o sostenere con più dilungate voci il giro armonioso della orazione, dicendo *applaudisco* in luogo di *applaudo*. I nostri leggitori intenderanno che giustamente diamo qui il prospetto di questi due verbi, sebbene veniamo in qualche modo ad averlo dato nel verbo *abborrire*: se non che quantunque quest'ultimo abbia due maniere di uscire, ha però un solo infinito, nissuno essendosi mai avvisato di dire *abbòrrere*: onde ivi si ha un verbo solo, e qui se n'hanno due. Non si dee però tacere che *applaùdere* è difettivo nel passato indeterminato dell'indicativo e nel participio passato; poichè comunque non senza buon garbo da alcuni sia detto *applause*, o *applaudeste, applausero*, non mai si è detto *applausi*, poichè in prima persona singolare potrebbe fare equivoco con *applausi* nome; e lo fa poi sicurissimamente il dire: *io ho, aveva, ebbi applauso:* altronde non v'è traccia di *applaudei, applaùdetti, applaudette* o *applaudè*, nè di *applaudettero*, o *applauderono*. Finalmente si sono notate come poetiche le terminazioni di seconda coniugazione, perchè le troppo lunghe della terza servono meno bene al verso.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Applaudisco: applaudo	—	—	applaudo		—	—
applaudisci: applaudi	—	—	applaudi		—	—
applaudisce: applaude	—	—	applaude		—	—
Applaudiamo	—	—	—	—	applaudischiamo: applaudisciamo	
applaudite: applaudete	—	—	—	—	—	—
applaudìscono applaudono	—	—	applaudono		applaudiscano	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pendente			
Applaudiva: applaudeva	*applaudivo *applaudevo	applaudia, applaudea	— —
applaudivi: applaudevi	— —	— —	— —
applaudiva: applaudeva	— —	*applaudìa: applaudea*	— —
Applaudivamo: applaudevamo	— —	— —	applaudivomo
applaudivate: applaudevate	— —	— —	applaudivi
applaudivano: applaudevano	— —	*applaudìamo: applaudèano*	— —
Passato ind.			
Applaudii	— —	— —	— —
applaudisti: applaudesti		— —	— —
applaudì: applause	applaudie	*applause*	— —
Applaudimmo	— —	— —	applaudissimo
applaudiste: applaudeste	— —	— —	applaudisti
applaudirono: applausero	applausono	*applaudiro: applaudir*	applaudirno: applaudinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi applaudito ec.	— —	— —	ho applauso
Futuro			
Applaudirò: applauderò, ec.	applaudiroe	— —	— —
applaudirai	— —	— —	— —
applaudirà	applàudirae	— —	— —
Applaudiremo	— —	— —	— —
applaudirete	— —	— —	— —
applaudiranno	— —	— —	— —
applauderanno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Applaudisci: applaudi	— —	— —	— —
applaudisca: applauda	— —	— —	— —
Applaudiamo	— —	— —	applaudischiamo
applaudite	— —	— —	— —
applaudiscano: applaudano	— —	— —	applaudischino
Futuro			
Applaudirai: applauderai, ec.	— —	— —	— —
applaudirà	— —	— —	applaudirae
Applaudiremo	— —	— —	— —
applaudirete	— —	— —	— —
applaudiranno	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ottativo			
Pres. perf.			
Applaudissi: applaudessi	— —	— —	applaudisse
applaudissi: applaudessi	— —	— —	— —
applaudisse: applaudesse	— —	— —	applaudissi
Applaudissimo: applaudèssimo	— —	— —	applaudissemo
applaudiste: applaudeste	— —	— —	applaudissi
applaudissero: applaudèssero	*applaudissono	— —	applaudissino
Pres. imperf.			
Applaudirei: applauderei	— —	applaudirìa	applaudirebbi
applaudiresti applauderesti	— —	— —	— —
applàudirebbe: applauderebbe, ec.	— —	*applaudirìa: applauderìa*	— —
Applaudiremmo: applauderemmo	— —	— —	applaudirèbbamo
applaudireste: applaudereste	— —	— —	applaudiresti: applaudiressi
applaudirèbbero: applauderèbbero	*applaudirebbono: applauderèbbono	*applaudirìano: applauderìano*	— —
Cong. pres.			
Applaudisca: applauda	— —	applauda	— —
applaudisca: applauda	applaudischi	— —	— —
applaudisca: applauda	— —	— —	— —
Applaudiamo	— —	— —	applaudischiamo
applaudiate	— —	— —	applaudischiate
applaudiscano: applaudano	— —	— —	applaudischino
Inf. pres.			
Applaudire: applàudere	— —	— —	— —
Passato			
Avere applaudito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad applaudire, o ad applaudere: o essere per applaudire, o per applaudere	—	— —	— —
Part. pres.			
Applaudente	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Passato						
Applaudito	—	—	—	—	applauso	
Gerondio						
Applaudendo	—	—	—	—	—	—

§ 8. *Verbo* **Aprìre**

L'origine latina di questo verbo spiega singolarmente la terminazione del suo participio passato. La sua coniugazione serve pei verbi *coprire*, *discoprire*, *scoprire*, *ricoprire*, e simili. *Avro*, *covro*, *scovro*, *discovro*, *ricovro* sono parole leziose da rigettarsi. Perchè però si trovano in qualche scrittore buono, ed alcune di esse, o qualche loro derivato, annicchiate a modo di non far mal effetto, noi non le daremo per *erronee*, ma bensì per antiquate. Notiamo intanto chè il Petrarca usò *opra* per *apra:* maniera romanesca da non imitarsi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indic. pres.						
Apro	avro		—	—	apergo	
apri	avri		—	—	—	—
apre	avre		—	—	—	—
Apriamo	aprimo: avriamo		—	—	—	—
aprite	avrite		—	—	—	—
àprono	—	—	—	—	àprano	
Pendente						
Apriva	*aprivo		aprìa		—	—
aprivi	—	—	—	—	—	—
apriva	—	—	*aprìa*		—	—
Aprivamo	—	—	—	—	—	—
aprivate	—	—	—	—	aprivi	
aprivano	*aprieno*		*apriano*		aprivono	
Pass. indeter.						
Aprii: apersi	—	—	—	—	—	—
apristi	—	—	—	—	—	—
aprì: aperse	apritte: aprette		aprìo		—	—
Aprimmo	—	—	—	—	apèrsamo: aprissimo	
apriste	—	—	—	—	apristi	
aprirono: apersero	*apersono: aprittero		*apriro: aprir*		aprinno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi aperto, ec.	—	—	—	—	ho aprito	
Futuro						
Aprirò	apriroe		—	—	—	—
aprirai	—	—	—	—	aprirrai	
aprirà	aprirae		—	—	—	—
Apriremo	—	—	—	—	—	—
aprirete	—	—	—	—	—	—

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
apriranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Apri	—	—	—	—	avri	
apra	—	—	—	—	—	—
Apriamo	—	—	—	—	—	—
aprite	—	—	—	—	—	—
àprano	—	—	—	—	àprino	
Futuro						
Aprirai	apirrai		—	—	—	—
aprirà	aprirae		—	—	—	
Apriremo	—	—	—	—	—	—
aprirete	—	—	—	—	—	
apriranno	—	—	—	—	—	
Ottativo						
Pres. perf.						
Aprissi	—	—	—	—	—	—
aprissi	—	—	—	—	—	—
aprisse	—	—	—	—	—	—
Aprìssimo	—	—	—	—	—	—
apriste	—	—	—	—	apristi: aprissi	
aprìssero	*aprissono		—	—	aprissino: aprìsseno	
Pres. imperf.						
Aprirei	—	—	apriria		aprirèbbi	
apriresti	—	—	—	—	—	—
aprirebbe	—	—	*apriria*		—	—
Apriremmo	—	—	—	—	aprirèbbamo: apriressimo	
aprireste	—	—	—	—	apriresti: apriressi	
aprirebbero	*aprirèbbono: *aprirìeno*		*apririano*		aprirèbbano	
Cong. pres.						
Apra	—	—	—	—	—	—
tu apra	tu opra: tu *apri*		—	—	—	—
apra	—	—	—	—	—	—
Apriamo	—	—	—	—	—	—
apriate	—	—	—	—	—	—
àprano	—	—	—	—	àprino; òprano	
Pass. pend.						
Aprissi, ec.	—	—	—		—	—
Inf. pres.						
Aprire	—	—	—	—	apèrgere	
Passato						
Avere aperto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad aprire, o essere per aprire	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Aperiente: aprente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Aperto	—	—	—	—	aprito	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Gerondio						
Aprendo	—	—	—	—	—	-

§ 9. *Verbo* **Appropriàre**

Può tenersi per verbo in alcune sue terminazioni mr noto, quantunque in ogni sua parte regolarissimo. Ecc il prospetto, che è bene avere innanzi ad ogni opportu nità, tanto per esso, quanto pei verbi *contrariare, perf diare, scattigliare, sbadigliare, tracciare, rintracciare, in trecciare, ammobigliare, maravigliare, strabiliare, variare* e simili.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Appròprio	—	—	—	—	—	—
approprii, ec.	—	—	—	—	appropri	
Imperat. pres.						
Appropria	—	—	—	—	—	—
approprii	—	—	—	—	appropri	
appropriino	—	—	—	—	approprino	
Cong. pres.						
Approprii	—	—	—	—	appropri	
approprii	—	—	—	—	appropri	
approprii	—	—	—	—	appropri	
appropriino, ec.	—	—	—	—	appropiino	

§ 10. *Verbo* **Ardere**

Nella coniugazione di questo verbo si applicano i due verbi ausiliarii, poichè esso è tanto attivo quanto neutro.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Ardo	—	—	—	—	—	—
ardi	—	—	—	—	—	—
arde	—	—	—	—	—	—
Ardiamo	*ardemo*		—	—	—	—
ardete	—	—	—	—	—	—
àrdono	—	—	—	—	àrdano	
Pendente						
Ardeva	*ardevo		ardea		—	—
ardevi	—	—	—	—	ardei	
ardeva	—	—	*ardea*		—	—
Ardevamo	—	—	—	—	ardeamo	
ardevate	—	—	—	—	voi ardevi	
ardèvano	—	—	*ardeano*		ardèvono	
Pass. indeter.						
Arsi	—	—	—	—	ardei	
ardesti	—	—	—	—	—	—
arse	—	—	ardèo		ardette: ardè	
Ardemmo	—	—	—	—	arsemo : arsamo : ardèssimo	
ardeste	—	—	—	—	ardesti	
arsero	*arsono: ardero-		—	—	ardenno : ardet-	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
	no: ardettero: àrdero				tono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi arso: sono, era, fui, era stato, fui stato arso, ec.	—	—	—	—	ho arduto	
Futuro						
Arderò	ardrò; arderoe		—	—	—	—
arderai	ardrai		—	—	ardarai	
arderà	ardrà; arderae		—	—	—	—
Arderemo	ardremo		—	—	—	—
arderete	ardrete		—	—	—	—
arderanno	ardranno		—	—	ardaranno	
Imperat. pres.						
Ardi	—	—	—	—	—	—
arda	—	—	—	—	—	—
Ardiamo	—	—	—	—	—	—
Ardete	—	—	—	—	—	—
àrdano	—	—	—	—	àrdino	
Futuro						
Arderai	—	—	—	—	ardarai	
Arderà	arderae		—	—	—	—
Arderemo	—	—	—	—	—	—
arderete	—	—	—	—	—	—
arderanno	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Ardessi	—	—	—	—	ardesse	
ardessi	—	—	—	—	—	—
ardesse	—	—	—	—	ardessi	
Ardessimo	—	—	—	—	ardèssemo	
ardeste	—	—	—	—	voi ardesti: ardessi	
ardessero	ardèssono		—	—	ardèssino	
Pres. imperf.						
Arderei	—	—	arderia		arderèbbi: ardarei	
arderesti	—	—	—	—	—	—
arderebbe	—	—	*arderia*		—	—
Arderemmo	—	—	—	—	arderèbbamo: arderèssimo	
ardereste	—	—	—	—	arderesti: arderessi	
arderèbbero	arderebbono: *arderieno*		*arderiano*		arderebbano	
Cong. pres.						
Arda	—	—	—	—	—	—
tu arda	—	—	ardi		—	—
arda	—	—	—	—	—	—
Ardiamo	—	—	—	—	—	—
ardiate	—	—	—	—	—	—
àrdano	—	—	—	—	àrdino	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. pend.						
Ardessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi arso: sia, fossi, sia stato, fossi stato arso, ec-	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Ardere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere arso. o essere arso, o essere stato arso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad àrdere, o essere per àrdere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Ardente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Arso	—	—	—	—	arduto	
Gerondio						
Ardendo	—	—	—	—	—	—

§ 11. *Verbo* **Ardìre**

Anche *ardire* è verbo che si giova d'ambo i verbi ausiliarii. Esso però non è mai che neutro; e se in alcun caso si trovasse costruito con accusativo, come sarebbe *ardisci l'opra*, o simile, si dovrebbe intendere *ardisci d'intraprendere l'opra*. Ma rispetto a questo verbo v'è altra osservazione importante da farsi, ed è ch'esso debbesi avere per difettivo in quelle desinenze nelle quali confonderebbesi con quelle del verbo *ardere*. Noi noteremo tra le antiquate le terminazioni che furono usate per togliere l'inconveniente. Può supplirsi adunque alle voci regolari mancanti o ricorrendo alla perifrasi *avere ardimento*, o più speditamente al verbo *osare*, che non è proprio della sola poesia, come taluno ha forse pensato.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Ardisco	—	—	—	—	—	—
ardisci	—	—	—	—	—	—
ardisce	—	—	—	—	—	—
— —	ardimo		—	—	ardischiamo	
ardite	—	—	—	—	ardiscete	
ardìscono	—	—	—	—	ardìscano	
Pendente						
Ardiva	*ardivo		ardia	—	—	—
ardivi	—	—	—	—	—	—
ardiva	—	—	*ardìa*		—	—

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Ardivamo	—	—	—	—	—	—
ardivate	—	—	—	—	—	—
ardivano	*ardieno*		*ardiano*		ardivono	
Pass. ind.						
Ardii	—	—	—	—	—	—
ardisti	—	—	—	—	—	—
ardì	ardie		ardio		—	—
Ardimmo	—	—	—	—	ardissomo	
ardiste	—	—	—	—	—	—
ardirono	*ardiro : ardir*		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi ardito, ec.	—	—	—	—	—	—
Sono, era, e fui era stato, fui stato ardito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Ardirò	—	—	—	—	—	—
ardirai	—	—	—	—	—	—
ardirà	ardirae		—	—	—	—
Ardiremo	—	—	—	—	—	
ardirete	—	—	—	—	—	—
ardiranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Ardisci	—	—	—	—	ardischi	
ardisca	—	—	—	—	—	—
ardite	—	—	—	—	—	—
ardiscano	—	—	—	—	ardìschino	
Futuro						
Ardirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Ardissi	—	—	—	—	—	—
ardissi	—	—	—	—	—	—
ardisse	ardiscesse		—	—	—	—
Ardissimo	—	—	—	—	—	—
ardiste	—	—	—	—	—	—
ardìssero	ardissono		—	—	ardìsseno : ardis-sino	
Pres. imperf.						
Ardirei	—	—	ardirìa		—	—
ardiresti	—	—	—	—	—	—
ardirebbe	ardiscerebbe		*ardiria*		—	—
Ardiremmo	—	—	—	—	ardiriamo	
ardireste	—	—	—	—	ardiresti	
ardirèbbero	*ardirèbbono : *ardirieno*		*ardirìano*		—	—
Cong. pres.						
Io ardisca	—	—	—	—	—	—
ardisca	ardischi		—	—	—	—
ardisca	—	—	—	—	ardischi	
— —	ardischiamo : ardisciamo		—	—	—	—
— —	ardischiate		—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
ardiscano	— —	— —	ardischino
Pass. pend.			
Ardissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Ardirei, ec.	— —	— —	— —
Pass- comp.			
Abbia, avessi ardito	— —	— —	— —
Sia, fossi, sia stato, fossi stato ardito	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.	— —	— —	— —
Ardire			
Passato	— —	— —	— —
Avere ardito, o essere ardito, o essere stato ardito			
Futuro			
Avere ad ardire, o essere per ardire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	ardiscente	— —	ardente
Passato			
Ardito	— —	— —	— —
Gerondio			
— —	ardiscendo	— —	— —

§ 12. *Verbo* **Assìdersi**

Usar questo verbo senza particella personale, come si trova in L. Pulci, ep. 5, è libertà tollerabile appena in lui, che molte se ne prese non facilmente tollerabili. Alcune terminazioni credute proprie di questo verbo sono, anzi che di esso, dei verbi *assedere*, che vale *sedere*, come nell'Alamanni: *l'arbor, che sovra un colle, o in piaggia assiede*, nè forse in ciò da imitarsi. È da osservarsi ancora che alcuni pregiatissimi scrittori dissero: *assiser: assedèttero* per *assediarono;* ed *assiso* per *assediato:* anticaglie da rigettarsi. In Dante si legge*: m'asseggia*, e viene da *assedersi*. L'*asseggia* di Vegezio vale evidentemente *assedii*. Intanto diamo del verbo *assìdersi* le terminazioni sulle quali potrebbe taluno esitare.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Mi assido	— —	— —	— —
ti assidi	— —	— —	— —
si asside	— —	— —	— —
Ci assidiamo	ci assidèmo	— —	ci assediamo
vi assidete	— —	— —	— —
si assidono	assèggono	— —	assidano

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. indet.			
Mi assisi	— —	— —	assidèi, ec.
ti assidesti	— —	— —	— —
si assise	— —	— —	— —
Ci assidemmo	— —	— —	assidèssimo: assisamo
vi assideste	— —	— —	assidesti
si assisero	assìsono: assedettero	— —	assidèrono: assidèttero
Pass. comp.			
Mi sono, mi era, e mi fui assiso	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Mi assida	— —	— —	— —
ti assida	— —	— —	— —
si assida	— —	— —	assidi
Ci assidiamo	— —	— —	— —
vi assidete	— —	— —	— —
si assìdono, ec.	— —	— —	— —

§ 13. *Verbo* **Assìstere**

È questo verbo, e quanti sono simili ad esso, come *consìstere, desìstere, esìstere, insìstere, persìstere, resìstere, sussìstere*, ec., hanno andamento conforme; così che conosciuto quello di uno, si ha la certezza di quelli degli altri. Ma poco ovvie sembrano, almeno per alcuni, le desinenze di questi verbi nei passati indeterminati e nei composti. Ecco in tali parti la coniugazione sicura.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. indeter.			
assistei: assistetti	— —	— —	— —
assistesti	— —	— —	— —
Assistè: assistette	— —	assistèo	— —
Assistemmo	— —	— -	assistessimo
assisteste	— —	— —	— —
assistèrono: assistettero	assistettono	assistèro	assistènno: assistèrno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi assistito.	— —	— —	assistuto
E così del resto:			

§ 14. *Verbo* **Assorbìre**

Esce questo verbo come *abborrire*, avendo *assorbisco* ed *assorbo*. Ma pare che fuori delle persone in cui la terminazione procedente da *assorbisco* è rigettata, la seconda si stimi propria del solo verso. Certo è che nè il Vocabolario della Crusca, nè il Pistolesi, nè il Mastrofini recano esempi in prosa di questa seconda maniera. Ma non po-

trebbe essere effetto di puro caso che o non si fossero notati; o non si avessero tali esempi? Nel verbo *sorbire*, di cui questo è un composto, può essersi, massimamente in prosa, preferito *sorbisco* a *sorbo*, onde evitare l'equivoco con simile voce nome di albero. Ma tale equivoco non può succedere usando *assorbo;* lasciando ancora che tra *sorbo* verbo e *sorbo* nome la pronuncia mette differenza. Noi crediamo l'una e l'altra di queste due maniere atta egualmente alla prosa, poichè la seconda non include artifizio veruno di quelli che distinguono le parole poetiche. Il participio passato di questo verbo ha eccitati anch'esso dei dubbj per la facilità di confondersi con quello del verbo *assòrgere:* ond'è che per distinguerlo alcuni hanno più volentieri detto e scritto *absorto,* parola alquanto dura la quale se qualche volta sta bene in versi, poco sarebbe gradevole in prosa. Fatto è però che in buoni scrittori trovasi usato *assorto*, e a ben temperato orecchio piacerà qualche volta meglio che il troppo lene e sottile *assorbito*. Nè con ragione si parla del pericolo di equivoco, poichè diversamente si ha da pronunciare *assorto* da *assorbire*, e *assorto* da *assorgere*. Chiabrera usò *assorse* per *assorbì*. Noi poniamo tal voce fra le antiquate da non usarsi. Nel prospetto seguente non si sono messe che le parti di questo verbo sulle quali potrebbe nascere qualche dubbio.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Assorbisco : assorbo (bi	— —	— —	— —
assorbisci : assor-	— —	— —	— —
assorbisce : assor-	— —	— —	— —
Assorbiamo (be	assorbimo	— —	— —
assorbite	— —	— —	— —
assorbiscono : assòrbono	— —	— —	assorbiscano
Pass. ind.			
Assorbii	— —	— —	— —
assosbisti	— —	— —	— —
assorbì, ec.	assorse	assorbìo	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi assorbito	— —	absorto : *assorto*	— —
Cong. pres.			
Assorbisca: assorba	— —	— —	— —
assorbisca : assorba	assorbischi	assorbi	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
assorbisca : assor-	—	—	—	—	assorbisci	
Assorbiamo (ba	—	—	—	—	assorbisciamo	
assorbiate	—	—	—	—	—	—
assorbiscano: as-sòrbano	—	—	—	--	assorbischino	
Infin. pres.						
Assorbire, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Assorbente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Assorbito	—	—	absorto:	*assorto*	—	—
Gerondio						
Assorbendo	—	—	—	—	—	—

§ 15. *Verbo* **Assùmere**

Gl' italiani giudiziosamente hanno rigettato il verbo latino *sumere*, perchè nel più delle sue voci presenterebbe suoni o sordi, o d'altro modo disgustosi, avendolo forse scambiato con *sommare*, termine di aritmetica. Con esso però hanno composti alcuni verbi di buon effetto, come *assùmere*, *riassùmere*, *desùmere*, *presùmere*, ec., che tutti hanno una stessa maniera regolare. Solo ne' passati indeterminati dell' indicativo distinguonsi per desinenze particolari; ed è di queste che qui presentiamo il prospetto, coll'avvertenza che non però in tutti egualmente certe desinenze sono da ritenersi come fuor d'uso. Per es. mal volentieri si udirebbe *assumei*, *riassumei*, *desumei*; ma potrebbe non dispiacere *presumei*. Così ognuno facilmente si guarderebbe dal dire *assumette*, *desumette*, *riassumette*; ma potrebbe dire *presumette*, e più ancora *presumettero* o *presumerono*, siccome forse potrebbe dire *riassumè*, *presumè*: e non sì francamente *assumè* o *desumè*, parlando singolarmente di prosa. Anticamente s'ebbe anche il verbo *consùmere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Assunsi	*assumei* : assumetti		—	—	—	—
assumesti	—	—	—	—	assumisti	
assunse	*assumè* : assumette		—	—	—	—
Assumemmo	—	—	—	—	assùnsamo : assumèssimo	
assumeste	—	—	—	—	—	—
assunsero	*assumerono* : as-		—	—	assumèrno : assu-	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
	sumèttero: assumèttono		mènno: assumèttono
Perf. comp.			
Ho, aveva, ebbi assunto, ec.	— —	— —	assumito: assumuto

§ 16. *Verbo* **Attribuìre**

Nè *attribuire*, nè *contribuire*, nè *distribuire*, o *retribuire*, ed altri, se ve n'ha de' simili, presentano irregolarità veruna nel loro andamento; ma presentano in alcune loro uscite qualche difficoltà ai meno esperti. Esse saranno tolte dal seguente prospetto, in cui si offrono per brevità le sole terminazioni nelle quali si potrebbe cadere in errore.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indic. pres.			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuvìamo
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Pendente			
Attribuiva	— —	— —	attribuviva
attribuivi	— —	— —	attribuvivi
attribuiva	— —	— —	attribuviva
Attribuivamo	— —	— —	attribuvivamo
attribuivate	— —	— —	attribuvivate
attribuivano	— —	— —	attribuvivano
Futuro			
Attribuirò	— —	— —	attribuvirò
attribuirai	— —	— —	attribuvirai
attribuirà	— —	— —	attribuvirà
Attribuiremo	— —	— —	attribuviremo
attribuirete	— —	— —	attribuvirete
attribuiranno	— —	— —	attribuviranno
Imperat. pres.			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuviamo
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuviamo
attribuiate	— —	— —	attribuviate
— —	— —	— —	— —
Pass. pend.			
Attribuissi, ec.	— —	— —	attribuvissi, ec.
Pass. ind.			
Attribuirai, ec.	— —	— —	attribuvirai

Digitized by Google

§ 17. *Verbo* **Avvertìre**

Quantunque sia regolare, come i verbi della terza coniugazione che hanno doppia uscita, e proceda in tutto come *abborrire*, seguendo l'esempio del Mastrofini che in ciò ha seguìto quello del Pistolesi, noi ne diamo il prospetto, considerandolo come uno de' mal noti in alcune sue cadenze. Però ci restringiamo alle sole parti del medesimo sulle quali potrebbe cadere qualche dubbio.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat pres.			
Avverto : avvertisco	— —	— —	— —
avverti: avvertisci	— —	— —	— —
avverte: avvertisce	— —	— —	— —
Avvertiamo	avvertimo	— —	avvertisciamo: avvertischiamo
avvertite	— —	— —	— —
avvèrtono: avvertiscono	— —	— —	avvertiscano
Pass indeter.			
Avvertii, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi avvertito, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Avverti, avvertisci	— —	— —	— —
avverta, avver- (tisca	— —	— —	avvertischi
Avvertiamo	— —	— —	— —
avvertite	— —	— —	— —
avvertano: avvertiscano	— —	— —	avvertischino
Cong. pres.			
Avverta: avver- (tisca	— —	— —	— —
tu avverta: avver- (tisca	avvertischi	— —	avverti
avverta: avvertisca	— —	— —	avverti: avvertischi
Avvertiamo	— —	— —	— —
avvertiate	— —	— —	avvertisciate: avvertischiate
avvertano: avvertiscano	— —	— —	avvèrtino: avvertischino

§ 18. *Verbo* **Bàttere**

Segue la maniera di *crèdere*, essendo della seconda coniugazione con terminazione breve nell'infinito. Non sarebbe adunque necessario darne in particolare il prospetto. Ma esso ha una sequela di composti, come sono *abbàttere*,

combàttere, dibàttere, ribàttere, sbàttere. In grazia di questi lo esporremo, nè al certo inopportunamente.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind pres.						
Batto	—	—	—	—	—	—
batti	—	—	—	—	—	—
batte	—	—	—	—	—	—
Battiamo	*battemo*		—	—	—	—
battete	—	—	—	—	—	—
battono	—	—	—	—	bàttano	
Pendente						
Batteva	*battevo		battea		—	—
battevi	—		—	—	battei	
batteva	battie: battia		*battea*		—	—
Battevàmo	—	—	—	—	—	—
battevate	—	—	—	—	battevi	
battèvano	*battieno*		*battèano*		battèvono	
Pass. ind.						
Battei	battetti		—	—	—	—
battesti	battestu		—	—	—	—
battè	battette		batteo		—	—
Battemmo	—	—	—	—	battèttamo, e battèssimo	
batteste	—	—	—	—	battesti	
battèrono	battettero: battèttono		battèro: batter		battenno: batterno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi battuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Batterò	batteroe		—	—	—	—
batterai	—	—	—	—	—	—
batterà	batterae		—	—	—	—
Batteremo	—	—	—	—	—	—
batterete	—	—	—	—	—	—
batteranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Batti	—	—	—	—	—	—
batta	—	—	—	—	—	—
Battiamo	—	—	—	—	battemo	
battete	—	—	—	—	—	—
battono	—	—	—	—	bàttino	
Futuro						
Batterai	—	—	—	—	—	—
batterà, ec.	—	—	—	—	batterae	
Ottativo pres. perf.						
Battessi	—	—	—	—	battesse	
battessi	—	—	—	—	—	—
battesse	—	—	—	—	battessi	
Battèssimo	—	—	—	—	—	—
batteste	—	—	—	—	battesti: battessi	
battessero	*battèssono		—	—	battèssino: battesseno	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pres. imperf.			
Batterei	— —	batterìa	batterebbi
batteresti	— —	— —	— —
batterebbe	— —	*batteria*	— —
Batteremmo	— —	— —	battèrebbamo: batterèssimo
battereste	— —	— —	batteresti : batteressi
batterèbbero	*batterèbbono : *batterìeno*	*batterìano*	batterebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Batta	— —	— —	io batti
batta	batti	— —	— —
batta	— —	— —	quegli batti
Battiamo	— —	— —	— —
battiate	— —	— —	— —
battano	— —	— —	battino
— —	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Battere	— —	— —	— —
Passato			
Avere a battere o essere per bàttere	— —	— —	— —
Part pres.			
Battente	— —	— —	— —
Passato			
Battuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Battendo	— —	— —	— —

§ 19. *Verbo* **Benedìre**

Bisogna far violenza al senso comune dovendo ritenere che *bendire* non possa esser verbo italiano, come lo è *maldire.* Esso è composto degli elementi di eguale natura, e serve ad esprimere un'azione ovvia quanto è l'espressa dall'altro, e a quella appunto contraria. Nondimeno la Crusca registra l'ultimo, e non fa motto del primo, sia perchè *bendire* si considera non per una parola sola, ma per un complesso di due, come è *ben amare,* quantunque ognuno vegga che si potrebbe dire la stessa cosa di *maldire;* sia perchè di quest'ultimo si trovano esempj, e non se ne trovano del primo, quantunque il non essersene trovati fin qui non voglia dire che non se ne possa trovare, e la favella non possa valere quanto la scrittura. Ciò sia detto non per innovare in fatto di lingua noi che siamo a tal uopo senza autorità, ma per invitare chi è da più di noi a vedere opportunamente ciò che possa farsi in

proposito. Intanto siccome *maldire* è verbo nel suo senso e nel suo andamento distinto da *maledire*, giusto è che avvertiamo, *benedire* essere per ambe le accennate ragioni distinto da *ben dire*, quando questo si voglia avere per un verbo particolare. E nonostante poi che *benedire* sia evidentemente un composto del verbo *dire*, esso ha differentemente da questo un doppio andamento. Nel prospetto che a suo luogo daremo del verbo *maledire*, si avrà la norma di quello di *benedire*, procedendo entrambi in maniera pienamente conforme.

§ 20. *Verbo* **Bere** (**Bèvere**)

Questo verbo è singolare per la natura de' suoi accorciamenti, alcuni de'quali sono propri più della prosa che del verso, giacchè il verso può sostenere le terminazioni intere, che la prosa ordinariamente rigetta. Quanto qui è detto incomincia a verificarsi nella terminazione del suo infinito, poichè *bere* in prosa è preferito a *bèvere*, a segno che il Buommattei ha chiaramente inclinato a tener *bèvere* ed ogni sua dipendenza piuttosto per voci poetiche. È singolare ancora questo verbo pei molti modi con cui esce nel passato indeterminato dell'indicativo, tutti atti ad essere usati in verso e in prosa. Imperciocchè quantunque non si alleghi in prosa esempio di *bebbi, bebbe, bebbero*, non v'ha ragione di doverla privare di codeste voci, le quali pel loro fermo suono possono produrre assai migliore effetto, ove sieno opportunamente adoprate, che *bevei* o *bevvi*, o *bevetti, bevve, bevè, bevette* e *bevèttero, bevèrono* e *bevèttono*. Noi classificheremo le terminazioni tutte in maniera che, salvi i principj generali, le eccezioni non abbiano ad inceppare i giovani nell'uso che possa convenientemente farsi delle medesime. Il composto *imbère*, o *imbèvere*, procede co' medesimi accidenti. Si noti che scrivendosi *berò, berai*, ec., *berei, berebbe*, ec., si accenna evidentemente la provenienza da *bere;* ma che si giustificherebbe da chi raddoppiasse la *r*, perchè indicherebbe accorciamento di terminazioni procedenti da *bèvere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres,						
Bevo	bibo: bivo		beo		beio	
bevi	—	—	*bei*		—	—
beve	—	—	*bee*		beie	
Beviamo	beiamo: bevemo: beemo		—	—	—	—
bevete	—	—	*beete*		beiete	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
bèvono	— —	*beono*	beiono: bèvano: beiano: bèano
Pendente			
Beveva	beea: bevevo	bevea	beevo
bevevi	beevi	— —	bevei: beei
beveva	beea	*bevea*	beieva
Bevevamo	beevamo	— —	bevèamo: bèeamo
bevevate	beevate	— —	bevevi
bevèvano	*bevieno*: beevano	*bevèano*	bevèvono: beèono
Passato ind.			
Bevvi: bevei bevetti	— —	*bebbi*	beei
bevesti	— —	— —	beesti
bevve: bevè: bevette	— —	*bebbe*	beè beiette
Bevemmo	— —	— —	beemmo: bèvvamo: bevèssimo: beviemmo: beiemmo: beièttemo
beveste	— —	— —	bevesti: beeste: beesti: beiesti
bevvero: bevèrono: bevettero	*bèvvono*: bevettono	*bèbbero*	beiettero
Perf. comp.			
Ho, aveva, ebbi bevuto	beuto	— —	beiuto
Futuro			
Berò	beraggio	bevrò: *beverò*	beveroe: beroe: berone
berai	— —	*beverai*	— —
berà	— —	bevrà: *beverà*	beverae: berae
Beremo	— —	bevremo: *beveremo*	— —
berete	— —	*beverete*	— —
beranno	— —	*beveranno*	— —
Imp. pres.			
Bevi	— —	bei	— —
beva	— —	bea	beia
Beviamo	beiamo	— —	bevemo
bevete	— —	*beete*	beiete
bèvano	— —	bèano	bèiano: bevino: bèino
Futuro			
Berai	— —	beverai	— —
berà	— —	beverà	beverae: berae
Beremo	— —	beveremo	— —
berete	— —	beverete	— —
beranno	— —	beveranno	— —
Ottativo presente perf.			
bevessi	*beessi*	— —	bevesse: beesse
bevessi	*beessi*	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
bevesse	*beesse*	— —	bevassi: beessi
Bevèssimo	*beessimo*	— —	— —
beveste	*beeste*	— —	bevessi. beessi
bevèssero	*bevèssono	*beessono: beèssero*	bevessino: beèssino
Pres. imperf.			
Berei	— —	beverìa: berìa: *beverei*	beverèbbi: berebbi
beresti	— —	*beveresti*	— —
berebbe	— —	*beverìa: berìa: beverebbe*	— —
Beremmo	— —	*beverèmmo*	beverèbbamo: berèbbamo: beverèssimo: berèssimo
bereste	— —	*bevereste*	beveresti: beresti: beveressi: beressi
berèbbero	*beverèbbono: *berrèbbono *beverieno: berieno*	*beverìano: berìano*	beverèbbano: berèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Beva	— —	bea	beia
beva	*bei*	bevi: bea	— —
beva	— —	bea	beia
Beviamo	beiamo	— —	— —
beviate	beiate	— —	— —
bèvano	— —	beano	bèvino: beino
Pass. comp.			
Abbia, avessi bevuto, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Bere	— —	*bèvere*	— —
Passato			
Aver bevuto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a bere, o essere per bere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Bevente	beente	— —	— —
Passato			
Bevuto	— —	— —	beiuto
Gerondio			
Bevendo	*beendo*	— —	— —

§ 21. *Verbo* **Bollìre**

Bollire ha parecchie terminazioni che possono confondersi con quelle del verbo *bollare*. A toglierne l'inopportuna somiglianza si è pensato di mutare in alcune le due *ll* in *gl*, dicendo *bogliamo* per *bolliamo;* ed è stata ottima cosa. Ma per *bollo, bolli, bolle, bolla, bollono* e *bollano*, usare *boglio*,

bogli, *boglie*, *boglia* e *bogliono*, e *bogliano*, lasciando che le ultime tre sono affatto inutili, perchè la coniugazione diversa dei due verbi toglie ogni equivoco, non sarebbe che consecrar voci le quali non possono essere molto grate. Al quale proposito ognuno deve facilmente anche sentire che dir *bogliente* per *bollente* non è che leziosità affettata di chi per avventura vuol parere scilinguagnolo sdolcinato. Or perchè mai a quelle poco grate voci non può supplirsi accordando al verbo *bollire* anche l'uscite in *isco*, se per avventura non vuolsi, come pur dovrebbesi, far capitale della *o* differente in *bollire* e *bollare?* Cavalcanti l'ha attribuita ad *ebollire*, che in sostanza è il *bollire* nostro, tratto greggio per quel vecchio scrittore dal latino *ebullire*. E il popolo italiano non l'ha nel suo costante parlare fissata espressamente nel verbo *sobbollire?* Vaglia adunque una volta almeno l'autorità di questo sovrano della lingua, giacchè nulla sorge in contrario, e tutte le considerazioni appartenenti a siffatta materia consentono. Ecco il fondamento del prospetto del verbo *bollire*, che noi presentiamo soltanto nelle parti in cui cade bisogno: nel resto è regolare.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Bollo: bollisco	—	—	—	—	boglio	
bolli: bollisci	—	—	—	—	bogli	
bolle: bollisce	—	—	—	—	boglie	
Bogliamo	bollimo		—	—	—	—
bollite (no	—	—	—	—	—	—
bòllono: bollisco-	—	—	—	—	bòllano	
Imp. pres.						
Bolli	—	—	—	—	boglia	
bolla	—	—	—	—	—	—
Bogliamo	—	—	—	—	—	—
bogliate	—	—	—	—	—	—
bòllano	—	—	—	—	bogliano	
Cong. pres.						
Bolla : bollisca	—	—	—	—	boglia	
bolla : bollisca	bollischi		bolli		bogli, o boglia	
bolla : bollisca	—	—	—	—	boglia	
Bogliamo	—	—	—	—	—	—
bogliate	—	—	—	—	—	—
bòllano	—	—	—	—	bògliano	
Part. pres.						
Bollente	bogliente		—	—	—	—
Passato						
Bollito	—	—	—	—	bolluto	
Gerondio						
Bollendo	—	—	—	—	—	-

§ 22. *Verbo* **Cadère**

Perchè antichi prosatori dissero *caggiono, accaggiono, caggia, caggi, caggente;* e più poi i poeti si giovarono di tali desinenze, ed anzi le accrebbero, e furono susseguentemente imitati non che da versificatori, anche da prosatori, immaginarono alcuni un vecchio verbo *caggere*, da cui quelle voci derivassero. Ma di ciò non v'è necessità; perciocchè mentre di quella terminazione d' infinito non si cita esempio a spiegare l'origine delle voci accennate, basta considerare quanto gli antichi nostri fossero portati a dar dolcezza alle parole. Nè certamente alcun dirà esservi stato un verbo *dèggiere*, perchè si disse *deggio*, *deggia*, *deggiano*, ec. Noi daremo il prospetto del verbo *cadere*, onde fissare il debito posto tanto alle naturali sue desinenze, quanto a quelle che così raddolcite s'introdussero, avvertendo che mentre seguono la condizione di questo verbo tutti i composti suoi, come *accadere*, *decadere*, *ricadere*, se si eccettui forse la parola *ricaggia* che leggesi in Galileo, niun'altra di essi troverà mai approvazione di colto orecchio, se per simile modo di uscita si azzardi.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Cado	— —	caggio	— —
cadi	caggi	— —	— —
cade	cagge	— —	— —
Cadiamo	*cademo*	*caggiamo*	— —
cadete	— —	— —	— —
càdono	— —	*caggiono*	càdano
Pendente			
Cadeva	*cadevo	cadea	— —
cadevi	— —	— —	cadei
cadeva	cadìa	*cadea*	— —
Cadevamo	*cadeamo*	— —	— —
cadevate	— —	— —	voi cadevi
cadèvano	*cadìeno*	*cadèano*	cadèvono
Perfetto			
Caddi	— —	cadetti: cadei	— —
cadetti	— —	— —	— —
cadde	— —	cadèo: *cadette: cadè*	— —
Cademmo	— —	— —	cadèttamo: càddamo: cadessimo
cadeste	— —	— —	cadesti
caddero	*càddono: cadettono	cadèro: cader: *cadettero: cadèrono*	caderno: cadenno
Passato comp.			
Sono, era, fui caduto ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Futuro						
Caderò	caderoe		*cadrò*		—	—
caderai	—	—	*cadrai*		—	—
caderà	caderae		*cadrà*		—	—
Caderemo	—	—	*cadremo*		—	—
caderete	—	—	*cadrete*		—	—
caderanno	—	—	*cadranno*		—	—
Imperat. pres.						
cadi	—	—	—	—	—	—
cada	—	—	—	—	—	—
Cadiamo	—	—	—	—	—	—
cadete	—	—	—	—	—	—
cadano	—	—	—	—	càdino	
Futuro						
Caderai	—	—	*cadrai*		—	—
caderà	—	—	*cadrà*		caderae	
Caderemo	—	—	*cadremo*		—	—
caderete	—	—	*cadrete*		—	—
caderànno	—	—	*cadranno*		—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Cadessi	—	—	—	—	cadesse	
cadessi	—	—	—	—	cadesse	
cadesse	—	—	—	—	cadessi	
Cadèssimo	—	—	—	—	—	—
cadeste	—	—	—	—	cadesti: cadessi	
cadessero	*cadèssono		—	—	cadèssino	
Pres. Imperf.						
Caderei	—	—	caderia : cadria : *cadrei*		cadèrebbi	
caderesti	—	—	—	—	—	—
caderebbe	—	—	*caderìa*: *cadrìa*		—	—
Caderemmo	—	—	—	—	caderebbamo: caderessimo	
cadereste	—	—	—	—	caderesti : cade-ressi	
caderèbbero	*caderèbbono : *cadrìeno*		*caderìano*		caderèbbano	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Cada	—	—	*caggia*		cadi	
tu cada	cadi: caggi		caggia		—	—
cada	—	—	*caggia*		cadi	
Cadiamo	—	—	caggiamo		—	—
cadiate	—	—	caggiate		—	—
càdano	—	—	*caggiano*		càdino	
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Sia, fossi caduto, ec.	—	—	—	—	—	—
Inf. presente						
Cadere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Esser caduto	—	—	—	—	—	—

Comune		**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Futuro							
Avere a cadere o esser per cadere		—	—	—	—	—	—
Part. pres.							
Cadente		caggente		—	—	—	—
Passato							
Caduto		—	—	—	—	—	—
Gerondio							
Cadendo		*caggendo*		—	—	—	—

§ 23. *Verbo* **Calère**

È uno de'più difettivi verbi della nostra lingua; e delle voci che si hanno di esso, si fa uso sovente in prosa e in verso, adoperandosi e solo e con particella personale. Noi rigettiamo *calerebbe*, perchè confondesi con simile voce del verbo *calare*. L'infinito *calère* non ha esempio classico scritto; lo ha però in voce, nè disgusta, massimamente ben annicchiato.

Comune		**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Ind. pres.							
—	—	—	—	—	—	—	—
Cale		—	—	—	—	—	—
Pendente							
Caleva		—	—	calea		—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
calevano		—	—	*calèano*		—	—
Pass. indeter.							
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Calse		—	—	—	—	—	—
calsero		—	—	—	—	—	—
Pass. comp.							
Era caluto		—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.							
—	—	—	—	—	—	—	—
Caglia		—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perf.							
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Calesse		—	—	—	—	—	—
calessero		—	—	—	—	carressero	
Pres. imp.							
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	carrebbe		—	—	—	—
Cong. pres.							
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Caglia		—	—	—	—	—	—
Pass. pend.							
—	—	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune		Antiquato		Poetico		Erroneo	
—	—	—	—	—	—	—	—
Calesse		—	—	—	—	—	—
Infin. pres.							
Calère		—	—	—	—	—	—
Passato							
Essere caluto		—	—	—	—	—	—
Part. pres.							
—	—	—	—	—	—	—	—
Passato							
Caluto		—	—	—	—	—	—
Gerondio							
Calendo		—	—	—	—	—	—

§ 24. *Verbo* **Capire**

Si affaticano molto i nostri grammatici intorno al verbo *capere*, incominciando, sull'autorità di un molto incerto verso di Dante, dal volerlo pronunciato lungo e non breve; cosa che piacerà a' loro orecchi, ma non certamente a quelli di tutti gli altri. Essi lo vogliono distinto dal verbo *capire* e per significazione e per andamento: ond'è che riguardo a questo e il Buommattei e il Pistolesi e il Mastrofini non hanno dubitato di fabbricarne eglino stessi di loro conio il prospetto, sebbene di poche voci soltanto cavate da esso trovisi fatto uso dagli antichi. In quanto poi alla significazione, dissimulano ch'essa sia precisamente quella attribuita al verbo *capire:* imperciocchè se le voci di questo si mettono nei vari passi di autori ch'essi citano per dar conto del verbo *capere,* si avrà chiarissimo il medesimo senso; nè a ciò nuoce che il verbo *capire* per forza tropologica siasi applicato a senso d'intelligenza, poichè la stessa cosa sarebbesi fatta del verbo *capere,* se non fosse stato di buon'ora abbandonato pel cattivo effetto che la più parte delle sue maniere producevano. E veramente vorrebbonsi orecchi fatti a bella posta per sostenere le terminazioni di *capo, capi, capeva, capei,* o *capetti,* ed *ho caputo,* e tante altre simili. Diciamo adunque che *capere* e *capire* sono un verbo solo formato dal latino *capere:* che da principio s'incominciò a costruire latinamente, come veggiamo succeduto di altri verbi: e che di quel modo appunto sono restate alcune desinenze anche dopo che con più acconcia e felice maniera si ebbe formato tutto intero mediante il verbo *capire* il trasmutamento nella nuova lingua del latino *capere.* Perciò noi daremo qui la coniugazione di *capire,* mettendo tra le parole antiquate o poetiche quelle che restano della prima

maniera, e lasciando nel loro nulla le immaginate dai grammatici, più inclinati a copiarsi l'un l'altro che ad usare della loro facoltà di pensare. Solo che osserveremo potersi il verbo *capire* collocar rettamente fra quelli della terza coniugazione, i quali hànno doppia uscita, benchè in quanto alla seconda esso sia difettivo. Terminiamo notando che *capire* manca del participio presente, poichè nessuno ha detto nè direbbe il duro *capente*. Perchè però non si direbbe *capiente?* Per lo meno nessuno condannerà un giureconsulto che dica *usucapiente*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. presente			
Capisco	— —	— —	capo: capio
capisci	capi	— —	— —
capisce	— —	cape	— —
Capiamo	— —	— —	cappiamo, o capischiamo
capite	— —	— —	capete
capiscono	— —	càpono	capiscano cappiono
Pendente			
Capiva	'capivo	capia	— —
capivi	— —	*capia*	— —
capiva	capeva	capea	— —
Capivamo	— —	— —	— —
capivate	— —	— —	capivi
capivano	*capieno* : capèvano	*capìano:* capèano	capivono
Pass. indeter.			
Capii	— —	— —	capei
capisti	— —	— —	— —
capì	capette: capie	— —	— —
Capimmo	— —	— —	capissimo
capiste	— —	— —	capisti
capirono	— —	*capiro: capir*	capirno: capinno
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi capito, ec.	caputo	— —	— —
Futuro			
Capirò	capiroe	— —	caperò
capirai	— —	— —	caperai
capirà	capirae	— —	caperà
Capiremo	— —	— —	caperemo
capirete	— —	— —	caperete
capiranno	— —	— —	caperanno
Imp. pres.			
Capisci	— —	— —	capi
capisca	— —	— —	capa
Capiamo	— —	— —	cappiamo
capite	— —	— —	capete
capiscano	— —	— —	capischino

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Futuro			
Capirai	— —	— —	caperai, ec.
capirà	— —	— —	— —
Capiremo	— —	— —	— —
capirete	— —	— —	— —
capiranno	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Capissi	— —	— —	capisse
capissi	— —	— —	capisse
capisse	capesse	— —	capissi
Capissimo	— —	— —	— —
capiste	— —	— —	capisti
capissero	*capissono : capèssero	— —	capissino
Pres. imperf.			
Capirei	— —	capirìa	capirebbi : capirei
capiresti	— —	— —	caperesti
capirebbe	— —	*capirìa*	caperebbe
Capiremmo	— —	— —	capirèbbamo: capirèssimo
capireste	— —	— —	capiresti: capiressi
capirebbero	*capirieno*	*capiriano*	capirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Capisca	cappia	— —	— —
capisca	capischi : cappia	— —	capi
capisca	capa	— —	— —
Capiamo	— —	— —	capischiamo: cappiamo
capiate	— —	— —	capischiate: cappiate
capiscano	— —	— —	capischino: càppiano
— —	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Capire	— —	— —	— —
Passato			
Aver capito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a capire, o essere per capire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Capito	caputo: catto	— —	— —
Gerondio			
Capendo	— —	— —	— —

§ 25. *Verbo* **Carpìre**

Gli antichi dissero *carpere* latinizzando. Perciò questo verbo ha doppia uscita, come *abborrire*. Non è però se

non se il poeta che possa acconciamente dire *io carpo, tu carpi, egli carpe:* e così *carpa* nei modi imperativo, ottativo e congiuntivo. Il prosatore segue più elegantemente l'uscita in *isco.* La stessa Crusca veronese non cita di questo verbo che *carpire, carpissi, carpito.* È difficile indovinare onde il Mastrofini abbia tratto argomento per dire che l'uscita in *carpo* ora è la più usata. Il Pistolesi non aveva parlato punto di questo verbo.

§ 26. *Verbo* **Cèdere**

Dal verbo *cèdere* compongonsi *accedère, concèdere, eccèdere, intercèdere, precèdere, procèdere, succèdere.* Variano però alcun poco d'indole nei passati indeterminati dell'indicativo e nei composti, ossia nei participj passati. *Cessi* e *cesse* non voglionsi che nel verso. Ma se qualche volta si trovassero in fiorita prosa senza fastidio, pare che molto più vi si potesse senza fastidio trovare *cèssero;* e così poi *concessi, concèssero, successe, succèssero* in luogo di *concedei* o *concedetti,* e *concèdettero* o *concederono,* e *succedei* o *succedetti,* e *succèderono* o *succedèttero,* trovandosi esempj in classici autori. Nissuno trovasene però per poter dire *accessi, accèssero, eccessi, eccèssero.* Non trovasi passo che autorizzi *intercessi, intercèssero;* se peraltro valesse l'esempio del Castiglione che disse in prosa *processe* per *procedette,* e quello del Boccaccio e dell'Ariosto, che dissero con qualche garbo in verso *precesse* in luogo di *precedette,* non sarebbe bestemmia il dire *intercesse, intercèssero.* I grammatici appena accordano ai poeti il participio *cesso,* temendo di puzza, ove per verità il pericolo sembra lontano, ma non possono interdire *concesso* e *successo,* troppi testi favorendo queste desinenze, comunque in prosa torni più sicuro il dire, siccome *ceduto,* così ancora *conceduto, succeduto.* In quanto ad *accesso, eccesso, processo,* per *acceduto, ecceduto, proceduto,* nè se ne trova esempio, nè piacerebbero se ancora se ne trovasse; e se l'Ariosto ha detto i *processi guai,* bisognerebbe aver fatto come lui sì grande poema per non temerne rampogna. Meno forse sarebbe in pericolo chi usasse *intercesso* per *interceduto,* sebbene non se n'abbia pronto l'esempio. Con queste osservazioni modelleranno francameate i giovani le coniugazioni di tutti gl'indicati verbi, regolandosi nel resto con quella che diamo del verbo *cèdere.*

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Cedo	—	—	—	—	—	—
cedi	—	—	—	—	—	—
cede	—	—	—	—	—	—
Cediamo	*cedemo*		—	—	—	—
cedete	—	—	—	—	—	—
cèdono	—	—	—	—	cèdano	
Pendente						
Cèdeva	*cedevo		cedea		—	—
cedevi	—	—	—	—	cedei	
cedeva	—	—	*cedea*		—	—
Cedevamo	—	—	—	—	—	—
cedevate	—	—	—	—	voi cedevi	
cedèvano	*cedieno*		*cedeano*		cedèvono	
Pass. inder.						
Cedei	*cedetti		cessi		—	—
cedesti	—	—	—	—	—	—
cedè	*cedette		cedeo: cesse		—	—
Cedemmo	—	—	—	—	cèssamo: cedèttamo: cedessimo	
cedèste	—	—	—	—	cedesti	
cedèrono	*cedettero		cedèro: *cèssero*		cederno: cedenno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi ceduto, ec.	—	—	cesso		—	—
Futuro						
Cederò	cederoe: cedrò		—	—	cedrò. ec.	
cederai	—	—	—	—	—	—
cederà	cederae		—	—	—	—
Cederemo	—	—	—	—	—	—
cederete	—	—	—	—	—	—
cederanno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Cedi	—	—	—	—	—	—
ceda	—	—	—	—	—	—
Cediamo	—	—	—	—	—	—
cedete	—	—	—	—	—	—
cèdano	—	—	—	—	cèdino	
Futuro						
Cederai	—	—	—	—	—	—
cederà	—	—	—	—	—	—
Cederanno	—	—	—	—	—	—
cederete	—	—	—	—	—	—
cederanno	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Cedessi	—	—	—	—	cedesse	
cedessi	—	—	—	—	cedesse	
cedesse	—	—	—	—	cedessi	
Cedèssimo	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
cedeste	— —	— —	cedesti : cedessi cedessivo
cedèssero	*cedèssono	— —	cedessino : cedèsseno
Pres. imperf.			
Cederei	— —	cederia	cederebbi
cederesti	— —	— —	— —
cederebbe	— —	*cederia*	— —
Cederemmo	— —	— —	cederèbbamo
cedereste	— —	— —	cederesti : cederessi
cederèbbero	*cederèbbono: *cederieno*	*cederiano*	cederebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Ceda	— —	— —	cedi
tu ceda	cedi	— —	— —
ceda	— —	— —	cedi
Cediamo	— —	— —	— —
cediate	— —	— —	— —
cèdano	— —	— —	cèdino
Passati comp.			
Abbia, avessi ceduto, ec.	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Cèdere	— —	— —	— —
Passato			
Aver ceduto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a cedere, o essere per cedere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Cedente	— —	— —	— —
Passato			
Ceduto	*cesso*	— —	— —
Gerondio			
Cedendo	— —	— —	— —

§ 27. *Verbo* **Chièdere**

Diciamo degli antiquati *chèrere* e *chèdere*, rispetto al verbo *chièdere*, quello che rispetto al verbo *capire* dicemmo dell'antiquato *càpere*. Dunque le poche usate ancora e le disusate terminazioni che restano di quei due uniformi modi di esprimere italianamente il latino *quaerere*, saranno da noi collocate a'convenienti posti nel prospetto del verbo *chièdere*, il solo che meriti di aver luogo tra i verbi italiani. Avvertasi che sono anticaglie irrugginite *richèrere*, *richèdere*, *richesto*, e simili. Per dolcezza di suono poeti e prosatori hanno concordemente in alcune desinenze del verbo *chièdere* mutato la *d* in due *gg*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Chiedo	chieggio: *chero*	*chieggio*	— —
chiedi	chieri	— —	— —
chiede	*chere*	— —	chiegge
Chiediamo	*chiedemo*	*chieggiamo*	— —
chiedete	— —	— —	— —
chiedono	chèggiono: chèrono	*chièggiono: chièggono*	chiedano
Pendente			
Chiedeva	*chiedevo	chiedea	— —
chiedevi	— —	— —	chiedei
chiedeva	— —	*chiedea*	— —
Chiedevamo	— —	— —	— —
chiedevate	— —	— —	voi chiedevi
chiedevano	*chiedieno*	*chiedeano*	chiedevono
Pass. indeter.			
Chiesi	*chiedei: *chiedetti	— —	— —
chiedesti	— —	— —	— —
chiese	*chiedè: *chiedette	— —	— —
Chiedemmo	— —	— —	chièsamo: chiedettamo: chiedessimo
chiedeste	— —	— —	chiedesti
chièsero	*chiesono: *chiedèrono: chiedèttero	— —	chiesano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi chiesto, ec.	chesto: chieso	— —	chieduto
Futuro			
Chiederò	*chiedrò*	— —	— —
chiederai	chiererai	— —	— —
chiederà	chiederae	— —	— —
Chiederemo	chierremo	— —	— —
chiederete	— —	— —	— —
chiederanno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Chiedi	— —	— —	— —
chieda	— —	*chiegga*	— —
Chiediamo	— —	— —	— —
chiedete	— —	— —	— —
chièdano	— —	*chieggano*	chièdino
Futuro	— —		
Chiederò	chiererai: chererai	— —	— —
chiederai		— —	— —
chiederà	— —	— —	— —
Chiederemo	chiereremo: chierremo	— —	— —
chiederete	— —	— —	— —
chiederanno	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ottativo			
Pres. perf.			
Chiedessi	— —	— —	chiedesse
chiedessi	— —	— —	chiedesse
chiedesse	— —	— —	chiedessi
Chiedèssimo	— —	— —	— —
chiedeste	— —	— —	chiedesti : chiedessi
chiedèssero	*chiedèssono	— —	chiedessino
Pres. imperf.	— —	chieder'a	chiederebbi
Chiederei	— —	— —	— —
chiederesti	— —	*chiederìa*	— —
chiederebbe	— —	— —	chiederèbbamo chiederèssimo
Chiederemmo			
chiedereste	— —	— —	chiederesti : chiederessi
chiederèbbero	*chiederèbbono : *chiederieno*	*chiederiano*	chiederebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Chieda	chera	*chieggia : chiegga*	— —
chieda	chiedi: chieggi: *chiegghi*	*chieggia : chiegga*	— —
chieda	— —	*chieggia: chiegga*	— —
Chiediamo	— —	*chieggiamo*	— —
chiediate	— —	*chièggiate*	— —
chiedano: chieggano	— —	*chièggiano: chieggano*	chièdino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi chiesto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Chièdere	chèrere	— —	chièggere
Passato			
Aver chiesto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a chiedere, essere per chiedere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Chiedente	chieggiente	— —	— —
Passato			
Chiesto	chesto: chieso	— —	chieduto
Gerondio			
Chiedendo	cherendo : chedendo: chieggendo : cheggiendo	— —	— —

§ 28. *Verbo* **Chiùdere**

Seguono le sue maniere tutti i verbi che da esso derivano, come *acchiùdere, conchiùdere, inchiùdere,* (che diconsi anche *conclùdere*, *inclùdere*) e *racchiùdere*, e *rinchiùdere*. Essi variano di terminazioni ne' passati indeterminati dell'indicativo; ed essendo opportuno conoscerle e saperne il carattere, diamo per tutti il prospetto di *chiùdere*, notando che il *claudi* di Ariosto è pretto latinismo uscendo da *claùdere*.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicat. pres.			
Chiudo	chiuggo	— —	— —
chiudi	— —	— —	— —
chiude	— —	— —	— —
Chiudiamo	*chiudemo*: chiugghiamo	— —	chiuggiamo
chiudete	— —	— —	— —
chiùdono	chiùggono	— —	chiùdano
Pendente			
Chiudeva	*chiudevo	chiudea	— —
chiudevi	— —	— —	chiudei
chiudeva	— —	*chiudea*	— —
Chiudevamo	— —	— —	— —
chiudevate	— —	— —	chiudevi
chiudevano	*chiudieno*	*chiudeano*	chiudevono
Pass. indet.			
Chiusi	*chiudei: *chiudetti	— —	— —
chiudesti	— —	— —	— —
chiuse	*chiudè* : *chiudette	— —	— —
Chiudemmo	— —	— —	chiùsamo: chiudessimo
chiudeste	— —	— —	chiudesti
chiùsero	*chiusono: chiuderono: chiudèttero: chiùdettono	— —	chiùsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi chiuso, ec.	— —	— —	chiusto
Futuro			
Chiuderò	chiuderoe	chiudrò, ec.	— —
chiuderai	— —	— —	— —
chiuderà	chiuderae	— —	— —
Chiuderemo	— —	— —	— —
chiuderete	— —	— —	— —
chiuderanno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Chiudi	— —	— —	— —
chiuda	— —	— —	— —
Chiudiamo	— —	— —	chiuggiamo

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
chiudete	— —	— —	— —
chiudano	— —	— —	chiudino
Futuro			
chiuderai	— —	chiudrai, ec.	— —
chiuderà	— —	— —	— —
Chiuderemo	— —	— —	— —
chiuderete	— —	— —	— —
chiuderanno	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Chiudessi	— —	— —	chiudesse
chiudessi	— —	— —	— —
chiudesse	— —	— —	chiudessi
Chiudessimo	— —	— —	— —
chiudeste	— —	— —	chiudessi
chiudèssero	*chiudèssono	— —	chiudessino
Pres. imperf.			
Chiuderei	— —	chiuderia: chiudrei, ec.	chiuderebbi
chiuderesti	— —	— —	— —
chiuderebbe	— —	*chiuderia*	— —
Chiuderemmo	— —	— —	chiuderèbbamo: chiuderessimo
chiudereste	— —	—	chiuderesti: chiuderessi
chiuderebbero	*chiuderèbbono: *chiuderieno*	*chiuderiano*	chiuderebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Chiuda	— —	— —	— —
tu chiuda	*chiudi:* chiugghi	— —	— —
chiuda	*chiugga*	— —	— —
Chiudiamo	— —	— —	chiugghiamo
chiudiate	— —	— —	chiugghiate
chiùdano	— —	— —	chiudino: chiugghino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi chiuso, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Chiudere	— —	— —	— —
Passato			
Aver chiuso	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a chiudere, o essere per chiudere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Chiudente	— —	— —	— —
Passato			
Chiuso	— —	— —	chiusto

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Gerondio						
Chiudendo	—	—	—	—	—	—

§ 29. *Verbo* **Confòndere**

Malgrado la desinenza di questo verbo e dei verbi *diffòndere, effòndere, rifòndere,* somigliantissima a quella di *nascòndere, rispòndere, corrispòndere;* differentissime sono le uscite di essi ne' passati indeterminati e ne' participj passati onde si formano i passati composti. Pei primi veggasi il verbo *fòndere*

§ 30. *Verbo* **Cògliere** (**Còrre**)

Invano diremmo che, come storpio di terminazione, il verbo *còrre* dovrebbe posporsi nell'uso a *cògliere,* lasciandosi al verso e a qualche altro caso di prosa; e così forse dei suoi composti. Dove infatti fu dagli antichi usato con parsimonia, presso i moderni sembra ottenere preferenza. Noi preferiamo le terminazioni naturali, e poniamo le artifiziali tra le poetiche, atte però a servire anche alla prosa. Così pure ove tra le naturali ne troviamo che abbiano suono fermo, le preferiamo per la prosa, dando al verso le raddolcite corrispondenti, in modo però che non sieno di esclusivo diritto di questo. L'accorciato *còrre* esce in *coi* per *cogli*; terminazione che mettiamo fra' rimasugli antichi, ove il poeta può qualche volta spigolare, e ciò per l'uso fattone da Dante che disse *accòlo,* e da Franco Sacchetti che disse *còtela.* Finalmente abbiamo posto *cogliei, cogliè, cogliette* fra le antiquate, perchè se dagli scrittori sono posposte a *colsi, colse,* non però cessano di avere antichissima origine, come per natura le vere regolari secondo le conjugazioni a cui il verbo *cògliere* appartiene. Per questa ragione le abbiamo segnate come atte alla prosa; giacchè non sempre ciò che si pospone è o rigettato, o meritevole di essere rigettato. Solo sta che giudizio regga l'uso. Avvertasi che in *còrre* e sue uscite la *o* larga toglie ogni equivoco con simili uscite del verbo *correre.* La *o* larga mette pur differenza tra il participio passivo *colto* di questo verbo, e il *colto* de' poeti per *coltivato.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Colgo	—	—	*coglio*		coggo	
cogli	coi	—	—	—	—	—
coglie	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Cogliamo	—	—	—	—	cogghiamo : colghiamo	
cogliete	—	—	—	—	cogghiete	
còlgono	—	—	cògliono		cògliano : colgano : coggono	
Pendente						
Coglieva	*coglievo		cogliea		cogghieva	
coglievi	—	—	—	—	—	—
coglieva	—	—	*cogliea*		—	—
Coglievamo	—	—	—	—	—	—
coglievate	—	—	—	—	coglievi	
coglièvano	*coglièno*		*coglièano*		coglievono	
Passato						
Colsi	*cogliei		—	—	—	—
cogliesti	—	—	—	—	—	—
colse	*copliè : *cogliette		—	—	—	—
Cogliemmo	—	—	—	—	cogghiemmo, còlsamo	
coglieste	—	—	—	—	cogghièsti: cogliesti	
còlsero	*colsono: coglierono: coglièttero		—	—	cogghienno : cogghiettero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi colto, ec.	—	—	—	—	ho cogliuto	
Futuro						
Coglierò	—	—	*corrò*		—	—
coglierai	—	—	*corrai*		—	—
coglierà	—	—	*corrà*		—	—
Coglieremo	—	—	*corremo*		—	—
coglierete	—	—	*correte*		—	—
coglieranno	—	—	*corranno*		—	—
Imp. pres.						
Cogli	co'		—	—	cogga	
colga	—	—	*còglia*		—	—
Cogliamo	—	—	—	—	cogghiamo	
cogliete	—	—	—	—	—	—
còlgano	—	—	*cògliano*		còggano, o cogghino : colghino	
Futuro						
Coglierai	—	—	*correi*		—	—
coglierà	—	—	*corrà*		—	—
Coglieremo	—	—	—	—	—	—
coglierete	—	—	*correte*		—	—
coglieranno	—	—	*corranno*		—	—
Ottativo pres. perf.						
Cogliessi	—	—	—	—	cogliesse	
cogliessi	—	—	—	—	—	—
cogliesse	—	—	—	—	cogliessi	
Coglièssimo	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
coglieste	— —	— —	cogliessi
cogliessero	*cogliessono	— —	cogliessino
Pres. imperf.			
Coglierei	— —	corria: *correi*	correbbi: coglierebbi
coglieresti	— —	corresti	— —
coglierebbe	— —	*coglierìa: corrìa: correbbe*	— —
Coglieremmo	— —	*corremmo*	coglierèbbamo: correbbamo
cogliereste	— —	correste	corresti
coglierèbbero	*coglièrebbono: *correbbono	*coglieriano: corriano: corrèbbero*	corrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Colga	— —	*còglia*	cogga
tu colga	*colghi: cogli*	*còglia*	cogghi
colga	— —	*còglia*	cogga
Cogliamo	— —	— —	colghiamo
cogliate	— —	— —	colghiate
còlgano	— —	*cògliano*	còlghino: cògghino
— —	— —	— —	— —
Passato comp.			
Abbia, ed avessi, colto, ec.	— —	— —	— —
Infin. presente			
Cogliere	— —	*còrre: còr*	— —
Passato			
Aver colto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a cogliere, o essere per cogliere	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Cogliente	— —	— —	— —
Passato			
Colto	— —	— —	— —
Gerondio			
Cogliendo	— —	— —	— —

§ 31. *Verbo* **Comparìre**

Mettiamo qui alcune parti del prospetto di questo verbo, onde si vegga in che pel miglior uso differisce dal verbo *apparire*, mentre nel resto vi si conforma.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Comparisco, e compaio	— —	— —	— —
comparisci	compai	— —	— —
comparisce	— —	compare	— —
Compariamo	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
comparite	— —	— —	— —
comparìscono, o compaiono	— —	— —	compàrono
Pass. indeter.			
Comparvi	— —	comparsi: comparii	— —
comparisti	— —	— —	— —
comparve	— —	comparse: comparì	— —
Comparimmo	— —	— —	— —
compariste	— —	— —	— —
compàrvero	— —	comparsero	— —
Pass. comp.			
Sono, era, fui comparso, ec.	comparuto: comparito	— —	— —
Futuro			
Comparirò	— —	— —	— —
comparirai, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Comparisci	— —	— —	— —
comparisca, o compaia	— —	— —	— —
Compariamo	— —	— —	— —
comparite	— —	— —	— —
compariscano, o compaiano	— —	— —	— —

§ 32. *Verbo* **Còmpiere** *o* **Compìre**

Al pari di questo abbiamo *èmpiere* od *empìre*, *adèmpiere* o *adempìre*. Questi verbi si costruiscono e come della seconda e come della terza coniugazione. Non però così che sieno egualmente pregiabili tutte le uscite in entrambe. Chi poi ha fino orecchio si accorgerà che *adèmpiere* è meno libero di *cômpiere*. In generale il prospetto di uno vale per gli altri.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. presente			
Compio: compisco	— —	— —	— —
compi: compisci	— —	— —	— —
compie: compisce	— —	— —	— —
Compiamo	*compiemo*	— —	compischiamo
compite	compiete	— —	— —
còmpiono: compìscono	còmpieno	— —	còmpiano: compiscano
Pendente			
Compiva	*compivo: *compieva: *compievo	compiea, ec.: compia, ec.	— —
compivi	*compievi	— —	— —
compiva	*compieva	compiea, *compia*	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Compievamo: compivamo	—	—	—	—	—	—
compievate: compivate	—	—	—	—	compievi: compivi	
compievano: compivano	*compieno*		*compiano*		compièvono, compivono	
Passato						
Compiei: compii	compietti		compie'		—	—
compiesti: compisti	—	—	—	—	—	—
compiè: compì	compieo: compiette		compieo: compio		—	—
Compiemmo: compimmo	—	—	—	—	compièttamo: compièssimo: compissimo	
compieste: compiste	—	—	—	—	compiesti: compisti	
compierono: compirono	compièttero: compièttono		compiero: compièr: compìro: compir		compienno: compinno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi compiuto: compito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Compierò: compirò	compiroe		—	—	—	—
compierai: compirai	—	—	—	—	—	—
compierà: compirà	compirae		—	—	—	—
Compieremo: compiremo	—	—	—	—	—	—
compierete: compirete	—	—	—	—	—	—
compieranno: compiranno	—	—	—	—	—	—
Imp. presente						
Compi: compisci	—	—	—	—	—	—
còmpia: compisca	—	—	—	—	—	—
Compiamo	—	—	—	—	compischiamo	
compite	compiete		—	—	—	—
còmpiano: compiscano	—	—	—	—	compino: compischino	
Futuro						
Compierai, ec.: compirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perfetto						
Compiessi; compissi	—	—	—	—	compiesse: compisse	
compiessi: compissi	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
compiesse : compisse	— —	— —	compiessi : compissi
Compièssimo : compissimo	— —	— —	— —
compieste : compiste	— —	— —	compiessi : compissi
compiessero: compissero	*compiessono : *compissono	— —	compièssino: compissino
Pres. imperf.			
Compierei : compirei	— —	compieria: compiria, ec.	compierebbi: compirebbi
compieresti: compiresti	— —	— —	— —
compierebbe: compirebbe	— —	*compieria: compiria*	— —
Compieremmo: compiremmo	— —	— —	compierèbbamo : compirebbamo: compierèssimo: compirèssimo:
compiereste: compireste	— —	— —	compieresti: compiresti: compieressi : compiressi
compièrebbero: compirèbbero	*compierieno: compirieno:* *compierèbbono: *compirèbbono	compieriano: compiriano	compierèbbano compirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Còmpia : compisca	— —	— —	— —
còmpia : compisca	compischi	— —	— —
compia : compisca	— —	— —	— —
Compiamo	— —	— —	compischiamo
compiate	— —	— —	compischiate
còmpiano : compiscano	— —	— —	còmpino: compischino
— —	— —	— —	— —
Infinitiv. pres			— —
Còmpiere : compire, ec.	— —	— —	
Part. pres.			
Compiente	— —	— —	— —
Passato			
Compiuto : compito	— —	— —	— —
Gerondio			
Compiendo	— —	— —	— —

Digitized by Google

§ 33. *Verbo* **Concepire**

Concepire, che gli antichi latinizzando dissero *concèpere*, come dissero *percèpere*, prima di *percepìre*, non ha anomalie: ma poichè colle sue terminazioni possono confondersi alcune dell'antiquato *concèpere*, giova darne il prospetto. Siccome poi sarebbe inutile dare a parte quello pel verbo *percepire*, giacchè procede pienamente come *concepire*, noteremo a riguardo di esso, che il suo participio passato è bensì *percepito* e *percetto*, ma non già *perceputo*, voce che quando s'incontrasse dovrebbe mettersi tra le antiquate.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Ind. pres.			
Concepìsco	concepio	— —	— —
concepìsci	concèpi	— —	— —
concepisce	*concepe*	— —	— —
Concepiàmo	concepìmo	— —	concepischiamo
concepìte	— —	— —	— —
concepiscono	concèpono	— —	— —
Pendente			
Concepiva	*concepìvo	concepìa	— —
concepivi	— —	— —	— —
concepiva	concepèa	*concepìa*	— —
Concepivamo	— —	— —	— —
concepivàte	— —	— —	concepìvi
concepivano	concepèano: *concepieno*	*concepiano*	concepìvono
Pass. indeter.			
Concepii	concepèi: concepetti	— —	— —
concepisti	— —	— —	— —
concepì	concepèo: concepette	concepìo	— —
Concepimmo	— —	— —	concepìssimo
concepiste	— —	— —	concepisti
concepirono	concepèttero	concepìro; concepìr	concepirno: concepinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi concepito, e conceputo, ec.	— —	*concetto*	— —
Futuro			
Concepirò	conceperò	— —	— —
concepirai	— —	— —	— —
concepirà ec.	conceperà	— —	— —
Imp. pres.			
Concepisci	— —	— —	— —
concepisca	— —	— —	— —
Concepiamo	— —	— —	concepischiamo
concepite	— —	— —	— —
concepiscano	— —	— —	— —

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Futuro			
Concepirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Concepissi	— —	— —	concepisse
concepissi	— —	— —	— —
concepisse	— —	— —	concepissi
Concepissimo	— —	— —	— —
concepiste	— —	— —	concepisti: concepissi
concepìssero	*concepissono	— —	concepissimo
Pres. imperf.			
Concepirei	— —	*concepirìa*	concepirebbi
concepiresti	— —	— —	— —
concepirebbe	— —	— —	— —
Concepiremmo	— —	— —	concepirebbamo: concepirèssimo
concepireste	— —	— —	concepiresti: concepiressi
concepirebbero	*concepirèbbono: *concepirieno*	*concepiriano*	concepirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Concepisca	— —	— —	— —
tu concepisca	concepischi	— —	— —
concepisca	— —	— —	— —
Concepiamo	— —	— —	concepischiamo
concepiate	— —	— —	concepischiate
concepìscano	— —	— —	concepischino
Pass. ind.			
concepissi, ec.	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Concepire, ec.	concepere	— —	— —
Part. pass.			
Concepito: conceputo	— —	*concetto*	— —
Gerondio			
Concependo	— —	— —	— —

§ 34. *Verbo* **Connèttere**

Simili a questo verbo sono *annèttere* e *sconnèttere*. La conjugazione del primo servirà di norma per la conjugazione degli altri. Ne diamo però il prospetto nelle sole parti che possono meritare qualche attenzione. Non molto uso s' incontra ne' classici delle varie terminazioni di questi verbi; ma essi non per questo debbonsi riputare meno atti ad essere alla occasione adoperati. Avvertiremo soltanto che a proposito di raziocinio dicesi essere bene o

male da taluno *connettuto:* non dicesi però in nissun caso nè *annettuto* nè *sconnettuto.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Connetto	—	—	—	—	—	—
connetti	—	—	—	—	—	—
connette	—	—	—	—	—	—
Connettiamo	*connettèmo*		—	—	—	—
connettete	—	—	—	—	—	—
connèttono	—	—	—	—	connèttano	
Pendente						
Connetteva	*connettevo		connettea		—	—
connettevi	—	—	—	—	—	—
connetteva	—	—	*connettea*		—	—
Connettevamo	—	—	—	—	—	—
connettevate	—	—	—	—	connettevi	
connettèvano	—	—	*connetteano*		connettèvono	
Pass. indet.						
Connettei : connessi	connettetti		—	—	—	—
connettesti	—	—	—	—	—	—
connettè: connesse	connettette		—	—	—	—
Connettemmo	—	—	—	—	connettèssimo	
connetteste	—	—	—	—	connettesti	
connettèrono: connèssero	*connèssono : connettettero		—	—	connetterno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi connesso: connettuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Connetterò	—	—	—	—	—	—
connetterai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Connetti	—	—	—	—	—	—
connetta	—	—	—	—	—	—
Connettiamo	—	—	—	—	—	—
connettete	—	—	—	—	—	—
connettano	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Connettessi	—	—	—	—	—	—
connettessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Connetterei	—	—	—	—	—	—
connetteresti	—	—	—	—	—	—
connetterebbe	—	—	*connetteria*		—	—
Connetteremmo	—	—	—	—	—	—
connettereste	—	—	—	—	—	—
connetterebbero	*connetterebbo-		*connetteriano*		—	—
— —	—	—no	—	—	—	—
Cong. pres.						
Connetta	—	—	—	—	—	—
connetta	—	—	connetti		—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
connetta	—	—	—	—	connetti	
Connettiamo	—	—	—	—	—	—
connettiate	—	—	—	—	—	—
connèttano	—	—	—	—	connèttino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Connèttere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Aver connesso, o connettuto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere a connèttere, o essere per connèttere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Connettente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Connesso: connettuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Connettendo	—	—	—	—	—	—

§ 35. *Verbo* **Conòscere**

Nel presentare il prospetto di questo verbo, da cui sono composti *riconòscere* e *sconòscere*, noi non noteremo i vecchi modi di scrivere alcune terminazioni, essendo essi oggi rigettati da tutti.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Conosco	—	—	—	—	—	—
conosci	—	—	—	—	—	—
conosce	—	—	—	—	—	—
Conosciamo	*conoscemo*		—	—	conoschiamo	
conoscete	—	—	—	—	—	—
conòscono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Conosceva	conoscevo		conoscea		—	—
conoscevi	—	—	—	—	conoscei	
conosceva	conoscie		*conoscea*		—	—
Conoscevamo	—	—	—	—	—	—
conoscevate	—	—	—	—	conoscevi	
conoscevano	*conoscieno*		*conosceano*		conoscevono	
Pass. indeter.						
Conobbi	*conoscci*: conoscetti		—	—	—	—
conoscesti	—	—	—	—	—	—
conobbe	*conoscè*: conosceo: conoscette, ec.		—	—	—	—
Conoscemmo	—	—	—	—	conobbamo: conoscèssimo	
conosceste	—	—	—	—	conoscesti	

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
conòbbero	conòbbono: conoscèrono: cognòbbono		—	—	conòbbano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi conosciuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Conoscerò	—	—	—	—	conosceroe	
conoscerai	—	—	—	—	—	—
conoscerà	—	—	—	—	conoscerae	
Conosceremo	—	—	—	—	—	—
conoscerete	—	—	—	—	—	—
conosceranno	—	—	—	—	—	—
Imperat pres.						
Conosci	—	—	—	—	—	
conosca	—	—	—	—	—	
Conosciamo	—	—	—	—	conoschiamo	
conoscete	—	—	—	—	—	—
conòscano	—	—	—	—	conòschino	
Ottativo presente perf.						
Conoscessi	—	—	—	—	conoscesse	
conoscessi	—	—	—	—	—	—
conoscesse	—	—	—	—	conoscessi	
Conoscèssimo	—	—	—	—	—	
conosceste	—	—	—	—	conoscesti: conoscessi	
conoscessero	*conoscessono		—	—	conoscèssino	
Pres. imperf.						
Conoscerei	—	—	conosceria, ec.		conoscerebbi	
conosceresti	—	—	—	—	—	—
conoscerebbe	—	—	*conosceria*			
Conosceremmo	—	—	—	—	conoscerèbbamo: conoscerèssimo	
conoscereste	—	—	—	—	conosceresti: conosceressi	
conoscerèbbero	*conoscerèbbono		*conosceriano: conoscerieno*		conoscerèbbano	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Conosca	—	—	—	—	conoschi	
conosca	conoschi		conosci		—	—
conosca	—	—	—	—	conoschi	
Conosciamo	—	—	—	—	conoschiamo	
conosciate	conoschiate		—	—	—	—
conòscano	—	—	—	—	conòschino	
Pass. comp.						
Abbia, avessi conosciuto, ec.	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Conòscere	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Part. pres.			
Conoscente	— —	— —	— —
Passato			
Conosciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Conoscendo	— —	— —	— —

§ 36. *Verbi* **Consumàre** *e* **Consùmere**

Consumàre si conjuga come *amàre*, e non varia dalla regola della prima conjugazione. Ma gli antichi ebbero latinamente il verbo *consùmere*, il quale essendo della conjugazione seconda, uscì come *presumere*. Di esso però non restano che alcune parti, le quali diamo nel seguente breve prospetto.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Consunsi	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
consunse	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
consùnsero	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi consunto, ec.	— —	— —	—
Part. pass.			
Consunto	— —	— —	— —

§ 37. *Verbo* **Continuàre**

Esso è della prima conjugazione, e regolarissimo. Può riguardarsi però uno de' mal noti in alcune sue uscite, che talora imbarazzano i giovani, a' quali sarà utile il seguente prospetto, chè si applicherà anche ai verbi *insinuare*, *perpetuare*, e simili.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Continuo	— —	— —	— —
continui	— —	— —	— —
continua	— —	— —	— —
Continuiamo	— —	— —	continoviamo
continuate	— —	— —	continovate
continuano	— —	— —	continovano
Pendente			
Continuava, ec.	— —	— —	— —
continuàvamo	— —	— —	continovavamo
continuavate	— —	— —	continovavate
continuavano	— —	— —	continovavano
Futuro			
Continuerò	— —	— —	continovarò
continuerai	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
continuerà	—	—	—	—	—	—
Continueremo	—	—	—	—	—	—
continuerete	—	—	—	—	—	—
continueranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Continua	—	—	—	—	continova, ec.	
continui	—	—	—	—	—	—
Contiuuiamo	—	—	—	—	—	—
continuiate	—	—	—	—	—	—
continuino	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Continui	—	—	—	—	—	—
continui	—	—	—	—	—	—
continui	—	—	—	—	—	—
continuiamo	—	—	—	—	continoviamo, ec.	
continuiate	—	—	—	—	—	—
continuino	—	—	—	—	—	—
Pass. pend.						
Continuassi, ec.	—	—	—	—	continovassi, ec.	
Pass. ind.						
Continuerei, ec.	—	—	—	—	continoverei, ec.	
Inf. pres.						
Continuare	—	—	—	—	continovare	
Gerondio						
Continuando	—	—	—	—	continovando	

§ 38. *Verbo* **Contrìre**

In senso neutro passivo è di pieno uso: se lo sia in senso di *contritare*, come lo suppone la Crusca veronese, è cosa assai dubbia, poichè il passo ch'essa allega ove parla del verbo *contrire*, perde di autorità quando lo riproduce al verbo *minuzzare*. Checchè sia di ciò, e quantunque esso abbia l'uscita in *isco*, dee riguardarsi come difettivo in alcune sue parti. Noi poniamo qui le terminazioni sicure.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Mi contrisco	—	—	—	—	—	—
ti contrisci	—	—	—	—	—	—
si contrisce	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
vi contrite	—	—	—	—	—	—
si contriscono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Mi contriva	—	—	—	—	—	—
ti contrivi	—	—	—	—	—	—
si contriva	—	—	—	—	—	—
Ci contrivamo	—	—	—	—	—	—
vi contrivate	—	—	—	—	—	—
si contrivano	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. indeter.						
Mi contrii	—	—	—	—	—	—
ti contristi	—	—	—	—	—	—
si contrì	—	—	—	—	—	—
Ci contrimmo	—	—	—	—	—	—
vi contriste	—	—	—	—	—	—
si contrirono	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Mi sono, mi era, mi fui, sono stato, era stato, fui stato contrito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Mi contrirò	—	—	—	—	—	—
ti contrirai	—	—	—	—	—	—
si contrirà	—	—	—	—	—	—
Ci contriremo	—	—	—	—	—	—
vi contrirete	—	—	—	—	—	—
si contriranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Contrisciti	—	—	—	—	—	—
contriscasi	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
contritevi	—	—	—	—	—	—
si contriscano	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Mi contrisca	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contrisca	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contriscano	—	—	—	—	—	—
Pass. pend.						
Mi contrissi	—	—	—	—	—	—
ti contristi	—	—	—	—	—	—
si contrisse	—	—	—	—	—	—
Ci contrissimo	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contrissero, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Contrirsi	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
Passato						
Contrito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
— —	—	—	—	—	—	—

§ 39. *Verbo* **Convertìre**

Il latino verbo *vèrtere* è la base di tutti quelli che i nostri dissero *convertire*, *divertire*, *pervertire*, *sovvertire*, i quali prima comparvero più dinotanti la comune origi-

ne, perchè furono *convèrtere, divèrtere, provèrtere, sovvèrtere*, non abbandonati affatto nemmeno ora. Escono tutti nella prima persona del presente dell'indicativo in due maniere, come *abborrire;* e perchè *controvèrtere* ritenne la sola terminazione latina, esso non gode di quella doppia uscita, fermo nella sola seconda conjugazione. Parrebbe che *convertire*, e gli altri simili qui accennati, procedendo come *abborrire*, non avessero bisogno di speciale prospetto: ma cade opportuno il darlo, perciocchè non tutte le doppie loro terminazioni sono di egual pregio. Mentre poi per norma di tutti gli altri prendiamo a dar quello di *convertire*, avvertiamo alcune differenze che in essi s'incontrano. Nei passati indeterminati dell'indicativo abbiamo *conversi, sovversi*, ma non *divèrsi* e *pervèrsi*; e nei passati composti, ossia participj passati, abbiamo *converso, sovverso*, e secondo un solo esempio che se ne trova di assai antica scrittura, e da non facilmente seguire, *perverso;* ma certamente non abbiamo *diverso*. Da ciò che abbiamo osservato intorno al verbo *controvertere* apparirà la ragione per la quale non dicesi *controvertito*, ma soltanto *controverso;* mentre pur dicesi, *convertito, sovvertito, pervertito*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Converto: convertisco	—	—	—	—	—	—
converti: convertisci	—	—	—	—	—	—
converte: convertisce	—	—	—	—	—	—
Convertiamo	convertimo		—	—	convertisciamo: convertischiamo	
convertite	—	—	—	—	—	—
convèrtono: convertiscono	—	—	—	—	convèrtano: convertiscano	
Pendente						
Convertiva	*convertivo		convertia		—	—
convertivi	—	—	—	—	—	—
convertiva	—	—	*convertia*		—	—
Convertivamo	—	—	—	—	—	—
convertivate	—	—	—	—	—	—
convertivano	*convertieno*		*convertiano*		convertivono	
Pass. ind.						
Convertii: conversi	convertei		—	—	—	—
convertisti	—	—	—	—	—	—
convertì: converse	convertie: convertitte		convertio		—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Convertimmo	—	—	—	—	—	—
convertiste	—	—	—	—	—	—
convertìrono: convèrsero	convertèrono		convertiro: convertir		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi convertito, o converso	—	—	—	—	convertuto	
Futuro						
Convertirò	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Converti: convertisci	—	—	—	—	—	—
converta: convertisca	—	—	—	—	—	—
Convertiamo	—	—	—	—	—	—
convertiate	—	—	—	—	—	—
convèrtano: convertiscano	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Convertirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Convertissi	—	—	—	—	convertisse	
convertissi	—	—	—	—	—	—
convertisse	—	—	—	—	—	—
Convertissimo	—	—	—	—	—	—
convertiste	—	—	—	—	convertisti: convertissivo	
convertissero	*convertissono		—	—	convertissino: convertisseno	
Pres. imperf.						
Convertirei	—	—	convertiria		convertirebbi	
convertiresti	—	—	—	—	—	—
convertirebbe	—	—	—	—	—	—
Convertiremmo	—	—	*convertirìamo*		convertiressimo	
convertireste	—	—	—	—	convertiressivo: convertirèssi	
convertirèbbero	*convertirebbono		*convertiriano*: convertirieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Converta: convertisca	—	—	—	—	—	
converta: convertisca	convertischi		converti		—	—
Convertiamo	—	—	—	—	convertisciamo: convertischiamo	
convertiate	—	—	—	—	convertisciate, o convertischiate	
convèrtano: convertiscano	—	—	—	—	convèrtino: convertischino	
Pass. pend.						
Convertissi	—	—	—	—	convertisse	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
convertissi	—	—	—	—	—	—
convertisse	—	—	—	—	—	—
Convertissimo	—	—	—	—	—	—
convertiste	—	—	—	—	convertisti	
convertissero	*convertissono		—	—	convertisseno : convertissino	
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi convertito	—	—	*converso*		—	—
Inf. pres.						
Convertire, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Convertente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Convertito	—	—	converso		convertuto	
Gerondio						
Convertendo	—	—	—	—	—	—

§ 40. *Verbo* **Còrrere**

E di questo verbo e di tutti quelli che da esso procedono, come *accòrrere*, *concòrrere*, *decòrrere*, *discòrrere*, *incòrrere*, *occòrrere*, *percòrrere*, *precòrrere*, *ricòrrere*, *soccòrrere*, *trascòrrere*, ecco in che parti sia d'uopo considerare l'andamento. Si avverta però, che mentre questo verbo non soffre sincope nel futuro dell'indicativo, perciocchè chi dicesse io *corrò*, tu *corrài*, ec., a malgrado della osservazione da noi fatta al verbo *cògliere* e *còrre*, potrebbe facilmente creare un equivoco inopportuno: nonostante ne' composti *soccòrrere* e *occòrrere* sembra potersi ammettere, non avendo nè durezza, nè equivoco il *soccorrà tosto sì com' io concipio* di Dante: e lo stesso può dirsi di *occorrà fare*, ec.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Corsi	—	—	—	—	corretti: correi	
corresti	—	—	—	—	—	—
corse	—	—	—	—	corrè: corrette	
corremmo	—	—	—	—	corrèttamo : corsamo: corrèssimo	
correste	—	—	—	—	—	—
còrsero	*corsono		—	—	correnno: correttono ; correttено	
Cong. pres.						
Corra	—	—	—	—	—	—
corra	—	—	corri		—	—
corra	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Corriamo	—	—	—	—	—	—
corriate	—	—	—	—	—	—
còrrano	—	—	—	—	corrino	

§ 41. *Verbo* **Crèscere**

Il prospetto di questo verbo serve anche pe' suoi derivati *accrèscere*, *decrèscere*, *incrèscere*, *rincrèscere*, i quali ne hanno pienamente comune l'andamento.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Cresco	—	—	—	—	crescio	
cresci	—	—	—	—	—	—
cresce	—	—	—	—	crescie	
Cresciamo	*crescèmo*		—	—	creschiamo	
crescete	—	—	—	—	—	—
crèscono	—	—	—	—	crescano	
Pendente						
Cresceva	*crescevo		crescea		—	—
crescevi	—	—	—	—	crescei	
cresceva	—	—	*crescea*		—	—
Crescevamo	—	—	—	—	—	—
crescevate	—	—	—	—	crescevi	
crescevano	*crescieno*		*crescèano*		crescèvono	
Pass. ind.						
Crebbi	*crescei* : *crescetti*		—	—	—	—
crescesti	—	—	—	—	—	—
crebbe	*crescè*: crescette; crevve		—	—	—	—
Crescemmo	—	—	—	—	crèbbamo: crescèssimo	
cresceste	—	—	—	—	crescesti	
crèbbero	*crèbbono: crèbbeno: crescèrono: crescettero		*crescèro*:	*crescer*	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi o sono, era, fui cresciuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Crescerò	—	—	—	—	—	—
crescerai	—	—	—	—	—	—
crescerà	—	—	—	—	—	—
Cresceremo	—	—	—	—	—	—
crescerete	—	—	—	—	—	—
cresceranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Cresci	—	—	—	—	—	—
cresca	—	—	—	—	—	—
Cresciamo	—	—	—	—	creschiamo : crescèmo	
crescete	—	—	—	—	—	—
crèscano	—	—	—	—	crèschino	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Futuro						
Crescerai	—	—	—	—	—	—
crescerà, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Crescessi	—	—	—	—	crescesse	
crescessi	—	—	—	—	—	—
crescesse	—	—	—	—	crescessi	
Crescèssimo	—	—	—	—	—	—
cresceste	—	—	—	—	crescesti: crescessi	
crescessero	*crescèssono		—	—	crescessino	
Pres. imperf.						
Crescerei	—	—	crescerìa		crescerebbi	
cresceresti	—	—	—	—	—	—
crescerebbe	—	—	*crescerìa*		—	—
Cresceremmo	—	—	—	—	crescerèssimo	
crescereste	—	—	—	—	crescereste: cresceressi	
crescerèbbero	*crescerèbbono *crescerieno*		*cresceriano*		crescerèbbano	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Cresca	—	—	—	—	creschi	
cresca	creschi		—	—	—	—
cresca	—	—	—	—	creschi	
Cresciamo	—	—	—	—	crèschiamo	
cresciate	—	—	—	—	creschiate	
crèscano	—	—	—	—	creschino	
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi, sia fossi, ec. cresciuto	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Crescere, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Crescente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Cresciuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Crescendo	—	—	—	—	—	—

§ 42. *Verbo* **Cucire**

Cucire, *scucire*, come *sdrucire* o *sdruscire*, hanno una stessa maniera ne' varj accidenti. Gli antichi dissero anche *cuscire* e *scuscire;* ma i moderni hanno cacciata quella *s* che però ritengono volentieri nel verbo *sdruscire;* lo *sdrucire*, fuor di Toscana specialmente, parendo agl' italiani termine affettato. È da osservarsi che nelle Note del signor Mastrofini non si trovano che *cuce*, *cucia*, *ricùciano* di modo indicativo e congiuntivo, già riferiti dal Pistolesi;

e che il vocabolario della Crusca non dà, rispetto a questi modi, ch'esempio di *cuce*. Or bastano essi questi passi per dire che i verbi *cucire* e *sdrucire*, o *sdruscire*, non possono avere altra uscita? E quale è l'orecchio che a *cucio, cùciono, cùciano,* e molto più a *sdrucio, sdrucia, sdrùciono, sdrùciano*, non preferisca *cucisco, cucisca, cuciscono, cucìscano;* e così *sdrucisco, sdrucisca, sdrucìscono, sdruciscano?* Io non dico ciò per introdurre novità: ma v'ha chi non abborre da queste desinenze; ed esse, se mancano di autorità, hanno al certo titolo di ragione; perciocchè il verbo *cucire* e il verbo *sdrucire*, o *sdruscire*, sono della classe degli incoattivi, la cui natura Greci, Latini ed Italiani costantemente espressero colla uscita che altrimenti si toglierebbe ai due de' quali parliamo. Certamente udendo il Pulci dire: *acciò che 'l cuojo con essa gli sdruca,* potrebbe taluno domandare se parlisi ivi lingua gotica o calmucca.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Cucio	—	—	—	—	cuco	
cuci	—	—	—	—	—	—
cuce	—	—	—	—	—	—
Cuciamo	*cucimo*		—	—	cuchiamo	
cucite	—	—	—	—	—	—
cùciono	—	—	—	—	cùciano	
Pendente						
Cuciva	*cucivo		cucìa		—	—
cucivi	—	—	—	—	—	—
cuciva	—	—	*cucìa*		—	—
Cucivamo	—	—	—	—	cucìamo	
cucivate	—	—	—	—	cucivi	
cucivano	*cucieno*		*cucìano*		cucìvono	
Pass. indeter.						
Cucii	—	—	—	—	—	—
cucisti	—	—	—	—	—	—
cucì	—	—	—	—	cucitte	
Cucimmo	—	—	—	—	cucissimo	
cuciste	—	—	—	—	cucìsti	
cucìrono	—	—	cuciro: cucir		cucìrno: cucinno: cucìttono	
Passati comp.						
Ho, aveva, ebbi cucito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Cucirò	cuciroe		—	—	—	—
cucirai	—	—	—	—	—	—
cucirà	cucirae		—	—	—	—
Cuciremo	—	—	—	—	—	—
cucirete	—	—	—	—	—	—
cuciranno	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Imperat. pres.			
Cuci	— —	— —	— —
cucia	— —	— —	— —
Cuciamo	— —	— —	cuchiamo
cucite	— —	— —	— —
cùciano	— —	— —	— —
Futuro			
Cucirai	— —	— —	— —
cucirà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo Pres. perf.			
Cucissi	— —	— —	cucisse
cucissi	— —	— —	— —
cucisse	— —	— —	cucissi
Cucìssimo	— —	— —	— —
cuciste	— —	— —	cucisti : cucissi
cucissero	*cucissono	— —	cucissino
Pres. imperf.			
Cucirei	— —	cuciria	cucirebbi
cuciresti	— —	— —	— —
cucirebbe	— —	*cucirìa*	— —
Cuciremmo	— —	— —	cucirebbamo: cucirèssimo
cucireste	— —	— —	cuciresti : cucirессi
cucirèbbero	*cucirìeno*: *cucirèbbono	*cucirìano*	cucirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Cucia	— —	— —	— —
tu cucia	cuci	— —	cuchi
cucia	— —	— —	— —
Cuciamo	— —	— —	cuchiamo
cuciate	— —	— —	cuchiate
cùciano	— —	— —	cùchino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi cucito, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Cucire, ec.	— —	— —	cùcere
Participio			
Cucito	— —	— —	— —
Gerondio			
Cucendo	— —	— —	— —

§ 43. *Verbo* **Cuòcere**

Ha de' composti anch'esso, *concòcere*, *ricòcere*, e come il verbo *muòvere*, in alcune sue voci esige il dittongo *uo*, e queste sono, o quelle di due sillabe senza consonante doppia intermedia, o quelle di tre sillabe, la penultima delle quali sia breve. Così il dittongo, di cui parliamo, si vedrà in *cuoco*, *cuoce*, ma non in *cotto*, e si vedrà in *cuòcere*, e *cuòcano*, ma non in *cocente* e *cocendo*.

Digitized by Google

Presa a rigore questa regola, sarebbe barbarismo il dire *cuoceva*, *cuocessi*. Il che noi vorremmo credere; considerando che in fine tale maniera discende naturalmente dall'infinito, onde più ragionevolmente può considerarsi antiquata. I poeti sfuggono per ordinario il dittongo in ogni fatta di voci e di questo e di altri verbi. Può ad essi poi a cagione dell'artificiale sua dolcezza appartenere la voce *cuocia* per *cuoca*, anzichè condannarla come erronea. Dante, Boccaccio, Cellini danno gli esempj di *cossi* e *cosse*, passato indeterminato dell'indicativo; e queste, come pure *cossero*, sono le terminazioni comuni. L'Ariosto nelle prime edizioni aveva detto *cocqui*, ma in quella del 1532 cambiò. Abbiamo posta questa terminazione tra le antiquate, non vedendo ragione di averla per erronea.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. presente			
Cuoco	— —	— —	cuocio
cuoci	— —	— —	— —
cuoce	— —	— —	— —
Cociamo	*cocemo*	— —	cochiamo
cocete	— —	— —	— —
cuòcono	— —	— —	cuòcano
Pendente			
Coceva ec.	°cocevo, cuoceva, ec.	*cocea*	— —
Pass. indeter			
Cossi	cocèi: cocqui	— —	— —
cocesti	— —	— —	— —
cosse	cocè: cocette	— —	— —
Cocemmo	— —	— —	còssamo: cocessimo
coceste	— —	— —	cocesti
còssero	còssono	— —	cocèrono: cocèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi cotto, ec.	cociuto.	— —	— —
Futuro			
Cocerò	— —	— —	— —
cocerai	— —	— —	— —
cocerà	— —	— —	— —
Coceremo	— —	— —	— —
cocerete	— —	— —	— —
coceranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Cuoci	— —	— —	— —
cuoca	— —	— —	— —
Cociamo	— —	— —	cuociamo: cochiamo
cocete	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
cuòcano	—	—	—	—	cuòchino	
Futuro						
Cocerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
pres. perf.						
Cocessi	cuocessi, ec.		—	—	—	—
cocessi	—	—	—	—	—	—
cocesse	—	—	—	—	—	—
Cocèssimo	—	—	—	—	—	—
coceste	—	—	—	—	cuocesti: cuocessi	
cocessero	*corèssono: cuocèssino: *cocessino*		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Cocerei	cuocerei, ec.		—	—	cuocerebbi	
coceresti	—	—	coceria		—	—
cocerebbe	—	—	coceria		—	—
Coceremmo	—	—	—	—	cuocerebbamo: cuocerèssimo	
cocereste	—	—	—	—	cuoceresti: cuoceressi	
cocerèbbero	*cocerèbbono: *cocerieno*		*coceriano*		cuocerèbbano	
Cong. pres.						
Cuoca	—	—	cuocia, ec.		—	—
cuoca	cuochi		—	—	—	—
cuoca	quoca		—	—	—	—
Cociamo	—	—	—	—	cuochiamo	
cociate	—	—	—	—	cuochiate	
cuòcano	—	—	cuòciano		cuòchino	
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia ed avessi cotto, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Cuòcere, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Cocente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Cotto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Cocendo	—	—	—	—	—	—

§ 44. *Verbo* **Dare**

Dare è uno di que' pochi verbi i quali possono riguardarsi per veramente anomali, poichè passa da una coniugazione ad un'altra senza che di ciò veggasi alcuna delle cagioni in altri verbi apparenti. In esso poi sono singolarmente notabili ancora le variazioni che soffre nel passato indeterminato dell'indicativo tutte regolari; se non che i giovani ben faranno, osservando che quella che abbiamo riportata in prim'ordine, vuolsi usare con par-

Digitized by Google

simonia. Del rimanente ricordinsi che i verbi i quali sembrano composti in qualche maniera del verbo *dare*, come *mandare*, *comandare*, *raccomandare*, ec., non soffrono di queste anomalie, procedendo tutti regolarissimamente.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicat. pres.			
Do	— —	— —	daggio
dai	— —	— —	daggi
da	dae	— —	— —
Diamo	damo: demo	— —	daggiamo
date	— —	— —	— —
danno	— —	— —	— —
Pendente			
Dava	'davo	— —	— —
davi	— —	— —	— —
dava	— —	— —	— —
Davamo	— —	— —	— —
davate	— —	— —	davi
dàvano	— —	— —	dàvono
Pass. ind.			
Detti	— —	— —	— —
desti	— —	— —	— —
dette	— —	— —	— —
Demmo	— —	— —	dèttamo
deste	— —	— —	— —
dèttero	dettono	— —	dètteno: dèttano
ovvero			
Diedi	dei: die'	diei	— —
desti	— —	— —	— —
diede	deo	dieo: *die'*	— —
Demmo	— —	— —	dièdamo
deste	— —	— —	— —
dièdero	*dièdono : *dienno: denno*	*dièrono : diero : dier'* derno	dièdano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi dato, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Darò	daraggio	— —	— —
darai	— —	— —	derai
darà	— —	— —	derà
Daremo	— —	— —	— —
darete	— —	— —	— —
daranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Da	— —	— —	— —
dia	dea	— —	— —
Diamo	— —	— —	— —
date	— —	— —	— —
diano: dìeno	deano	— —	diino
Futuro			
Darai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Dessi	— —	— —	dassi : desse

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
dessi	destù	— —	dassi
desse	— —	— —	dasse: dessi
Dèssimo	— —	— —	dàssimo
deste	— —	— —	daste: desti: dessi
dèssero	dèssono	— —	dèssino: dèsseno
Pres. imperf.			
Darei	— —	darìa	darebbi
daresti	— —	— —	— —
darebbe	— —	*darìa*	— —
Daremmo	— —	— —	darèbbamo: daressimo
dareste	— —	— —	daresti: daressi
darebbero	*darebbono: *darieno*	*dariano*	darèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Dia	dea	— —	— —
dii, e tu dia	dei	— —	— —
dia	dea	— —	— —
Diamo	— —	— —	— —
diate	— —	— —	— —
diano: dieno	dèano	— —	diino
Pass. comp.			
Abbia, avessi dato, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Dare ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Dante	daente	— —	— —
Passato			
Dato	— —	— —	— —
Gerondio			
Dando	— —	— —	— —

§ 45. *Verbo* **Dilìgere**

Di questo verbo latino gl'Italiani non hanno tratto che i participj *diligente* e *diletto*. Ma di esso hanno composti due verbi, i quali se mancanza di testi fa parere difettivi, ragione però il consente a stento. Essi sono *neglìgere* e *predilìgere*. Si parlerà di entrambi a luogo opportuno.

§ 46. *Verbo* **Difèndere**

Al verbo *accendere*, il cui andamento abbiamo detto seguir della maggior parte de' verbi, l'infinito de' quali termina in *èndere*, furono poste tra le voci antiquate le desinenze del passato indeterminato dell'indicativo *accendèi, accendè; accendètti, accendètte*, senza apporre alcun segno dimostrante potere queste desinenze, comunque parcamente, usarsi o in versi od anche in prosa. La ragione di ciò fu che l'uso è prevaluto in favore della prima maniera, e che delle due altre non s'incontrano esempj. Altri aveva

messe quelle voci tra le incerte od erronee, comunque negar non potesse che discendevano spontanee dalla conjugazione alla quale quel verbo e i simili appartengono. Intanto trovansi esempj di queste maniere pel verbo *difèndere*, leggendosi in ottime scritture tanto di verso quanto di prosa *difendè* e *difendèrono*. Potrannosi dunque rimettere in onore da chi sappia usarne opportunamente; e come è certo l'uso fatto di *difendè* e *difendèrono*, legittimo pur sarà quello di *difendèi*. Che se pregiati autori hanno così fatto del verbo *difèndere*, che privilegio avrebb'esso sopra gli altri che si assomigliano?

§ 47. *Verbo* **Dire**

Il *dicere* de' Latini fu dapprima adottato dagli Italiani; poi con miglior consiglio sincopato, onde abbiamo *dire*, *contraddire*, *ridire*, ec. sebbene ci sia pur restato *indicere*. Gioverà il prospetto del verbo *dire*, singolarmente per vedere quali voci sieno adulterine e dannate. Tra le quali noi mettiamo il *dic' io* e il *dich' io*, sì comuni in iscritture di valenti persone, e sì contrarie ad ogni ragione; imperciocchè nel primo caso la *c* non può perdere la dolcezza, che precedendo la *i* le appartiene di diritto; e nel secondo, se quella *h* non fa nè più nè meno dell' *o*, è inutile cura il cambiare l' una per l' altra.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Dico	— —	— —	— —
dici: di'	dii: die	— —	dichi
dice	— —	— —	— —
Diciamo	dicemo	— —	dichiamo: dimo
dite	dicete	— —	— —
dicono	— —	— —	dicano
Pendente			
diceva	*dicevo	dicea, ec.	— —
dicevi	— —	— —	dicei
diceva	dicìa	*dicea*	— —
Dicevamo	— —	— —	dicemio
dicevate	— —	— —	dicevi: diciavate
dicèvano	— —	*dicèano:* dicìen	dicèvono
Pass. ind.			
Dissi	— —	— —	dicei
dicesti	dicestù	— —	— —
disse	— —	— —	dicè: dicette
dicemmo	— —	— —	dissamo: dicessimo
diceste	— —	— —	dicesti
dissero	dissono: disseno	— —	dissano

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi detto, ec.	—	—	ditto		—	—
Futuro						
Dirò, ec.	dicerò, ec.: diraggio: dirabbo		—	—	diroe	
Imperat. pres.						
Di'	—	—	—	—	—	—
dica	—	—	—	—	dichi	
Diciamo	—	—	—	—	dichiamo	
dite	—	—	—	—	dicete	
dicano	—	—	—	—	dichino	
Ottativo						
Pres. perf.						
Dicessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Direi	dicerei		diria		direbbi	
diresti	—	—	—	—	—	—
direbbe, ec.	—	—	*dirie*		—	—
Cong. pres.						
Dica	—	—	—	—	diga: dichi	
dica	dichi		—	—	—	—
dica	—	—	—	—	dichi	
Diciamo	—	—	—	—	dichiamo	
diciate	—	—	—	—	dichiate	
dicano	—	—	—	—	dichino	
Pass. comp.						
Abbia, avessi detto, ec.	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Dire, ec	dicere		—	—	—	—
Part pres.						
Dicente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Detto	dicto		ditto		—	—
Gerondio						
Dicendo	—	—	—	—	—	—

§ 48. *Verbo* **Dirìgere**

Deriva evidentemente da *règgere*, e l'accento cadente sulla seconda *i* lo esime dalla *g* doppia. La terminazione originale *dirèggere*, che apparisce in antiche scritture, come quella di *erèggere*, differisce da questa in quanto la prima è affatto fuori d'uso e non così la seconda. Ma il passato indeterminato del verbo *dirìgere* manca, e vi si supplisce col nascente da *dirèggere*. Onde le voci *diressi*, *diresse*, *dirèssero* sono comuni, quanto il verbo da cui nascono è antiquato. È comune eziandio la terminazione del participio passivo, che è *diretto*, la quale manifesta-

mente procede anch'essa dall'antiquato *dirèggere*. Il verbo *dirìgere* non dà che *diritto*; e *diritto* non vuolsi considerare acconciamente che per puro addiettivo. È però participio passivo, a non dubitarne, *indiritto*, e puro addiettivo *indiretto*, sebbene abbiasi ad avvertire che è affatto antiquato il verbo *indirìgere*, da cui deriva: in luogo del quale si è adottato il verbo *indirizzare*. Premesse queste ossservazioni, ecco il prospetto del verbo di cui parliamo.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Dirìgo	—	—	—	—	—	—
dirigi	—	—	—	—	—	—
dirige	—	—	—	—	—	—
Dirigiamo	—	—	—	—	—	—
dirigete	—	—	—	—	—	—
dirigono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Dirigeva	*dirigevo		dirigea		—	—
dirigevi	—	—	—	—	—	—
dirigeva	—	—	*dirigea*		—	—
Dirigevamo	—	—	—	—	—	—
dirigevate	—	—	—	—	—	—
dirigevano	—	—	*dirigeano*		—	—
Pass. ind.						
Diressi	dirigei		—	—	—	—
dirigesti	—	—	—	—	—	—
diresse	dirigè: dirigette		—	—	—	—
Dirigemmo	—	—	—	—	dirèssamo	
dirigeste	—	—	—	—	—	—
dirèssero	dirèssono: *dirigèrono: dirigèttero		—	—	dirèssano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi diretto	diritto		—	—	—	—
Futuro						
Dirigerò	—	—	—	—	diriggerò	
dirigerai, ec.	—	—	—	—	diriggerai, ec.	
Imperat. pres.						
Dirigi	—	—	—	—	—	—
Diriga	—	—	—	—	—	—
Dirigiamo	—	—	—	—	—	—
dirigete	—	—	—	—	—	—
dirigano	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Dirigerai	—	—	—	—	—	—
dirigerà, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Dirigessi	—	—	—	—	—	—
dirigessi	—	—	—	—	—	—
dirigesse	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Dirigèssimo	—	—	—	—	—	—
dirigeste	—	—	—	—	—	—
dirigèssero	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Dirigerei	—	—	dirigeria		—	—
dirigeresti	—	—	—	—	—	—
dirigerebbe	—	—	*dirigeria*		—	—
Dirigeremmo	—	—	—	—	dirigerèssimo	
dirigereste	—	—	—	—	—	—
dirigerèbbero	*dirigerièno:* 'dirigerèbbono		*dirigeriano*		dirigerèssino	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Diriga	—	—	—	—	dirigh[illegible] dirigghi	
diriga	dirighi		—	—	—	—
diriga	—	—	—	—	dirighi: dirigghi	
Dirigiamo	—	—	—	—	dirighiamo	
dirigiate	—	—	—	—	dirighiate	
dirigano	—	—	—	—	dirighino	
Infinitiv. pres.						
Dirigere	direggere		—	—	diriggere	
Particip. pres.						
Dirigente	—	—		—	diriggente	
Passato						
Diretto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Dirigendo	—	—	—	—	diriggendo	

§ 49. *Verbo* **Distinguere**

Procede questo verbo, come pur fa il verbo *estinguere*, a proporzione della particolare conformazione sua, regolarmente; se si eccettui nella desinenza prima, terza e sesta del passato indeterminato dell' indicativo. Imperciocchè esso le ha tolte come molti altri, dal latino, e l'uso le ha poi consacrate a preferenza delle desinenze sue più naturali che sono *distinguei*, *distinguetti*, *distinguè*, *distinguetto*, *distinguèrono*, e *distinguettero*, e così rispetto al verbo *estinguere* sono *estinguei*, *estinguè*, ec. Certo è però che, in quanto al verbo *distinguere*, le terminazioni accennate veggonsi in qualche antico scrittore; il che mostra che lo stesso ha potuto essere fatto in quanto al verbo *estinguere*. E ciò che anche più evidentemente prova che codeste terminazioni non possono dirsi nè incerte nè erronee, si è, che si sono conservate *distinguesti*, *distinguemmo*, *distingueste*, *estinguesti*, *estinguemmo*, *estingueste*, che vengono da *distinguei*, ed *estinguei*, le quali terminazioni si terranno per antiquate e nulla più.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Ind. pres.			
Distinguo	— —	— —	— —
distingui	— —	— —	— —
distingue	— —	— —	— —
Distinguiamo	*distinguemo*	— —	— —
distinguete	— —	— —	— —
distinguono	— —	— —	distinguano
Pendente			
Distingueva, ec.	*distinguevo	— —	— —
Perfetto			
Distinsi	distinguetti: distinguei	— —	— —
distinguesti	— —	— —	— —
distinse	distinguette: distinguè	— —	— —
Distinguemmo	— —	— —	— —
distingueste	— —	— —	— —
distinsero	distinsono: distinguettero: distinguerono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi, distinto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Distinguerò, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Distingui	— —	— —	— —
distingua, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Distinguerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Distinguessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Distinguerei, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Distingua	— —	— —	— —
distingua	— —	distingui	— —
distingua	— —	— —	distingui
Distinguiamo	— —	— —	— —
distinguiate	— —	— —	— —
distinguano, ec.	— —	— —	distinguino

§ 50. *Verbo* **Divìdere**

Osservazioni simili occorrono sul verbo *dividere*, il cui passato indeterminato nell'indicativo fa *divìsi, divìse, divìsero*, seguendo le maniere de' verbi *rìdere*, ed *uccìdere*, come vedremo a tempo opportuno. È però fuor di dubbio che anticamente si dovette dire, siccome *credei*, *credetti*, così ancora *dividei*, *dividetti*, ec.; il che apparisce non tanto da *dividesti*, *dividemmo*, *divideste*, quanto dal participio passivo che fu *dividuto*, manifestamente nato

da *dividei*, come *creduto* è nato da *credei*. Seguasi dunque l'uso, e preferiscansi *divisi*, *divise*, *divisero:* ma sappiasi che mentre *dividuto* è rottame informe di niun possibile uso, non ancora sono tali le altre terminazioni.

§ 51. *Verbo* **Dolère**

Se non è stato necessario il prospetto del verbo *dividere*, ben lo è quello di *dolère*, per le variazioni che soffre in quasi tutti i suoi accidenti. Nella classificazione però delle diverse desinenze noi seguiremo il principio altrove accennato, di riguardare cioè direttamente per poetiche le parole alle quali per artifizio si è data più morbidezza o dolcezza di suono, comunque di esse possa giovarsi anche la prosa. *Dolìamo* e *doliate* però, comunque terminazioni naturali, ad un'certo greggio che hanno, aggiungono troppo grande similitudine con terminazioni eguali del verbo *dolare*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indic. pres.			
Dolgo	— —	*doglio*	doggo
duoli	— —	— —	dogli : duoi
duole	— —	dole	— —
Duogliamo	*dolemo:* doliamo	— —	dolghiamo : dogghiamo
dolete	— —	— —	— —
dolgono	— —	dògliono	dòlgano: dòggono: dòlono
Pendente			
Doleva	*dolevo	dolea, ec.	— —
dolevi	— —	*dolea*	— —
Dolèvano	— —	dolieno	— —
Pass. ind.			
Dolsi	— —	— —	dolei : dolfi
dolesti	— —	— —	— —
dolse	dolve	— —	dolè : dolfe
Dolemmo	— —	— —	dolsamo : dolèssimo
doleste	— —	— —	dolesti
dòlsero	*dòlsono	— —	dolèrono
Passato comp.			
Sono, era, fui doluto, ec.	dolto	— —	dolsuto
Futuro			
Dorrò, ec.	dolerò, ec.	— —	dorroe
imperat. pres.			
Duoli	— —	— —	— —
dolga	— —	*doglia*	dogga
Dogliamo	doliamo	— —	— —
dolete	— —	— —	— —
dòlgano	— —	*dògliano*	dòlghino
Futuro			
Dorrai, ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ottativo presente perf.			
Dolessi, ec.	— —	— —	dolesse
Pres. imperf.			
Dorrei	dolerei	dorrìa	dorrebbi
dorresti	— —	*dorrìa*	— —
dorrebbe	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Dolga	— —	*doglia*	dolghi: dogga
dolga	dolghi: dogli	*doglia*	dogga
dolga	— —	*doglia*	dolghi
Dogliamo	doliamo	— —	dolghiamo
dogliate	doliate	— —	dolghiate: dogghiate
dòlgano	— —	dògliano	dòlghino: dogghino: dòlano
Pass. comp.			
Sia, e fossi doluto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Dolere	— —	— —	— —
Passato			
Essersi doluto	— —	— —	— —
Futuro			
Essere per dolersi, o avere a dolersi	— —	— —	— —
Part. pres.			
Dolente	dogliente	— —	— —
Passato			
Doluto	dolto	— —	dolsuto
Gerondio			
Dolendo	dogliendo	— —	— —

§ 52. *Verbo* **Dovère**

Fu senza dubbio italianamente ridotto il latino verbo *debere;* dicendosi per cambiamento della *b* in *v devère;* la quale terminazione meglio mutata in *dovère*, non disparve tanto, che di sè non lasciasse traccie per le quali apertamente vedesi dominare in gran parte di questo verbo. E si aggiunge di più, che, dove essa domina, si rendono più belle le voci con mutazione della *v* in doppie o *bb*, o *gg*, a maggiore o forza o dolcezza de' suoni. De' quali ed altri artifizi indotti in questo verbo sopra il primitivo suo andamento si giovano verso e prosa poco meno che del pari. Nel prospetto però che noi diamo, noteremo tra le poetiche quelle voci che con qualche maggiore parsimonia si adattano dai più avveduti scrittori alla prosa, o solo si adattano a certi generi della medesima.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Devo: debbo	deo	*deggio*	deio
devi	de'	*dei*	debbi
deve: debbe	*de'*	*dee*	debba
Dobbiamo	devemo: deviamo: doviamo	*deggiamo: debbiamo*	— —
dovete	— —	— —	— —
dèvono: dèbbono	dèbbeno	denno: *deggiono:* deono	dèvano: debbano
Pendente			
Doveva	*dovevo	*dovea*	— —
dovevi	— —	dovei	devevi
doveva	deveva: dovea	*dovea*	— —
Dovevamo	devevamo	— —	— —
dovevate	— —	— —	dovavate: dobbiavate: dovevi
dovèvano	*dovieno*	*dovèano*	dovèvono
Pass. indeter.			
Dovei: dovetti	devei	— —	— —
dovesti	— —	— —	— —
dovè: dovette	devè	— —	devette
Dovemmo	— —	— —	dovèttamo: dovèssimo
doveste	— —	— —	dovesti
dovèrono: dovèttero	*dovèttono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi dovuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Dovrò ec.: doverò, ec.	deverò	devrò	— —
Imp. (rigorosamente manca)			
Ottativo presente perf.			
Dovessi, ec.	— —	— —	dovesse
dovesse	devesse	— —	— —
dovèssero	— —	dovèssino	— —
Pres. imperf.			
Dovrei ec. doverei	doverrei	dovrìa: doverìa	dovrebbi
dovresti: doveresti	— —	— —	— —
dovrebbe	doverebbe	*dovrìa: doverìa*	— —
Dovrebbero, ec.	*doverieno*	*dovriano: doveriano*	— —
Cong. pres.			
Debba	debbia: dea: deva	*deggia*	— —
debba	debbi: deggi: deva	*deggia*	— —
debba	debbia: dea: deva	*deggia*	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Dobbiamo	debbiamo	*deggiamo*	— —
dobbiate	debbiate	*deggiate*	— —
dèbbano: dèvano	dèbbiano: dèano	*dèggiano*	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi dovuto, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Dovere, ec.	devere	— —	— —
Part. pres.			
Dovente	— —	— —	— —
Passato			
Dovuto	dèbito	— —	— —
Gerondio			
Dovendo	dobbiendo	— —	— —

§ 53. *Verbo* **Erìgere** *ed* **Èrgere**

Erìgere procede come *dirìgere.* Ma i poeti specialmente trovarono comodo il dire *èrgere* in vece di *erigere*, il quale suono più grave convenendo molto anche fuori del verso, fu cagione che *èrgere* si costruisse come un verbo distinto. Nel seguente prospetto diamo l' andamento proprio di entrambi gl' infiniti, notando in proposito di *èrgere* non potersi riguardare come participio passivo suo la voce *erto*, checchè sia della origine ch' essa abbia da *eretto.* Tutti i passi che a dimostrazione di quella voce il Mastrofini ha tolti dal vocabolario della Crusca (edizione di Verona), la presentano per puro aggiuntivo. *Èrgere* adunque non ha participio passivo.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Erigo: ergo	— —	— —	— —
erigi: ergi	— —	— —	— —
erige: erge	— —	— —	— —
Erigiamo: ergiamo	erigemo: ergemo	— —	— —
erigete: ergete	— —	— —	— —
erigono: èrgono	— —	— —	erigano: èrgano
Pendente			
Erigèva: ergeva	*erigevo: *ergevo	— —	— —
erigevi: ergevi	— —	— —	— —
erigeva: ergeva	— —	*erigea: ergea*	— —
Erigèvamo: ergevamo	— —	— —	ergeamo
erigevate: ergevate	— —	— —	— —
erigevano: ergevano	— —	*erigèano: ergèano*	erigèvono: ergevono
Pass. indeter.			
Eressi: ersi	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
erigesti: ergesti	—	—	—	—	—	—
eresse: erse	—	—	—	—	—	—
Erigemmo: ergemmo	—	—	—	—	—	—
erigeste: ergeste	—	—	—	—	—	—
erèssero: èrsero	*erèssono		*èrsono*		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi eretto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Erigerò: ergerò	—	—	—	—	—	—
erigerai: ergerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Erigi: ergi	—	—	—	—	—	—
eriga: erga, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Erigerai: ergerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perf.						
Erigessi: ergessi	—	—	—	—	—	—
erigessi: ergessi	—	—	—	—	—	—
erigesse: ergesse	—	—	—	—	—	—
Erigèssimo: ergèssimo	—	—	—	—	—	—
erigeste: ergeste	—	—	—	—	erigessi	
erigessero: ergèssero	*erigèssono: *ergèssono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Erigerei: ergerei	—	—	*erigeria: ergeria*		—	—
erigeresti: ergeresti	—	—	—	—	—	—
erigerebbe: ergerebbe	—	—	erigeria: ergeria		—	—
Erigeremmo: ergeremmo	—	—	—	—	—	—
erigeste: ergereste	—	—	—	—	erigerèssivo	
erigerèbbero: ergerèbbero	*erigèrebbono: *ergèrebbono		*erigerìano: ergerìano:* ergerieno		—	—
Cong. pres.						
Eriga: erga	—	—	—	—	erìghi: èrghi	
tu eriga: tu erga;	erighi erghi		—	—	—	—
eriga ed erga	—	—	—	—	erighi: erghi	
Erigiamo: ergiamo		—	—	—	erighiamo: erghiamo	
erigiate: ergiate	—	—	—	—	—	—
erigano: èrgano	—	—	—	—	erighino: èrghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi eretto	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Erigere, ergere, ec.	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Part. pres.						
Erigente: ergente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Eretto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Erigendo: ergendo	—	—	—	—	—	—

§ 54. *Verbo* **Esìgere**

Nota a proposito di questo verbo il Mastrofini, che di esso e di alcuni altri verbi esprimenti azione, l'indicare la quale in ogni accidente è cosa usualissima tra gli uomini che conversano insieme, appena anche scarsissimi s'incontrano gli esempi presso i classici nostri scrittori, e ciò poi singolarmente riguardo ai passati indeterminati dell'indicativo. E in quanto spetta al verbo *esìgere*, mentre egli si duole che la Crusca non rechi se non se due esempi, uno per l'infinito, l'altro per la terza persona singolare dell'indicativo, non aggiunge, tolti dal Segneri, dal Salvini e dal Venini, che pochi passi portanti di più *esìgono*, *esigèva*, *esigerà*, *esigesse*. Ma non dovrassi dire perciò che non sieno legittime le voci le quali non trovansi scritte, qualora esse sieno generalmente parlate, e procedano conforme le regole proprie della conjugazione alla quale il verbo *esìgere* appartiene. Quindi adottando il prospetto che Mastrofini ne dà, e presentandolo qui a norma dei giovani, non intendiamo per niun modo che le parti omesse non sieno di buon uso, il riferire le quali altronde sarebbe opera inutile, procedendo esse regolarmente.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. près.						
Passato ind.						
Esigei	esigetti		—	—	—	—
esigesti	—	—	—	—	—	—
esigè	esigette		—	—	—	—
Esigemmo	—	—	—	—	esigèssimo	
esigeste	—	—	—	—	esigesti	
esigèrono	esigèttero		—	—	esigerno	
Passati comp.						
Ho, aveva, ebbi esatto	—	—	—	—	esigiuto	

§ 55. *Verbo* **Esìstere**

Duolsi il Mastrofini che del verbo *esìstere* i Vocabotarj della Crusca, fiorentino e veronese, non abbiano tenuto conto quantunque ne registrino entrambi il participio presente, di cui si ha più di un esempio. E di quante

cose buone non hanno mancato di tener conto que' due vocabolarj, intanto che hanno tenuto conto di tante cose cattive? Forse i nostri puristi sono fermi in pensare che *esìstere* nulla più significhi che *essere*, e che intanto sia comodo il participio *esistente*, in quanto mai non si è detto *essente*. Dic'egli che nelle scuole si usano, e frequentissimamente, non che il presente del verbo, come concede l'Alberti, ma il passato ancora e il futuro, e tutti insomma i tempi del medesimo. Ma gli si potrebbe forse rispondere, che le scuole svolgono i misteri delle scienze, e non s'imbarazzano molto di certe delicatezze che sono proprie de' filologi. Se il fatto delle scuole valesse, quanti verbi si sarebbero aggiunti al vocabolario della buona lingua latina, che a' tempi nostri un erudito spagnuolo non dubitò di tenere tuttavia per viva, singolarmente perchè parlata di secolo in secolo costantemente nelle scuole? Il Mastrofini ha sentita una verità che poi non ha sviluppata abbastanza. *Essere* ed *esìstere* non sono pienamente sinonimi, come i nostri pedanti credono: *Essere* esprime l'esistenza astratta e puramente intellettuale: *esìstere* esprime l'esistenza positiva, reale. Non si dee dunque confondere con *èssere*; ed è buon verbo italiano quando si usa a proposito. Sappiasi intanto che la conjugazione di questo verbo procede come quella di *assìstere*.

§ 56. *Verbo* **Espèllere**

Espèllere, *impèllere*, *repèllere* sono pretti latinismi. Il Redi ha usato *repèllere*, e l'Alfieri ha usato più di una volta *espèllere*. Sembra che *impèllere* resista all' orecchio un poco più. Certo è poi che non avrebbero forma gran fatto strana i participj presenti, quai sono *espellente*, *impellente*, *repellente*. In quanto ai participj passati, l'Ariosto disse *repulsi*, voce che trovasi nei Morali di S. Gregorio: il Castiglione disse *espulsi* in prosa; e l'Alfieri lo ha ripetuto in versi non senza forza e garbo. L'Alfieri ha anche detto l'*impulsa nave*. Dante aveva detto *impulse*, terza persona singolare del passato indeterminato. Questa terminazione ha un certo che di strano, come avrebbe *repulse*. Meno disgusterebbe *espulse*, *espùlsero:* ma *espulsi* in prima persona non piacerebbe a molti, e meno *impulsi* e *repulsi*, ai quali non felicemente provvederebbesi sostituendo *impellei* e *repellei*. L'Alfieri ha usato *espelle*. Può esservi qualche altra terminazione atta ad entrare in di-

Digitized by Google

scorso, se non ornato, almeno grave e chiaro. Ma chi usasse *impelle* e *repelle*, potrebbe a taluni parer uomo parlante tutt' altra lingua che l' italiana. Per adoperare con buon successo alcune delle terminazioni riferite, o simili, è necessario un assai favorevole concorso di altre parole e suoni che le facciano sentire ben collocate; e chi non sia sicuro di possedere il segreto a ciò necessario, ricorra a voci e a modi più comunemente usati. Ciò basti intorno a questi verbi. Se non che aggiugneremo di *convèllere*, di cui la Crusca registra i participj *convellente* e *convulso*, sebbene rispetto a questa ultima parola essa la dica non participio, ma aggiuntivo, di che non è data ragione. Fatto è che *convellere* significa un particolar modo di *ritirare*, o *stirare;* e giova conservarlo, tutto che abbia manifestissima impronta latina, come verbo italiano, al pari di molti altri. Ma è difettivo assai. Noi non lo ammetteremo che in terza persona d' ogni numero e non in tutti i tempi. Nell' indicativo diremmo *convelle*, *convèllono*, *convelleva*, *convèllevano*, *convellerà*, *convelleranno*. Nell' imperativo diremmo, e nel congiuntivo ed ottativo, *convella*, *convèllano*, *convellesse*, *convellessero*, *convellerebbe*, *convellerèbbero*. Dei participj si è parlato: nè dovrebbesi ricusare il gerondio che reca *convellendo*.

§ 57. *Verbo* **Fallìre**

Merita avvertenza questo verbo distinto da *fallare*, perciocchè questo è della prima conjugazione, e *fallire* è della terza, uscendo inoltre nella prima persona del presente dell' indicativo in *isco*. Non variano però essi tra loro ne' diversi sensi ne' quali si adoprano, non verificandosi quanto intorno a ciò dice il Bembo, che *fallare* valga *mancare*, *non bastare;* e *fallire fare errore* e *inganno* e *pecca;* mentre il *fallìrono quelli della compagnia de' Bardi*, come dice il Villani, non vuol dire altro che *mancarono:* e il *manca la natura* e *falla* del Crescenzi non vuol dire *mancare*, se il Crescenzi non ha qui posto inutilmente un pleonasmo. Ed è forse bene che questi due verbi non si discostino nella significazione, dappoichè si confondono nelle terminazioni delle prime persone del plurale al presente dell' indicativo, dell' imperativo e del congiuntivo, e perciò anche del futuro e dell' ottativo. Noi diamo qui il prospetto del verbo *fallire* nelle parti in cui può essere più opportuno averlo.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Fallisco	—	—	—	—	fallo	
fallisci	—	—	—	—	—	—
fallisce	falle		—	—	—	—
Falliamo	—	—	—	—	fallischiamo	
fallite	—	—	—	—	—	—
falliscono	fallono		—	—	—	—
Passato						
Falliva	*fallivo		—	—	—	—
fallivi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. indet.						
Fallii	—	—	—	—	—	—
fallisti	—	—	—	—	—	—
fallì	—	—	fallìo		—	—
Fallimmo	—	—	—	—	—	—
falliste	—	—	—	—	—	—
fallirono	—	—	falliro: fallìr		—	—
Pass. comp						
Ho, aveva, ebbi fallito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Fallirò	—	—	—	—	—	—
fallirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Fallisci	—	—	—	—	—	—
fallisca	—	—	—	—	—	—
Falliamo	—	—	—	—	—	—
fallite	—	—	—	—	—	—
falliscano	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Fallissi	—	—	—	—	—	—
fallissi	—	—	—	—	—	—
fallisse	—	—	—	—	—	—
Fallissimo	—	—	—	—	—	—
falliste	—	—	—	—	—	—
fallissero	*fallissono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Fallirei	—	—	fallirìa		—	—
falliresti	—	—	—	—	—	—
fallirebbe	—	—	*fallirìa*		—	—
Falliremmo	—	—	—	—	fallirèbbamo: falliriamo: fallirèssimo	
fallireste	—	—	—	—	—	—
fallirèbbero	*fallirèbbono: *fallirieno*		*falliriano*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Fallisca	falla		—	—	—	—
fallisca	fallischi		—	—	—	—
fallisca	falla		—	—	—	—
Falliamo	—	—	—	—	—	—
falliate	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
fallìscano	fàllano	— —	— —
Inf. pres.			
Fallire, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Fallente	— —	— —	— —
Passato			
Fallito	falluto	— —	— —
Gerondio			
Fallendo	— —	— —	— —

§ 58. *Verbo* **Fare**

Questo verbo è uno de' più anomali della nostra lingua; e l'andamento suo alternativamente procede da *facere*, che dapprima gl' italiani adottarono, e da *fare*, in che per sincope ridussero quella terminazione latina. Il prospetto seguente additerà il pregio delle varie sue desinenze, in alcune delle quali più ha voluto certamente l'uso che la ragione. Questo prospetto vale egualmente pei composti *affare*, *assuefare*, *confare*, *contraffare*, *disfare*, *soddisfare*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat pres.			
Fo	facio: foe	*faccio*	— —
fai	facci: *faci*	— —	fane
fa	fae	face	— —
Facciamo	facemo: faciamo	— —	facciàno
fate	— —	— —	facete
fanno	faceno: fano: fàcciono	*fan*	— —
Pendente			
Faceva	'facevo	facea: fea	feva
facevi	— —	— —	facei
faceva	facia	fea: *facèa*	— —
Facevamo	facciavamo: faccèvamo	— —	facemio: facèamo
facevate	faciavate	— —	facevi: facente
facèvano	facieno	feano: *facèano*	facèvono
Pass indeter.			
Feci: fec' io	— —	fei	— —
facesti	— —	festi	faesti
fece: fec' egli	— —	*fe'*: feo	fecie
Facemmo	— —	femmo	fèciamo: facessimo
faceste	— —	feste	facesti
fècero	fèciono	*ferono*: fero: fen: fenno: fer: ferno	fèciamo
Pass comp.			
Ho, aveva, ebbi fatto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Farò	faraggio: faroe	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
farai	fara'		—	—	—	—
farà	—	—	—	—	—	—
Faremo	—	—	—	—	fareno	
farete	—	—	—	—	—	—
faranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Fa	—	—	—	—	fae tu	
faccia	—	—	—	—	facci	
Facciamo	—	—	—	—	—	—
fate	—	—	—	—	—	—
facciano	—	—	—	—	fàccino	
Ottat. pres. perf.						
Facessi	—	—	fessi		facesse	
facessi	—	—	fessi		—	—
facesse	—	—	fesse		facessi	
Facèssimo	—	—	—	—	facèssemo	
faceste	—	—	feste		facesti: facessi	
facèssero	*facèssono		fèsseno: fèssono		facèssino	
Pres. imperf.						
Farei	—	—	farìa: fare'		farèbbi	
faresti	—	—	—	—	—	—
farebbe	—	—	*farìa*		—	—
Faremmo	—	—	—	—	farèbbamo: faressimo	
fareste	—	—	—	—	faresti: faressi	
farèbbero	*farèbbono: *farieno*		*farìano*		farèbbano	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Faccia	—	—	—	—	facci	
faccia	facci: facce		—	—	—	—
faccia	—	—	—	—	facci: fazza	
Facciamo	—	—	—	—	—	—
facciate	—	—	—	—	—	—
facciano	fàccino		—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi, fatto, ec.	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Fare, ec.	fàcere		—	—	—	—
Part. pres.						
Facente	faccente		—	—	—	—
Passato						
Fatto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
— —	fatturo		—	—	—	—
Gerondio						
Facendo	faccendo: facciendo		—	—	fando	

§ 59. *Verbo* **Fèndere**

Abbiamo detto altrove che questo verbo non segue la maniera propria della maggior parte di quelli, l'infinito

de' quali termina in *endere*. Veggansi dunque le differenze nel seguente prospetto, che presentiamo soltanto nelle parti in cui si allontana dal verbo *accèndere*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. indeter.			
Fendei: fessi	— —	— —	— —
fendesti	— —	— —	— —
fendè: fesse	— —	fendèo	— —
Fendemmo	— —	— —	fendèssimo
fendeste	— —	— —	fendesti
fendèrono: fessero	*fèssono	fendèro: fendèr	fenderno
Passati comp.			
Ho, aveva, ebbi fesso, o fenduto	— —	— —	— —
Part. pass.			
Fesso: fenduto	— —	— —	— —

§ 60. *Verbo* **Ferìre**

Ferire è il verbo fermamente restato alla lingua nostra. *Fèrere* e *fièrere* e *federe* sono anticaglie fuori d'uso: ma alcune loro terminazioni servono ancora a' poeti.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Ferisco	*fero*	— —	— —
ferisci	*feri*	— —	— —
ferisce	*fiere: fère: fier*	— —	— —
Feriamo	ferimo	— —	— —
ferite	— —	— —	— —
feriscono	*ferono:* fierono	— —	feriscano
Pass. indet.			
Ferii	— —	— —	— —
feristi	— —	— —	— —
ferì	ferette: feritte	ferio	— —
Ferimmo	— —	— —	— —
feriste	— —	— —	— —
ferirono	ferittero	feriro: ferir	— —
Imperat. pres.			
Ferisci	— —	— —	— —
ferisca	— —	fera	— —
Feriamo	— —	— —	— —
ferite	— —	— —	— —
feriscano	*ferano*	— —	— —
Cong. pres.			
Ferisca	— —	fera	— —
ferisca	ferischi	fera	— —
ferisca	fiera	fera	— —
Feriamo	— —	— —	— —
feriate	— —	— —	— —
feriscano	fierano	*ferano*	ferischino: ferino

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Ferito	*feruto:* fedito	— —	— —

§ 61. *Verbo* **Fèrvere**

E nella materiale conformazione delle sue voci, e nel particolar senso in che i poeti ed oratori lo hanno preso, ha questo verbo bastanti titoli onde qui ne sia steso il prospetto. Imperciocchè non per questo che di alcune sue terminazioni soltanto trovansi esempj, si vorrà che da ingegnoso scrittore non possa somministrarsene quando che sia alcune altre, se esse ancora appariscano del carattere delle già usate. Essendo esso della seconda conjugazione; come *crèdere*, presenta regolarissime per la più parte le sue uscite, e tali che di esse l'orecchio non ha onde essere disgustato. In quanto poi alle poche che possono parere ingrate, si rimandano tra le antiquate: che tali debbonsi dire quelle che pure converrebbongli secondo la sua natura, ma che un ben esperto orecchio rifiuta, come noi pensiamo essere le terminazioni della seconda maniera del passato indeterminato nell'indicativo, e del participio passato, di che dovrebbero formarsi i passati composti. Oltre ciò, crediamo nel presente dell'imperativo non potersi sì di leggieri da esso ammettere altre persone fuori delle due terze, e la seconda del singolare, se ingegno di scrittore e favorevole incontro il consentano.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Fervo	ferbo	— —	— —
fervi	— —	— —	— —
ferve	— —	— —	— —
Ferviamo	— —	— —	— —
fervete	— —	— —	— —
fèrvono	— —	— —	fèrvano
Pendente			
Ferveva	*fervevo	fervea	— —
fervevi	— —	— —	tu fervei
ferveva	— —	*fervea*	— —
Fervevamo	— —	— —	— —
fervevate	— —	— —	fervevi
fervèvano	*fervieno*	*fervèano*	fervèvono
Pass. ind.			
Fervei	fervetti	— —	— —
fervesti	— —	— —	— —
fervè	fervette	ferveo	— —
Fervemmo	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
ferveste	— —	— —	— —
fervèrono	fervèttero: fervèttono	fervèro: fervèr	— —
Futuro			
Ferverò	— —	— —	— —
ferverai	— —	— —	— —
ferverà	— —	— —	— —
Ferveremo	— —	— —	— —
ferverete	— —	— —	— —
ferveranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
— —	— —	— —	— —
ferva colui	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fèrvano	— —	— —	fèrvino
Futuro			
Ferverai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Fervessi	— —	— —	fervesse
fervessi	— —	— —	— —
fervesse	— —	— —	fervessi
Fervèssimo	— —	— —	— —
ferveste	— —	— —	— —
fervèssero	*fervèssono: *fervèssino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Fervere i	— —	ferveria	— —
ferveresti	— —	— —	— —
ferverebbe	— —	*ferveria*	— —
Ferveremmo	— —	— —	ferverèbbamo: ferverèssimo
fervereste	— —	— —	ferveresti
ferverèbbero	*ferverèbbono: *ferverieno*	*ferveriano*	ferverèbbano
Cong. pres.			
Ferva	— —	— —	— —
ferva	fervi —	— —	— —
ferva	— —	— —	— —
Ferviamo	— —	— —	— —
ferviate	— —	— —	— —
fèrvano	— —	— —	fèrvino
Infinitiv. pres.			
Fèrvere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Fervente	— —	— —	— —
Gerondio			
Fervendo	— —	— —	— —

§ 62. *Verbo* **Fièdere**

Si è questo verbo usato dagli antichi in versi e in prosa. Pare che i moderni siensi contentati di usarlo soltanto ni versi. Alcune sue desinenze possono ancora convenire

in prosa, se si adoperino opportunamente. Imperciocchè non significa esso soltanto *spargere il sangue altrui con ferro od altro*, o *ferire*, o *vulnerare*, o *percuotere*, a cagione di offesa, come dice la Crusca; ma eziandio *colpire toccare*, *dare*, o battere in qualche cosa, ed anche soavemente. Questo verbo è assai difettivo. Il prospetto seguente presenterà le voci che trovansi usate, ed alcune che pajono potersi usare da valente maneggiatore della lingua. Pare però che assolutamente manchi di participj.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Ind. pres.			
Fiedo	— —	— —	— —
fiedi	— —	— —	— —
fiede	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fièdono	— —	— —	— —
Pendente			
Fiedeva	— —	fiedea	— —
fiedevi	— —	— —	— —
fiedeva	— —	*fiedea*	— —
Fiedevamo	— —	— —	— —
fiedèvate	— —	— —	— —
fiedèvano	— —	*fiedèano*	— —
Pass. indeter.			
Fiedei	— —	— —	— —
fiedesti	— —	— —	— —
fiedè	— —	— —	— —
Fiedemmo	— —	— —	— —
fiedeste	— —	— —	— —
fiedèrono	— —	fiedèro : fiedèr	— —
Cong. pres.			
Fieda	— —	fieggia	— —
— —	— —	— —	— —
fieda	— —	fieggia	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fièdano	— —	— —	— —
Pendente			
Fiedessi	— —	— —	— —
fiedessi	— —	— —	— —
fiedesse	— —	— —	— —
Fiedèssimo	— —	— —	— —
fiedeste	— —	— —	— —
fiedèssero	fiedèssono : *fiedèssino*	— —	— —
Inf. pres.			
Fièdere	— —	— —	— —
Gerondio			
Fiedendo	— —	— —	— —

§ 63. *Verbo* Figere *o* Figgere.

La conjugazione di questo verbo serve di norma per quelle de' suoi composti, *affiggere*, *configgere*, *crocifiggere prefiggere*, *sconfiggere*, *trafiggere* ed *affliggere*, *friggere*, *soffriggere* ed altri: non così però per quelle di *dirigere*, *erigere*, *esigere*, de' quali abbiamo parlato a parte. Debbonsi intanto avvertire alcune cose. Il verbo *figere* e i suoi derivati possono scriversi egualmente e con una *g* semplice e con due. L'uno e l'altro uso però portano qualche varietà nelle desinenze de' passati indeterminati e de' participj passivi. *Figere* dà *fisi*, *fise*, *fisero*: *affiggere* dà *affisi*, *affise*, *affisero*. Al contrario da *figgere* si ha *fissi*, *fisse*; ed *affissi*, *affisse* ec., da *affiggere*. Ma non si terrebbe per ben detto *confisi*, *crocifisi*, *prefisi*, *sconfisi*, *trafisi*; e molto meno *affisi*, *frisi*, *soffrisi*, che tutti debbono avere due *ss*. Questi verbi variano anche nel participio passivo, di cui si fanno i tempi passati composti. *Figgere* ha *fisso* e *fitto*: ma *crocifiggere*, *prefiggere*, *affiggere* hanno solamente *crocifisso*, *prefisso*, *affisso*, pochi esempj trovandosi di *affitto*. *Configgere*, *sconfiggere*, *affliggere*, *friggere*, *soffriggere* non hanno che *soffritto*, *fritto*, *afflitto*, *trafitto*, *confitto*, *sconfitto*. Finalmente *infiggere* e *trafiggere* hanno del pari *infitto*, *trafitto*, e *infisso* e *trafisso*. Fatte queste osservazioni per regola de' giovani, diamo il prospetto del verbo *figere*, unendo le più notabili di *figgere*. Nè la Crusca, nè l'Alberti conoscono il verbo *infliggere*, che pur tutti gl' Italiani conoscono, e che sempre dee rappresentarsi con due *gg*. Il suo participio passato è *inflitto*: parola consacrata finora soltanto come aggiuntivo.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Figo: figgo, ec.	— —	— —	— —
figi	— —	— —	— —
fige	— —	— —	— —
Figiamo	*figemo*	— —	— —
figete	— —	— —	— —
figono	— —	— —	figano
Pendente			
figeva figgeva, ec.	figevo	figea	— —
figevi	— —	— —	— —
figeva	— —	*figèa*	— —
Figevamo	— —	— —	figèamo
figevate	— —	— —	figèvi
figevano	— —	*figèano*	figevono
Pass. indeter.			
Fisi, fissi	— —	— —	figèi

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
figesti figgesti, ec.	— —	— —	—
fise: fisse	— —	— —	figè
Figemmo	— —	— —	fissamo: figèssimo
figeste	— —	— —	— —
fisero: fissero	fissono	— —	figèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fitto : fisso : fiso	— —	— —	— —
Futuro			
Figerò: figgerò, ec.	— —	— —	— —
figerai, ec.			
Imperativo			
Figi : figgi	— —	— —	— —
figa, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
pres. perfetto			
Figessi: figgessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Figerei : figgerei, ec.	— —	figerìa	figerèbbi
figeresti	— —	— —	— —
figerebbe, ec.	— —	*figerìa*	— —
Cong. pres.			
Figa: figga, ec.	— —	figi	— —
figa	fighi	— —	— —
figa	— —	— —	fighi
Figiamo	— —	— —	figbiamo
figiate	— —	— —	— —
figano	— —	— —	fighino
Infinito			
Figere: figgere	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Figente : figgente	— —	— —	— —
Passato			
Fitto: fisso : fiso	— —	— —	— —
Gerondio			
Figendo	— —	— —	— —

§ 64. *Verbo* **Fòndere**

Di questo verbo compongonsi *confòndere*, *diffòndere*, *infòndere*, *rifòndere*, *sconfòndere*, *trasfòndere*. *Fòndere* ha nel passato indeterminato dell'indicativo *fusi* e *fondèi;* ed ha il participio passivo doppio, facendo *fuso* e *fondùto*; ma i suoi derivati amano meglio la prima di queste due maniere, dicendosi *confusi*, *diffusi*, *infusi*, *profusi*, ec., e non *confondèi*, *diffondei*, *infondei*, *profondei*, e così degli altri; e parimente dicendosi *confuso*, *diffuso*, *infuso*, *profuso*, ec., non *confondùto diffonduto*, *infonduto*, *profonduto.* Siffatte voci però non possono riguardarsi che come antiquate, onde in qualche caso, comecchè rarissimo, potrebbero per avventura usarsi ove il suono prolungato

ed assai grave, con cui si esprimono, convenisse al discorso. Si avvertirà che alcune uscite di *fòndere* sono simili ad alcune del verbo *fondàre*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Fondo	—	—	—	—	—	—
fondi	—	—	—	—	—	—
fonde	—	—	—	—	—	—
Fondiamo	*fondèmo*		—	—	—	—
fondete	—	—	—	—	—	—
fòndono	—	—	—	—	fòndano	
Pendente						
Fondeva	*fondevo		fondea		—	—
fondevi	—	—	—	—	—	—
fondeva	—	—	*fondea*		—	—
fondevamo	—	—	—	—	—	—
fondevate	—	—	—	—	fondevi	
fondevano	*fondieno*		*fondèano*		fondevono	
Pass. inder.						
Fusi: fondei	—	—	—	—	—	—
fondesti	—	—	—	—	—	—
fuse: fondè	—	—	—	—	—	—
Fondemmo	—	—	—	—	fusamo: fondessimo	
fondeste	—	—	—	—	fondesti	
fusero: fondèrono	*fusono		—	—	fondenno: fonderno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi fuso, o fonduto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Fonderò, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Fondessi	—	—	—	—	fondesse	
fondessi	—	—	—	—	—	—
fondesse, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Fonderei	—	—	fonderìa		—	—
fonderesti	—	—	—	—	—	—
fonderebbe, ec.	—	—	*fonderìa*		—	—
Cong. pres.						
Fonda	—	—	—	—	—	—
tu fonda	—	—	—	—	fondi	
fonda	—	—	fondi		—	—
Fondiamo	—	—	—	—	—	—
fondiate	—	—	—	—	—	—
fòndano	—	—	—	—	fòndino	
Infinito						
Fòndere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Fondente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Fuso, o fonduto	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Gerondio						
Fondendo	—	—	—	—	—	—

§ 65. *Verbo* **Forbìre**

Questo verbo procede come *abborrire*, uscendo nella prima persona del presente dell'indicativo in due maniere, *forbìsco* e *forbo*; nè la seconda trovasi meno usata dagli antichi in prosa, di quello che trovasi usata la prima in verso, sebbene per la sua lunghezza questa sembri forse meno comoda dell' altra. Perchè adunque il Mastrofini riguarda la seconda maniera come antiquata, e la concede soltanto ai poeti? Noi abbiamo cercato invano questo perchè. Del rimanente, *forbìre* e *riforbìre*, non hanno bisogno di particolare prospetto.

§ 66. *Verbo* **Frèmere**

Non così tralasceremo il prospetto del verbo *frèmere* quantunque proceda come *crèdere*, appartenendo alla 2.ª coniugazione. Primieramente restano, comunque fuor d'uso, alcune desinenze dell' antico *fremìre*, che vogliono essere indicate e collocate al posto conveniente. In secondo luogo giova assicurare i giovani sulla regolarità della doppia desinenza nel passato indeterminato dell' indicativo. Notisi che gli antichi dissero anche *fremitare*, che, opportunamente usato, può e in verso e in prosa produrre con alcune sue desinenze maggiore effetto che il verbo *frèmere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indic. pres.						
Fremo	—	—	—	—	—	—
fremi	fremisci		—	—	—	—
freme	fremisce		—	—	—	—
Fremiamo	fremèmo		—	—	—	—
fremete	—	—	—	—	—	—
frèmono	—	—	—	—	frèmano	
Pendente						
Fremeva	*fremevo : fremiva		fremea		—	—
fremevi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. indet.						
Fremei: fremetti	fremii		—	—	—	—
fremesti	—	—	—	—	—	—
fremè: fremette	fremì		fremeo		—	—
Frememmo	—	—	—	—	fremèssimo : fremettamo	
Fremeste	—	—	—	—	—	—
fremèrono: fremettero	fremirono: *fremèttono		fremèro,	fremèr	fremèrno	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Part. pres.						
Fremente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Fremuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Fremendo	—	—				

§ 67. *Verbo* Fruire

Se si trattasse qui della convenienza di usare ad indicazione di azione piuttosto un verbo che l'altro, noi dimanderemmo volentieri perchè i nostri scrittori di prosa e di verso tanto uso abbiano fatto di questo verbo prettamente latino, nè in parecchie delle sue terminazioni molto armonioso, quando avevano più ovvio il verbo *godere* il quale richiamando alla mente il gaudio, più sensibile rende l'idea che vuolsi esprimere. Ma di questo proposito terranno conto i giovani per quando trovinsi in caso di applicarsi a ben comporre. Noi intanto diamo il prospetto del verbo *fruire* perchè se n' abbia presente l'andamento nelle parti principali, facile essendo supplire alle altre. Notisi però che se l' orecchio potesse sostenere *fruiamo*, *fruiate*, che noi vogliamo riporre nelle voci antiquate, non certo parrà mai disposto a sostenere il participio *fruiente* dovendo in ogni caso per analogia essere *fruente* che noi crediamo bella e buona parola, quantunque non sostenuta da esempi vecchi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Fruisco	—	—	—	—	—	—
fruisci	—	—	—	—	—	—
fruisce	—	—	—	—	—	—
— —	*fruiamo		—	—	—	—
fruite	—	—	—	—	—	—
fruiscono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Fruiva	*fruivo		fruia		—	—
fruivi	—	—	—	—	—	—
fruiva	—	—	fruia		—	—
Fruivamo	—	—	—	—	—	—
fruivate	—	—	—	—	—	—
fru'vano	—	—	—	—	fruivono	
Pass. ind.						
Fruii	—	—	—	—	—	—
fruisti	—	—	—	—	—	—
fruì	—	—	—	—	—	—
Fruimmo	—	—	—	—	—	—
fruiste	—	—	—	—	—	—
fruirono	—	—	fruiro: fruir		fruirno	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fruito	— —	— —	— —
Futuro			
Fruirò	— —	— —	— —
fruirai, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Fruisca	— —	— —	fruischi
fruisca	fruischi	fruisci	— —
fruisca	— —	— —	fruischi
— —	*fruiamo	— —	— —
— —	*fruiate	— —	— —
fruiscano	— —	— —	fruischino
Part. pret.			
Fruente	fruiente	— —	— —
Passato			
Fruito	— —	— —	— —
Gerondio			
Fruendo	— —	— —	— —

§ 68. *Verbo* **Garrire**

Diversamente da quanto dicemmo intorno al verbo *forbire*, diciamo di questo. Imperciocchè quantunque per indole sua alla prima persona del presente dell'indicativo esso esca in due maniere, *garrisco* e *garro*, pure, a cagione della materiale sua configurazione, stimiamo la seconda maniera meno ingrata nel verso che nella prosa. E nel verso ancora noi ne raccomandiamo parsimonia, non portando seco codeste terminazioni suono molto dilettevole, se per grande maestria non avvenga di annicchiarle opportunamente. Perciò noi le poniamo tutte fra le antiquate, segnandole per rispetto ai passi che s'incontrano come ancora permesse a' poeti. Il Mastrofini si duole che la Crusca non abbia il verbo *sgarrire*, e vuole che si registri. Ma perchè, se stando al passo del Cellini da lui recato, non è che un puro equivalente di *garrire*? E forse o la *s* è stata intrusa da copista ignorante, o il Cellini qui, come in qualche altro luogo, è caduto in idiotismo fiorentino. In alcune provincie d'Italia il popolo usa *sgarrire* nel senso di alzar la voce piangendo: e sarebbe questo lo *sgarrire* desiderato dal Mastrofini, secondo il senso in cui il Crescenzio ha adoperato il verbo *gàrrono* parlando degli uccelli che veggono lo sparviere e fuggono. Uopo è ricordare però, che la Crusca ha *sgarire*, o *sgarare* a significato di *vincere per gara*, o *rompere la gara vincendo:* ma non ha a far nulla con *garrire* o *sgarrire*. *Garrire* manca di participio presente.

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicat. pres.			
Garrisco	*garro*	— —	— —
garrisci	*garri*	— —	— —
garrisce	*garre*	— —	— —
Garriamo	*garrimo*	— —	garrisciamo
garrite	— —	— —	— —
garriscono	*gàrrono*	— —	garriscano : gàr-rano
Imp. pres.			
Garrisci	*garri*	— —	— —
garrisca, ec.	*garra*	— —	— —
Cong. pres.			
Garrisca	*garra*	— —	— —
garrisca	*garra: garri*	— —	— —
garrisca	*garra*	— —	— —
Garriamo	— —	— —	garrisciamo: gar-rischiamo
garriate	— —	— —	— —
garriscano	*gàrrano*	— —	garrischino: gàr-rino

§ 69. *Verbo* **Gèmere**

Anticamente si disse *gemire*, come abbiamo detto di *fremire*. Perciò si trova *gemisce* e *gemisti;* il che suppone anche *gemisco*, voce che sarebbe tratta greggia dal latino *ingemisco*. Si è però più volentieri adottato *gèmere*, che nella conjugazione procede in ogni sua parte come *frèmere:* onde nel prospetto che di *fremere* abbiamo già dato, si ha pienamente anche quello di *gèmere* per chi ne abbisogni.

§ 70 *Verbo* **Giacère**

Appartiene ai secreti della pronuncia il sapere perchè scrivendosi *giaccio*, non si scriva similmente *giacci, giacce, giaccete;* e questi secreti stanno presso chi ha il primato di essa. Giova intanto scrivere le varie terminazioni di questo verbo come i migliori autori le hanno presentate sino dai primi tempi. Si osservi però che quelle le quali scrivonsi con due *cc*, possono scriversi egualmente bene con una sola; prova al certo che in due diversi modi si compone la pronuncia di tali voci: il che è da credere che leghisi col sistema armonico del periodo; se non vogliasi piuttosto dire che o sempre la pronuncia fu incerta, od ha col tempo cambiato: chè l'una o l'altra cosa potrebbe anche essere. Noi diamo qui il prospetto del verbo *giacere* in quelle sole sue parti nelle quali potrebbe aversi alcun dubbio.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Giaccio	—	—	—	—	—	—
giaci	—	—	—	—	—	—
giace	—	—	—	—	—	—
Giacciamo	—	—	—	—	—	—
giacete	—	—	—	—	—	—
giàcciono	—	—	—	—	—	—
Pass. indeter.						
Giacqui	giacei: giacetti		—	—	—	—
giacesti	—	—	—	—	—	—
giacque	giacè ; giacette		—	—	—	—
Giacemmo	—	—	—	—	giacèssimo	
giaceste	—	—	—	—	—	—
giàcquero	giacquono: giacèrono: giacèttero		—	—	—	—
Cong. pres.						
Giaccia	—	—	—	—	—	—
giaccia	*giacèi*		—	—	—	—
giaccia	—	—	—	—	—	—
Giacciamo	—	—	—	—	—	—
giacciate	—	—	—	—	—	—
giàcciano	—	—	—	—	giàccino: giàcino	
Part. pres.						
Giacente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Giaciuto	—	—	—	—	giacciuto	
Gerondio						
Giacendo	—	—	—	—	—	—

§ 71. *Verbo* **Gioìre**

Intorno a questo verbo poco si ha consultando la Crusca, e molti dubbj possono nascere su varie parti del suo andamento a chi non ha gran pratica. Utilissimo adunque ne sarà il prospetto. Il Mastrofini osserva che il gerondio preferito in questo verbo è il meno conforme alla regola. Più grave è l'osservazione del Buommattei sulle terminazioni delle persone prima e seconda plurali del futuro dell'ottativo, rigettando egli *gioiamo*, e *gioiate*, ed insinuando che *dovendosi esplicare un tal tempo, si trovi un verbo equivalente*, come.... *rallegrarsi*. Noi estendiamo l'osservazione anche alla terminazione delle prime persone plurali del presente dell'indicativo, poichè il meccanismo della parola è lo stesso, nè un orecchio ben fatto facilmente il sopporterà. Per la stessa ragione non gli si accorda participio presente.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Gioisco	—	—	—	—	—	—
gioisci	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
gioisce	— —	— —	— —
— —	gioimo: gioiamo	— —	gioisciamo: gioischiamo
gioite	— —	— —	— —
gioiscono	— —	— —	gioiscano
Pendente			
Gioiva	— —	— —	— —
gioivi	— —	— —	— —
gioiva	— —	*gioia*	— —
Gioivamo	— —	— —	— —
goivate	— —	— —	gioivi
gioivano	— —	*gioiano*	gioivono
Pass. ind.			
Gioii	— —	— —	— —
gioisti	— —	— —	— —
gioì	— —	— —	— —
Gioimmo	— —	— —	gioissimo
gioiste	— —	— —	gioisti
gioirono	— —	gioiro: gioir	gioirno: gioinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi gioito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Gioirò	— —	— —	— —
gioirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Gioissi	— —	— —	— —
gioissi	— —	— —	— —
gioisse	— —	— —	gioissi
Gioissimo	— —	— —	— —
gioiste	— —	— —	— —
gioissero	*gioissono	— —	gioissino: gioisseno
Pres. imp.			
Gioirei	— —	— —	— —
gioiresti	— —	— —	— —
gioirebbe	— —	*gioiria*	— —
Gioiremmo	— —	— —	— —
gioireste	— —	— —	— —
gioirebbero	*gioirebbono	*gioiriano: gioirieno*	— —
Cong. pres.			
Gioisca	— —	— —	— —
gioisca	*gioischi: gioi*	— —	— —
gioisca	— —	— —	gioischi
— —	gioiamo	— —	gioischiamo
— —	gioiate	— —	— —
gioiscano	— —	— —	gioischino
Infin. presente			
Gioire, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Passato			
Gioito	— —	— —	— —
Gerondio			
Gioiendo	— —	— —	— —

§ 72. *Verbi* **Gire** *ed* **Ire**

È chiaro che il verbo *gire* non è che precisamente lo stesso *ire*; a cui si è messo innanzi la *g* tanto per dar forza alla intonazione di alcune voci, come quando si dice *gite* per *ite*, *giva* per *iva*, ec., quanto per isfuggire in altre un certo iato disgustosissimo, come sarebbe in *ia* per *iva*, in *iamo* per *giamo*, in *ii* per *gii*, e simili. Questo verbo è difettivo: e dov'esso manca, suppliscono le voci che, tolte dall'abbandonato verbo *vadere*, noi abbiamo congiunto al verbo *andare*. Eccone intanto il prospetto, nel quale troverassi avere noi messo le voci del gerondio *gendo* e *gindo* tra le antiquate, non tra le comuni, siccome altri usano; e in ciò fare siamo stati condotti dalla considerazione che non solo di tali voci non trovasi che un esempio solo per una fra gli antichi, e per l'altra fra i moderni; ma che del non frequente uso delle medesime debba esserne stata cagione la non felice materiale costruzione che un ben temprato orecchio non sostiene, se non vengano poste in armonia da certo felicissimo concorso di altre parole: come appunto abbiamo altrove detto ragionando delle antiquate.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Giamo	*gimo*	— —	— —
gite: ite	— —	— —	— —
Pendente			
Giva: iva	*givo: *ivo	— —	— —
givi: ivi	— —	— —	— —
giva: iva	— —	gia	—
Givamo: ivamo	— —	— —	—
givate: ivate	— —	— —	— —
givano: ivano	— —	*giano*: gieno	— —
Pass. indeter.			
Gii	— —	— —	— —
gisti: isti	— —	— —	— —
gi	— —	gio	— —
Gimmo	— —	— —	gissimo
giste: iste	— —	— —	— —
girono: irono	— —	giro: gir: iro: ir	girno
Pass. comp.			
Sono, era, fui ito, gito, ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Futuro						
Girò: irò	—	—	—	—	—	—
girai: irai	—	—	—	—	—	—
girà: irà	—	—	—	—	—	—
Giremo: iremo	—	—	—	—	—	—
girete: irete	—	—	—	—	—	—
giranno: iranno	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Giamo	—	—	—	—	—	—
ite: gite	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Girai: irai	—	—	—	—	—	—
girà: irà	—	—	—	—	—	—
Giremo: iremo	—	—	—	—	—	—
girete: irete	—	—	—	—	—	—
giranno: iranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Gissi	—	—	—	—	—	—
gissi	—	—	—	—	—	—
gisse: isse	—	—	—	—	gissi	
Gissimo	—	—	—	—	—	—
giste: iste	—	—	—	—	gisti	
gissero: issero	*gissono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Girèi: irèi	—	—	—	—	girebbi	
giresti: iresti	—	—	—	—	—	—
girebbe: irebbe	—	—	girìa		—	—
Giremmo: iremmo	—	—	—	—	girebbamo	
gireste: ireste	—	—	—	—	giresti	
girèbbero: irebbero	*girebbono		*giriano: iriano:* girieno			—
Cong. pres.						
Giamo	—	—	—	—	—	—
giate	—	—	—	—	—	—
Part. pass						
Gito: ito	giuto		—	—	—	—
Gerondio						
— —	—	—	gendo: gindo		—	—

§ 73. *Verbo* **Giùngere**

I verbi *aggiùngere*, *congiùngere*, *ingiùngere*, *raggiungere*, *soggiùngere*, e simili; composti di questo, come pure altri di eguale desinenza, *mùngere*, *pùngere*, *compùngere*, *ùngere*, ec., si regolano come *giùngere*. Amor di dolcezza nella favella ha tratto i Toscani a premettere molte volte la *g* alla *n*: onde dicesi egualmente *giùgnere*, *aggiùgnere*, *congiùgnere*, ec., e ciò è quando siegue *e* o *i*, vocali di dolce suono, non mai quando siegue *a* od *o*. Questo avvertimento basta ove occorra usare l'inversione accennata, la quale in nulla varia l'andamento espresso nel prospetto che dia-

mo del verbo *giùngere*. Vogliamo però che sappiasi come il participio presente di questo verbo non volentieri si udirebbe senza quella inversione, la quale renderà più grati anche quelli de' suoi composti; laddove sembra che riuscirebbe dispiacevole ne' participj presenti di *mùgnere*, *pùgnere*, *compùgnere*, *ugnere*, quasi suonò affettato, e lezioso.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Giungo	— —	— —	— —
giungi	— —	— —	—
giunge	— —	— —	— —
Giungiamo	giungemo: *giugnemo*	— —	giunghiamo
giungete	— —	— —	— —
giungono	— —	— —	— —
Pendente			
Giungeva	*giungevo	giungea	— —
giungevi	giungei	— —	— —
giungeva	— —	*giungea*	— —
Giungevamo	giugneamo	— —	— —
giungevate	— —	— —	— —
giungèvano	— —	*giungèano*	— —
Pass. ind.			
Giunsi	gionsi	— —	giungei
giungesti	— —	— —	— —
giunse	— —	— —	giungè
Giungemmo	— —	— —	giùnsimo
giungeste	— —	— —	giungesti
giùnsero	*giùnsono	— —	giungèrono
Pass. comp.			
Sono, era, fui giunto, ec.	gionto	— —	— —
Futuro			
Giungerò, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Giungi	— —	— —	— —
giunga	— —	— —	— —
Giungiamo	— —	— —	giunghiamo
giungiate	— —	— —	giunghiate
giùngano	— —	— —	— —
Futuro			
Giungerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Giungessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Giungerei	— —	giungeria	— —
giungeresti	— —	— —	— —
giungerebbe	— —	*giungeria*	— —
Giungeremmo	— —	— —	— —
giungereste	— —	— —	— —
giungerèbbero	*giungerèbbono *giungerieno*	*giungeriano*	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Cong. pres.						
Giunga	—	—	—	—	—	—
giunga	giunghi		—	—	—	—
giunga	—	—	—	—	giunghi	
Giungiamo	—	—	—	—	giunghiamo	
giungiate	—	—	—	—	giunghiate	
giùngano	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Giùngere	—	—	—	—	—	—
Part pres						
Giugnente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Giunto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Giungendo	—	—	—	—	—	—

§ 74. *Verbo* **Godère**

Godere dissero gl' Italiani dal latino *gaudere.* Esso procede come *temere ;* nè altro occorre osservare se non che ne' suoi passati composti si aiuta tanto col verbo *avere :* quanto col verbo *essere:* onde ; p. e., leggiamo in Salvini: *non avrebbero goduto gli animali del benefizio de' sentimenti:* e in Segni : *poichè si era goduto sei anni, e non più di quella grandezza.* Sarebbe erronea ogni voce di questo verbo in cui si facesse sentire il dittongo latino, ma nel participio presente chi dicesse *gaudente* per *godente*, metterebbe in corso una parola antiquata che in più di un caso potrebbe riuscire gradevole.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Godo	—	—	—	—	—	—
godi	—	—	—	—	—	—
gode	—	—	—	—	—	—
Godiamo	*godemo*		—	—	—	—
godete	—	—	—	—	—	—
gòdono	—	—	—	—	godano	
Pendente						
Godeva	*godevo		godea		—	—
godevi	—	—	—	—	—	—
godeva	—	—	*godea*		—	—
Godevamo	—	—	—	—	godeamo	
godevate	—	—	—	—	godevi	
godèvano	—	—	*godeano:* godieno		godèvono	
Pass. indeter.						
Godei: godetti	—	—	—	—	—	—
godesti	—	—	—	—	—	—
godè: godette	—	—	godeo		—	—
Godemmo	—	—	—	—	godessimo: godettamo	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
godeste	—	—	—	—	—	—
godèrono: godèttero	*godettono		godèro: goder		godenno: goderno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi goduto, ec.	—	—	—	—	—	—
oppure						
Mi sono, mi era, mi fui goduto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Goderò	goderoe		*godrò*		goderaggio: goderabbo	
goderai	—	—	*godrai*		—	—
goderà	goderae		*godrà*, ec.		—	—
Goderemo	—	—	—	—	—	—
goderete	—	—	—	—	—	—
goderanno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Godi	—	—	—	—	—	—
goda	—	—	—	—	—	—
Godiamo	—	—	—	—	—	—
godete	—	—	—	—	—	—
godano	—	—	—	—	gòdino	
Futuro						
Goderai	—	—	*godrai*, ec.		—	—
goderà, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottat. pres. perf.						
Godessi	—	—	—	—	—	—
godessi	—	—	—	—	—	—
godesse	—	—	—	—	—	—
Godèssimo	—	—	—	—	godèssamo	
godeste	—	—	—	—	godèssivo	
godèssero	godèssono		—	—	godèsseno: godèssino	
Pres. imperf.						
Goderei	—	—	*godrei* : goderìa		—	—
goderesti	—	—	—	—	—	—
goderebbe	—	—	*godrebbe*, ec. : *goderia*		—	—
Goderemmo	—	—	—	—	—	—
godereste	—	—	—	—	—	—
goderèbbero	*goderebbono		*goderìano* : goderieno		—	—
Cong. pres.						
Goda	—	—	—	—	godi	
goda	*godi*		—	—	—	—
goda	—	—	—	—	godi	
Godiamo	—	—	—	—	—	—
godiate	—	—	—	—	—	—
gòdano	—	—	—	—	gòdino	
Pass. comp.						
Abbia, avessi, goduto	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
oppure						
Mi sia, mi fossi goduto	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Godere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Godente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Goduto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Godendo	—	—	—	—	—	—

§ 75. *Verbo* **Guaìre**

È bel verbo di nostra lingua o s' applichi al lamentarsi del cane singolarmente, o con esso voglia esprimersi il suono lamentevole d' ogni altro animale, e dell' uomo a cui con buona licenza della Crusca potrebbe dirsi più proprio, dacchè più particolarmente a lui si appropriano i *guai*. Ma nel mentre che ottime sono tutte le terminazioni di questo verbo, procedenti dalla sua nascita in *isco*, io dubito se tutte le altre che escono a dirittura dal suo infinito, possano volentieri accogliersi da orecchio mediocremente delicato. Chi p. e. vorrà dire *guaiamo*, *guaite*, *guaiate?* Chi non sospenderà la penna all' atto di scrivere *guaii, guaisti, guaì, guaimmo, guaiste, guaìrono?* Nè *guairò*, nè *guaìto* saranno senza difficoltà; lasciando di dire che nessuno vorrà udire *guaiente*, nè *guaiendo*. Di tutte le terminazioni di questa maniera, meno fastidiose potranno per avventura riuscire quelle del passato pendente dell'indicativo e del congiuntivo. Noi siamo forse nel caso di poter dire che il non avere esempj oltre dell' infinito, dimostra che i buoni scrittori sentirono l'imbarazzo di esprimere questa parte di terminazione del medesimo. Queste poche osservazioni bastano perchè chi scrive pongasi in avvertenza. Del resto non vuolsi legare l' ingegno, il cui merito però dipenderà tutto dal successo.

§ 76. *Verbo* **Guarìre**

Questo verbo, che si scrive anche e si pronuncia *guerire*, ha avuto presso gli antichi, tanto prosatori quanto poeti, alcune violentissime sincopi, per le quali nelle parti così trattate appena si riconoscerebbe. Procedendo esso come *impedire*, non occorrerebbe darne il prospetto, se non fosse appunto per indicare le terminazioni da sfuggirsi, e per avvertire che ne' passati composti si giova d' ambedue i verbi ausiliarj; secondo il senso attivo o

Digitized by Google

neutro in che si prende. Non sembra che possa nè sempre nè a tutti piacere il participio *guarente;* a niuno poi piacerà mai *guerente.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Guarisco	—	—	—	—	—	—
guarisci	—	—	—	—	—	—
guarisce	—	—	—	—	—	—
Guariamo	—	—	—	—	—	—
guarite	—	—	—	—	—	—
guariscono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Guariva	—	—	—	—	—	—
guarivi	—	—	—	—	—	—
guariva	—	—	*guaria*		—	—
Guarivamo	—	—	—	—	—	—
guarivate	—	—	—	—	—	—
guarivano	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Guarii	—	—	—	—	—	—
guaristi	—	—	—	—	—	—
guarì	guaritte		—	—	—	—
Guarimmo	—	—	—	—	—	—
guariste	—	—	—	—	—	—
guarirono	guarittero: guarittono		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi guarito	—	—	—	—	—	—
oppure						
Sono, era, fui guarito	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Guarirò	guarrò		—	—	—	—
guarirai	guarrai		—	—	—	—
guarirà	guarrà, ec.		—	—	—	—
Guariremo	—	—	—	—	—	—
guarirete	—	-	—	—	—	—
guariranno	—		—	—	—	—
Imperat. pres.						
Guarisci	—	—	—	—	—	—
Guarisca	—	—	—	—	—	—
Guariamo	—	—	—	—	guarisciamo: guarischiamo	
guarite	—	—	—	—	guarisciate	
guariscano	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Guarirai	guarrai		—	—	—	—
guarirà, ec.	guarrà		—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Guarissi	—	—	—	—	—	—
guarissi	—	—	—	—	—	—
guarisse	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Guarissimo	— —	— —	— —
guariste	— —	— —	— —
guarissero	*guarissino	— —	— —
Pres. imperf.			
Guarirei	guarrei	guariria	— —
guariresti	guarresti	— —	— —
guarirebbe	guarrebbe	*guariria*	— —
Guariremmo	guarremmo	— —	— —
guarireste	guarreste	— —	— —
guarirèbbero	guarrèbbero: guarrèbbono: *guarirèbbono: *guaririeno*	*guaririano*	— —
Cong. pres.			
Guarisca	— —	— —	— —
guarisca	guarischi	— —	— —
guarisca	— —	— —	— —
Guariamo	— —	— —	— —
guariate	— —	— —	— —
guariscano, ec.		— —	guarischino

§ 77. *Verbo* **Illùdere**

Illùdere, *allùdere*, *delùdere*, precedono come *chiùdere*; ma nei loro passati indeterminati la desinenza *illusi*, *allusi*, *delusi*, pare la sola adottata. Potrebbero forse non dispiacere in qualche caso *alludei*, e *deludei*, ma non pare che così potesse essere d'*illudei*. Di queste desinenze non è recato esempio; scendono esse però spontanee per la conjugazione alla quale questi verbi appartengono.

§ 78. *Verbo* **Inghiottìre**

Si regola perfettamente come *abborrire*. Diamo il prospetto di alcune sue parti, che qui piacerà vedere esposte, e che servono anche pel composto, *disghiottire*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Inghiottisco: inghiotto	— —	— —	— —
inghiottisci: inghiotti	— —	— —	— —
inghiottisce: inghiotte	— —	— —	— —
Inghiottiamo	*inghiottimo*	— —	— —
inghiottite	— —	— —	— —
inghiottiscono: inghiòttono	— —	— —	inghiottiscano: inghiottano
Imperativo			
Inghiottisci: inghiotti	— —	— —	— —
inghiottisca: inghiotta, ec.	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Cong. pres.			
Inghiottisca: inghiotta	— —	— —	inghiottischi
tu inghiottisca: inghiotta	inghiottischi: *inghiotti*	— —	— —
inghiottisca: inghiotta	— —	— —	inghiottischi
Inghiottiamo	— —	— —	inghiottisciamo
inghiottiate	— —	— —	inghiottisciate
inghiottiscano: inghiòttano	— —	— —	inghiottischino inghiòttino

§ 79. *Verbo* **Inquisìre**

Viene senza dubbio dal latino *inquirere*, che da taluno in qualche occasione si è usato latinizzando anche in favella italiana. Ma anzichè dall'infinito, come è di tutti i nostri verbi procedenti dalla lingua latina, si è amato trarre la costruzione sua dal preterito perfetto latino *inquisivi*; e questa predomina. Non si ardirebbe però chiamare erronea la terminazione *inquirisce* usata dal Tornielli. Ecco il prospetto di questo verbo, quale può aversi seguendo le varie voci che di esso trovansi negli antichi, a cui abbiamo aggiunto il gerondio sull'autorità dell'uso, che non può non valere qualche cosa ove manchi quella degli scrittori pregiati. S'abbia però presente dai giovani che le voci di questo verbo difficilmente potranno servire in nobile orazione.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Inquisisco	— —	— —	— —
inquisisci	— —	— —	— —
inquisisce	— —	— —	— —
Inquisiamo	— —	— —	inquisischiamo inquisisciamo
inquisite	— —	— —	— —
inquisiscono	— —	— —	— —
Pendente			
Inquisiva	*inquisivo	— —	— —
inquisivi	— —	— —	— —
inquisiva	— —	— —	— —
Inquisivamo	— —	— —	— —
inquisivate	— —	— —	— —
inquisivano	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Inquisii	— —	— —	— —
Inquisisti	— —	— —	— —
inquisì	— —	— —	— —
Inquisimmo	— —	— —	— —
inquisiste	— —	— —	— —
inquisirono	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi inquisito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Inquisirò	—	—	—	—	—	—
inquisirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Inquisisci	—	—	—	—	—	—
inquisisca	—	—	—	—	—	—
Inquisiamo	—	—	—	—	—	—
inquisite	—	—	—	—	—	—
inquisiscano	·		—	—	—	—
Futuro						
Inquisirò	—	—	—	—	—	—
inquisirai	—	—	—	—	—	—
inquisirà	—	—	—	—	—	—
Inquisiremo	—	—	—	—	—	—
inquisirete	—	—	—	—	—	—
inquisiranno	—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perf.						
Inquisissi	—	—	—	—	—	—
inquisissi	—	—	—	—	—	—
inquisisse	—	—	—	—	—	—
Inquisissimo	—	—	—	—	—	—
inquisiste	—	—	—	—	—	—
inquisissero	*inquisissono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Inquisirei	—	—	inquisiria		—	—
inquisiresti	—	—	—	—	—	—
inquisirebbe	—	—	*inquisiria*		—	—
Inquisiremmo	—	—	—	—	—	—
inquisireste	—	—	—	—	—	—
inquisirebbero	*inquisirèbbono *inquisirieno*		*inquisiriano*		—	—
Cong. pres.						
Inquisisca	—	—	—	—	—	—
inquisisca	inquisischi		—	—	—	—
inquisisca	—	—	—	—	—	—
Inquisiamo	—	—	—	—	—	—
inquisiate	—	—	—	—	—	—
inquisiscano	—	—	—	—	inquisischino	
Infinitiv. pres.						
Inquisire, ec.	inquirere		—	—	—	—
Part. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
Passato						
Inquisito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Inquirendo	—	—	—	—	—	—

§ 80. *Verbo* **Invàdere**

Non per questo che la Crusca non lo ha registrato, vuolsi cacciare questo verbo come non italiano; chè egregi

Digitized by Google

scrittori tra i moderni lo hanno nobilitato, ed è sulle labbra di tutti, essendo sommamente espressivo. Noi poniamo qui il suo andamento anche perchè servirà di norma per altri verbi di simile desinenza.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Invado	— —	— —	— —
Invadi	— —	— —	— —
invade	— —	— —	— —
Invadiamo	— —	— —	— —
invadete	— —	— —	— —
invàdono	— —	— —	— —
Pendente			
Invadeva	*invadevo	invadea	— —
invadevi	— —	— —	— —
invadeva	— —	*invadea*	— —
Invadevamo	— —	— —	— —
invadevate	— —	— —	— —
invadèvano	— —	*invadèano*	— —
Pass. indeter.			
Invasi	invadèi: invadetti	— —	— —
invadesti	— —	— —	— —
invase	invadè: invadette	— —	— —
Invademmo	— —	— —	— —
invadeste	— —	— —	— —
invàsero	invadèrono: invadettero: invàssono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi invaso, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Invaderò	— —	*invadrò*	— —
invaderai	— —	*invadrai*	— —
invaderà	— —	*invadrà*	— —
Invaderemo	— —	*invadremo*	— —
invaderete	— —	*invadrete*	— —
invaderanno	— —	*invadranno*	— —
Imperat. pres.			
— —	— —	— —	— —
invadi	— —	— —	— —
invada	— —	— —	— —
Invadete	— —	— —	— —
invàdano	— —	— —	invàdino
Futuro			
Invaderai, ec.	— —	*invadrai*, ec.	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Invadessi	— —	— —	— —
invadessi	— —	— —	— —
invadesse	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Invadessimo	—	—	—	—	—	—
invadeste	—	—	—	—	—	—
invadèssero	*invadèssono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Invaderei	—	—	invaderia: *invadrei*		—	—
invaderesti	—	—	*invadresti*		—	—
invaderebbe	—	—	*invadrebbe: invaderia*		—	—
invaderemmo	—	—	*invadremmo*		—	—
invadereste	—	—	*invadreste*		—	—
invaderèbbero	*invaderèbbono		*invaderiano:* invadrieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Invada	—	—	—	—	—	—
invada	invadi		—	—	—	—
invada	—	—	—	—	—	—
Invadiamo	—	—	—	—	—	—
invadiate	—	—	—	—	—	—
invàdano	—	—	—	—	invàdino	
Inf. pres.						
Invàdere, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Invadente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Invaso	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Invadendo	—	—	—	—	—	—

§ 81. *Verbo* **Istruìre**

Da *struere* latino gl'Italiani nostri fecero *struire* nei primi tempi, indi ricopiato per amore di anticaglia. Prevalse però *istruire*, e con ragione. Cammina come esso il verbo *costruire*. Ecco le parti principali del suo prospetto

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Istruisco	—	—	—	—	—	
istruisci	—	—	—	—	—	—
istruisce	—	—	—	—	—	—
Istruiamo	istruimo		—	—	—	—
istruite	—	—	—	—	—	—
istruiscono	—	—	—	—	istruiscano	
Pass. ind.						
Istruii: istrussi	—	—	—	—	—	—
istruisti	—	—	—	—	—	—
istruì: istrusse	—	—	—	—	—	—
Istruimmo	—	—	—	—	istrùssamo	
istruiste	—	—	—	—	istruisti	
istruirono: istrùssero	*istrùssono		—	—	istruirno: istruino	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi	—	—	instrutto		—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
istruito, o istrutto, ec.						
Futuro						
Istruirò	—	—	—	—	—	—
istruirai, ec	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Istruisca	—	—	—	—	—	—
istruisca	istruischi		—	—	—	—
istruisca	—	—	—	—	istruischi	
Istruiamo	—	—	—	—	—	—
istruiate	—	—	—	—	—	—
istruiscano	—	—	—	—	istruischino, ec.	

§ 82. *Verbo* **Lambìre**

La Crusca non ha che un passo di scrittore antico per fede di questo verbo, e il passo porta *lambiranno.* Dal Galileo, dal Rucellai e dal Redi si sono tratti altri tre passi, due de' quali portano il gerondio *lambendo,* ed uno il presente dell'indicativo *lambìscono.* Il resto è abbandonato alla discrezione pubblica. Il Roberti, il Cesarotti, l'Alfieri ci danno in versi d' accordo *lambe,* Il Varano ci dà *lambìan* e *lambìr:* il Parini il participio *lambenti.* Noi teniamo tutte queste terminazioni per legittime; e tutte le altre, che formano il prospetto seguente, saranno legittimate dalla loro conformità alle regole della conjugazione alla quale questo verbo appartiene, e dall' interesse che abbiamo di custodirci questo verbo, ad onor della lingua, intero in ogni sua parte. Finalmente noi propendiamo a credere che anticamente fosse stato adottato l'infinito *làmbere:* onde poi l' odierno verbo *lambìre* abbia diritto a doppia uscita come *abborrire*, comunque la seconda possa aversi per più propria del verso.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Lambisco	—	—	lambo		—	—
lambisci	—	—	lambi		—	—
lambisce	—	—	lambe		—	—
Lambiamo	lambimo		—	—	—	—
lambite	—	—	—	—	—	—
lambiscono	—	—	*làmbono*		lambiscano	
Pendente						
Lambiva	*lambivo		—	—	—	—
lambivi	—	—	—	—	—	—
lambiva, ec.	—	—	*lambia*		—	—
Pass. indeter.						
Lambii	—	—	—	—	—	—
lambisti	—	—	—	—	—	—
lambì	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Lambimmo	—	—	—	—	—	—
lambiste	—	—	—	—	—	—
lambirono	—	—	lambiro: lambir		—	—
Futuro						
Lambirò, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Lambisca	—	—	—	—	—	—
lambisca	lambischi		lamba		—	—
lambisca	—	—	lamba		—	—
Lambiamo	—	—	—	—	lambisciamo	
lambiate	—	—		—	lambisciate	
lambiscano	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Lambire, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Lambente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Lambito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Lambendo	—	—	—	—	—	—

§ 83. *Verbo* **Languire**

Languire procede come *lambire*. Anch'esso ha doppia uscita nel presente dell'indicativo, e la seconda più propria del verso. Anzi alcune terminazioni di questa anche nel verso sono da usarsi cautamente. Noi non diamo del prospetto di questo verbo che i due presenti dell'indicativo e congiuntivo. Di tutto il resto può aversi quanto occorre ne' prospetti di verbi simili. Gli antichi dissero anche *langueggiare*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Languisco	—	—	languo		—	—
languisci	—	—	langui		—	—
languisce	—	—	*langue*		—	—
Languiamo	languimo		—	—	—	—
languite	—	—	—	—	—	—
languiscono	—	—	*lànguono*		languiscano	
Cong. pres.						
Languisca	—	—	—	—	—	—
languisca	languischi		—	—	—	—
languisca	—	—	langua		languischi	
Languiamo	—	—	—	—	languischiamo : languisciamo	
languiate	—	—	—	—	—	—
languiscano	—	—	lànguano		languischino	
Part. pres.						
Languente	languiscente		—	—	—	—
Passato						
Languito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Languendo	—	—	—	—	—	—

§ 84. *Verbo* **Illanguidìre**

Questo verbo ha la sola uscita in *isco;* manca di participio presente, e si giova del solo ausiliare *essere.*

§ 85. *Verbo* **Largìre**

Dicasi, come del verbo *fruire*, anche di questo, cioè, che niun altro de' nostri verbi tanto fortemente si risente della origine sua latina quanto questo, l'uso del quale per autorità degli scrittori antichi e moderni è forse più libero di quello che per avventura il buon gusto consenta. Perciocchè *largiscimi di trovare colui: largisci che noi siamo compagni*, e simili, non pajono certamente modi sì felici, come *agli umili largisce grazia: a ciascuno largiva delle sue facoltà: dono largitoci dall'Onnipotenza*, ec. Bastino queste brevi osservazioni su questo verbo, del quale è inutile dare qui il prospetto, procedendo esso perfettamente come il verbo *impedire.*

§ 86. *Verbo* **Lasciàre**

È questo un verbo che si presta ad assaissime maniere di bel dire; e sopra di esso, il quale d'altronde ha regolarissimo l'andamento sùo, non v'è altra osservazione da fare, se non che gli antichi cambiarono assai spesso la *ci* in *s*, dicendo *lassare* per *lasciare*, *tralassare*, per *tralasciare*, *lassarono* per *lasciarono*, *rilassata* per *rilasciata*, ec.: così senza ragione alcuna confondendo il senso del latino verbo *laxare* con quello di *relinquere.* Ai poeti può concedersi questo cambiamento in alcune terminazioni; ma i nostri prosatori si guarderanno da questo modo, il quale nè presenta particolar comodo nell' ordinamento del periodo, nè ha grazia veruna.

§ 87. *Verbo* **Lèdere**

Il Mastrofini dice che queste verbo si usa mezzanamente. Certo è che *offendere* dà voci più sonore; ma lasciando che il senso dell'uno differisce d'alcun grado da quello dell'altro, anche per la diversa armonia, sorgente appunto dalla materiale conformazione delle terminazioni dell'uno e dell'altro, a chi s'intende in bello scrivere, può presentarsi assai spesso la opportunità di usare il verbo *lèdere.* Esso procede come *crèdere*, se non che rigetta la desinenza del participio passato, uscendo in *leso*, e non in *leduto*, onde abbiamo anche *illeso.* Perciò potrebbesi dire che nel passato indeterminato dell'indica-

Digitized by Google

tivo meglio è dire *lesi* che *ledei*, e *lese* piuttosto che *ledè*: nel che varia da *crèdere*. È composto suo il verbo *elìdere*: e questo fa *eliso*, e non *eleso*; molto meno *eliduto*.

§ 88. *Verbo* **Lèggere**

La sequela di verbi che vengono dietro a questo è il principal motivo per cui ne diamo il prospetto. Esso in fatti si riproduce in *elèggere*, *rilèggere*, ec.; e seguono l'andamento suo *règgere, corrèggere, protèggere, sorrèggere*, ed altri simili. Hanno inoltre tutti qualchè anomalìa confrontandoli col verbo *crèdere*, che però in molte parti può servire di modello per essi.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Leggo	— —	— —	lèggio
leggi	— —	— —	— —
legge	— —	— —	— —
Leggiamo	*leggemo*	— —	legghiamo
leggete	— —	— —	— —
lèggono	— —	— —	lèggano
Pendente			
Leggeva	*leggevo	leggea	— —
leggevi	— —	— —	— —
leggeva	— —	*leggea*	— —
Lèggevamo, ec.	leggiavamo	— —	leggeamo
Pass indeter.			
Lessi	leggei	— —	— —
leggesti	— —	— —	— —
lesse	leggè	— —	— —
Leggemmo	— —	— —	lèssamo
leggeste	— —	— —	leggesti
lèssero	*lèssono: leggèrono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva; ebbi letto, ec	leggiuto	— —	— —
Futuro			
Leggerò, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Leggi	— —	— —	— —
legga	— —	— —	— —
Leggiamo	— —	— —	— —
leggete	— —	— —	— —
lèggano	— —	— —	— —
Futuro			
Leggerai tu, ec.	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Leggessi, ec.	— —	— —	leggesse
Pres. imperf.			
Leggerei	*leggeria	— —	leggerebbi
leggeresti	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
leggerebbe, ec.	—	—	*leggeria*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Legga	—	—	—	—	legghi	
legga	legghi		—	—	—	—
legga	—	—	—	—	legghi : leggia	
Leggiamo	—	—	—	—	legghiamo	
leggete	—	—	—	—	legghiate	
lèggano	—	—	—	—	legghino : lèggiano	
— —	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Leggere, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Leggente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Letto	leggiuto		—	—	—	—
Gerondio						
Leggendo	—	—	—	—	—	—

§ 89. *Verbo* **Lìcere** *e* **Lècere**

Nè *licere* nè *lecere* sono verbi italiani; o se una volta si tentò di renderli tali, furono ben presto abbandonati. Pur da essi furono tratte alcune terminazioni italiane; e sono della terza persona del singolare del presente dell'indicativo, e del participio passato. Il primo dà *lice* e *licito,* il secondo dà *lece* e *lecito. Lecito* è terminazione comune alla prosa e al verso: *licito* si ha per antiquata; *lice* e *lece* sono del verso; e più frequente è l'uso della prima. Noi abbiamo altrove osservato come possano opportunamente servire al poeta l'una e l'altra.

§ 90. *Verbo* **Maldìre**

Abbiamo detto essere questo verbo, e per senso e per andamento, distinto da *maledire.* La Crusca veronese lo ha aggiunto, mentre nella fiorentina mancava; e quantunque, oltre i due participj *maldicente* e *maldetto*, non rechi di esso che l'infinito, non v'è dubbio che non corra libero per tutte le terminazioni che trae dal verbo *dire*, di cui esso è composto, al pari de' verbi *ridire*, *predire*, ed altri se ve n'ha. Non occorre dunque dare di esso il prospetto. Però lo scrittore ingegnoso vedrà non essere l'uso del medesimo tanto libero in ogni suo modo e tempo, che non vogliavi certa avvertenza.

§ 91. *Verbo* **Malèdire**

Maledire o *maladire*, che nell'una e nell'altra maniera trovasi usato egualmente, ha senso assai diverso da *mal-*

Digitized by Google

dire, ed ha non solo andamento doppio, come *abborrire*, ma sotto quel doppio andamento ha varie terminazioni sue particolari, che l'esempio de' classici scrittori rende pregiate non solo, ma eziandio comuni. E onde sia che il signor Mastrofini dica le terminazioni procedenti dalla uscita in *isco ora in tutto derelitte*, noi nol sappiamo. Noi le presentiamo nel seguente prospetto, il quale serve anche pel verbo *benedire*, siccome abbiamo già avvertito.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. presente			
Maledico: maledisco	— —	— —	— —
maledici: maledisci	— —	— —	— —
maledice: maledisce	— —	— —	— —
Malediciamo	maledicemo	— —	maledichiamo: maledimo: malediamo
maledite	maledicete	— —	— —
maledicono: malediscono	— —	— —	maledicano
Pendente			
Malediceva: malediva	*maledicevo maledivo	maledicea	— —
maledicevi: maledivi	— —	— —	— —
malediceva: malediva	— —	*maledicea:* maledia	— —
Maledicevamo	— —	— —	— —
maledicevate	— —	— —	— —
maledicèvano: maledivano	— —	*maledicèano:* malediano	maledicèvono
Pass. indet.			
Maledissi: maledii	— —	— —	maledicei
maledicesti	— —	— —	— —
maledisse: maledì	— —	— —	maledicè
Maledicemmo	— —	— —	maledissamo
malediceste	— —	— —	— —
maledissero: maledirono	*maledissono	— —	maledicèrono
Futuro			
Maledirò	maledicerò	— —	— —
maledirai	— —	— —	— —
maledirà, ec.	maledicerà	— —	— —
Imperat. pres.			
Maledici: maledisci	maledi'	— —	— —
maledica: maledisca	— —	— —	— —
Ottat. pres. perf.			
Maledicessi, ec.	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pres. imperf.			
Maledirei	maledicerei	malediria	maledirebbi
malediresti	— —	— —	— —
maledirebbe	maledicerebbe	*malediria*	— —
Malediremmo	— —	— —	maledirèssimo maledirèbbamo
malediresste	— —		malediressi
maledirèbbero	*maledirèbbono	maledirieno: *malediriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Maledica: maledisca	— —	— —	— —
tu maledica: maledisca	malèdichi	— —	— —
maledica: maledisca	— —	— —	— —
Malediciamo	— —	— —	maledischiamo
malediciate	— —	— —	maledichiate
maledicano: malediscano	— —	— —	maledichino
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Maledire	maledicere	— —	— —
Part. pres.			
Maledicente	— —	— —	— —
Passato			
Maledetto	— —	— —	— —
Gerondio			
Maledicendo	— —	— —	— —

§ 92. *Verbo* **Mèntire**

Ha doppia uscita come *abborrire*, ed è in ogni sua parte regolare. Non sarebbe dunque necessario darne il prospetto. Noi lo diamo qui di alcune sue parti, sulle quali da taluno qualche volta si potrebbe esitare.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Mentisco: mento	— —	— —	— —
mentisci: menti	— —	— —	— —
mentisce: mente	— —	— —	— —
Mentiamo	mentimo	— —	— —
mentite	— —	— —	— —
mentiscono: mèntono	— —	— —	mentiscano; mèntano
Imp. pres.			
Mentisci, menti	— —	— —	— —
mentisca: menta	— —	— —	— —
Mentiamo	— —	— —	— —
mentite	— —	— —	— —
mentiscano: mèntano	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Cong. pres.			
Mentisca : menta	— —	— —	mentischi: menti
mentisca: menta	mentischi	menti	— —
mentisca: menta	— —	— —	mentischi: menti
Mentiamo	— —	— —	mentischiamo
mentiate	— —	— —	— —
mentiscano: mèntano	— —	— —	mentischino: mèntino

§ 93. *Verbo* **Mèrgere**

Mèrgono ha detto F. Guittone: Dante ha detto *merse*. Dopo di che non troviamo più uso di questo verbo, se non nei composti di esso *emèrgere*, *immèrgere*, *dimèrgere*, *sommèrgere*. Debbesi dunque riguardare come abbandonato affatto; e tanto più che non saprebbesi dire il preciso senso per cui possa distinguersi da alcuno de' suoi composti. Il breve prospetto che qui ne diamo, servirà di norma per le terminazioni di que' composti, come pure di *tèrgere*, *astèrgere*, *detèrgere*, *aspèrgere*, e simili, che non possono per ogni parte assomigliarsi nell' andamento al verbo *èrgere* già da noi dimostrato.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. ind.			
*Mersi	— —	— —	*mergei: *mergetti
*mergesti	— —	— —	— —
*merse	— —	— —	*mergè: *mergette
*Mergemmo	— —	— —	*mèrsamo : mergessimo
*mergeste	— —	— —	— —
*mèrsero	*mèrsono	— —	mergèrono:*megèttono
Part. pres.			
*Mergente	— —	— —	— —
Passato			
*Merso	— —	— —	— —

§ 94. *Verbo* **Mèscere**

Sarà grato il prospetto di questo verbo, perchè risparmierà imbarazzi a taluno. Doppio è il suo participio passato stando all'uso degli scrittori; imperciocchè si è detto *misto* e *mesciuto*. Ma noi mettiamo questa seconda terminazione tra le antiquate; e se per riverenza de' moderni, che l' hanno riprodotta, la seguiamo, come quella che è atta ad essere usata; avvertiamo però che non può usarsi che con grande parsimonia, non troppo bene sonando all'orecchio.

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Ind. pres.						
Mesco	—	—	—	—	mescio	
mesci	—	—	—	—	—	—
mesce	—	—	—	—	mescie	
Mesciamo	mescemo		—	—	meschiamo	
mescete	—	—	—	—	—	—
mèscono	—	—	—	—	mesciono: mèscano	
Pendente						
Mesceva	*mescevo		mescea		—	—
mescevi	—	—	—	—	—	—
mesceva	—	—	*mescea*		—	—
Mescevamo	—	—	—	—	—	—
mescevate	—	—	—	—	mescevi	
mescèvano	—	—	*mescèano*		mescèvono	
Pass. ind.						
Mescei	—	—	—	—	—	—
mescesti	—	—	—	—	—	—
mescè	—	—	mescèo		—	—
Mescemmo	—	—	—	—	mescèssimo	
mesceste	—	—	—	—	—	—
mescèrono	—	—	mescèro		mèscerno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi misto	*mesciuto		—	—	—	—
Futuro						
Mescerò	—	—	—	—	—	—
mescerai	—	—	—	—	—	—
mescerà	—	—	—	—	—	—
mesceremo	—	—	—	—	—	—
mescerete	—	—	—	—	—	—
mesceranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Mesci	—	—	—	—	—	—
mesca	—	—	—	—	—	—
Mesciamo	—	—	—	—	—	—
mescete	—	—	—	—	—	—
mèscano	—	—	—	—	mèscino	
Futuro						
Mescerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottat. pres. perf.						
Mescessi	—	—	—	—	mescesse	
mescessi	—	—	—	—	—	—
mescesse	—	—	—	—	mescessi	
Mescèssimo	—	—	—	—	—	—
mesceste	—	—	—	—	—	—
mescèssero	*mescèssono		—	—	mescèssino	
Pres. imperf.						
Mescerei	—	—	mesceria		mescerebbi	
mesceresti	—	—	—	—	—	—
mescerebbe	—	—	*mesceria*		—	—
Mesceremmo	—	—	—	—	mescerèssimo: mescerèbbamo	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
mescereste	—	—	—	—	—	—
mescerèbbero	*mescerèbbono		*mesceriano: mescerieno*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Mesca	—	—	—	—	—	—
mesca	meschi		—	—	—	—
mesca	—	—	—	—	meschi	
Mesciamo	—	—	—	—	meschiamo	
mesciàte	—	—	—	—	—	—
mèscano	—	—	—	—	mèschino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Mèscere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Mescente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Misto	*mesciuto		—	—	—	—
Gerondio						
Mescendo	—	—	—	—	—	—

§ 95. *Verbo* **Miètere**

Miètere è più italiano e da usarsi più comunemente di *mètere*, che però alcune volte ed in alcune terminazioni può essere di non ingrato effetto sì in verso che in prosa. È stato osservato non trovarsi scritto ne' classici il passato indeterminato di questo verbo, che deve essere *mietei*, *mietesti*, *mietè*, *mietemmo*, *mieteste*, *mieterono*, e non *mietetti*, *mietette*, *mietettero*, e molto meno *metetti*, *metette*, *metettero*, a cagione del mal suono che l'incontro di tante *t* produce. Però chi direbbe non essere tali prime terminazioni legittime? e perchè s' interdirebbero in iscritto, quando coltissimi parlatori da un capo all' altro d'Italia le pronunciano sì liberamente, come fanno di *ripetei*, *ripetè*, *ripeterono?* Fuori dell' accennata terminazione del passato indeterminato, che in questo verbo è la sola da usarsi, esso procede pienamente come *credere*. Ne' suoi participj sembra da preferirsi *mietente* a *metente*, e *mietuto* a *metuto*; così nel gerondio *mietendo* a *metendo*. Sarebbe dopo queste osservazioni inutile darne il prospetto.

§ 96. *Verbo* **Mèttere**

Ma non sarà inutile dare il prospetto del verbo *mèttere*, trovandosi riprodotto spessissime volte ne' suoi composti *ammèttere*, *commèttere*, *dimèttere*, *dismèttere*; *frammèttere*, *intromèttere*, *promèttere*, *rimèttere*, *scommèttere*, *spromèttere*; ed avendo esso medesimo variazioni che vogliono essere avvertite anche per l'influenza che possono avere su

quegli altri verbi. In vece di *misi*, *mise*; si trova usato *messi* e *messe:* e quindi *promesse*, *rimesse*, *ammesse*, *frammesse*, ec. Ma queste sono terminazioni antiquate, appena oggi lecite al poeta in pochissimi di questi verbi. Similmente trovasi usato *mettei*, *mettè*, *metterono:* e quindi *promettei*, *promettè*, *prometterono:* terminazioni regolari, ma che non possono essere che di raro uso. Il participio *mettente* vuole ingegno per bene annicchiarlo; ne' composti si dimostra meno difficile. E in essi poi, e in *mettere*, il solo participio passato che possa usarsi, è il terminato in *esso*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Metto	—	—	—	—	—	—
metti	—	—	—	—	—	—
mette	—	—	—	—	—	—
Mettiamo	mettemo		—	—	—	—
mettete	—	—	—	—	—	—
mèttono	—	—	—	—	mèttano	
Pendente						
Metteva	—	—	mettea		—	—
mettevi	—	—	—	—	—	—
metteva	—	—	*mettea*		—	—
Mettevamo	—	—	—	—	metteamo	
mettevate	—	—	—	—	—	—
mettevano	—	—	*mettèano :* mettieno		mettèvono	
Pass. ind.						
Misi	messi : mettei		—	—	—	—
mettesti	—	—	—	—	—	—
mise	*messe:* mettè		—	—	—	—
Mettemmo	—	—	—	—	mèssamo : mettessimo	
metteste	—	—	—	—	mettesti	
misero	misono : missono : mèssero : mettèrono		—	—	metterno : mettenno : miseno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi messo	misso: miso		—	—	mettuto	
Futuro						
Metterò, ec.	—	—	—	—	mettrò	
Imperat. pres.						
Metti	—	—	—	—	—	—
metta	—	—	—	—	—	—
Mettiamo	—	—	—	—	mettemo	
mettete	—	—	—	—	—	—
mèttano	—	—	—	—	mèttino	
Futuro						
Metterai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres perf.						
Mettessi, ec.	—	—	—	—	mettesse	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pres. imperf.			
Metterei	— —	metteria	metterebbi
metteresti	— —	— —	— —
metterebbe, ec.	— —	*metteria*	— —
metterèbbero	*metterèbbono	*metteriano:* metterieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Metta	— —	— —	— —
metta	— —	metti	— —
metta	— —	— —	metti
Mettiamo	— —	— —	— —
mettiate	— —	— —	— —
mèttano	— —	— —	mèttino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi messo, ec.	— —	— —	— —
Infinito			
Mèttere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Mettente	— —	— —	— —
Passato			
Messo	misso : miso	— —	mettuto
Gerondio			
Mettendo	— —	— —	— —

§ 97. *Verbo* **Mòlcere**

Questo verbo è difettivo, e la Crusca non ne ha registrata che la terminazione *molce.* L'esempio di qualche moderno, e la ragione sostenuta dalla bella significazione del medesimo e del buono effetto di altre terminazioni, di cui massimamente il poeta può giovarsi, c'inducono a darne il seguente brevissimo prospetto.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
— —	— —	— —	— —
Molci	— —	— —	— —
molce	— —	— —	— —
Pendente			
Molceva	— —	molcea	— —
molcevi	— —	— —	— —
molceva	— —	*molcea*	— —
Gerondio			
Molcendo	— —	— —	— —

§ 98. *Verbo* **Mollìre**

L'Ariosto e il Tasso sono i soli i quali, per quanto si è fin qui potuto osservare, abbiano fatto uso di questo verbo prettamente latino, e da riguardarsi come abbandonato affatto. Sono però di buon uso frequentissimo i

verbi *ammollire* e *riammollire* o *rammollire*, i quali procedono in tutto come *sentire*.

§ 99. *Verbo* **Mòrdere**

Non è quistione per questo verbo, e per *rimordere*, che sulle terminazioni del passato indeterminato e del participio passato. Il Bembo riguarda *mordei* e *morduto* come terminazioni così buone come *morsi* e *morso*. Il Castelvetro disse non averle mai lette nè in Boccaccio, nè in Petrarca. La stessa cosa attestano il Pistolesi e il Mastrofini, i quali aggiungono non averle trovate nemmeno in alcun altro degli antichi. Però il primo d'essi dichiara che non taccerebbe d'errore chi le usasse. Il secondo ripete a un dipresso la stessa cosa, e finisce col metterla unitamente alle simili tra le incerte. Noi le mettiamo più volentieri tra le antiquate, perchè da una parte infine hanno origine legittima, e dall'altra non presentano certamente mal suono: ond'è che con qualche industria possono essere rimesse in uso, come ha fatto il Tornielli, dicendo: *la coscienza vi rimordette.* Il Castiglione aveva detto: *se pur volete che le donne non siano mordute di poca onestà.* Chi ha buon gusto, vedrà se *rimorduto* ne' tempi composti non vaglia assai meglio di *rimorso.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. indeter.						
Morsi	*mordei : mordetti		—	—	—	—
mordesti	—	—	—	—	—	—
morse	*mordè : mordette		—	—	—	—
mordemmo	—	—	—	—	—	—
mordeste	—	—	—	—	—	—
mòrsero	mòrsono : morderono : mordèttero		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi morso	*morduto		—	—	—	—
Cong. pres.						
Morda	—	—	—	—	—	—
morda	—	—	—	—	—	—
morda	—	—	—	—	mordi	
Mordiamo	—	—	—	—	—	—
mordiate	—	—	—	—	—	—
mòrdano	—	—	—	—	mòrdino	

§ 100. *Verbo* **Morìre**

Questo verbo ha alcune terminazioni con dittongo, mentre le altre in maggior numero lo escludono. Quelle che hanno il dittongo, sono le sillabe non accentate; per-

ciò si dice *muoro*, ma non *muorrò*, e le trissillabe brevi: così diciamo *muojono;* ma non *muorono*, nè *muorivano*. In alcune terminazioni inoltre cambiasi la *r* in *j*. Cio è nei presenti dell' indicativo, imperativo e congiuntivo, e nel futuro dell' ottativo. Il dittongo sembra introdotto per dare alla prima sillaba un appoggio di forza, e la *j* per dare dolcezza alla parola. Da principio formatosi questo verbo dal latino *mori*, procedette senza dittongo e senza cambiamento di *r* in *j*. Perciò presso gli antichi trovasi frequentissimamente usato in versi e in prosa nella nativa sua semplicità. Così appena fu introdotta la variazione della *r* in *j*, l' uso della medesima fu sovente alternato. Questi due fatti spiegheranno la classificazione che diamo delle diverse voci di questo verbo nel seguente prospetto: il buon giudizio poi guiderà nella opportuna scelta chi ha da scrivere. Resta da notare che il participio passato di questo verbo si accoppia spesso col verbo *avere*, equivalendo allora ad *uccidere;* e che nel futuro, sia dell' indicativo, sia dell' imperativo come nel presente imperfetto dell' ottativo, e nel corrispondente del congiuntivo ammette sincope, onde ha forza ed elegauza.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Muoro : muojo	*moro : *mojo*		—	—	—	—
muori	*mori		—	—	muoi : moi	
muore	*more		*muor*		—	—
Moriamo	muojamo: mojamo		—	—	—	—
morite	—	—	—	—	—	—
muòrono : muojono	*morono: *mojono*		—	—	—	—
Pendente						
Moriva	*morivo		morìa		—	—
morivi	—	—	—	—	—	—
moriva	—	—	*morìa*		—	—
Morivamo	—	—	—	—	—	—
morivate	—	—	—	—	morivi	
morivano	—	—	*moriano* : morieno		morivono	
Pass. indeter.						
Morii	mori'		—	—	morsi	
Moristi	—	—	—	—	—	—
morì	moritte: morette		morìo		morse	
Morimmo	—	—	—	—	morissimo : morsemo	
moriste	—	—	—	—	moristi	
morirono	morittero		moriro: morir		morirno : morinno: morsero	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. comp.			
Sono, era, fui morto, ec.	— —	— —	morso: morito
Futuro			
Morrò: morirò	— —	— —	— —
morrai: morirai	— —	— —	— —
morrà: morirà, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Muori	*mori	— —	— —
muora: muoja	mora: *moja*	— —	— —
Moriamo	*muojamo: mojamo	— —	— —
morite	— —	— —	— —
muorano: muojano	*mòrano: *mojano*	— —	muòrino: mòrino
Futuro			
Morrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Morissi	— —	— —	morisse
morissi	— —	— —	— —
morisse	— —	— —	— —
Morissimo	— —	— —	— —
moriste	— —	— —	voi morissi
morissero	*morissono	— —	morisseno: morissino
Pres. imperf.			
Morrei: morirei	— —	— —	morirebbi
morresti: moriresti	— —	— —	— —
morrebbe: morirebbe	— —	*morrìa: morirìa*	— —
morrèbbero: morirèbbero	*morirèbbono: *morrèbbono	*moririano:* morirìeno	— —
Cong. pres.			
Muora: muoja	*mora: *moja*	— —	— —
tu muora: muoja	muoi: moi: *mora: *moja*	mori: mora: moja	muoji: moji
muora: muoja	*mora: *moja*: muoi	— —	— —
Moriamo	muojamo: mojamo	— —	— —
moriate	muojate: mojate	— —	— —
muòrano: muojano	*mòrano: *mojano*	— —	muòrino
Infinito			
Morire	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Morente: moriente	— —	— —	— —
Passato			
Morto	— —	— —	morso: morito
Gerondio			
Morendo	— —	— —	— —

§ 101. *Verbo* **Mòvere** *o* **Muòvere**

Vale per questo verbo quanto intorno alle parole col dittongo abbiamo detto parlando di *morire*. Procedono come esso i suoi composti. Ecco le parti del suo andamento che possono meritare particolare attenzione.

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Pass. ind.						
Mossi	movei		—	—	—	—
movesti	—	—	—	—	—	—
mosse	movè		—	—	—	—
Movemmo	—	—	—	—	movèssimo: mòssamo	
moveste	—	—	—	—	movesti	
mòssero	*mòssono: movèrono: mòsseno		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi mosso	movuto: moto		—	—	—	—
Futuro						
Moverò, ec.	*movrò*		—	—	—	—
Ottat. imperf.						
Moverei	*movrei*		—	—	moverebbi	
moveresti	—	—	—	—	—	—
moverebbe	—	—	*moverìa*		—	—
Moveremmo	—	—	—	—	moveressimo	
movereste	—	—	—	—	—	—
moverèbbero	*moverèbbono		moverieno: *moverìano*		—	—
Cong. pres.						
Muova	—	—	—	—	—	—
tu muova, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Movente, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 102. *Verbo* **Nàscere**

Il prospetto che diamo di questo verbo, può togliere ogni incertezza a chi ne abbia.

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Indicat. pres.						
Nasco	—	—	—	—	—	—
nasci	—	—	—	—	—	—
nasce	—	—	—	—	nascie	
Nasciamo	nascemo		—	—	naschiamo	
nascete	—	—	—	—	—	—
nàscono	—	—	—	—	nàscano	
Pass. indet.						
Nacqui	nascei: nascesti		—	—	—	—
nascesti	—	—	—	—	—	—
nacque	nascè: nascette		nascèo		—	—
Nascemmo	—	—	—	—	nascèssimo: nàcquamo	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
nasceste	— —	— —	— —
nacquero	nàcquono: nascèrono: nascèttero: nascèro: nascèrno: nascenno	nàcquer	— —
Pass. comp.			
Sono, era fui nato	nasciuto	— —	— —
Ottat. pres. perf.			
Nascerei	— —	— —	— —
nasceresti	— —	— —	— —
nascerebbe	— —	*nasceria*	— —
Nasceremmo	— —	— —	nasceressimo
nascereste	— —	— —	— —
nascerebbero	—	*nascerìano*: nascerieno	— —
Cong. pres.			
Nasca	— —	— —	— —
nasca	naschi	naschi	— —
nasca	— —	— —	naschi
Nasciamo	— —	— —	naschiamo
nasciate	— —	— —	naschiate
nàscano	— —	— —	naschino
Part. pres.			
Nascente	— —	— —	— —
Passato			
Nato	nasciuto	— —	— —
Gerondio			
Nascendo	— —	— —	— —

§ 103. *Verbo* **Nascòndere**

Nel prospetto di questo verbo si ha anche quello di *ascòndere*. Una sola considerazione occorre: ed è, che quantunque trovinsi ripetuti esempi di *ascosto*, participio passato del verbo *ascòndere*, più grato è però l'uso di *ascoso*: laddove in *nascòndere* più grato è *nascosto*. Il poeta usa le accennate desinenze con maggiore libertà.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. indeter.			
Nascosi	nascondei	— —	— —
nascondesti	— —	— —	— —
nascose	nascondè	— —	— —
Nascondemmo	— —	— —	nascòsamo: nascondèssimo
nascondeste	— —	— —	nascondesti
nascòsero	nascòsono	— —	nascondèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi nascosto	nascondito	*nascoso*	nasconduto
Cong. pres.			
Nasconda	— —	— —	— —
nasconda ec.	— —	nascondi	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
nascòndano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Nascondente	— —	— —	— —

§ 104. *Verbo* **Neglìgere**

E antichi e moderni scrittori accreditati offrono assai voci di questo verbo. Tutta la difficoltà sembra stare in sapere quale delle due terminazioni del passato indeterminato sia da preferirsi, se *negligèi*, *negligè* che scende spontaneamente dalla regola, o *neglessi*, *neglesse* che proviene dal latino. Noi diciamo che per questa seconda sta il participio passivo *negletto*, e stà il più grato suono della desinenza.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Negligo	— —	— —	— —
neglìgi	— —	— —	— —
neglìge	— —	— —	— —
Negligiamo	— —	— —	— —
negligete	— —	— —	— —
neglìgono	— —	— —	— —
Pendente			
Negligeva, ec.	negligevo	— —	— —
Pass. indeter.			
Neglessi	negligei	— —	— —
negligesti	— —	— —	— —
neglesse	negligè	— —	— —
Negligemmo	— —	— —	— —
negligeste	— —	— —	— —
neglèssero	negligettero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi negletto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Negligerò	— —	— —	— —
negligerai	— —	— —	— —
negligerà	— —	— —	— —
Negligeremo, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Neglìgi	— —	— —	— —
negliga	— —	— —	— —
Negligiamo	— —	— —	— —
negligete	— —	— —	— —
negligano	— —	— —	— —
Futuro			
Negligerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
pres. perf.			
Negligessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Negligerei	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
negligeresti	— —	— —	— —
negligerebbe	— —	*negligeria*	— —
Negligeremmo	— —	— —	— —
negligereste	— —	— —	— —
negligerèbbero	*negligerebbono	*negligeriano :* negligerieno	— —
Infinitiv. pres.			
Negligere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Negligente	— —	— —	— —
Passato			
Negletto	— —	— —	— —
Gerondio			
Negligendo	— —	— —	— —

§ 105. *Verbo* **Nuòcere**

Anche questo verbo usa il dittongo a similitudine degli altri da noi accennati. E comunque poi s' incontrino molti esempi di prosatori che l'hanno tralasciato, non perciò si ritiene nell' uso indifferente, come si ritiene pei poeti. Questo verbo ha altre varietà di ortografia che vogliono essere avvertite.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat pres.			
Nuoco	*noccio	— —	— —
nuoci	— —	— —	— —
nuoce	— —	noce	— —
Nociamo	nocemo: nocciamo	— —	— —
nocete	— —	— —	— —
nuòcono	*nòcciono	nòcono	nuòcano: nocciano
Pass. indeter.			
Nocqui	nocetti : nocei	— —	— —
nocesti	— —	— —	— —
nocque	nocette : nocè	— —	— —
Nocemmo	— —	— —	nocquamo: nocèssimo
noceste	— —	— —	nocesti
nòcquero	nocquono: nocèttero: nocèrono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi nociuto	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Nocessi	— —	— —	— —
nocessi	— —	— —	— —
nocesse, ec.	— —	— —	— —
Près. imperf.			
Nocerei	— —	— —	— —
noceresti	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
nocerebbe	— —	*nocerìa*	— —
Noceremmo	— —	— —	— —
nocereste	— —	— —	— —
nocerèbbero	*nocerèbbono	*nocerìano:* nocerieno	— —
Cong. pres.			
Nuoca	*noccia	— —	nuochi
nuoca	*noccia	— —	— —
nuoca	*noccia	— —	— —
Nociamo	nocciamo	— —	— —
nociate	— —	— —	— —
nuòcano	nòcciano	— —	nuòchino : nòccino : nuòcciano
Part. pres.			
Nocente, ec.	— —	— —	— —

§ 106. *Verbo* **Nutrìre**

Per maggiore dolcezza si cambia talora la *t* in *d*; e talora eziandio la *u* in *o*: l' una e l' altra cosa però vogliono molta squisitezza di gusto perchè se n' abbia buon effetto. Il verbo *nutrire* ha doppia uscita come *abborrire*. Il cambiamento dell' *u* in *o* non succede che nel presente dell' infinitivo e nelle terminazioni trisillabe. Ecco alcune parti del prospetto di questo verbo.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres			
Nutrisco: nutro	— —	— —	— —
nutrisci: nutri	— —	— —	— —
nutrisce: nutre	— —	— —	— —
Nutriamo	nutrimo	— —	nudrisciamo : nudrischiamo
nutrite	— —	— —	— —
nutriscono : nutrono	— —	— —	nudrischino: nutrino
Imp. pres.			
Nutrisci; nutri	— —	— —	— —
nutrisca: nutra	— —	— —	— —
Nutriamo	— —	— —	— —
nutrite	— —	— —	— —
nutriscano : nùtrano	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Nutrisca:nutra,ec.	— —	— —	— —

§ 107. *Verbo* **Obbedìre**

Varia nell' ortografia il verbo *obbedire*, dicendosi eziandio *ubbidire*, e quindi *disubbidire* e *disobbedire*. Nel resto procede regolarissimamente come *impedire*, di cui abbiamo già dato il prospetto.

Digitized by Google

§ 108. *Verbo* **Offerire**

Dal sincopato verbo latino *ferre*, e suoi composti furono tratti molti verbi italiani, ne'quali sembra che dapprima si volesse schivare il mal effetto della sincope originale; onde non fu detto nè *offerre* od *offere*, nè *proferre* o *profere;* nè *differre* o *differe;* ma bensì *offerere*, *proferere*, *differere*, siccome nelle vecchie scritture veggiamo, senza dir qui che in alcune di esse trovasi ancora *offerare* e *sofferare*, terminazioni assai presto sbandite dall' uso. Or quelle terminazioni di seconda conjugazione col tempo ebbero mala fortuna, essendo paruto che miglior suono si avesse volgendo questi verbi alla terza; e così si ebbe *offerire*, *conferire*, *differire*, *proferire*, *inferire*, *trasferire*, *sofferire.* Non però sì ferma fu allora in questi verbi la nuova forma, che o tutti dimettessero affatto le tracce dell' antica conjugazione, o tutti restassero retti da regola uniforme sotto la conjugazione terza, alla quale erano stati portati. Primieramente alcuni sotto la desinenza della terza conjugazione mostraronsi pieghevoli a ricevere sincope, ed altri no. E per questo abbiamo *offrire* e *soffrire,* che in prosa e in verso acconciamente preferisconsi il più delle volte ad *offerire* e *sofferire;* ma non abbiamo *confrire*, *diffrire*, *infrire*, *profrire*, *rifrire*, *trasfrire*, voci che l'orecchio italiano altissimamente ricusa. In secondo luogo sotto la forma della terza conjugazione non tutti hanno l'uscita in *isco*, per modo che o in essi sia sola, o sia assolutamente preferita in tutti del pari. Imperciocchè mentre costantemente diciamo *differisco*, *inferisco*, *conferisco*, *riferisco*, *trasferisco*, diciamo poi tanto *offerisco* quanto *òffero*, e più volentieri *sòffero*, che *sofferisco;* ed alcuni hanno detto egualmente *proferisco* e *pròfero.* È però da osservarsi che *pròfero* e *pròferi*, a malgrado dell' uso fattone da eleganti autori, vuolsi mettere tra le anticaglie; e che all' *òffero* e *sòffero*, più antiquati che usuali, si preferisce *soffro* ed *offro.* Altre differenze similmente presentano questi verbi tra loro: tutti seguono il verbo *offerire*, nella desinenza in *ii* del passato indeterminato; ma nol seguono tutti nell' altra in *ersi*, che noi riguardiamo più propria del verso che della prosa; e se dicesi *offersi*, *soffersi*, appena può dirsi *profersi* e *rifersi:* non mai poi *confersi*, *infersi*, *differsi*, ec. Alcuni hanno detto *offerito*, che senza dubbio è desinenza antiquata, nè da preferirsi sicuramente ad *offerto;* e mal sonerebbe *sof-*

Digitized by Google

ferito per *sofferto:* ma sonerebbe pessimamente *differto*, *inferto*, *conferto, riferto, trasferto.* Con queste avvertenze il prospetto del verbo *offerire* servirà per tutti i verbi accennati: aggiungendo solo che *offrisco*, *offrisci*, *offrisce*, *soffrisco, soffrisci, soffrisce* trovansi in alcuni poeti, ma poco poeticamente.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Offerisco: offro	offrisco: *offero	— —	offergo
offerisci: òffri	offrisci: òfferi	— —	— —
offerisce: offre	offere: offrisce	— —	— —
Offeriamo: offriamo	offerimo	— —	offerischiamo
offerite: offrite	offerete	— —	— —
offeriscono: offrono	òfferono: offriscono	— —	offeriscano
Pendente			
Offeriva: offriva, ec.	offereva: offerivo: offrivo	offria: offeria	— —
offerivi: offrivi	— —	— —	— —
offeriva: offriva	offerea	*offeria: òffria*	— —
Offerivamo: offrivamo	— —	— —	offerimio
offerivate: offrivate	— —	— —	offerivi
offerivano: offrivano	— —	*offeriano: offriano:* offrieno	offerivono
Pass. ind.			
Offerii: offrii	— —	*offersi*	— —
offeristi: offristi	— —	— —	— —
offerì: offrì	— —	offerìo: offrìo: offerse	— —
Offerimmo: offrimmo	offeremmo	— —	offersamo: offerissimo
offeriste: offriste	— —	— —	offeristi
offerirono: offrirono	offersono	offersero: offeriro: offerir: offriro: offrir	offerinno: offersano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi offerto	— —	— —	— —
Futuro			
Offerirò: offrirò	offerrò	— —	— —
offerirai: offrirai	offerrai	— —	— —
offerirà: offrirà	offerrà	— —	— —
Offeriremo: offriremo	offerremo	— —	— —
offerirete: offrirete	offerrete	— —	— —
offeriranno: offriranno	offerranno	— —	— —
Imp. presente			
Offerisci: offri	òfferi	— —	òffera tu
offerisca: offra	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Offeriamo: offriamo	— —	— —	offerischiamo
offerite: offrite	offerete	— —	— —
offeriscano: offrano	òfferano	— —	offerìschino
Ottativo presente perf.			
Offerissi: offrissi	offeressi	— —	offerisse
offerissi: offrissi	— —	— —	— —
offerisse: offrisse	offeresse	— —	— —
Offerissimo: offrissimo	— —	— —	— —
offeriste; offriste	— —	— —	— —
offerìssero: offrìssero	*offerìssono: *offrissono	— —	— —
Pres. imperf.			
Offerirei: offrirei	offerrei	offrirìa	offrirebbi
offeriresti: offriresti	offerresti	— —	— —
offerirebbe: offrirebbe	offerrebbe	*offerirìa:offrirìa*	— —
Offeriremmo: offriremmo	offerremmo	— —	offerirèbbamo: offeriressimo
offerireste: offrireste	offerreste	— —	offeriresti: offeriressi
offerirèbbero: offrirèbbero	*offerirèbbono offerèbbero	*offeririano: offririano*: offririeno	offerirebbauo
Cong. pres.			
Offerisca: offra	*òffera	offrisca	io òfferi
offerisca: offra	òfferi: offèrischi	òffri: offrisca	— —
offerisca: offra	*offera	offra: offrisca	quegli òfferi
Offeriamo: offriamo	— —	— —	offerischiamo
offeriate: offriate	— —	— —	offerischiate
offeriscano: offrano	òfferano	— —	offerischino
Infinito			
Offerire: offrire	offerere	offrire	offerare
Part. pres.			
Offerente	— —	offrente	— —
Passato			
Offerto	*offerito	— —	— —
Gerondio			
Offerendo: offrendo	— —	— —	— —

§ 109. *Verbo* **Opprìmere**

È composto di *prèmere*, cambiatane la prima *e* in *i*, come lo sono eziandio *comprìmere*, *deprìmere*, *imprìmere*, *reprìmere*. In questi verbi però quel cambiamento porta differenza nelle terminazioni del passato indeterminato e del participio passato, come dal seguente prospetto di

opprìmere, e da quello, che daremo al suo luogo, di *premere*, si rende manifesto.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass indeter.			
Oppressi	opprimetti	— —	— —
opprimesti	— —	— —	— —
oppresse	opprimette	— —	— —
Opprimemmo	— —	— —	opprèssamo
opprimeste	— —	— —	opprimesti
opprèssero	opprimèttero	— —	opprèssano
Pass comp.			
Ho, ebbi, ec. oppresso	oppremuto: opprimuto	— —	— —

§ 110. *Verbo* **Parère**

Abbiamo notate varietà in *apparire* e *comparire*, che entrambi tengonsi, come alcuni altri, per derivanti da questo verbo. Molte ne ha esso medesimo, e assai si quistiona sul grado di pregio in che abbiansi a tenere alcune sue terminazioni. Noi speriamo di avere a ciascheduna assegnato più verisimilmente il posto conveniente. Alcuni dubitarono se questo verbo abbia modo imperativo: non perchè, come sembra che creda il Mastrofini, non possa prescriversi a taluno che *paja*, ma perchè le terminazioni *pari* e *parete* presentano un certo che di sordo o di sgarbato, o per qualunque altra ragione sì poco grato all' orecchio, o fors'anco sì raro ad essere espresso, che a primo senso mostra forma piuttosto rustica. Nè, se alcuno pensasse così, è certamente vietato di sostituire al verbo *parere* il verbo *sembrare:* essendo fuori di dubbio che le terminazioni imperative di questo riusciranno nel discorso più grate. Però nulla sarebbevi a ridire, udendosi: *or* pari *adunque quel che non sei, se n' hai animo: e voi all' incontro* parete *tosto quelli che siete veramente.* E il Pistolesi e il Mastrofini omettono il participio presente del verbo *parere*, forse perchè troppo simile a voce di tutt' altra natura e tutt'altro senso. Certo è che sono regolarissimi *apparente* e *comparente*, ed è certo che non può nascere equivoco tra il participio presente di *parere* e il nome che abbiamo accennato. Vorravvi ingegno in usarlo; ma non perciò può dirsi che questo verbo ne manchi. Basti però l' avvertimento. Noi lo porremo fra le voci antiquate segnandolo. Amore di dolce pronuncia ha fatto che in alcune uscite del verbo *parere* si cambi la *r* in *j*, come nel verbo *morire*. Ma *pajamo* e *pajate*, sia nel modo indicativo, sia nell' ottativo, sia nel con-

Digitized by Google

giuntivo, non sembrano di sì felice costruzione da contentare ogni orecchio. Ed è maraviglia che si collochi poi tra le voci erronee *pariamo*, che è voce regolarissima, e che non può disgustare se non chi per avventura abbia la *r* in abbominazione. Che se *pariamo* fosse rigettato perchè simile terminazione ha pure il verbo *parare*, dovrebbesi rigettare anche *pari*, seconda persona singolare del presente dell'indicativo: il che non si fa. Noi ristabiliamo ne' suoi primitivi diritti *pariamo*, e poniamo *pajamo* e *pajate* tra le voci antiquate, fatta grazia ad esse del segno. Ai più delicati poi insinuiamo che sostituiscano *sembriamo* e *sembriate*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind pres.			
Pajo	— —	— —	paro : pargo
pari	pai : par	— —	— —
pare	— —	*par*	— —
Pariamo	*pajamo	— —	— —
parete	— —	— —	— —
pàjono : pàrono	— —	— —	pàjano : parno
Pendente			
Pareva	*parevo	parea	— —
parevi	— —	parei	—
pareva	— —	*parea*	— —
Parevamo	— —	— —	paremio
parevate	paravate	— —	parevi
parèvano	*parieno:* pariano	*parèano*	parèvono
Pass. indeter.			
Parvi	— —	*parsi*	parei : paretti
paresti	— —	— —	— —
parve	— —	*parse*	parè : parette
Paremmo	— —	— —	pàrsamo : parèssimo
pareste	— —	— —	paresti
parvero	pàrvono: pàrsono	*parsero*	parèrono : parèttero
Passato comp.			
Sono, era, fui paruto, ec.	— —	*parso*	— —
Futuro			
Parrò	*parerò	— —	— —
parrai	*parerai	— —	— —
parrà	*parerà, ec.	— —	— —
Parremo	— —	— —	— —
parrete	— —	— —	— —
parranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Pari	— —	— —	— —
paja	— —	— —	para
Pariamo	*pajamo	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
parete	—	—	—	—	—	—
pàjano	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Paressi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Parrei	*parerei		parria		—	—
parresti	*pareresti		—	—	—	—
parrebbe	*parerebbe: *pareria		*parria*		parràve	
Parremmo	*pareremmo ec.		—	—	parrèbbamo· parrèssimo	
parreste	—	—	—	—	—	—
parrèbbero	*parrèbbono : *parrieno*		*parriano*		parerèbbano parrèbbano	
Cong. pres.						
Paja	—	—	—	—	para	
paja	paji		—	—	pari	
paja	—	—	—	—	—	—
Pariamo	*pajamo		—	—	—	—
pariate	*pajate		—	—	—	
pàjano	—	—	—	—	pàjino : pàrino	
Infinito						
Parere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
— —	*parente : parvente		—	—	—	—
Passato						
Paruto	—	—	*parso*		—	—
Gerondio						
Parendo	—	—	—	—		—

§ 111. *Verbo* **Partìre**

Meriterebbe questo verbo più considerazioni da' Grammatici di quelle che per ordinario vi facciano sopra. Esso è di doppia distintissima significazione, quantunque dagli stessi elementi proceda, e ne' diversi suoi sensi gl' includa. Imperciocchè è un *ire* in *parti*, diremo così quando uno si muove da un luogo per andare ad un altro, e quando fa più parti di una cosa dividendola. Ma comunque questo verbo sia materialmente lo stesso in ambedue i sensi, pure alcuna differenza prende nell'andamento suo, secondo la significazione che ha; di modo che potrebbesi sospettare che due fossero i verbi *partire*, non uno solo. Infatti dire: *tu partisci da Milano, incaminandoti verso Lodi*, come: *tu partisci co' tuoi fratelli la eredità paterna*, non può non riguardarsi per grande inesattezza: mentre se F. Jacopone ha detto: *Da questo mondo affatto mi partisco*, od egli ha voluto dire che si divideva d' affari col mondo, o non ha parlato colla conveniente

proprietà. Sembra adunque che nel senso di *dividere*, ossia come verbo transitivo, *partire* abbia l' uscita sua in *isco*, e così facciano *ispàrtire* e *compartire*, o *scompartire* e *ripartire* (tornare a far parti): e come intransitivo o neutro, sia semplicemente come *sento;* e così in simile significazione debba dirsi di *ripartire* (ritornarsene). Che se a *partire* nel primo senso, e a *compartire* e a *ripartire* i poeti danno l' uscita che diciamo propria del secondo senso, ciò debbesi attribuire alla libertà che loro in tante altre cose si accorda. Ma di ciò basti fin qui. Il prospetto che diamo di questo verbo, servirà per entrambi i casi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Parto: partisco	—	—	—	—	—	—
parti: partisci	—	—	—	—	—	—
parte: partisce	—	—	—	—	—	—
Partiamo	partimo		—	—	partischiamo: partisciamo	
partite	—	—	—	—	—	—
pàrtono: partìscono	—	—	—	—	pàrtano: partìscano	
Imperat. pres.						
Parti: partisci	—	—	—	—	—	—
parta: partisca	—	—	—	—	—	—
Partiamo	—	—	—	—	—	—
partite	—	—	—	—	—	—
pàrtano: partìscano	—	—	—	—	partìschino	
Cong. pres.						
Parta: partisca	—	—	—	—	—	—
parta: partisca	partischi		parti		—	—
parta: partisca	—	—	—	—	parti: partischi	
Partiamo	—	—	—	—	—	—
partiate	—	—	—	—	—	—
pàrtano: partìscano	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
— —	*partente		—	—	—	—
Passato						
Partito	partuto		—	—	—	—

§ 112. *Verbo* **Pàscere**

Può desiderarsi il prospetto di questo verbo, non procedendo come *nàscere*, comunque alcun poco vi si assomigli.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Passato ind.						
Pascei	*pascetti		—	—	—	—
pascesti	—	—	—	—	—	—
pascè	pascette		—	—	—	—
Pascemmo	—	—	—	—	pascèssimo	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
pasceste	— —	— —	pascesti
pascèrono	pascèttono: pa-scèttero: pa-scèrno: pa-scenno	pascèro	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi pasciuto, ec.	pasto	— —	— —
Cong. pres.			
Pasca	— —	— —	— —
pasca	paschi	— —	— —
pasca	— —	— —	— —
Pasciamo	— —	— —	— —
pasciate	— —	— —	— —
pàscano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Pascente	— —	— —	— —
Passato			
Pasciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Pascendo	— —	— —	— —

§ 113. *Verbo* **Patìre**

I primi scrittori di nostra lingua latinizzarono con questo verbo ne' presenti dell'indicativo, imperativo e congiuntivo, dicendo *pato*, *pati*, *pate*, *pata;* e tali voci piacquero poi a' poeti per la loro brevità. Ma in questo si preferì la terminazione in *isco;* e dandone qui il prospetto, non mancheremo d'indicare a quale uso le respettive diverse voci si accomodino più. Si avverta però che il composto *compatire* mal si adatterebbe in alcun caso alle desinenze antiquate di *patire;* nè vogliamo eccettuare per avventura quella di *compato* per bisogno di rima, la quale piuttosto accuserebbe meschinità in chi non sapesse farne senza.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Patisco	*pato*	— —	— —
patisci	*pati*	— —	— —
patisce	*pate*	— —	— —
Patiamo	patimo	— —	patisciamo: patischiamo
patite	— —	— —	— —
patiscono	*pàtono*	— —	patiscano: pàtano
Imperat. pres.			
Patisci	pati	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
Patiamo	— —	— —	— —
patite	— —	— —	— —
patiscano	*pàtano*	— —	— —
Cong. pres.			
Patisca	*pata*	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
patisca	*pata*		—	—	—	—
patisca	*pata*		—	—	—	—
Patiamo	—	—	—	—	patischiamo: patisciamo	
patiate	—	—	—	—	—	—
patiscano	*pàtano*		—	—	patischino	
Part. pres.						
Paziente	—	—	—	—	patente	
Passato						
Patito	patuto: *passo*		—	—	—	—
Futuro						
— —	passuro		—	—	—	—
Gerondio						
Patendo	—	—	—	—	patindo	

§ 114. *Verbo* **Pèndere**

Come abbiamo dimostrato di *fèndere*, anche questo verbo si allontana per alcune parti nel suo andamento da *attèndere*. Seguono l'esempio suo i verbi *dipèndere*, *impèndere* (se non fia troppo latino) e *propèndere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. ind.						
Pendei: pendetti	—	—	—	—	—	—
pendesti	—	—	—	—	—	—
pendè: pendette	—	—	pendeo		—	—
Pendemmo	—	—	—	—	pendèssimo: pendèttamo	
pendeste	—	—	—	—	pendesti	
pendèrono: pendèttero	pendèttono		pendèro: pendèr		pendèrno: pendenno	
Pass. comp.						
Sono, era, fui penduto	—	—	—	—	—	—

§ 115. *Verbo* **Pentire**

Gli antichi tutti dissero *pèntere*, che Cavalcanti spiega per *pena tenere*. *Pèntere* non è che abbreviatura del latino *poenitere*. Dicono alcuni che questo fu tratto da *penitus ire*, quasi *penetrare più addentro;* come è il dolore di aver fatto male: ma con ciò non rendono ragione del perchè si scrivesse col dittongo *oe*, il quale manifestamente mostra che *poenitere* viene da *poena*. Meglio è dire che i latini lo trassero dai Greci, i quali usano un verbo esprimente *prendere cura* od *affanno dopo;* che è lo stesso che *aver pena*. Gl'Italiani hanno tradotto a loro modo il *poenitere* dei latini senza imbarazzarsi di etimologie. Nei trecentisti il verbo *pèntere* è usitatissimo in ogni sua parte, e dissero *pentuto* per participio il più delle volte. Il Pe-

trarca però sentì com'era meglio *pentito* e *pentirsi;* e questa più grata terminazione ha prevaluto, e l'altra si è abbandonata interamente. Questo verbo adunque procede come *sentire*; essendo erronea ogni desinenza la quale supponga che *pentire* abbia uscita in *isco*. Dopo queste osservazioni si rende inutile il prospetto di questo verbo. Avvertiamo solo che il suo participio è *penitente*, e non *pentente*, che nissuno scrittore accreditato usò mai, e che sarebbe troppo duro all'orecchio.

§ 116. *Verbo* **Pèrdere**

Non d'altro intorno a questo verbo si disputa, se non del pregio in che possa tenersi la sua uscita nel passato indeterminato di *persi* in vece di *perdei* o *perdetti*, e così di *perse* e *pèrsero* invece di *perdè* o *perdette*, e *perderono* o *perdèttero:* come pure l'uscita nel participio passivo, e perciò nei passati composti di *perso* in vece di *perduto*. Moltissimi esempi si hanno di tali terminazioni e in versi e in prosa; ed è certo poi che nel verbo *dispèrdere* è terminazione comune *disperso*, poichè *disperduto* vuolsi usare raro assai, comunque usato opportunamente sia per produrre bell'effetto. Pur sembra che in prosa *persi* e *perso* e le altre desinenze simili abbiano seco un certo suono sordo, poco grato all'orecchio. Ond'è che noi incliniamo a metterle tra le parole poetiche permesse bensì al prosatore, ma non a modo che debba usarle senza ritegno.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Perdo	— —	— —	— —
perdi	— —	— —	— —
perde	— —	— —	— —
Perdiamo	*perdemo*	— —	perdiàno
perdète	— —	— —	— —
pèrdono	— —	— —	pèrdano: pèrdeno
Pendente			
Perdeva, ec.	— —	perdei	— —
Pass. ind.			
Perdei: perdetti	— —	*persi*	— —
perdesti	— —	— —	— —
perdè: perdette	— —	perdeo: *perse*	— —
Perdemmo	— —	— —	pèrsamo: perdèssimo
perdeste	— —	— —	perdesti
perdèrono:perdèttero	perdèttono	*pèrsero:* perdèro: perdèr	pèrsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi perduto	— —	*perso*	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Futuro			
Perderò, ec.	— —	— —	perdrò, ec.
Part. pres.			
Perdente	— —	— —	— —
Passato			
Perduto	— —	*perso*	— —
Gerondio			
Perdendo	— —	— —	— —

§ 117. *Verbo* **Perire**

Ebbe questo verbo da principio due uscite nel presente dell'indicativo, come *abborrire*. Quella in *isco* è di uso comune in prosa e in versi, l'altra non è propria, generalmente parlando, che del verso. Noi seguiremo di questa le poche che alcuni egregi prosatori si sono permessi di usare con buon effetto.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Perisco	— —	pèro	— —
perisci	— —	pèri	— —
perisce	— —	père	— —
Periamo	*perimo*	— —	perischiamo: perisciamo
perite	— —	— —	— —
periscono	— —	pèrono	periscano: perano
Pass. ind.			
Perii	— —	perìo	— —
peristi	— —	— —	— —
peri	peritte	— —	— —
Perimmo	— —	— —	— —
periste	— —	— —	— —
perirono	perittero	periro: perir	— —
Imperat. pres.			
perisci	— —	pèri	— —
perisca	— —	*pera*	— —
Periamo	— —	— —	— —
perite	— —	— —	— —
periscano	— —	*pèrano*	— —
Cong. pres.			
Perisca	— —	*pèra*	— —
perisca	Perischi: pèri	*pèra*	— —
perisca	— —	*pèra*	perischi
Periamo	— —	— —	perischiamo: perisciamo
periate	— —	— —	perischiate
periscano	— —	*pèrano*	perischino
Particip. pres.			
—	— —	— —	perente
Passato			
Perito	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Futuro			
— —	peritùro	— —	— —
Gerondio			
Perendo	— —	— —	perindo

§ 118. *Verbo* **Persuadère**

Anche su questo verbo si disputa quale terminazione più pregiata debbasi ritenere nel suo passato indeterminato delle tre che presenta. Noi abbiamo disposto il seguente prospetto, secondo che più o meno trovasi usato da' buoni scrittori. Procede egualmente il verbo *dissuadere*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. indet.			
Persuasi	*persuadei: *persuadetti	— —	— —
persuadesti	— —	— —	— —
persuase	*persuadè: *persuadette	— —	— —
Persuademmo	— —	— —	persuasamo
persuadeste	— —	— —	— —
persuàsero	*persuasono: *persuadèrono: *persuadèttero	— —	persuaderno: persuadenno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi o sono, era, fui persuaso, ec.	— —	— —	persuaduto
Part. pres.			
Persuadente	— —	— —	— —
Gerondio			
Persuadendo	— —	— —	— —

§ 119. *Verbo* **Piacère**

Sarà bene dare qui il prospetto di questo verbo, non solo perchè veggasi l'andamento suo, che è comune anche a *compiacere*, *dispiacere* e *ripiacere*, ma perchè s'abbia sicurezza dell'ortografia conveniente alle varie sue terminazioni.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Piaccio	piacio	— —	— —
piaci	— —	— —	piacci
piace	— —	— —	— —
Piacciamo	piacemo	— —	piaciamo
piacete	— —	— —	— —
piacciono	piàceno: piàcio-(no	— —	piacciano
Pass. indeter.			
Piacqui	piacei: piacetti	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
piacesti	— —	— —	— —
piacque	piace: piacette	— —	— —
Piacemmo	— —	— —	piàcquamo: piacèttamo: piacessimo
piaceste	— —	— —	piacesti
piacquero	*piacquono: piacèrono: piacettero	— —	piacqueno
Passato comp.			
Sono, era, fui piaciuto, ec.	— —	— —	— —
Passato			
Piacerò	— —	— —	— —
piacerai	— —	— —	— —
piacerà	— —	— —	— —
Piaceremo	— —	— —	— —
piacerete	— —	— —	— —
piaceranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Piaci	— —	— —	— —
piaccia	— —	— —	— —
Piacciamo	— —	— —	— —
piacciate	— —	— —	— —
piacciano	— —	— —	— —
Ottat. imperf.			
Piacerei	— —	piaceria	piacerebbi
piaceresti	— —	— —	— —
piacerebbe	— —	*piacerìa*	— —
Piaceremmo	— —	— —	piacerèssimo
piacereste	— —	— —	— —
piacerèbbero	*piacerèbbono	*piaceriano:* piacerieno	— —
Cong. pres.			
Piaccia	— —	— —	piacià
piaccia	— —	*piacci*	— —
piaccia	piacci	— —	piacia
Piacciamo	— —	— —	piaciamo
piacciate	— —	— —	piaciate
piàcciano	— —	— —	piàciano: piàcano: piàccino
Part. pres.			
Piacente	piaccente	— —	— —
Passato			
Piaciuto	— —	— —	piacciuto
Gerondio			
Piacendo	piaccendo	— —	— —

§ 120 *Verbo* **Piàngere**

Dicesi anche con trasposizione *piàgnere* da usarsi però soltanto in alcune terminazioni, e dove, siccome d' altri verbi abbiamo detto, tale mollezza di suono faccia buon effetto. Basterà di questo verbo presentare le poche parti

sulle quali può cadere alcun dubbio. Il verbo *fràngere* procede nella stessa maniera; ma esso non ammette trasposizione.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. indeter.			
Piansi	piangei	— —	— —
piangesti	— —	— —	— —
pianse	piangè: piangeo	— —	— —
Piangemmo	— —	— —	piànsamo: piangèssimo
piangeste	— —	— —	piangesti
piànsero	piangèrono	— —	— —
Imperat. pres.			
Piangi tu, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Pianga	— —	— —	— —
pianga	pianghi —	— —	— —
pianga, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Piangente	— —	— —	— —
Passato			
Pianto	— —	— —	— —
Gerondio			
Piangendo	— —	— —	— —

§ 121. *Verbo* **Pìngere**

Vuolsi dare il prospetto anche di questo verbo pel frequente uso che occorre non tanto di esso quanto di altri molti che hanno l'andamento suo, come sono, oltre il suo composto *dipìngere*, i verbi *attìngere*, *tingere*, *ritingere*, *stringere*, *fingere*, *infingere*, *cìngere*, *accìngere*, *incingere*, *ricingere*, *scingere*, *spingere*, *respingere*, *sospingere*, *astringere*, *costringere*, *distringere*, ec. Tutti questi verbi possono in alcune loro terminazioni sostenere la trasposizione, come abbiamo notato, di *piàngere:* non la soffrono però ove seguono le vocali *a* ed *o*. Oltre ciò non tutti hanno conservata la desinenza in *into* al loro participio passato. *Stringere*, *costringere*, *astringere*; *distringere*, *restringere*, fanno *stretto*, *costretto*, *astretto*, *distretto*, *ristretto*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Pingo	— —	— —	— —
pingi	— —	— —	— —
pinge	— —	— —	— —
Pingiamo	*pingemo* —	— —	pinghiamo
pingete	— —	— —	— —
pingono	— —	— —	pingano
Pendente			
Pingeva	*pingevo	pingea	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
pingevi	—	—	—	—	pingei	
pingeva	—	—	*pingea*		—	—
Pingevamo	—	—	—	—	pingeamo	
pingevate	—	—	—	—	—	—
pingevano	—	—	pingeano		pingèvono	
Pass. ind.						
Pinsi	—	—	—	—	pingei: pingetti	
pingesti	—	—	—	—	—	—
pinse	—	—	—	—	pingè: pingette	
Pingemmo	—	—	—	—	pinsamo	
pingeste	—	—	—	—	—	—
pinsero	*pinsono		—	—	pingèrono: pingettero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi pinto	pitto		—	—	—	—
Futuro						
Pingerò	—	—	—	—	—	—
pingerai	—	—	—	—	—	—
pingerà	pingerae		—	—	—	—
Pingeremo	—	—	—	—	—	—
pingerete	—	—	—	—	—	—
pingeranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Pingi	—	—	—	—	—	—
pinga	—	—	—	—	—	—
Pingiamo	—	—	—	—	pinghiamo	
pingete	—	—	—	—	—	—
pingano	—	—	—	—	pinghino	
Futuro						
Pingerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Pingessi	—	—	—	—	pingesse	
pingessi	—	—	—	—	—	—
pingesse	—	—	—	—	pingessi	
pingessimo	—	—	—	—	—	—
pingeste	—	—	—	—	pingèssivo	
pingèssero	*pingèssono		—	—	pingèssino	
Pres. imperf.						
Pingèrei	—	—	pingerìa		—	—
pingeresti	—	—	—	—	—	—
pingerebbe	—	—	*pingerìa*		—	—
Pingeremmo	—	—	—	—	pingerèssimo	
pingereste	—	—	—	—	pingeresti	
pingerebbero	—	—	*pingeriano*: pingerieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Pinga	—	—	—	—	pinghi	
tu pinga	pinghi		pingi		—	—
pinga	—	—	—	—	pinghi	
Pingiamo	—	—	—	—	—	—
pingiate	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
pìngano	— —	— —	pinghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Pingere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Pingente	— —	— —	— —
Passato			
Pinto	— —	pitto	— —
Gerondio			
Pingendo	— —	— —	— —

§ 122. *Verbo* **Piòvere**

Di questo verbo giova aver presente il prospetto per quanto riguarda il passato indeterminato, in cui somiglia molto al verbo *bere*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. ind.			
Piovvi: piovei	piovetti	*piobbi*	— —
piovesti	— —	— —	— —
piovve: piovè	piovette	*piobbe*	— —
Piovemmo	— —	— —	— —
pioveste	— —	— —	— —
piòvvero: pioverono	piòvvono: piovettero: piovettono	*piòbbero*: piobbono	— —
Part. pres.			
Piovente	— —	— —	— —
Passato			
Piovuto	— —	— —	— —

§ 123. *Verbo* **Pòrgere**

Avendo gl' Italiani dal latino *pòrrigere* mediante sincope fatto il verbo *pòrgere*, anche nelle terminazioni del passato indeterminato esso risente di tale sua origine, e così pure nel suo participio passato, sicchè, diversamente da quanto si è detto di altri verbi, la terminazione che parrebbe regolare, è tanto lontana dal comun uso, che il Mastrofini l' ha posta tra le voci incerte, erronee, senza poi indicare se sia erronea od incerta: due cose assolutamente distinte. Noi con miglior ragione la diremo antiquata. Procedono come *porgere* non solo i suoi derivati, ma altri di simile desinenza, come sono *accorgere, scòrgere, sòrgere, risòrgere.* Ecco le parti del suo prospetto che giova particolarmente conoscere.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass indeter.			
Porsi	porgei: porgetti	— —	— —
porgesti	— —	— —	— —
porse	porgè: porgette	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Porgemmo	—	—	—	—	pòrsamo: porgèssimo	
porgeste	porgesti		—	—	—	—
porsero	pòrsono : porgèrono : porgettero		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi porto, ec.	—	—	—	—	porgiuto	
Cong. pres.						
Porga	—	—	—	—	porghi	
porga	porghi		—	—	—	—
porga	—	—	—	—	—	—
Porgiamo	—	—	—	—	porghiamo	
porgiate	—	—	—	—	porghiate	
pòrgano	—	—	—	—	pòrghino	

§ 124. *Verbo* **Pònere** *e* **Porre**

La seconda terminazione non è che abbreviatura della prima; ed ha sì prevaluto anche ne' derivati da *pònere*, che omai questa si reputa antiquata in tutti, massimamente per la prosa. Ciò però dee intendersi nei presenti del modo infinitivo, nel futuro dell' indicativo, nel presente imperfetto dell'ottativo, e nel corrispondente tempo del congiuntivo. E per la lunga sequela di tanti verbi che procedono come questo, e per le varietà che in esso si osservano, abbiasene qui ad ogni occorrenza il prospetto, a cui non altro vuolsi aggiungere, se non che questo verbo nella seconda e terza persona singolare dell' indicativo, e nella seconda pur singolare dell' imperativo soffre volentieri apocope, come nel presente del modo infinitivo, nulla trovandosi più frequentemente detto in prosa e in versi che *pon* e *por*, e *porsi* e *ponmi* e *pommi*, e *ponlo* e *pollo*, e simili. Altra osservazione necessaria è, che comunque sia fuor d' uso e in esso verbo e ne' suoi derivati il participio passivo terminante in *òsito*, resta però questo vigente nel verbo *opporre*, benchè si preferisca l' altra terminazione; e non si potrebbe rimproverare di errore chi dicesse *ordine composito*, *apposita immagine*, *persona interposita*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Pongo	*pono*		—	—	—	—
poni	—	—	—	—	ponghi	
ponè	—	—	—	—	—	—
Poniamo	ponemo: pognamo		—	—	ponghiamo: ponian	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
ponete	— —	— —	— —
pòngono	pònono	— —	pòngano
Pendente			
Poneva	*ponevo	ponea	— —
ponevi	— —	— —	ponei
poneva	— —	*ponea:* ponia	— —
Ponevamo	— —	— —	ponemio: ponavamo
ponevate	— —	— —	ponevi
ponèvano	*ponieno*	*ponèano*	ponèvono
Pass. indeter.			
Posi	— —	— —	ponei
ponesti	— —	— —	— —
pose	puose	— —	ponè: ponette
Ponemmo	— —	— —	pòsamo: ponèssimo
poneste	— —	— —	ponesti
pòsero	pòsono: poseno: puòsero	— —	pòsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi posto, ec.	posito	— —	ponuto
Futuro			
Porrò	ponerò	— —	— —
porrai	ponerai	— —	— —
porrà	ponerà: ponerae	— —	— —
Porremo	poneremo	— —	— —
porrete	ponerete	— —	— —
porranno	poneranno	— —	— —
Imperat. pres.			
Poni	— —	— —	— —
ponga	— —	— —	— —
Poniamo	pognamo	— —	ponghiamo: pogniamo
ponete	— —	— —	— —
pòngano	— —	— —	pònghino
Ottat pres. perf.			
Ponessi, ec.	— —	— —	ponesse
Pres. imperf.			
Porrei, ec.	ponerei	porrìa	porrebbi
porrebbe	ponerìa	*porria*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
ponga	pona	pogna	ponghi
ponga	ponghi	pogni	— —
ponga	pona	pogna	ponghi: pona
Poniamo	pognamo	— —	pogniamo: ponghiamo
poniate	pognate	— —	pogniate: ponghiate
pòngano	— —	— —	pònghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Porre	pònere	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Part. pres.			
Ponente	pognente	— —	— —
Passato			
Posto	pòsito	— —	ponuto
Gerondio			
Ponendo	pognendo	— —	— —

§ 125. *Verbo* **Potère**

Il verbo *potere* è de' più irregolari che abbia la lingua italiana. Debbesi dunque a sicura istruzione dei giovani darne il prospettó. Notisi, credere i grammatici che questo verbo non abbia imperativo; imperciocchè, dicono essi, *non può comandarsi ad alcuno che abbia potenza se non l' ha.* Ma non hanno avvertito che può darsi altrui potenza, quando si sia da tanto, com' è di Dio rispetto a tutte le cose, e come in minore estensione può essere dell'uomo, e di certe condizioni dell' uomo. Le quali idee essendo atte ad essere annunziate anche pel modo imperativo, ragione vuole che questo verbo non se ne privi si leggiermente.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Posso	— —	— —	— —
puoi	puoti	puo'	puoli
può	po (mo	*puote:* pote	puole
Possiamo	potiamo: posse-	potemo	— —
potete	possete	— —	— —
pòssono	puonno	*poano:* pon	pòssano
Pendente			
Poteva	possea; *potevo	potea	— —
potevi	— —	— —	potei
poteva	potie	*potea:* potìa	— —
Potevamo	potavamo: possavamo	— —	potemio
potevate	— —	— —	potevi: potavate
potèvano	— —	potièno: *poteano	potèvono
Pass. ind.			
Potei	possetti: *potetti	potè	potti: potiedi
potesti	potestù	— —	— —
potè	possette. *potette	poteo	pottè: potiede
Potemmo	— —	— —	potèttamo: potèssimo
poteste (ro	— —	— —	potesti
poterono: potette-	potèttono: possèttono	potèro: poter	poterno: potenno: potiero: pòttero: potiedero
Passati comp.			
Ho, aveva, ebbi potuto, ec.	possuto	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Sono, era, ec. potuto	— —	— —	— —
Futuro			
Potrò	poterò: porò	— —	— —
potrai	porai	— —	— —
potrà	poterà: porrà ec.	— —	— —
Potremo	poteremo: porremo	— —	— —
potrete	porete	— —	— —
potranno	poteranno: porranno: poranno	— —	— —
Imp. pres.			
Possa	— —	— —	— —
possa	— —	— —	— —
Possiamo	— —	— —	— —
possiate	— —	— —	— —
pòssano	— —	— —	— —
Futuro			
Potrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Potessi, ec.	— —	— —	potesse
Pres. imperf.			
Potrei	poterei: potre': porei	potria: poria	potrebbi
potresti	potrestù: poresti	— —	poreste
potrebbe	poterebbe: poteria	*potria:* poria	— —
Potremmo	— —	— —	potrèbbamo: potressimo
potreste	poteste	— —	poreste: potresti: potressi
potrèbbero	potrebbono: potrèbbero poteriano: poterieno: porriano	*potriano:* poriano: potrieno	potrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Possa	— —	— —	possi
possa	possi	— —	— —
possa	— —	— —	possi
Possiamo	potiamo	— —	— —
possiàte	— —	— —	potiate
pòssano	— —	— —	pòssino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, abbia, avessi: sia, fossi potuto, ec.	possuto	— —	— —
Inf. pres.			
Potere	— —	— —	possere

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Passato						
Avere; o essere potuto	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Potente; possente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Potuto	possuto		—	—	—	—
Futuro						
Essere per potere	—	—	—	—	—	—
Avere a potere	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Potendo	possendo		—	—	—	—

§ 126. *Verbo* **Prèmere**

Questo verbo, che leziosamente da alcuni fu scritto *prièmere*, non ha dato alla lingua nostra soltanto *sprèmere* come suo composto, ma ben altri col solo cambiamento della prima sua *e* in *i*, quali sono *esprimere*, *opprimere*, *deprimere*, *comprimere*, *reprimere*, ec. Ma questi nel passato indeterminato e nel participio passivo si allontanano dal loro principale, siccome potrà vedersi confrontando il prospetto dato da noi del verbo *opprimere*, a cui si conformano gli altri simili, e quello di *prèmere*, che diamo qui nelle parti atte a mostrare la differenza. Il solo composto *sprèmere* lo siegue a rigore.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Perfetto						
Premei: premetti	—	—	pressi		—	
premesti	—	—	—	—	—	—
premè: premette	—	—	presse		—	—
Prememmo	—	—	—	—	premèttamo: premèssimo	
premeste	—	—	—	—	premesti	
premèrono: premèttero	premèttono		pressero		premèttano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi premuto, ec.	—	—	presso		—	-

§ 127. *Verbo* **Prèndere**

Questo verbo serve di norma pe' verbi *apprendere*, *comprèndere*, *imprèndere*, *riprendere*, *soprapprendere*, *sorprèndere*. Nel suo passato indeterminato ammette varietà da non tacersi. Ma non è da tacersi nemmeno che la seconda uscita di questo tempo in que' composti non è da usarsi così liberamente come la sua. Vuolsi vedere con quali parole si congiunga, per giudicare dal complesso dell'armonia che

il periodo, secondo lo stile in cui si scriva, possa più convenientemente prendere.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicat. pres.			
Prendo	— —	— —	— —
prendi	— —	— —	— —
prende	— —	— —	— —
Prendiamo	*prendemo*	— —	— —
prendete	— —	— —	— —
prèndono	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Presi : prendei	prendetti	— —	— —
prendesti	— —	prendèo	— —
prese : prendè	prendette	— —	— —
Prendemmo	— —	— —	prèsamo: prendèssimo
prendeste	— —	— —	— —
presero : prendèrono	*prèsono: prendèttero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi preso, ec.	priso	— —	prenduto
Futuro			
Prenderò, ec.	prendrò, ec.	— —	— —
Cong. pres.			
Prenda	— —	— —	prendi
prenda	— —	prendi	— —
prenda	— —	— —	prendi
Prendiamo	— —	— —	— —
prendiate	— —	— —	— —
prèndano	— —	— —	prèndino
Inf. fut.			
— —	presuro	— —	— —
Gerondio			
Prendendo	— —	— —	— —

§ 128. *Verbo* **Prescìndere**

Possono su questo verbo nascere dei dubbj, che noi torremo col seguente prospetto. Ma nel mentre che avvertiamo avere terminazioni simili a quelle di questo verbo i verbi *scìndere, discìndere, rescìndere*, avvertiamo pure che in altre differiscono. Si dice *prescinduto*, ma non *scinduto*, nè *discinduto*, nè *rescinduto*. E se si usa dire *scisso* e *rescisso*, certamente ognuno si asterrà da dire *discisso* a meno che necessità nol costringa, e non gli riesca di annicchiare tale parola in modo da produrre buon effetto. Lo stesso sembra doversi dire di *discìssi*, se per avventura si vuole usare *scissi* e *rescissi*. Che se mai si preferisce *rescindei: rescindè, discendei, discendè*, non mai si dirà *scindei, scindè*. L'orecchio vale più della regola, e manca autorità di scrittori classici.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Prescindo	—	—	—	—	—	—
Prescindi	—	—	—	—	—	—
prescinde, ec.	—	—	—	—	—	—
Pendente						
prescindeva	—	—	prescindea		—	—
prescindevi	—	—	—	-	—	—
prescindeva	—	—	*prescindea*		—	—
Pass. ind.						
Prescindei	—	—	—	—	—	—
prescindesti	—	—	—	—	—	—
prescindè	—	—	—	—	—	—
Prescindemmo	—	—	—	—	prescindèssimo	
prescindeste	—	—	—	—	—	—
prescindèrono	—	—	—	—	prescinderno	
Cong. pres.						
Prescinda	—	—	—	—	—	—
prescinda	—	—	—	—	—	—
prescinda	—	—	—	—	—	—
Prescindiamo, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pass.						
Prescindente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Prescinduto	—	—	—	—	prescisso	
Gerondio						
Prescindendo	—		—	—	—	—

§ 129. *Verbo* **Preterìre**

Esce in *isco*, come *impedisco;* ed è regolare nel suo andamento. Il suo participio passato è *preterìto*, come *impedìto.* Pronunciata breve questa parola non è che semplice addiettivo, che significa *passato.*

§ 130. *Verbo* **Putìre**

Se ragione di analogia vale, *puto*, *puti*, *pute*, discendono dal vecchio verbo *putere:* ed è per questo che negli antichi trovansi queste terminazioni, grate poi esse per la loro brevità a' poeti, da' quali ultimi, più che dai primi, sembra che i moderni le abbiano tolte per usarne in prosa. Vero è che non si cita passo di scrittore accreditato che rechi terminazione discendente da *putisco.* Ma chi non confesserà questa essere e naturale ed elegante, e nella prosa assai più pregiabile? E comunque la massima parte dei tesori della lingua sia depositata nelle accreditate scritture, chi potrà dire che in esse trovinsi tutti? La ragione e l'autorità dei buoni parlatori giustificherà il seguente prospetto.

Comune	Antiqnato		Poetico		Erroneo	
Indic. pres.						
Putisco	—	—	*puto*		—	—
putisci	—	—	*puti*		—	—
putisce	—	—	*pute*		—	—
Putiamo	putimo		—	—	—	—
putite	—	—	—	—	—	—
putiscono	—	—	*pùtono*		—	—
Pendente						
Putiva	*putivo		putìa		—	—
putivi	—	—	—	—	—	—
putiva	—	—	*putìa*		—	—
Putivamo	—	—	—	—	—	—
putivate	—	—	—	—	—	—
putivano	—	—	*putìano*		—	—
Pass. indeter.						
Putii	—	—	—	—	—	—
putisti	—	—	—	—	—	—
putì	—	—	putìo		—	—
Putimmo	—	—	—	—	—	—
putiste	—	—	—	—	—	—
putirono	—	—	putiro: putir		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi putito	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Putirò	—	—	—	—	—	—
putirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Putisci	puti		—	—	—	—
putisca	puta		—	—	—	—
Putiamo	—	—	—	—	—	—
putite	—	—	—	—	—	—
putiscano	pùtano		—	—	—	—
Ottativo *Pres. perf.*						
Putissi	putessi		—	—	—	—
putissi	—	—	—	—	—	—
putisse	—	—	—	—	—	—
putissimo	—	—	—	—	—	—
putiste	—	—	—	—	—	—
putissero	*putissono		—	—	—	—
Pres. imperf.						
Putirei	—	—	putiria		—	—
putiresti	—	—	—	—	—	—
putirebbe	—	—	*putiria*		—	—
Putiremmo	—	—	—	—	—	—
putireste	—	—	—	—	—	—
putirèbbero	*putirèbbono		*putiriano:* putirieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Putisca	puta		—	—	—	—
putisca	puta		puti		putischi	—
putisca	puta		—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Putiamo	—	—	—	—	—	—
putiate	—	—	—	—	—	—
putìscano	putano		—	—	putischino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Putire	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Putente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Putito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Putendo	—	—	—	—	—	—

§ 131. *Verbo* **Ràdere**.

Importa vedere l'andamento di questo verbo in alcune parti, sulle quali potrebbe nascere dubbio in alcuno. Il Varano, scrittor bello quanto altri mai, ha usato *rasenti* per *radenti.* In generale *rasente* è avverbio, non participio.

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
Ind. pres.						
Pass. indeter.						
Radei : rasi	—	—	—	—	—	—
radesti	—	—	—	—	—	—
radè : rase	—	—	radèo		—	—
Rademmo	—	—	—	—	ràsamo :	radèssimo
radeste	—	—	—	—	—	—
raderono: ràsero	rasono		radèro		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi raso	—	—	—	—	raduto	
Cong. pres.						
Rada	—	—	—	—	—	—
rada	—	—	radi		—	—
rada	—	—	—	—	radi	
Radiamo	—	—	—	—	—	—
radiate	—	—	—	—	—	—
ràdino	—	—	—	—	ràdino	
Part. pres.						
Radente	—	—	*rasente*		—	—

§ 132. *Verbo* **Redìmere**

Redìmere, *dirìmere*, *esìmere* sono simili, ma a poche si riducono le terminazioni che di questi verbi si trovino confermate per testi di scrittori classici, o degni di essere tali. Il prospetto che diamo del primo nelle parti sulle quali potrebbe cader qualche dubbio, presenta nel passato indeterminato due escite. Gli altri due non potrebbero avere che la prima, cioè *dirimei; dirimè, dirimèrono: esimei, esimè, esimèrono;* e pochi di buon gusto

si arrischieranno di usarle, nissuno poi, per quanto a noi sembra, vorrà dire *esimuto* e *dirimuto*, non essendo ammesso *redimuto;* intanto che *redento* non può per essi servire di esempio. Adunque *esìmere*, e *dirìmere* sono difettivi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Pass. ind.						
Redimei : redensi	—	—	—	—	—	—
redimisti	—	—	—	—	—	—
redimè : redense	—	—	redimèo		—	—
Redimemmo	—	—	—	—	redimèssimo	
redimeste	—	—	—	—	—	—
redimèrono : redènsero	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi redento	—	—	—	—	redimuto	
Gerondio						
Redimendo	—	—	—	—	—	—

§ 133. *Verbo* **Rèndere**

Quistionano molto i grammatici sulle terminazioni di questo verbo pel passato indeterminato e pel participio passato. Le osservazioni de' classici assicurano il prospetto che qui ne diamo. Si noti che se *rèndere* fosse il verbo da cui si sono composti *prèndere*, *apprèndere*, e tutti gli altri simili. molto, essi differirebbero nel participio passivo. Perciocchè vuolsi dire *renduto* ed *arrenduto*, non *prenduto*, *apprenduto*, *comprenduto*, ec.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. ind.						
Rendei : rendetti : resi	—	—	—	—	—	—
rendesti	—	—	—	—	—	—
rendè : rendette : rese	—	—	rendèo		—	—
Rendemmo	—	—	—	—	resamo: rendèssimo	
rendeste	—	—	—	—	rendesti	
rendèrono:rendettero: rèsero	—	—	—	—	rèsano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi renduto, o reso	—	—	—	—	redduto	
Futuro						
Renderò, ec.	—	—	rendrò		—	—
Ottativo						
pres. imperf.						
Renderei	—	—	—	—	—	—
renderesti	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
renderebbe, ec.	—	—	*renderia*		—	—
Cong. pres.						
Renda	—	—	—	—	—	—
tu renda, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Rendente, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 134. *Verbo* **Ricèvere**

Le parti di questo verbo, che diamo nel seguente breve prospetto, sono le sole sulle quali può occorrere che alcuno desideri di essere assicurato.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Ricevo	—	—	—	—	—	—
ricevi	—	—	—	—	—	—
riceve	ricepe		—	—	—	—
Riceviamo, ec.	ricevemo		—	—	—	—
Pass. ind.						
Ricevei: ricevetti	—	—	—	—	—	—
ricevesti	—	—	—	—	—	—
ricevè: ricevette	ricevve		ricevèo		—	—
Ricevemmo	—	—	—	—	—	—
riceveste	—	—	—	—	—	—
ricevèrono: ricevèttero	ricevèttono		ricevèro		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi ricevuto	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Riceva	—	—	—	—	—	—
tu riceva	—	—	ricevi		—	—
riceva, ec.	—	—	—	—	ricevi	

§ 135. *Verbo* **Rìdere**

Così bastano le seguenti pel verbo *rìdere*, al quale pienamente si conformano i suoi composti, *arrìdere*, *derìdere*, *irrìdere*, *sorrìdere*, non meno che *intrìdere*, che gli si assomiglia.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. indeter.						
Risi	—	—	—	—	ridei: ridetti	
ridesti	—	—	—	—	—	—
rise	—	—	—	—	ridè: ridette	
Ridemmo			—	—	risamo: ridèssimo	
rideste	—	—	—	—	ridesti	
risero	*risono		—	—	ridèrono: ridèttero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi riso, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 136. *Verbi* **Rièdere** *e* **Redìre**

Redire è latinismo usato non senza grazia dall'Ariosto e dal Caro nel presente del modo infinitivo. L'Albertano disse in prosa *reddiro*; e il Boccaccio disse in versi *redisse*. Ma queste sono anticaglie. *Riedere* ha poche voci, ma di fortuna migliore; e i poeti se ne giovano spesso. Eccone il prospetto.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Riedo	—	—	—	—	—	—
riedi	—	—	—	—	—	—
riede	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
rièdono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Riedeva	—	—	—	—	—	—
riedevi	—	—	—	—	—	—
riedeva	—	—	*riedea*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
riedèvano	—	—	*riedèano*		—	—
Cong. pres						
Rieda	—	—	—	—	—	—
rieda	—	—	—	—	—	—
rieda	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
rièdano	—	—	—	—	—	—

§ 137. *Verbo* **Riflèttere**

I moderni hanno riportato a senso morale per via di metafora la significazione di questo verbo, ond' esso è assai spesso usato. Procede come *mettere*, ma colle eccezioni apparenti dal seguente prospetto. Solo occorre avvertire che il participio passivo *riflettuto* si adatta più all'indicazione di cosa riguardata col pensiero, e *riflessa* è quella cosa materialmente ripiegata, come sono p. e., i raggi della luce. *Inflettere, circonflettere, genuflettere* non hanno che una sola maniera di terminare il participio passivo. Dicesi *inflesso, circonflesso, genuflesso;* non *inflettuto, circonflettuto, genuflettuto.* L'Ariosto disse *flesso;* ma questa fu libertà di poeta, non avendo noi il verbo *flettere.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo
Indicativo					
Pass. ind.					
Riflettei	—	—	—	—	riflettetti : riflessi

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
riflettesti	—	—	—	—	—	—
riflettè	—	—	riflettèo		riflettette: rifles-se.	
Riflettemmo	—	—	—	—	—	—
rifletteste	—	—	—	—	—	—
riflettèrono	—	—	riflettèro		riflettettero: ri-flessero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi riflettuto	—	—	riflesso		—	—

§ 138. *Verbo* **Rifùlgere**

Questo verbo non ha participio passivo, poichè non fu ammesso mai nè *rifulgiuto* nè *rifulso*. Forse ciò avviene perchè il latino *fulgere*, da cui esso ha origine, mancò di quel participio. Il Parini usò *fulse*, ma noi non abbiamo *fulgere*. Qualche altro moderno ha detto *effulse;* ed è parola di recondita origine. Dante aveva detto *circonfulse*, terminazione anche questa di verbo non conosciuto. Tutte e tre codeste voci sono però di bell'effetto, come lo sono in versi e in prosa quante possono trarsi dal verbo *rifulgere*, di cui ci piace dare il prospetto alquanto più ampio di quello che abbia fatto il Mastrofini.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Rifulgo	—	—	—	—	—	—
rifulgi	—	—	—	—	—	—
rifulge	—	—	—	—	—	—
Rifulgiamo	—	—	—	—	—	—
rifulgete	—	—	—	—	—	—
rifùlgono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Rifulgeva	*rifulgevo		—	—	—	—
rifulgevi	—	—	—	—	—	—
rifulgeva, ec.	—	—	*rifulgea*		—	—
Pass. indeter.						
Rifulsi	rifulgei		—	—	—	—
rifulgesti	—	—	—	—	rifulgei	
rifulse	rifulge		—	—	—	—
Rifulgemmo	—	—	—	—	rifulgèssimo	
rifulgeste	—	—	—	—	—	—
rifulsèro	rifùlsono: rifulgèrono		—	—	—	—
Futuro						
Rifulgerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperativo						
— —	—	—	—	—	—	—
rifulga	—	—	—	—	—	—
Rifulgiamo	—	—	—	—	—	—
rifulgete	—	—	—	—	—	—
rifùlgano	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ottativo						
pres. perf.						
Rifulgessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Rifulgerei. ec.	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Rifulgere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Rifulgente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Rifulgendo	—	—	—	—	—	—

§ 139. *Verbo* **Rilùcere**

Lùcere è difettivo in alcune parti, o alcune sue terminazioni sono fuori d'uso, le quali ne' suoi composti *rilùcere* e *tralùcere* sono comuni e pregiate. Niuno direbbe oggi nè *luco*, nè *lussi* o *lucèi*; e tutti dicono *riluco*, *rilussi* o *rilucèi*. Il verbo latino *lùcere*, era senza participio passivo: i nostri non ardirono darlo al verbo *lùcere*, quantunque non fosse ingrato all' orecchio, nè contrario ad alcun principio il dire *luciuto:* e nel prospetto di *rilùcere*, che qui diamo, noi ometteremo bensì il participio *riluciuto* per un certo rispetto agli antichi, ma non porremo questa terminazione tra le erronee, desiderando anzi che sorga taluno scrittore, il quale annicchiandola bene, la mostri altrui come degna di ornare un bel discorso.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Riluco	—	—	—	—	rilucio	
riluci	—	—	—	—	—	—
riluce	—	—	—	—	—	—
Riluciamo	rilucemo		—	—	riluchiamo	
rilucete	—	—	—	—	—	—
Rilùcono	—	—	—	—	rilùciono	
Pendente						
Riluceva	*rilucevo		rilucea		—	—
rilucevi	—	—	—	—	—	—
riluceva	*rilucea		—	—	—	—
Rilucevamo	—	—	—	—	—	—
rilucevate	—	—	—	—	—	—
rilucèvano	—	—	*rilucèano*		—	—
Pass. indet.						
Rilussi: rilucei	rilucetti		—	—	—	—
rilucesti	—	—	—	—	—	—
rilusse: rilucè	rilucette		rilucèo		—	—
Rilucemmo	—	—	—	—	rilucèssimo: rilùssamo	
riluceste	—	—	—	—	rilucesti	
rilùssero: rilucèrono	rilùssono: rilucèttono		—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Futuro						
Rilucerò	—	—	—	—	—	—
rilucerai	—	—	—	—	—	—
rilucerà	—	—	—	—	rilucerae	
Riluceremo	—	—	—	—	—	—
rilucerete	—	—	—	—	—	—
riluceranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Riluci	—	—	—	—	—	—
riluca	—	—	—	—	—	—
Riluciamo	—	—	—	—	riluchiamo	
rilucete	—	—	—	—	—	—
rilùcano	—	—	—	—	riluchino	
Futuro						
Rilucerai	—	—	—	—	—	—
rilucerà, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Rilucessi	—	—	—	—	—	—
rilucessi	—	—	—	—	—	—
rilucesse	—	—	—	—	—	—
Rilucèssimo	—	—	—	—	—	—
riluceste	—	—	—	—	rilucèssivo	
rilucèssero	*rilucèssono		—	—	rilucèssino	
Pres. imperf.						
Rilucerei	—	—	rilucerìa		—	—
riluceresti	—	—	—	—	—	—
rilucerebbe	—	—	*rilucerìano*		—	—
Riluceremmo	—	—	—	—	rilucerèssimo	
rilucereste	—	—	—	—	—	—
rilucerèbbero	*rilucerèbbono		*rilucerìano :* rilucerìeno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Riluca	—	—	—	—	riluchi	
riluca	riluchi	—	riluci		—	—
riluca	—	—	—	—	riluchi	
Riluciamo	—	—	—	—	riluchiamo	
riluciate	—	—	—	—	riluchiate	
rilùcano	—	—	—	—	rilùchino	
	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Rilùcere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Rilucente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Rilucendo	—	—	—	—	—	—

§ 140. *Verbo* **Rimanère**

Vuolsi avere sott' occhio anche il prospetto di questo verbo, almeno delle parti in cui per la sua singolare conformazione varia ne' modi di sua desinenza. Camminerebbe com' esso il verbo *permanere*, che poche volte fu

adoperato dagli antichi, e che meno lo è dai moderni, i quali non sembrano avere di esso conservato in vigor vero altro che il participio presente, guardandosi tutti quelli che mettono qualche studio nello scrivere, dal dire non che *permase* e *permàsero*, messi da parte i latinismi *permanse*, *permànsero*, le stesse pur ovvie, nè certamente mal sonanti terminazioni, *permane* usato da Dante, *permanente*, *permanga*, *permanessi*, e simili. È poi inutile ricordare che in principio s' ebbe anche il verbo *manere*, di cui trovansi due desinenze, *mane* e *marrà*, per noi però di nessun uso.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Rimango	— —	rimagno	— —
rimani	— —	— —	— —
rimane	— —	— —	— —
Rimaniamo	rimanemo: rimagnamo: rimagniamo	— —	rimanghiamo
rimanete	— —	— —	— —
rimàngono	— —	— —	rimagnono: rimanono
Pendente			
Rimaneva, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Rimasi	rimanei	— —	— —
rimanesti	— —	— —	— —
rimase	rimanè	— —	rimanse: rimanette
Rimanemmo	— —	— —	rimasamo: rimanessimo
rimaneste	— —	— —	rimanesti
rimàsero	*rimàsono: rimanèrono	— —	rimàsano: rimanèttero
Pass. comp.			
Sono, era fui rimasto	— —	*rimaso*	rimanuto
Futuro			
Rimarrò, ec.	rimanerò	— —	— —
Imperat. pres.			
Rimani	— —	— —	— —
rimanga	— —	— —	— —
Rimaniamo	rimagnamo	— —	rimanghiamo
rimanete	— —	— —	— —
rimàngano	— —	— —	rimànghino
Futuro			
Rimarrai, ec.	rimanerai	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Rimanessi, ec.	— —	— —	rimanesse
Pres. imp.			
Rimarrei, ec.	rimanerei, ec.	rimàrria	rimarrebbi

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
rimarrebbe	—	—	*rimarra*		rimarre'	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Rimanga	—	—	rimagna		rimanghi	
rimanga	rimanghi		rimagna		—	—
rimanga	—	—	—	—	rimanghi	
rimaniamo	—	—	—	—	rimanghiamo	
rimaniate	—	—	—	—	rimanghiate	
rimàngano	—	—	—	—	rimanghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Rimanere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Rimanente	rimagnente		—	—	—	—
Passato						
Rimasto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Rimanendo	—	—	—	—	—	—

§ 141. *Verbo* **Rinverdire**

Rinverdire e *inverdire*, hanno doppia uscita al presente dell'indicativo, come *abborrire.*

§ 142. *Verbo* **Ripètere**

I vecchi dissero latinamente *repètere* in ogni modo e tempo. Oggi tale ortografia è abbandonata. Segue lo stesso andamento del verbo *repètere* anche *compètere.* Di essi non occorre far conoscere che l'uscita nel passato indeterminato e nel participio passato, rigettando tra le anticaglie irrugginite la terminazione di quest' ultimo, registrata per la sola dalla Crusca, e ponendo per sola e vera pregevole quella che ha il consenso generale. A ciò basta il seguente prospetto brevissimo.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. ind.						
Ripetei	—	—	—	—	ripetetti	
ripetesti	—	—	—	—	—	—
ripetè	—	—	ripetèo		ripetette	
Ripetemmo	—	—	—	—	—	—
ripeteste	—	—	—	—	—	—
ripetèrono	—	—	ripetèro: ripetèr		ripetèttero	
Pass. comp.						
Ho, aveva ebbi, ripetuto	ripetito		—	—	—	—

§ 143. *Verbo* **Risòlvere**

Questo verbo ha due uscite nel suo passato indeterminato; e trovansi entrambe usate ampiamente in versi

e in prosa. Ma comunque camminino com'esso nelle altre terminazioni i due verbi *assòlvere* e *dissòlvere*, sono in ciò differenti di condizione. *Assolsi* non può concedersi che a' poeti, ed appena a qualcheduno di questi ove sia bisogno di rima; ed ove tal suono potesse fare singolarissimo effetto, si permetterebbe *dissolsi:* dovendosi avvertire che più convenientemente si usa *disciolsi* da *disciògliere*, che è lo stesso verbo *dissòlvere* ridotto a vera forma italiana. Il participio passato di questi verbi vuol pure attenzione. *Risoluto*, *assoluto*, *dissoluto*, sono le terminazioni comuni. Il poeta usa *assolto;* nè v'è a fargli rimprovero della sincope. Ma essa riesce poco grata in *risolvere;* e dovunque trovisi, si ha per anticaglia. Chi l'attribuisce poi a *dissòlvere*, caderebbe in notabile barbarismo. Non si può dire che *disciolto*, ed è il verbo *disciògliere* che lo presta.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicativo			
Pass. indeter.			
Risolvei	— —	— —	— —
risolvesti	— —	— —	— —
risolvè	— —	risolvèo	— —
Risolvemmo	— ...	— —	risolvèssimo
risolveste	— —	— —	— —
risolvèrono	— —	risolvèro	— —
ovvero			
Risolvetti, ec.	— —	— —	— —
risolvette, ec.	— —	— —	— —
Risolvemmo	— —	— —	risolvèttamo
risolvèttero	risolvèttono	— —	— —
ovvero			
Risolsi, ec.	— —	— —	— —
risolse, ec.	— —	— —	— —
risòlsero	risòlsono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi o sono, era, fui risoluto	risolto	— —	— —
Ottat. imperf.			
Risolverei	— —	risolverià	— —
risolveresti	— —	— —	— —
risolverebbe	— —	*risolverìa*	— —
Cong. pres.			
Risolva	— —	— —	— —
risolva	— —	risolvi	— —
risolva	— —	— —	risolvi
Risolviamo	— —	— —	— —
risolviate	— —	— —	— —
risolvano	— —	— —	risolvino

Digitized by Google

§ 144. *Verbo* **Rispòndere**

Procede come *nascòndere ;* nè altro occorre avvertire, se non che in vecchi testi si trova scritto *rispuose*, *rispuòsero :* affettazione giustamente abbandonata, come in alcuni libri si ha *rispondei*, *rispondetti*, che, quantunque desinenze per sè regolari, sono oggi pure reliquie di antichità.

§ 145. *Verbo* **Ristàre** *e* **Restàre**

Ristare è derivato di *stare*, e toglie da esso tutto il suo andamento. Chi adunque lo voglia conoscere, vegga ciò che a suo luogo si dice di quel verbo. *Restare* è perfettamente primitivo, e segue in tutto la regola della prima conjugazione, immune da ogni anomalia. Perciò riputiamo inutile il darne il prospetto. Non riputiamo inutile dire che se alcune volte questi due verbi si prendono per sinonimi, alcune altre volte si mostrano apertamente distinti in significazione; poichè *ristare* esprime un particolar modo di *restare*, ed ha senso morale.

§ 146. *Verbo* **Ròdere**

È bene conoscere come questo verbo esca nel passato indeterminato e nel participio passato; avvertendo nel resto, che conformandosi all' andamento proprio della seconda conjugazione, non ammette sincope in alcuna delle sue terminazioni, come deve dirsi pure di *corròdere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Rosi	—	—	—	—	—	—
rodesti	—	—	—	—	—	—
rose	—	—	—	—	—	—
Rodemmo	—	—	—	—	—	—
rodeste	—	—	—	—	—	—
ròsero		—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi roso, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 147. *Verbo* **Rompère**

Il prospetto che qui diamo di questo verbo serve per tutti i suoi composti, come sono *corròmpere*, *diròmpere*, *interròmpere*, *proròmpere*, ec.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Ruppi	*roppi: rompei:* rompetti		—	—	—	—
rompesti	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
ruppe	*roppe : rompè :* roppè: ruppè: rompètte		—	—	—	—
Rompemmo	—	—	—	—	roppamo: rompèssimo	
rompeste	—	—	—	—	—	—
rùppero	*rùppono : roppono: rompèrono		—	—	rompèttero : rùppano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi rotto	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Rompa	—	—	—	—	—	—
rompa	—	—	rompi		—	—
rompa, ec.	—	—		—	—	—

§ 148. *Verbo* **Ruggire**

Ruggire ha doppia uscita, come dal seguente prospetto apparisce. È però da osservarsi, che mentre abbiamo testi in copia, i quali ci presentano la terminazione di *rugge* in versi e in prosa, nissuno ne vien recato di *ruggi* e *ruggo*. Noi incliniamo a pensare che specialmente l' ultima sia più propria pel verso che per la prosa, alla quale meglio può accomodarsi *ruggisco*, *ruggisci*. Lo stesso debbe dirsi di *muggisco* in paragone di *muggo*, poichè il verbo *muggire* procede come il verbo *ruggire*. Il Mastrofini parla di *rugga* e *mugga* (alle quali due desinenze accomuniamo il detto di *muggo* e *ruggo*) sull'esempio di *fugga*. Ma il paragone non corre, poichè *fuggire* e *rifuggire* non hanno che una uscita sola. Nissuno ha detto mai *fuggisco*, o *rifuggisco*. Noi abbiamo disposto il prospetto di *ruggire* secondo queste osservazioni, in tutte le altre parti procedendo esso come *abborrire*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. indeter.						
Ruggisco	—	—	ruggo		—	—
ruggisci	—	—	*ruggi*		—	—
rugge: ruggisce	—	—	—		—	—
Ruggiamo	ruggimo		—	—	—	—
ruggite	—	—	—	—	—	—
ruggiscono	—	—	rùggono		—	—
Imp. pres.						
Ruggisci	—	—	*ruggi*		—	—
ruggisca	—	—	rugga		—	—
Ruggiamo	—	—	—	—	—	—
ruggite	—	—	—	—	—	—
ruggiscano	—	—	rùggano		—	—
Cong. pres.						
Ruggisca	—	—	rugga		—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
ruggisca	ruggischi: ruggi	rugga	— —
ruggisca	— —	— —	— —
Ruggiamo	— —	— —	— —
ruggiate	— —	— —	— —
ruggiscano	— —	rùggano	ruggischino
Part. pres.			
Ruggente	—	— —	— —

§ 149. *Verbo* **Salìre**

Procede come *abborrire* anche il verbo *salire;* e così fanno i suoi composti *assalire, soprassalire*, *risalire:* ma perchè gli antichi dissero anche *saglire*, mentre in molte terminazioni quella *gli* fu abbandonata, in alcune però fu ritenuta e sta bene; e in altre fu usata la *g* con suono forte, e si conserva. Per queste anomalie, e per alcune altre maniere antiquate che è bene conoscere, diamo quasi intero il prospetto di questo verbo. Però mentre abbiamo lasciate tra le parole regolari *sali*, *saliamo* e *saliate*, in luogo delle quali meglio sarà se si dica *salisci, sagliamo, sagliate*, non manchiamo di dire a' giovani che vuolsi avvedutezza in usarne, simili voci uscendo anche dal verbo *salare*. Eguale avvedutezza vuolsi in usare *salente* e *sagliente*, voci ambedue fondate su buona autorità, ma non del pari atte a far buon effetto in ogni combinazione di discorso. Si direbbe acconciamente *gli angoli sagliènti:* ed acconciamente ancora *e la turba salente ci rincuora;* ma non a rovescio.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat pres.			
Salgo: sa isco	*saglio*	— —	saggo
sali: salisci	*sagli:* sai	— —	— —
sale: salisce	*saglie:* sae	— —	— —
Saliamo: sagliamo	salimo	— —	salghiamo: sagghiamo
salite	saglite	— —	— —
salgono: saliscono	— —	*sàgliono*	sàggono: sàlgono
Pendente			
Saliva	*salivo	salìa	— —
salivi	— —	— —	salii
saliva	— —	*salìa*	— —
Salivamo	— —	— —	salavamo: salimio
salivate	— —	— —	salivi
salivano	*salieno*	*saliano*	salivono
Pass. indeter.			
Salii	saglii, ec.	*salsi*	saletti
salisti	— —	— —	— —
salì	salitte	*salse*: saliò	salette: saline
Salimmo	— —	— —	salissimo

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
saliste	— —	— —	salisti
salimmo	sàlsono	*sàlsero :* salìro : salìr	salèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi salito; o sono, era, fui, salito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Salirò	salirò, ec.: sarrò	— —	saliroe
salirai	— —	— —	— —
salirà	sarrà	— —	— —
Saliremo	— —	— —	— —
salirete	— —	— —	— —
saliranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Salissi, ec.	saglissi	— —	salisse
Pres. imperf.			
Salirei	saglirei, ec.: sarrei	saliria	salirebbi
saliresti	— —	— —	— —
salirebbe	— —	*saliria* —	— —
Saliremmo	— —	— —	salirebbamo: salirèssimo
salireste	— —	— —	saliresti
salirebbero	*salirebbono	*saliriano* —	salirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Salga: salisca	— —	*saglia*	sagga
salga: salisca	*salghi:* salischi	— —	sagga
salga: salisca	— —	— —	— —
Saliamo: sagliamo	— —	— —	salghiamo; sagghiamo
saliate: sagliate	— —	— —	salghiate
sàlgano: saliscano	*sagliano*	— —	sàggano: sàlghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Salire	saglire	— —	salere
Part. pres.			
Salente: sagliente	— —	— —	— —
Passato			
Salito	saglito	— —	— —
Gerondio			
Salendo	sagliendo	— —	— —

§ 150. *Verbo* **Sapère**

E per molte terminazioni erronee che corrono di esso, ne diamo il prospetto, avvertendo che il Petrarca e molti moderni poeti dissero *savere* invece di *sapere*, usando però soltanto l'infinito; la quale ortografia rarissime volte può

fare buon effetto. Di questo verbo non v' è participio presente regolare, che sarebbe *sapente*. *Sapiente* per noi vuol dire *avente sapienza*. Dall' antiquato verbo *saccio* ci è rimasto *saccente*, che s' usa in senso per lo più dispregiativo. Il Crescenzio ha detto *sappienti* nel senso di *aventi scienza;* ma non è stato seguìto. Noi usiamo *sciente*, che direttamente viene dal latino *scire*. In quanto le parole *sape* e *sapi* indicano chi ha *sapore*, o *mal odore;* pare che possano anche ammettersi almeno pel verso. La prima si legge acconciamente nell'Ariosto.

Comune	Antiquato	Poeico	Erroneo
Indicat. pres.			
So	sappo: saccio	— —	sappio
sai	sapi: sa'	— —	— —
sa	— —	sape	— —
Sappiamo	sapemo: savemo: sapiamo: sacciamo	— —	— —
sapete	— —	— —	— —
sanno	sàcciono	— —	sàpono
Pendente			
Sapeva	*sapevo	sapea	— —
sapevi	— —	— —	sapei
sapeva	— —	*sapea*	— —
Sapevamo	sapavamo	— —	sapemio
sapevate	sapavate	— —	sapevi
sapèvano	sapieno: savieno	*sapèano*	sapèvono
Pass. ind.			
Seppi	— —	— —	sapei: sapetti
sapesti	— —	— —	— —
seppe	— —	— —	sapè: sapette
Sapemmo	— —	— —	sèppamo: sapessimo
sapeste	— —	— —	sapesti
seppero	sèppono	— —	sapèrono: sapettero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi saputo ec.	— —	— —	sacciuto
Futuro			
Saprò	saperò: sapraggio: saproe	— —	— —
saprai	— —	— —	— —
saprà	— —	— —	— —
Sapremo	— —	— —	— —
saprete	— —	— —	— —
sapranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Sappi	— —	— —	— —
sappia	saccia —	— —	sappi
Sappiamo	— —	— —	— —
sappiate	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
sàpp'ano	— —	— —	sàppino
Ottativo pres. perf.			
Sapessi	— —	— —	io sapesse
sapessi	— —	— —	— —
sapesse	— —	— —	sapessi
Sapessimo	— —	— —	— —
sapeste	— —	— —	sapesti: sapessivo: sapessate
sapèssero	sapèssono	— —	sapessino: sapesseno
Pres. imperf.			
Saprei	saperei, ec.	sapria	saprebbi: saprea
sapresti	— —	— —	— —
saprebbe	saperèbbe	*sapria*	— —
Sapremmo	— —	— —	saprebbamo: sapressimo
sapreste	— —	— —	sapresti: sapressi
saprebbero	*saprèbbono	*sapriano*: saprieno	saprebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sappia	saccia: sappi	— —	— —
sappia	*sappi*	— —	tu sappie
sappia	saccia: sappi	— —	— —
Sappiamo	sacciamo	— —	— —
sappiate	sacciate	— —	— —
sàppiano	sacciano	— —	sàppino
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Sapere	*savere*	— —	— —
Part. pres.			
— —	*saccente: sappiente	— —	— —
Passato			
Saputo	— —	— —	sacciuto
Gerondio			
Sapendo	sappiendo: sapiendo	— —	— —

§ 151. *Verbi* **Scègliere** *e* **Scèrre**

Ha questo verbo alcune difficoltà, per le quali debbe essere grata cosa l'averne innanzi il prospetto. Il Bembo scrisse *sciegliere* e *scerre;* e il Rucellai, *scelgere*. Nessuno siegue al presente il loro esempio, ed è bene. In generale le scorciature di questo verbo convengono al poeta, ma non senza accortezza e parsimonia. Quelle del futuro hanno esempi anche di prosatori. I verbi *presciègliere*, *trascègliere*, camminano come *scegliere*. Avvertasi però che *prescègliere*, il quale la Crusca registrerà quando riformerà veramente il suo Vocabolario, non facilmente si

volge in *prescèrre;* e che *trascegliere*, sebbene si volga in *trascerre*, poco si piega ad altre scorciature. Noi rigettiamo al presente dell' imperativo lo *scelghi* del Mastrofini, che ha contro di sè tutte le ragioni.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Scelgo	—	—	*sceglio*		—	—
scegli	scei		—	—	—	—
sceglie	—	—	—	—	—	—
Scegliamo	scegliemo		—	—	—	—
scegliete	—	—	—	—	—	—
scèlgono: scègliono	—	—	—	—	scèlgano: scègliano	
Pendente						
Sceglieva	*sceglievo		scegliea	—	—	—
sceglievi	—	—	—		—	—
sceglieva	—	—	*scegliea*		—	—
Sceglievamo	—	—	—	—	—	—
sceglievate	—	—	—	—	sceglievi	
sceglièvano	—	—	*sceglièano*		sceglièvono	
Pass. ind.						
Scelsi	—	—	—	—	sceglіei: sceglietti	
scegliesti	—	—	—	—	—	—
scelse	—	—	—	—	scegliè: scegliette	
Scegliemmo	—	—	—	—	scèlsamo: sceglièssimo	
sceglieste	—	—	—	—	scegliesti	
scèlsero	*scelsono		—	—	sceglièrono: scegliettero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scelto	—	—	—	—	scegliuto	
Futuro						
Sceglierò	—	—	scerrò		—	—
sceglierai	—	—	scerrai		—	—
sceglierà	—	—	scerrà		—	—
Sceglieremo	—	—	scerremo		—	—
sceglierete	—	—	scerrete		—	—
sceglieranno	—	—	scerranno		—	—
Imp. pres.						
Scegli	scei		—	—	—	—
scelga: sceglia	—	—	—	—	—	—
Scegliamo	—	—	—	—	—	—
scegliete	—	—	—	—	—	—
scèlgano: sceglìano	—	—	—	—	scèlghino: scèglino	
Futuro						
Sceglierai	—	—	scerrai		—	—
sceglierà, ec.	—	—	scerrà		—	—
Ottativo pres. perf.						
Scegliessi	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
scegliessi	—	—	—	—	—	—
scegliesse	—	—	—	—	scegliessi	
Scegliessimo	—	—	—	—	—	—
sceglieste	—	—	—	—	sceglièssivo	
sceglièssero	*sceglièssono		—	—	sceglièssino: sceglièsseno	
Pres. imperf.						
Sceglierei	—	—	sceglieria: scerrei		—	—
sceglieresti	—	—	scerresti		—	—
sceglierebbe	—	—	scerrebbe: *sceglieria*		—	—
Sceglieremmo	—	—	scerremmo		—	—
scegliereste	—	—	scerreste.		—	—
sceglierebbero	*scegliarèbbono		scerrèbbono: *sceglieriano*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Scelga: sceglia	—	—	—	—	scelghi	
tu scelga, o sceglia	scelghi		scegli		—	—
scelga: sceglia	—	—	—	—	scelghi	
Scegliamo	—	—	—	—	scelghiamo	
scegliate	—	—	—	—	—	—
scèlgano: scègliano	—	—	—	—	scèlghino: scelghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Scègliere: scèrre	—	—	*scer*		—	—
Part. pres.						
Scegliente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Scelto	—	—	—	—	sceglluto	
Gerondio						
Scegliendo	—	—	—	—	—	—

§ 152. *Verbo* **Scèndere**

E per sè stesso e pe' suoi composti, come *ascèndere*, *discèndere*, *condiscèndere*, *trascèndere*, *scoscèndere*, vuol essere questo verbo dimostrato nel suo passato indeterminato e nel suo participio passato. Avvertiamo intanto che quantunque abbiamo poste tra le parole antiquate senza alcun segno le terminazioni *scèndei* e *scendette*, per gli esempi che se ne hanno, possono in qualche opportuna occasione adoperarsi senza biasimo, tanto da poeti, quanto da prosatori. Avvertiamo inoltre che trovansi esempi di *ascenduto* e *discenduto* in testi di prosa e di verso, ne' quali queste due parole forse non dispiacciono. Ma se debbesi andar a rilento assai in imitare questi esempi, chi potrà mai lusingarsi di poter usare acconciamente *sconscenduto?*

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Indicativo			
Pass. indeter.			
Scesi	scendei : scendetti	— —	— —
scendesti	— —	— —	— —
scese	scendè : scendette	— —	— —
scendemmo	— —	— —	scesamo : scendessimo
scendeste	— —	— —	scendesti
scèsero	scèsono : scendèrono: scendèttero	— —	scenderno
Pass. comp.			
Sono, era, fui sceso	scenduto	— —	— —
Cong. pres.			
Scenda	— —	— —	— —
tu scenda	— —	scendi	— —
scenda	— —	— —	scendi
scendiamo	— —	— —	— —
scendiate	— —	— —	— —
scèndano	— —	— —	scèndino

§ 153. *Verbo* **Scèrnere**

Cèrnere è il verbo primitivo di *scèrnere*, *concèrnere*, *discèrnere;* ma trovasi usato pochissimo, forse pel troppo latinismo che presenta. Volendosi quindi aver norma per l'andamento di tutti; scegliamo *scèrnere*. In alcune parti però anch'esso può parere alquanto antiquato. Imperciocchè come è facile, p. e., trovare scritti i participj *discernente* e *discernuto*, *concernente*, e *concernuto*, è forse raro trovare scritto, od anche solo udire *scernente* e *scernuto*, quantunque sieno entrambi conformi alla regola. Questa osservazione gioverà a chi voglia scrivere con eleganza; e il prospetto che presentiamo, gioverà a chi voglia sapere non tanto quali sieno le parole comuni di questo verbo, nell'uso delle quali si andrà temperatamente da chi abbia buon gusto, quanto per dirigere l'andamento di *concèrnere* e *discernere*. Pare che anticamente si sia detto *cernire*, trovandosi registrato nella Crusca il participio *cernito*; e questa è anche la terminazione che presentasi in alcuni dialetti d'Italia: ma *cernito* è voce nella lingua italiana perfettamente antiquata.

Comune	**Antiquato**	**Poetico**	**Erroneo**
Ind. pres.			
Scerno	— —	— —	— —
scerni	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
scerne	—	—	—	—	—	—
Scerniamo	—	—	—	—	—	—
scernete	—	—	—	—	—	—
scèrnono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Scerneva	*scernevo		scernea		—	—
scernevi	—	—	—	—	—	—
scerneva	—	—	*scernea*		—	—
Scernevamo	—	—	—	—	—	—
scernevate	—	—	—	—	—	—
scernèvano	—	—	*scernèano*		—	—
Pass. inder.						
Scernei	—	—	scersi		—	—
scernesti	—	—	—	—	—	—
scernè	—	—	scernèo: scernè		—	—
Scernemmo	—	—	—	—	—	—
scerneste	—	—	—	—	scernèssimo	
scernèrono	—	—	—	—	—	—
					scernerno : scernenno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scernuto	—		—	—	—	—
Futuro						
Scernerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Scerna	—	—	—	—	—	—
tu scerna	—	—	scerni		—	—
scerna, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Scernente	—	—	—	—	—	—

§ 154. *Verbo* **Schernire**

Questo verbo ha, come tanti altri verbi, uscita doppia, avendovi *schernisco* e *scherno:* ma questa seconda è de' poeti, la prima de' prosatori. Posta quest' avvertenza resta inutile darne il prospetto, procedendo in tutto come *abborrire*.

§ 155. *Verbi* **Sciògliere** *e* **Sciòrre**

Vuolsi bensì più opportunamente dare il prospetto del verbo *sciògliere*, che in versi e in prosa dicesi anche *sciorre*. Tra le terminazioni di *sciogliere* ve n' ha alcune di suono più dolce, come *scioglio*, *scioglia;* la quale cosa avvertiamo, onde i giovani sappiano doversi esse usare con especiale avvertenza, e meglio in versi che in prosa. Perciò noi lo collochiamo in secondo luogo: i composti che sono *disciògliere* e *prosciògliere*, non differiscono in nulla dall' andamento di *sciògliere*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo
Ind. pres.					
Sciolgo: scioglio	—	—	—	—	scioggo

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
sciogli	scioi	— —	— —
scioglie	— —	— —	scioe
Sciogliamo	sciogliemo	— —	sciolghiamo: sciogghiamo
sciogliete	— —	— —	sciogghiete
sciolgono: sciogliono	— —	— —	sciòlgano: sciòggono
Pendente			
Scioglieva, ec.	*sciogliev o	*sciogliea*	— —
Pass. indeter.			
Sciolsi	— —	— —	sciogliei
sciogliesti	— —	— —	sciogghiesti
sciolse	— —	— —	scioglié
Sciogliemmo	— —	— —	sciolsamo: sciogghiemmo: sciogliėssimo
scioglieste	— —	— —	sciogliesti: sciogghieste
sciolsero	*sciòlsono	— —	sciòlsano: scioglièrono
Futuro			
Scioglierò: sciorrò	— —	— —	— —
scioglierai: sciorrai	— —	— —	— —
scioglierà: sciorrà	— —	— —	— —
Scioglieremo: sciorremo	— —	— —	— —
scioglierete: sciorrete	— —	— —	— —
scioglieranno: sciorranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Sciogli	sciò	— —	— —
sciolga: scioglia	— —	— —	sciogga
Sciogliamo	— —	— —	sciolghiamo: sciogghiamo
sciogliete	— —	— —	— —
sciolgano: sciogliano	— —	— —	sciòlghino: sciogghino
Ottativo pres. perf.			
Sciogliessi, ec.	— —	— —	sciogliesse
Pres imperf.			
Scioglierei: sciorrei	— —	— —	— —
scioglieresti: sciorresti	— —	— —	— —
scioglierebbe: sciorrebbe, ec.	— —	*sciogl eria: sciorrìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sciolga: scioglia	— —	— —	sciolghi: sciogga
sciolga: scioglia	sciolghi	— —	sciogghi

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
sciolga: scioglia	—	—	—	—	sciolghi	
Sciogliamo	—	—	—	—	sciolghiamo: sciogghiamo	
sciogliate	—	—	—	—	sciolghiate: scioghiate	
sciolgano : sciogliano	—	—	—	—	sciolghino: scioghino	
Infinito						
Sciogliere: sciorre	—	—	scior		—	—
Part. pres.						
Sciogliente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Sciolto	soluto		—	—	sciogliuto	
Gerondio						
Sciogliendo	—	—	—	—	—	—

§ 156. *Verbo* **Scolpìre**

Di niun verbo hannosi fatta, diremo così, divisione tra loro i prosatori e i poeti, più che di questo; onde ad evidenza della cosa diamo il seguente prospetto. Nè il Pistolesi, nè il Mastrofini parlano del participio presente di questo verbo, nè la Crusca il riporta: il che pur è di quelli di parecchi altri verbi. Noi accenniamo il fatto perchè *scolpente*, quantunque regolare, ha qualche cosa di aspro che potrebbe non piacere ad ogni orecchio, ed altronde altri potrebbero preferire *sculpente*. Abbiasi presente l'uno e l'altro; poi siegua ognuno il proprio giudizio.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Scolpisco	—	—	sculpo		—	—
scolpisci	—	—	sculpi		—	—
scolpisce	—	—	sculpe		—	—
Scolpiamo	scolpimo		—	—	—	—
scolpite	—	—	—	—	—	—
scolpiscono	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Scolpii	—	—	sculsi		—	—
scolpisti	—	—	—	—	—	—
scolpì	—	—	scolpìo : sculse : isculse : sculpi		—	—
Scolpimmo	—	—	—	—	scolpissimo	
scolpiste	—	—	—	—	—	—
scolpirono	—	—	scolpìro : scolpir: scùlsero: scùlsono: sculpìro: sculpìr		scolpirno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scolpito	—	—	sculto : isculto: scolto		—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Cong. pres.						
Scolpisca	—	—	—	—	—	—
scolpisca	scolpischi		—	—	—	—
scolpisca, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 157. *Verbo* **Scrìvere**

Ha molta sequela di composti, come *ascrìvere, coscrìvere, descrìvere; iscrìvere, prescrìvere, proscrìvere, rescrìvere,* o *riscrìvere*, *soscrìvere*, *sottoscrìvere*. Perciò poniamo qui parte del suo prospetto, su cui potesse da taluno esitarsi.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Scrivo	scribo		—	—	—	—
scrivi	—	—	—	—	—	—
scrive, ec.	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Scriveva	scrivevo		scrivea		—	—
scrivevi	—	—	—	—	scrivei	
scriveva, ec.	—	—	*scrivea*		—	—
Pass. indeter.						
Scrissi	—	—	—	—	scrivei	
scrivesti	—	—	—	—	—	—
scrisse	—	—	—	—	scrivè	
Scrivemmo	—	—	—	—	scrissamo : scrivessimo	
scriveste	—	—	—	—	—	—
scrissero	scrissono		—	—	scrivèrono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scritto	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Scrivente, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 158. *Verbo* **Scuòtere**

Debbesi applicare anche a questo verbo, riguardo a scriverne varie desinenze col dittongo, ciò che si è detto di *morire*. Però si osservi che i suoi composti lo ritengono ordinariamente anche nelle parole di tre sillabe con penultima lunga, come se non fossero parole di *scuòtere* precedute semplicemente dalla particella *per*, o *ri*. Si osservi ancora che per una volta che si trovi usato in versi *scusse*, terza persona singolare del passato indeterminato moltissime volte poi parimente in versi si trova usato *percusse*. Non però mai *riscusse*, nemmeno per necessità di rima; e tale desinenza sarebbe barbara, come sarebbe barbaro il dire nel participio passato *riscusso*, comunque per avventura dicasi dal poeta qualche volta *percusso*. Il participio presente è, nè può essere altro che *scuotente*

o *scotente*; ma *percuòtere* ebbe *percussente* antiquato, ed ora ha *percotente* regolare, e *percuziente* comunemente usato in argomenti di fisica. Notabile anomalia presentano poi i due verbi *concùtere* e *discùtere*, se vogliónsi composti da *scuòtere*, perciocchè rigettano la *o* costantemente ritenuta la *u* sola per tutte le loro desinenze; onde abbiamo *discussi*, *concussi*, e *discusso* e *concusso*; parola che per essere raramente usata non però manca d'essere legittima. Così riputiamo legittime e di buon effetto, quando sieno opportunamente adoperate *scotèi, scotè*, *percotèi*, *percotè*, *riscotèi*, *riscotè*, sebbene le abbiamo poste tra le antiquate.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Scuoto	—	—	scoto		—	—
scuoti	—	—	scoti		—	—
scuote	—	—	scote		—	—
Scotiamo	scotemo		—	—	—	—
scotete	—	—	—	—	—	—
scuòtono	—	—	scòtono		scuotano	
Pendente						
Scuotea	*scotevo		scotea		—	—
scotevi	—	—	—	—	—	—
scoteva	—	—	*scotea*		—	—
Scotevamo	—	—	—	—	—	—
scotevate	—	—	—	—	—	—
scotèvano	—	—	*scotèano*		scotevono	
Pass. ind.						
Scossi	*scotei		—	—	—	—
scotesti	—	—	—	—	—	—
scosse	*scotè: scusse		—	—	—	—
Scotemmo	—	—	—	—	scòssamo: scotèssimo	
scoteste	—	—	—	—	—	—
scòssero	scòssono: *scotèrono		—	—	scoterno: scotenno	
Passato comp.						
Ho, aveva, ebbi scosso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Scoterò	—	—	—	—	—	—
scoterai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperativo						
Scuoti	—	—	—	—	—	—
scuota	—	—	—	—	—	—
Scuotiamo	—	—	—	—	—	—
scotete	—	—	—	—	—	—
scuòtano	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Scotessi	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
scotessi	—	—	—	—	—	—
scotesse	—	—	—	—	—	—
Scotessimo	—	—	—	—	—	—
scotesle	—	—	—	—	—	—
scotessero	*scotèssono		—	—	scotessino, scotesseno	
Pass. imp.						
Scoterei	—	—	—	—	—	—
scoteresti	—	—	—	—	—	—
scoterebbe	—	—	*scoteria*		—	—
Scoteremmo	—	—	—	—	scoterèssimo	
scotereste	—	—	—	—	—	—
scoterèbbero	—	—	*scoteriano:* scoterieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Scuota	—	—	—	—	scuoti	
scuota	—	—	scuoti		—	—
scuota	—	—	—	—	scuoti	
Scotiamo	—	—	—	—	—	—
scotiate	—	—	—	—	—	—
scuòtano	—	—	—	—	scuotino	
— —	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Scotente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Scosso	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Scotendo	—	—	—	—	—	—

§ 159. *Verbo* **Sedère**

Ha questo verbo varietà di desinenze e di ortografia, le quali comunica a' suoi composti *risedere*, *possedere*, *soprassedere*; e noi diamo il seguente prospetto, onde si conoscano. V' hanno esempi in prosa e in verso di terminazioni di questo verbo e di alcun suo composto sincopate ne' futuri dell' indicativo e ne' presenti imperfetti dell' ottativo, e corrispondenti del congiuntivo. Nel segnare noi tali terminazioni non manchiamo di ricordare come abbiasene a fare uso assai sobrio: non credendo del resto necessario, conforme suggerisce che facciasi il Mastrofini, scrivere *siederò*, *siederei*. ec., piuttosto che *sederò*, *sederei*, per togliere l' equivoco colle terminazioni del verbo *sedare*, essendo questo attivo, e *sedere* neutro: il che basta per non temere di anfibologia. Nel presente prospetto si vedrà quando questo verbo esiga l' aggiunta della *i* precedente la *e*, e quando la rigetti: così pure quando volentieri cambi la *d* in due *gg*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Siedo : seggo	*seggio*		—	—	—	—
siedi	—	—	—	—	—	—
Siede	*sede :* siè		—	—	—	—
Sediamo : seggiamo	*sedemo*		—	—	segghiamo	
sedete	—	—	—	—	—	—
sièdono : seggono	*sèggiono*		—	—	siedano : sèggano	
Pendente						
Sedeva	*sedevo		sedea		—	—
sedevi	—	—	—	—	sedei	
sedeva	sedie		*sedea*		—	—
Sedevamo	—	—	—	—	sedemio : sedàvamo	
sedèvate	—	—	—	—	sedevi	
sedèvano	—	—	sedieno : *sedèano*		sedèvono	
Pass. indeter.						
Sedei : sedetti	—	—	—	—	—	—
sedesti	—	—	—	—	—	—
sedè : sedette	—	—	sedèo*		—	—
Sedemmo	—	—	—	—	sedèssimo : sedèttamo	
sedeste	—	—	—	—	sedesti	
sederono : sedettero	sedèttono		sedièro		sedèttano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi o mi sono, mi era, mi fui ec. seduto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Sederò	—	—	sedrò, ec.		—	—
sederai	—	—	—	—	—	—
sederà	—	—	—	—	—	—
Sederemo	—	—	—	—	—	—
sederete	—	—	—	—	—	—
sederanno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Siedi	—	—	—	—	—	—
sieda : segga	—	—	—	—	seda	
Sediamo	—	—	seggiamo		segghiamo	
sedete	—	—	—	—	—	—
sièdano : sèggano	—	—	—	—	sèggino : sèdano	
Futuro						
Sederai, ec.	—	—	sedrai		—	—
Ottativo						
pres. perf.						
Sedessi, ec.	—	—	—	—	sedesse	
Pres. imperf.						
Sederei, ec.	—	—	sedrei : sederìa		sederebbi	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Sieda : segga	—	—	seggia		segghi : seda	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
sieda : segga	segghi : sidi	seggia : seggi	— —
sieda : segga	— —	— —	segghi
Sediamo : seggiamo	— —	— —	segghiamo
sediate	— —	seggiate	segghiate
sièdano : sèggano	— —	sèggiano	sègghino : sèdano
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Sedère	— —	— —	— —
Part. pres.			
Sedente	— —	— —	— —
Passato			
Seduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Sedendo	— —	seggendo	— —

§ 160. *Verbo* **Seguìre**

Ebbe doppia uscita questo verbo presso gli antichi, e quella in *isco* pare assolutamente in esso antiquata, non ostante che pur si preferisca comunemente all'altra ne' composti *conseguire*, *proseguire*, *perseguire*, *susseguire*. Leggasi con questa avvertenza il presente prospetto, osservando ancora la *i* che si aggiunge in alcune terminazioni sì di questo verbo che de' suoi composti.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indic. pres.			
Seguo : sieguo	seguisco : siego	— —	— —
segui : siegui	seguisci	— —	— —
segue : siegue	seguisce	— —	— —
Seguiamo	seguímo	— —	seguischiamo
seguite	— —	— —	— —
sèguono : sièguono	seguìscono	— —	sèguano
Pendente			
Seguiva, ec.	*seguivo	seguìa, ec.	— —
seguìvano	— —	*seguìano*	— —
Pass. indeter.			
Seguii	seguetti	— —	— —
seguisti	— —	— —	— —
seguì	seguette	seguìo	— —
Seguimmo	— —	— —	seguissimo : seguemmo
seguiste	— —	— —	seguisti
seguirono	seguettero	seguiro : seguìr	seguinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi e sono, era, fui seguìto	— —	— —	— —
Futuro			
Seguirò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Segui: siegui	— —	— —	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
segua: siegua	seguisca		—	—	—	—
Seguiamo	—	—	—	—	seguischiamo	
Seguite	—	—	—	—	—	—
sèguano: sièguano	seguiscano		—	—	sèguino	
Futuro						
Seguirai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Seguissi, ec.	—	—	—	—	seguisse	
Pres. imperf.						
Seguirei, ec.	—	—	seguirìa		seguirebbi	
seguirebbero	seguirebbono		*seguiriano*: seguirieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Segua: siegua	seguisca		—	—	segui	
segua: siegua	seguisca: seguischi		segui, o siegui		—	—
segua: siegua	seguisca		—	—	segui	
Seguiamo	—	—	—	—	seguischiamo	
seguiate	—	—	—	—	seguischiate	
sèguano: sièguano	seguiscano		—	—	sèguino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Seguire	—	—			sèguere	
Part. pres.						
Seguente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Seguito	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Seguendo	—	—	—	—	—	—

§ 161. *Verbo* **Sèrpere**

È difettivo, e si usa più da' poeti che dai prosatori; ma può venire in acconcio talora anche a questi, comunque abbiano in pronto il verbo *serpeggiare*. Ecco il prospetto che può farsi di esso.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Serpo	—	—	—	—	—	—
serpi	—	—	—	—	—	—
serpe	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
sèrpono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Serpeva	—	—	—	—	—	—
serpevi	—	—	—	—	—	—
serpeva	—	—	*serpèa*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
— —	—	—	—	—	—	—
serpevano	—	—	*serpèano*		—	—
Cong. pres						
Serpa	—	—	—	—	—	—
serpa	—	—	—	—	—	—
Serpa	—	—	—	—	—	—
Serpiamo	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
serpano	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Serpente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Serpendo	—	—	—	—	—	—

§ 162. *Verbo* **Sfallire**

Non è che *fallire*, premessavi una *s*, e più comunemente vedesi usato *fallire* che *sfallire*. Vedi *fallire*.

§ 163. *Verbo* **Soffòlcere**

Ha pochissime voci, e più pel poeta che pel prosatore, questo verbo che troppo partecipa del latino. Dante disse *soffolce*. Il Petrarca forse ad esempio disse *folce*. L'Ariosto disse *soffolse* e *soffolta*. F. Jacopone aveva detto *folcisse*. Non sarebbe da maravigliarsi se si trovasse *soffulto*.

§ 164. *Verbo* **Solère**

Difettivo è pure il verbo *solere*, il cui stesso infinito non può non essere di raro uso. Le desinenze che soffre sono notate nel seguente prospetto; da cui si vedrà eziandio l'ortografia delle medesime. Noi mettiamo tra le voci antiquate il participio *solente:* esso non è comune che nell'adiettivo composto *insolente*. *Suoi* per *suoli*, e *suo'* sia per *suoli*, sia per *solei* in luogo di *solevi*, quantunque usate in versi dal Boccaccio e dal Petrarca, si debbono considerare per anticaglie. Ove questo verbo manca, supplisce il verbo *essere sòlito*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Soglio	—	—	—	—	—	—
suoli	suogli : suo'	suoi :	—	—	—	—
suole	—	—	sole		—	—
Sogliamo	solemo		—	—	soliamo	
solete	—	—	—	—	—	—
sògliono	suòleno		—	—	sògliamo	
Pendente						
Soleva	'solevo		solea		—	—
solevi	—	—	—	—	solei	

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
soleva	—	—	*solèa* : solia		—	—
Solevamo	solavamo		—	—	solemio	
solevate	solavate		—	—	solevi	
soièvano	solieno		*solèano*		solevono	
Passato						
— —	—	—	—	—	solei	
Pass. comp.						
Sono, era, fui solito ec.	—	—	—	—	—	—
Ottat. pres.						
Solessi	—	—	—	—	solesse	
solessi	—	—	—	—	—	—
solesse	—	—	—	—	solessi	
Solessimo	—	—	—	—	—	—
sòleste	—	—	—	—	solesti	
solèssero	solessono		—	—	solèssino	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Soglia	—	—	—	—	—	—
soglia	sogli		—	—	—	—
soglia	—	—	—	—	sogli	
Sogliamo	—	—	—	—	soliamo	
sogliate	—	—	—	—	—	—
sògliano	—	—	—	—	sòglino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Solere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Solente	—	—	—	—	—	—
Passato						
— —	sòlito		—	—	—	—
Gerondio						
Solendo	—	—	—	—	—	—

§ 165. *Verbo* **Sòlvere**

Di questo verbo non può far uso che il poeta, poichè il prosatore ha terminazioni ovvie e forbite nel verbo *sciogliere*. Nel seguente prospetto diamo tra le comuni quelle che ci pajono più correnti, e mettiamo le altre fra le antiquate o perchè sono tali di fatto, o perchè meritano di essere tenute per tali.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Solvo	—	—	—	—	—	—
solvi	—	—	—	—	—	—
Solve	—	—	—	—	—	—
Solviamo	solvemo		—	—	—	—
solvete	—	—	—	—	—	—
sòlvono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Solvea	—	—	—	—	—	—
solvevi	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
solvea	—	—	—	—	—	—
Solveamo	—	—	—	—	—	—
solvevate	—	—	—	—	—	—
solvèano	—	—	—	—	—	—
Pass. indeter.						
Solvei	solvetti		—	—	solsi	
solvesti	—	—	—	—	—	—
solvè	solvette		—	—	—	—
Sòlvemmo	—	—	—	—	solvèssimo : sol-vèttamo	
solveste	—	—	—	—	solvesti	
solvèrono	solvèttono : sol-vèttero		—	—	sòlsero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi	—	—	—	—	—	—
— —	solvuto : solto		—	—	—	—
Futuro						
Solverò	—	—	—	—	—	—
solverai	—	—	—	—	—	—
solverà	—	—	—	—	—	—
Solveremo	—	—	—	—	—	—
solverete	—	—	—	—	—	—
solveranno	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Solva, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Sòlvere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Solvente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Solvendo	—	—	—	—	—	—

§ 166. *Verbo* **Sòrgere**

Procede come *pòrgere*, di cui abbiamo dato il prospetto. È da osservarsi però che i poeti amano molto di usare latinamente la *u* invece della *o*, servendo in certi casi all'armonia poetica. Così spesso incontriamo *surge*, *sùrgono*, *surgea*, *sursi* e *surse*, *surgerà*, *surgeranno*, *surga*, *sùrgano*, *surgente* e *surgendo*; e lo stesso accade in terminazioni somiglianti di *assòrgere* e *risorgere*. In prosa questa sarebbe per lo più affettazione barbara.

§ 167. *Verbo* **Sortìre**

Questo verbo è anomalo in quanto al senso, non che in quanto alle terminazioni. La Crusca comincia dal prenderlo per *elèggere in sorte*, e talora dice essa, per *elèggere* semplicemente, recando l'autorità del Petrarca che disse: *perchè a sì alto grado il ciel sortillo.* Ma questo è il senso men comune; se per avventura non potesse dirsi un senso sforzato. Più generalmente vale *ottenere per*

Digitized by Google

sorte, o *toccare in sorte* od *accadere* o *riuscire a sorte*. In questi sensi esso ha la sua uscita in *isco*, e procede come il verbo *impedire*. Si è usato inoltre per *uscire alla sorte*, che pure è la significazione primitiva e naturale, quasi *ire a sorte;* e da prima si è applicato a movimento militare; d'onde in fine si è fissato al semplice *uscire*, che il Cellini usa metaforicamente, dicendo: *di poi che io fui sortito di quel gran digiuno:* e che è naturale esprimendo ogni uscita di alcun luogo; secondo il testo dalla Crusca allegato: *vorrestici tu forse esser sortiti i villani coi fòrconi?* In questo senso ha la sua uscita in *sorto*, *sorti*, ec., E di ciò basti essendo inutile dare il prospetto dell'una e dell'altra maniera, poichè ognuno può vedere quale sia.

§ 168. *Verbo* **Spàndere**

Spàndere, che dicesi anche *espandere*, è verbo di bel suono e di ottimo effetto in versi e in prosa. Vuol dire *spargere*, *versare*, *distendere*, *divulgare*, *spiegare*, e cosa simile. Ma sorgono dubbj sulle desinenze del passato indeterminato dell'indicativo, e sul participio passivo. Imperocchè se regolari e belle son le desinenze di *spandei*, *spandetti*, e di *spanduto*, in luogo della quale però il più delle volte parrà meglio mettere *sparso*, non tali appariscono quelle di *spasi* e di *spaso*, che pur trovansi nel Boccaccio, e fino nel Redi, che usò *spase* fuori di rima. Noi le mettiamo risolutamente fra le parole antiquate. Ma alcuni hanno detto *spansi*, *espansi* e *spanto*. Queste, che il Mastrofini dice essere di bell'armonia, ove trovinsi tali, si potranno concedere in qualche rara occorrenza a' poeti. Ecco il prospetto di questo di verbo.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Spando	—	—	—	—	—	—
spandi	—	—	—	—	—	—
spande	—	—	—	—	—	—
Spandiamo	*spandemo*		—	—	—	—
spandete	—	—	—	—	—	—
spàndono	—	—	—	—	spàndano	
Pendente						
Spandeva	*spandevo		spandea		—	—
spandevi	—	—	—	—	—	—
spandeva, ec.	—	—	*spandea*		—	—
Perfetto						
Spandei: spandetti	spasi		—	—	—	—
spandesti	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
spandè: spandette	spase	spanse	— —
Spandemmo	— —	— —	spandèssimo: spandèttamo
spandeste	— —	— —	— —
spandèrono: spandettero	*spandèttono : spàsero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi spanduto	*spanto:* spaso	— —	— —
Futuro			
Spanderò, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Spandessi	— —	— —	— —
spandessi	— —	— —	— —
spandesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Spanderei	— —	spanderia	— —
spanderesti	— —	— —	— —
spanderebbe	— —	*spanderia*	— —
Spanderemmo	— —	— —	— —
spandereste	— —	— —	— —
spanderebbero	*spanderebbono	*spanderìano :* spanderieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Spanda	— —	— —	spandi
spanda	— —	spandi	— —
spanda	— —	— —	spandi
Spandiamo	— —	— —	— —
spandiate	— —	— —	— —
spàndano	— —	— —	spàndino
— —	— —	— —	— —
Part. pres.			
Spandente	— —	— —	— —
Passato			
Spanduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Spandendo	— —	— —	— —

§ 169. *Verbo* **Spàrgere**

Sulla uscita di questo verbo e del suo composto *cospargere*, nel passato indeterminato, nulla occorre avvertire, se non che l'uso ha consacrata la prima, quantunque di genio estraneo, che noi mettiamo tra le comuni, ed ha rigettata la seconda, quantunque regolare, come si è osservato in altri. Ma assai sarebbe a dire sulla uscita di questi verbi nel participio passato. Il Bembo riguardò *sparto* invece di *sparso* come voce del verso. Il Castelvetro e il Bartoli oppressero il Bembo con cento testi di prosa in contrario. Il Pistolesi è giunto a mettere

sparso tra gl' idiotismi ed errori. Ma la ragione vale più degli esempi. *Sparto* è terminazione violenta, che può concedersi al verso, singolarmente se la rima sollecita: *sparso* discende naturalmente da *sparsi*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Pass. ind.						
Sparsi	spargei		—	—	—	—
spargesti	—	—	—	—	—	—
sparse	spargè		—	—	—	—
Spargemmo	—	—	—	—	sparsamo: spargessemo	
spargeste	—	—	—	—	spargesti	
spàrsero	*sparsono*		—	—	spargèrono: spàrsano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi sparso, ec.	—	—	—	—	spargiuto	
Cong. pres.						
Sparga	—	—	—	—	—	—
sparga	—	—	—	—	—	—
sparga, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 170. *Verbo* **Spègnere**

Quantunque la Crusca porti anche *spèngere*, non v' è alcuno che volesse oggi ripetere questa parola riuscendone disgradevole il suono. Giova però conoscere questa desinenza dell' infinito, perchè da essa dipendono le terminazioni *spengo*, *spèngono*, *spenga* e *spèngano*, sole in questo verbo, nelle quali la *g* si pospone alla *n*. Questa particolare posizione di lettere non è in queste parole sì ferma, che non si possa mutare, quando in luogo di fermo e ben rilevato suono convenga suono più dolce. Il che accordiamo noi al poeta in modo, che può qualche volta essere permesso anche al prosatore, come per gli esempi si potrebbe dimostrare.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Spengo	—	—	*spegno*		—	—
spegni	—	—	—	—	—	—
spegne	—	—	—	—	—	—
Spegniamo	spegnemo		—	—	—	—
spegnete	—	—	—	—	—	—
spèngono	—	—	*spègnono*		spèngano	
Pendente						
Spegneva	*spegnevo		spegnea		—	—
spegnevi	—	—	—	—	—	—
spegneva	—	—	*spegnea*		—	—
Spegnevamo	—	—	—	—	—	—
spegnevate	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
spegnèvano	—	—	spegnieno: *spegnèano*		—	—
Pass. ind.						
Spensi	—	—	—	—	spegnei	
spegnesti	—	—	—	—	—	—
spense	—	—	—	—	spegneo	
Spegnemmo	—	—	—	—	spènsamo: spegnèssimo	
spegneste	—	—	—	—	spegnesti	
spènsero	*spènsono		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi spento	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Spegnerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Spegni	—	—	—	—	—	—
spenga	—	—	*spegna*		—	—
Spegniamo	—	—	—	—	—	—
spegnete	—	—	—	—	—	—
spèngano	—	—	*spègnano*		—	—
Futuro						
Spegnerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Spegnessi	—	—	—	—	—	—
spegnessi	—	—	—	—	—	—
spegnesse, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Spegnerei	—	—	—	—	—	—
spegneresti	—	—	—	—	—	—
spegnerebbe	—	—	*spegnerìa*		—	—
Spegneremmo	—	—	—	—	spegnerèssimo	
spegnereste	—	—	—	—	—	—
spegnerèbbero	*spegnerèbbono		*spegneriano:* spegnerieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Spenga	—	—	*spegna*		spenghi	
spenga	—	—	spegni: *spegna*		—	—
spenga	—	—	*spegna*		—	—
Spegniamo	spegnamo		—	—	spenghiamo	
spegniate	—	—	—	—	—	—
spengano	—	—	*spègnano*		spènghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Spegnere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Spegnente	spenso		—	—	—	—
Passato						
Spento	—	—	—	—	—	—

§ 171. *Verbo* **Splèndere**

Questo verbo è pienamente regolare. Tutte le sue voci sono belle, e pochissime le varietà che tra esse s' incon-

trano. Il prospetto che ne diamo, dimostrerà in che differisca dai verbi *accendere*, *offendere*, *spèndere*, e simili.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. ind.			
Splendei: splendetti	— —	— —	— —
splendesti	— —	— —	— —
splendè : splendette	— —	splendèo	— —
Splendemmo	— —	— —	splendèssimo
splendeste	— —	— —	— —
splenderono : splendettero	*splendettono	splendèro	splenderno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi splenduto	— —	— —	— —

§ 172. *Verbo* **Stare**

E per sè, che è uno dei più notabili verbi anomali, e pei verbi che ne derivano, come *ristare*, *soprastàre* e *contrastare* (il quale importando il senso di *star contro*, vuole il terzo caso, ed è affatto distinto da *contrastare*, che importa negare altrui con conflitto sia di parole, sia di atti una cosa, e vuole il quarto caso, ed ha andamento tutto regolare, quale la prima conjugazione esige), merita un espresso prospetto. In esso, che diamo qui, non si mancherà di osservare che dove i verbi della prima conjugazione al futuro dell'indicativo ed imperativo costantemente cambiano l'*a* in *e*, onde dicesi *amerò*, *amerai*, *amerà*, ec.; il verbo *stare* e i suoi composti costantemente ritengono l'*a* primitiva; e così tutti essi fanno nel presente imperfetto dell'ottativo, e nel passato indeterminato del congiuntivo. Sicchè dicesi *starò*, *ristarò*, *soprastarò contrastarò*; e similmente *starei*, *ristarei*, *soprastarei*, *contrastarei*. Il verbo *contrastare*, di cui qui parliamo, e che forse sarebbesi meglio detto *controstare* per distinguerlo dall'altro, ha nel presente dell'indicativo le uscite *contrasto*, *contrastai*, *contrastò*...... *contrastanno*, come *sto*, *stai*, *sta*, *stanno*; *ristò*, *ristai*, *ristà*, *ristanno*; e nel passato indeterminato del modo stesso le ha in *contrastetti*, *contrastesti*, *contrastette*, *contrastemmo*, *contrasteste*, *contrastèttero*; come *stetti*, *stesti*, *steste*, *stemmo*, *steste*, *stettero*; *ristetti*, *ristesti*, *ristette*, *ristemmo*, *risteste*, *ristèttero*. All'opposto l'altro verbo *contrastare*, senza anomalia veruna esce nel presente dell'indicativo in *contrasto*, *contrasti*, *contrasta*,.... *contràstano*; e nel

Digitized by Google

passato indeterminato in ***contrastai*, *contrastasti*, *contrastò*, *contrastammo*, *contrastaste*, *contràstarono*.**

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Sto	— —	— —	staggo
stai	sta'	— —	staggi
sta	— —	— —	— —
Stiamo	— —	— —	staggiamo
state	— —	— —	— —
stanno	stano	— —	stàggono
Pendente			
Stava: stavi, ec.	stavo	— —	steva
Pass. indeter.			
Stetti	— —	*stei*	stiedi: staggetti
stesti	— —	— —	— —
stette	— —	*ste'*	stiede: staggette
Stemmo	— —	— —	stèttamo: stièdamo: stèssimo
steste	— —	— —	stesti
stettero	stettono: sterono: sterno	stèro: stèr: stièro: stièr	stièdero: staggèttero
Futuro			
Starò: starai, ec.	sterò	— —	— —
Imperat. pres.			
Sta	— —	— —	— —
stia	stea	— —	— —
Stiamo	— —	— —	— —
state	— —	— —	— —
stiano: stieno	stèano	—	— —
Futuro			
Starai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Stessi	— —	— —	stassi, ec.
stessi	— —	— —	— —
stesse	— —	— —	— —
Stessimo	— —	— —	— —
steste	— —	— —	stèssivo: stessi
stessero	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Starei	— —	— —	starebbi: starei, ec.
staresti	— —	— —	— —
starebbe	— —	*staria*	— —
Staremmo	— —	— —	— —
stareste	— —	— —	— —
starèbbero	starèbbono	*stariano*: starieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Stia	stea	— —	— —
stii, e stia	stie	— —	— —
stia	stie	— —	— —
Stiamo	— —	— —	— —
stiate	— —	— —	— —

u	Antiquato		Poetico		Erroneo	
stiano: stieno	stèano		—	—	stiino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Stare	—	—	—		stàggere	
Part. pres.						
Stante	—	—	—	—	—	—
Passato						
Stato	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Stando	—	—	—	—	—	—

§ 173. *Verbo* **Strìdere**

Gli antichi ebbero anche *stridere* colla uscita in *isco;* ma questo verbo è di poco uso. *Strìdere* è il corrente. Esso procede come *credere;* e non v' ha dubbio che la terminazione sua regolare nel passato indeterminato dell' indicativo non sia *stridèi*, *stridè*, *stridèrono.* Alfonso Varano poeta sublimissimo della nostra età, e scrittore sopra ogni altro elegante, usò *strise* e *strìsero*, ad esempio d' *intrisi*, *intrise*, *intrisero.* Fu questa, libertà ch'egli forse avrebbe fatto meglio non prendersi, e che nissun altro vorrà azzardarsi d' imitare. Noi diremmo lo stesso, se come da *intridere* si dice *intriso*, participio, si volesse da alcuno dire *striso* da *strìdere.* Ma si dirà *striduto* come da *credere* si dice *creduto?* Non tutte queste desinenze, ancorchè regolari, chiare, sonore, hanno nell' uso de' buoni scrittori trovata grazia; e almeno coloro i quali non iscrivono parola non stata scritta da classici autori, useranno al caso piuttosto qualche parafrasi. Omettiamo il prospetto di questo verbo, bastando le cose dette intorno al medesimo.

§ 174. *Verbo* **Strùggere**

Daremo breve il prospetto di *strùggere,* a cui si conforma *distruggere.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Mi struggo	—	—	—	—	—	—
ti struggi	—	—	—	—	—	—
si strugge	—	—	—	—	—	—
Ci struggiamo	—	—	—	—	—	—
vi struggete	—	—	—	—	—	—
si struggono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Mi struggeva, ec	—	—	—	—	—	—
Pass. indeter.						
Mi strussi	mi struggei: mi struggetti		—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
ti struggesti	—	—	—	—	—	—
si strusse	si truggette		—	—	—	—
Ci struggemmo	—	—	—	—	—	—
vi struggeste	—	—	—	—	—	—
si strussero	si struggèttero		—	—	—	—
Pass. comp.						
Mi sono, mi era, mi fui strutto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Mi struggerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Strùggiti	—	—	—	—	—	—
si strugga	—	—	—	—	—	—
Struggiamoci	—	—	—	—	—	—
struggetevi	—	—	—	—	—	—
si strùggano	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Mi struggerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo presente perf.						
Mi struggessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Mi struggerei, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 175. *Verbo* **Stupìre**

Non occorre dare il prospetto di *stupire*, poichè procede pienamente come *impedire*. Di esso è restata ai poeti la terminazione *stupe* in luogo di *stupisce*, come rottame dell'antico *stupere*. Null'altro resta da considerarsi intorno al medesimo.

§ 176. *Verbo* **Svèllere**

Si dice anche *sverre*, ed è sincope non usata che nell'infinito e di rado, sebbene possa in esso riuscire di ottimo effetto. Alcun vecchio scrittore ha detto anche *diverre* in vece di *divellere;* ma in ciò non è imitabile. Al verbo *svèllere* si è data una forma più sdolcinata che dolce, quando si è scritto *sveglière*, dicendosi poi per conseguenza anche *divègliere* o *disvègliere*. È inoltre da avvertire, che chi seguendo questa terminazione dicesse *sveglio* , *svegli*, *svegliamo*, confonderebbe il verbo di cui si parla col verbo *svegliare*. Noi mettiamo tutte le desinenze procedenti da *svègliere* tra le antiquate; se alcuno crederà di poterle richiamare in uso, lo farà, ma ben pensando prima alla riuscita che possa averne. Giova osservare la doppia uscita che hanno questi due verbi in alcune persone de' tempi presenti de' vari loro modi, l'una e l'altra sonante e bella. *Convèllere*, che pare della stessa

Digitized by Google

famiglia, nè ha la doppia uscita di cui qui parliamo, nè soffre sincope in alcuna sua parte, nè cambiò mai di forma in alcun suo caso. Di più, ha particolare la terminazione del participio passivo, facendo *convulso*, e quella del passato indeterminato nell'indicativo, facendo *convellei*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Svello : svelgo	— —	— —	— —
svelli	— —	— —	— —
svelle	sveglie : svelge	— —	— —
Svelliamo	svellemo	— —	svelghiamo
svellete	— —	— —	— —
svèllono : svelgono	svègliono	— —	— —
Pendente			
Svelleva	*svellevo	svellea	— —
svellevi	— —	— —	— —
svelleva	svegliea	*svellea*	— —
Svellevamo	— —	— —	— —
svellevate	— —	— —	svellevi
svellèvano	sveglieano	*svellèano*	svellèvono
Pass. ind.			
Svelsi	— —	— —	svellei
svellesti	— —	— —	— —
svelse	— —	— —	svellè
Svellemmo	— —	— —	svelsamo : svellèssimo
svelleste	— —	— —	— —
svèlsero	*svèlsono	— —	svellèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi svelto	— —	— —	svelluto
Futuro			
Svellerò	— —	— —	sveglierò : sverrò
svellerai	— —	— —	— —
svellerà, ec.	— —	— -	sveglierà : sverrà
Imperat. pres.			
Svelli	— —	— —	— —
svella : svelga	— —	— —	— —
Svelliamo	— —	— —	— —
svellete	— —	— —	— —
svèllano : svelgano	— —	— —	— —
Futuro			
Svellerai	— —	— —	— —
svellerà, ec.	— —	— —	sveglierà : sverrà, ec.
Ottativo pres. imperf.			
Svellessi	— —	— —	— —
svellessi	— —	— —	— —
svellesse	— —	— —	— —
Svellèssimo	— —	— —	— —
svelleste	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
svellèssero	*svellessono	— —	svellèsseno : svellèssino
Pres. imp.			
Svellerei	— —	svelleria	sverrei : sverria
svèllereste	— —	— —	— —
svellerebbe	— —	*svelleria*	sverrebbe : sverria
Svelleremmo	— —	— —	svellerèssimo
sve lereste	— —	— —	— —
svellerèbbero	svellèrebbono	*svelleriano*: svellerieno	sverrèbbono : sverriano
— —	—	— —	— —
Cong. pres.			
Svella : svelga	— —	— —	— —
tu svella : svelga	svelghi : sveglia	svelli	— —
svella : svelga	sveglia	— —	— —
Svelliamo	— —	— —	svelghiamo
svelliate	— —	— —	— —
svèllano, svèlgano	svegliano	— —	svèllino, svèlghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Svellere : sverre	svègliere	— —	— —
Part. pres.			
Svellente	— —	— —	— —
Passato			
Svelto	— —	— —	svelluto
Gerondio			
Svellendo	svegliendo	— —	— —

§ 177. *Verbo* **Succòmbere**

I Lombardi dicono irresistibilmente *succùmbere*, latinismo usato anche dal Salvini, ma da non ripetersi da colto scrittore. Dicesi lo stesso in proposito del verbo *incòmbere*. Basterà per l'uno e l'altro il breve prospetto che siegue.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Succombo	— —	— —	— —
succombi	— —	— —	— —
succombe	— —	— —	— —
succombiamo, ec.	succombemo	— —	— —
Pass. ind.			
Succombei	— —	— —	— —
succombesti	— —	— —	— —
succombè	— —	— —	— —
Succombemmo	— —	— —	succombèssimo
succombeste	— —	— —	— —
succombèrono	— —	— —	succomberno
Cong. pres.			
Succomba	— —	— —	succombi
succomba	— —	succombi	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
succomba	—	—	—	—	succombi	
Succombiamo	—	—	—	—	—	—
succombiate	—	—	—	—	—	—
succòmbano	—	—	—	—	succòmbino	
Part. pres.						
Succombente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Succombuto	—	—	—	—	succombìto	
Gerondio						
Succombendo	—	—	—	—	—	—

§ 178. *Verbo* **Sùggere**

Il prospetto che presentiamo del verbo *sùggere*, grato a' prosatori, e maggiormente a' poeti, è più esteso di quello del verbo *succhiare*, quantunque giovi avvertire che le terminazioni di questo nel passato inderminato dell' indicativo possono almeno in parte riuscire più acconciamente di quelle del verbo *suggere*. Così diciamo di *sussi* e *susse*, la prima delle quali voci usò il Varchi, che andava studiosamente in traccia d' ogni arcaismo, quello che abbiamo detto di *strisi*. Chi ha fino senso vedrà quando possa con buon effetto far uso di *suggei*, che è la terminazione regolare. Pel participio passato fa d' uopo ricorrere a *succhiare*, poichè *suggere* non ne ha, non potendo venire in testa a nessuno che abbia orecchie d' uomo, che sia mai per acconciarsi bene *suggiuto* o *susso*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Suggo	—	—	—	—	—	—
suggi	—	—	—	—	—	—
sugge	—	—	—	—	—	—
Suggiamo	suggemo		—	—	sogghiamo	
suggete	—	—	—	—	—	—
sùggono	—	—	—	—	sùggano	
Pendente						
Suggeva	*suggevo		—	—	—	—
suggevi	—	—	—	—	—	—
suggeva	—	—	*suggea*		—	—
Suggevamo	—	—	—	—	—	—
suggevate	—	—	—	—	—	—
suggevano	—	—	*suggèano*		—	—
Pass. indeter.						
Suggei	—	—	sussi		—	—
suggesti	—	—		—	—	—
suggè	—	—	suggèo		—	—
Suggemmo	—	—	—	—	suggèssimo	
suggeste	—	—	—	—	—	—
suggerono	—	—	suggèro		—	—
Futuro						
Suggerò	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
suggerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Suggi	—	—	—	—	—	—
sugga	—	—	—	—	—	—
Suggiamo	—	—	—	—	sugghiamo	
suggete	—	—	—	—	—	—
sùggano	—	—	—	—	sùgghino	
Futuro						
Suggerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo pres. perf.						
Suggessi	—	—	—	—	—	—
suggessi	—	—	—	—	—	—
suggesse	—	—	—	—	—	—
Suggessimo	—	—	—	—	—	—
suggeste	—	—	—	—	—	—
suggessero	*suggèssono		—	—	suggèssimo	
Pres. imperf.						
Suggerei	—	—	—	—	—	—
suggeresti	—	—	—	—	—	—
suggerebbe	—	—	suggeria		—	—
Suggeremmo	—	—	—	—	—	—
suggereste	—	—	—	—	—	—
suggerebbero	*suggerèbbono		*suggeriano*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Sugga	—	—	—	—	sugghi	
sugga	sugghi		—	—	—	—
sugga	—	—	—	—	sugghi	
Suggiamo	—	—	—	—	sugghiamo	
suggiate	—	—	—	—	sugghiate	
sùggano	—	—	—	—	sùgghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Sùggere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Suggente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Suggendo	—	—	—	—	—	—

§ 179. *Verbo* **Suggerìre**

Questo verbo procede come *impedire*. Hanno comune con esso l'andamento i verbi *digerire* e *ingerire*, se non che nel participio passato *digerire* dà eziandio *digesto*. *Esaurire* dà soltanto *esausto*, poichè l'uso de' migliori sembra avere assolutamente rigettato *esaurito*, benchè non se ne vegga ragione.

§ 180. *Verbo* **Tacère**

Chi dice *taccio*, non indica bene se ometta di parlare, o se apponga colpa o difetto ad alcuno. Onde adun-

que si distingua la terminazione procedente da *tacere* da quella che procede da *tacciare*, meglio è scrivere le uscite di *tacere* con una sola lettera *c:* il che più esattamente corrisponde ancora al modo con cui i colti toscani pronunciano, essendo altronde certo che così scrissero i migliori del trecento. I poeti potranno forse usare le due *cc* pei privilegi che loro sono conceduti, o, a meglio dire, pei bisogni in che assai spesso si mettono.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Tacio	—	—	taccio		—	—
taci	—	—	—	—	—	—
tace	—	—	—	—	—	—
Taciamo	tacemo		—	—	tacciamo	
tacete	—	—	—	—	—	—
tàciono	—	—	tàcciono		—	—
Pendente						
Taceva	tacevo		tacea		—	—
tacevi	—	—	—	—	—	—
taceva, ec.	—	—	*tacea*		—	—
Pass. ind.						
Tacqui	tacei: tacetti		—	—	—	—
tacesti	—	—	—	—	—	—
tacque	tacè: tacette		—	—	—	—
Tacemmo	—	—	—	—	tàcquamo: tacèttamo: tacèssimo	
taceste	—	—	—	—	tacesti	
tacquero	tàcquono: tacèrono: tacèttero: tacèttono		—	—	tàcquano: tacèttano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi o mi sono, mi era, mi fui taciuto, ec.	—	—	—	—	tacciuto	
Imperat. pres.						
Taci	—	—	—	—	—	—
tacia	—	—	—	—	taccia	
Taciamo	tacemo		—	—	—	—
tacete	—	—	—	—	—	—
tàciano	—	—	—	—	tàcino: tàcciano	
Cong. pres.						
Tacia	—	—	taccia		—	—
tacia	—	—	taccia: taci		—	—
tacia	—	—	taccia		tacci	
Taciamo	—	—	—	—	tacciamo	
taciate	—	—	—	—	tacciate	
tàciano	—	—	—	—	tàcino: tàcciano	
Infinito						
Tacere	—	—	—	—	—	—
Particip. pres.						
Tacente	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Passato			
Taciuto	— —	— —	tacciuto
Gerondio			
Tacendo	— —	—	— —

§ 181. *Verbo* **Tèndere**

Questo verbo, e quelli che da esso compongonsi, come *attèndere, contèndere, dipèndere, estèndere, protèndere, prostèndere*, ec., procedono come *accendere*. Veggasi dunque il prospetto di quel verbo. Soltanto si avverta che le desinenze in *dèi, dè* ed *èrono* nel passato indeterminato dell'indicativo, quantunque messe tra le parole antiquate, non sono sì mal fatte da non potere acconciarsi in qualche occasione con buon effetto.

§ 182. *Verbo* **Tenère**

Il prospetto di questo verbo serve per tutti quelli che di esso compongonsi, come *appartenere, attenere, contenere, ditenere, mantenere, ritenere, sostenere*, ec. Solo vuolsi osservare che quando le voci del verbo *tenere* poste in questo prospetto come antiquate si sono indicate con segno per atte ad essere usate alcuna volta in verso non si vuole intendere per ciò che lo stesso sia detto pe' verbi composti di esso: mentre per esempio, se il Roberti ha detto con garbo *la sua scorza tegnente*, nissuno mai si avviserà di poter dire *appartegnente, attegnente, contegnente*, e simili. Al presente dell'imperativo trovasi abbreviato *tieni te'*; nè dispiace: ma deesi avvertire che ciò non conviene che in istile basso.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Tengo	*tegno*	— —	tiengo
teni	*tegni:* tien'	— —	tienghi
tiene	tene	— —	— —
Teniamo	tenemo: *tegnamo*	— —	tenghiamo
tenete	— —	— —	— —
tèngono	tègnono	— —	tèngano
Pendente			
Teneva	*tenevo	tenea	— —
tenevi	tenei	— —	— —
teneva	— —	*tenea:* tenìa	— —
Tenevamo	— —	— —	tenemio
fenevate	— —	— —	teneate : tenevi
tenèvano	tenieno	*tenèano*	tenèvono : teniano
Pass. ind.			
Tenni	tenei: tenetti	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
tenesti	—	—	—	—	—	—
tenne	tenè:tenette		—	—	—	—
Tenemmo	—	—	—	—	tènnemo : tenèssimo	
teneste	—	—	—	—	tenesti	
tènnero	tènnono: tenneno: tenèrono: tenèttero		—	—	tènnano	
Passati comp.						
Ho ed aveva, ec. e mi sono, mi era, ec., tenuto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Terrò	tenerò		—	—	—	—
terrai, ec.	tenerai, ec.		—	—	—	—
Imperat. pres.						
Tieni	—	—	—	—	—	—
tenga	—	—	tegna		—	—
Teniamo	*tegnamo*		—	—	tenghiamo	
tenete	—	—	—	—	—	—
tengano	*tègnano*		—	—	tènghino	
Futuro						
Terrai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Tenessi, ec.	—	—	—	—	tenesse	
Pres. imperf.						
Terrei	tenerei		terrìa		—	—
terresti	teneresti, ec.		—	—	—	—
terrebbe	—	—	*terrìa*		—	—
Terremmo	—	—	—	—	terrèbbamo: terrèssimo	
terreste	—	—	—	—	terresti: terressi	
terrèbbero	terrèbbono: *terrieno*		*terriano*		terrèbbano	
— —	—	—	—	—		—
Cong. pres.						
Tenga	*tegna*		—	—	tenghi	
tenga	tenghi		—	—	—	—
tenga	*tegna*		—	—	tenghi	
Teniamo	*tegnamo*		—	—	tenghiamo	
teniate	*tegnate*		—	—	tenghiate	
tèngano	*tègnano*		—	—	tènghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Tenère	—	—	—	—	tenire	
Part. pres.						
Tenente	*tegnente*		—	—	—	—
Passato						
Tenuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Tenendo	tegnendo		—	—	—	—

§ 183. *Verbo* **Tèssere**

Procede questo verbo come apparisce dal seguente prospetto, il quale ne accoglie le parti su cui potrebbe venire dubbio a qualcheduno. Il Tasso e il Chiabrera usarono il participio passato *testo* per *tessuto;* ma più spesso trovasi usata tale desinenza ne' participj passati de' composti *intèssere*, *contèssere*, ec. Ma ne' passati indeterminati di questi composti, in luogo d' *intessei*, *contessei*, ec., potrebbe forse non essere strano nè mal sonante *intessi*, *contessi*, ec. Il non allegarsi testi non prova certamente in contrario; e una ragione di analogia può favorire. Allora potrebbesi dire in qualche acconcia occasione anche *tessi.*

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Tesso	—	—	—	—	—	—
tessi	—	—	—	—	—	—
tesse	—	—	—	—	—	—
Tessiamo	*tessemo*		—	—	—	—
tessete	—	—	—	—	—	—
tèssono	—	—	—	—	tèssano	
Pendente						
Tesseva	*tessevo		tessea		—	—
tessevi	—	—	—	—	—	—
tesseva	—	—	*tessea*		—	—
Tessevamo	—	—	—	—	—	—
tessevate	—	—	—	—	—	—
tessèvano	—	—	*tessèano*		—	—
Pass. ind.						
Tessei	—	—	—	—	tessetti	
tessesti	—	—	—	—	—	—
tessè	—	—	tessèo		tessette	
Tessemmo	—	—	—	—	tessèssimo	
tesséste	—	—	—	—	tessesti	
tessèrono	—	—	tessèro		tessènno : tessèttero	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi tessuto	—	—	testo		—	—
Futuro						
Tesserò, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Tessa	—	—	—	—	—	—
tessa	—	—	tessi		—	—
tessa, ec.	—	—	—	—	tessi	
Part. pres.						
Tessente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Tessuto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Tessendo	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

§ 184. *Verbo* **Tògliere** *e* **Tòrre**

Si trova sincopato presso prosatori e poeti comunissimamente. Soffre variazioni di ortografia in molte desinenze che non sono tutte di un pregio medesimo. *Distògliere* e *ritògliere*, procedono nella stessa maniera.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. presente						
Tolgo	—	—	*toglio*		toggo	
togli	toi		—	—	tolghi	
toglie	toe : to'		—	—	—	—
Togliamo	—	—	—	—	tolghiamo : tog-ghiamo	
togliete	—	—	—	—	—	—
tòlgono: tògliono	—	—	—	—	tòggono	
Pendente						
Toglieva	*toglievo		togliea		—	—
toglievi, ec.	—	—	—	—	togliei	
Pass. ind.						
Tolsi	—	—	—	—	togliei	
togliesti	—	—	—	—	—	—
tolse	—	—	—	—	togliè	
Togliemmo	—	—	—	—	tòlsamo : toglies-simo	
toglieste	—	—	—	—	togliesti	
tòlsero	tòlsono		—	—	tòlsano : togliè-rono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi tolto, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Torrò: toglierò	torròe		—	—	—	—
torrai: toglierai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Togli	—	—	—	—	—	—
tolga	—	—	*toglia*		togga	
Togliamo	—	—	—	—	tolghiamo	
togliete	—	—	—	—	—	—
tòlgano	—	—	*tògliano*		tòlgono: tòlghino	
Futuro						
Torrai : toglierai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Togliessi	—	—	—	—	togliesse	
togliessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Torrei: toglierei	—	—	torrìa		torrebbi	
torresti:toglieresti	—	—	—	—	—	—
torrebbe : toglierebbe	—	—	*toglierìa : torrìa*		—	—
Torremmo: toglieremmo			—	—	torrèbbamo	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
torreste: toglie-reste	— —	— —	— —
torrèbbero: toglierèbbero	*toglierèbbono *torrèbbono	*torriano*: torrieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tolga	— —	*toglia*	tolghi: togga
tolga	— —	tu *toglia*	— —
tolga	— —	— —	tolghi: togga
Togliamo	— —	— —	tolghiamo: togghiamo
togliate	— —	— —	tolghiate
tòlgano	— —	*tògliano*	tòlghino: toggano
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Tògliere: torre	— —	— —	— —
Part. pres.			
Togliente	— —	— —	— —
Passato			
Tolto	— —	— —	— —
Gerondio			
Togliendo	— —	— —	— —

§ 185. *Verbo* **Tòllere**

Gli antichi, prima d'italianizzare il verbo *tòllere* col mutarlo in *tògliere*, l'usarono greggio latino qual era; e ce ne restano alcune desinenze ancora. Queste sono *tolli*, *tolle*, *tolla*, di cui fanno uso i poeti. Si trovano queste desinenze meno acerbe nel composto *estollere*, di cui si hanno più frequenti esempi; e forse potrebbesi udire in qualche buon incontro *estolli*, *estolle* anche sul labbro di un prosatore. Si noti però che *estòllere*, difettivo anch'esso, lo è non ostante meno del suo principale. Manca del passato indeterminato e del participio passivo.

§ 186. *Verbo* **Tòndere**

Latino pure è *tòndere*, il cui posto fra noi ha preso il verbo *tosare*, più italiano, ma sonoro meno e meno grato a' poeti. *Tòndere* procede come *nascondere*, solo che se ne allontana nel passato indeterminato dell'indicativo e nel participio passato, rispetto al quale quelli che alla desinenza *tonduto* uniscono anche l'altra *toso*, paionci errare, attribuendo al verbo *tondere* ciò che apertamente deriva dal verbo *tosare*. L'altra desinenza di *tondere* nel participio passivo è in *onso*, come apparisce da *intonso*. Ma vogliamo avvertire che quantunque *tonduto* sia voce

regolare ed usata nelle scritture del trecento, rare volte potrà essere annicchiata felicemente pel troppo suo forte e cupo suono.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. indeterm.						
Tondei	—	—	—	—	—	—
tondesti	—	—	—	—	—	—
tondè	—	—	—	—	—	—
Tondemmo	—	—	—	—	—	—
tondeste	—	—	—	—	—	—
tonderono	—	—	—	—	—	—
Part. pass.						
Tonduto	—	—	—	—	—	—

§ 187. *Verbo* **Tòrcere**

Si riproduce in molti altri verbi, onde abbiamo *attòrcere*, *contòrcere*, *distòrcere*, *estòrcere*, *ritòrcere*, e *storcere*. Nel seguente prospetto si banuo le parti di questo verbo più degne di considerazione; e in nulla devìano da esso i suoi composti.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Torco	—	—	—	—	torcio	
torci	—	—	—	—	—	—
torce	—	—	—	—	torcie	
Torciamo	torcemo		—	—	torchiamo	
torcete	—	—	—	—	—	—
tòrcono	—	—	—	—	tòrcano	
Pendente						
Torceva	*torcevo		torcea		—	—
torcevi	—	—	—	—	—	—
torceva, ec.	—	—	*torcea*		—	—
Pass. ind.						
Torsi	*torcei*: torcetti		—	—	—	—
torcesti	—	—	—	—	—	—
torse	*torcè*		—	—	—	—
Torcemmo	—	—	—	—	—	—
torceste	—	—	—	—	—	—
tòrsero	*tòrsono		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi torto, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Torca	—	—	—	—	torchi	
torca	torchi		—	—	—	—
torca	—	—	—	—	torchi	
Torciamo	—	—	—	—	—	—
torciate	—	—	—	—	—	—
tòrcano	—	—	—	—	tòrciano : torchino	

Digitized by Google

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Infinito						
Tòrcere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Torcente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Torto	—	—	—	—	—	—

§ 188. *Verbo* **Tòrpere**

Anche questo è di forma tutta latina, avendo la lingua italiana in sua vece *intorpidire*, che ha l'uscita in *isco*. Del verbo *tòrpere* il Petrarca ha usato *torpo*, e fu imitato dal Bembo. Sono più spesso usate le voci *torpe* e *torpa*, che possono aver luogo tanto in versi quanto in prosa. Oltre ciò, di questo verbo si ha il participio *torpente*, ma nulla più.

§ 189. *Verbo* **Tossìre**

Questo verbo è pienamente regolare, e procede come *abborrire*. Osservandosi le voci che si trovano presso gli scrittori detti del buon secolo, si direbbero permesse appena le desinenze conformi all'uscita in *iscò;* ed osservandosi l'uso comune di parlare, appena si sospetterebbe che esso avesse altra uscita. Noi crediamo che chi ha buon gusto debba scrivere piuttosto *tossisco* e *tossisci* e *tossiscono*, che *tosso, tossi*, *tòssono.*

§ 190. *Verbo* **Tradìre**

Tradire ha la sola uscita in *isco*, non perchè anticamente non latinizzasse anch'esso come alcuni altri, trovandosi nel Cavalcanti la voce *trade*, ma perchè presto tale maniera fu abbandonata. Quantunque bastasse avvertire che questo verbo procede come *impedire*, pur diamo il prospetto dei presenti de' suoi modi indicativo e congiuntivo per comodo dei giovani.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Ind. pres.						
Tradisco	—	—	—	—	—	—
tradisci	—	—	—	—	—	—
tradisce	trade		—	—	—	—
Tradiamo	tradimo		—	—	—	—
tradite	—	—	—	—	—	—
tradiscono	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Tradisca	—	—	—	—	—	—
tradisca	tradischi		—	—	—	—
tradisca	—	—	—	—	—	—
Tradiamo	—	—	—	—	—	—

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
tradiate	—	—	—	—	—	—
tradiscano	—	—	—	—	—	—

§ 191. *Verbo* **Trarre**

Dal latino *trahere* fu prima detto *traere*, poi *trare*, e *trarre*, poi *tràggere*. Usossi anche *traire:* ma fu tolto come altre voci da' Provenzali. Le accennate vicende rendono ragione delle diverse forme che si osservano nell'andamento di questo verbo, come lo dimostra il seguente prospetto, il quale serve per tutti i composti *astrarre*, *contrarre*, *detrarre*, *estrarre*, *ritrarre*, *protrarre*, *sottrarre*, ec. Vi sono terminazioni che, comunque regolari, meglio è schivare ove si possa. Si udirà più volentieri *traggiamo* che *traiamo:* e si penerà udendo *contraiamo*, *estraiamo*, *protraiamo*, e simili, mentre però si sarà anche poco contenti di *contraggiamo*, *estraggiamo*, *protraggiamo*. E qui si vegga altro essere che tale terminazione sia regolare ed usata da buoni scrittori, altro essere che pienamente corrisponda a quanto dimanda un colto orecchio.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Traggo	—	—	—	—	trao	
trai	—	—	traggi		tragghi	
trae	tra'		*tragge*		—	—
Traiamo : traggiamo	traèmo		—	—	tragghiamo	
traete	—	—	—	—	—	—
tràggono	—	—	tranno		tràggano : traono	
Pendente						
Traeva	*traevo		traea		—	—
traevi	—	—	—	—	traei	
traeva	traè		*traea*		—	—
Traevamo	—	—	—	—	traemio	
traevate	—	—	—	—	traevi	
traèvano	trajeno		traèno :	*traèano*	traèvono	
Pass. ind.						
Trassi	traèi		—	—	traggei : traggetti	
traesti	—	—	—	—	—	—
trasse	—	—	—	—	traggè: traè: traggette	
Traemmo	—	—	—	—	tràssamo : traèssimo	
traeste	—	—	—	—	traesti	
tràssero	*tràssono		tràsseno		tràssano : traggèreno: traggettero : traèrono	

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi tratto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Trarrò	trarraggio: traggeraggio: traggerò: traerò	— —	— —
trarrai	— —	— —	— —
trarrà	— —	— —	— —
Trarremo	traggeremo	— —	— —
trarrete	traggerete	— —	— —
trarranno	traeranno	— —	— —
Imp. pres.			
Trai	traggi	— —	— —
tragga	— —	traggia	— —
Traiamo: traggiamo	— —	— —	tragghiamo
traete	— —	— —	— —
tràggano	— —	— —	tragghino
Futuro			
Trarrei, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Tràessi	— —	— —	traesse
traessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Trarrei	— —	trarria	traèrei: trarrebbi
trarresti	— —	— —	— —
trarrebbe, ec.	traggerebbe	*trarria*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tragga	— —	— —	tragghi
tragga	tragghi	— —	— —
tragga	— —	— —	tragghi
Traiamo: traggiamo	— —	— —	tragghiamo
traiate: traggiate	— —	— —	tragghiate
tràggano	— —	— —	tràgghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Trarre	tràere: traggere: trare	— —	— —
Particip. pres.			
Traente	— —	— —	— —
Passato			
Tratto	— —	— —	— —
Gerondio			
Traendo	*traggendo*	— —	— —

§ 192. *Verbo* **Valère**

Ragione vorrebbe che in questo verbo, ricco in varietà di terminazioni, si abbandonassero quelle che si con-

fondono colle proprie del verbo *vagliare*. Gli esempi che di esse si hanno negli scrittori classici, non giustificano l'imitazione, perchè la lingua deve essere perfezionata ovunque ciò possa farsi. Il participio passato di questo verbo dai buoni scrittori adottato comunemente nella prosa è *valuto*, permettendosi al solo poeta *valso*, e rigettandosi come rozza anticaglia *valsuto*. Ma debbesi osservare che in alcuno de' suoi composti si usa anche in prosa acconciamente la terminazione in *also* come si vede in *prevalso* usato dal Galilei invece di *prevaluto*, e in *invalso*, che solo dicesi rigettandosi universalmente *invaluto*. Si può osservare ancora che la terminazione del participio passato in *also* soffre angustie in questi verbi, quando sono consacrate esclusivamente quelle di *alsi*, *alse*, *àlsero* ne' passati indeterminati; ed è consacrata presso che esclusivamente la terminazione in *uto*, mentre non vogliono più quelle in *èi*, *è*, *érono*, dalle quali pure per forza di regola procede, come da *credei*, *creduto*.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indic. pres.						
Valgo	—	—	vaglio		—	—
vali	—	—	—	—	vagli	
vale	—	—	*val*		—	—
Valiamo	valemo		—	—	vagliamo: valghiamo	
valete	—	—	—	—	—	—
vàlgono: vàgliono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Valeva	*valevo		valea		—	—
valevi	—	—	—	—	valei	
valeva	—	—	*valea*		—	—
Valevamo	—	—	—	—	—	—
valevate	—	—	—	—	—	—
valèvano	*valieno*		*valèano*		—	—
Pass. indeter						
Valsi	valei		—	—	—	—
valesti	—	—	—	—	—	—
valse	valè		—	—	—	—
Valemmo	—	—	—	—	vàlsamo: valèssisimo	
valeste	—	—	—	—	valesti	
vàlsero	*valsono		—	—	vàlseno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi valuto	—	—	—	—	—	—
Sono era fui valuto, ec.	valsuto		valso		—	—
Futuro						
Varrò	*valerò		—	—	—	—

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
varrai	*valerai, ec.	— —	— —
Imperat. pres.			
Vali	— —	— —	— —
valga	vaglia	— —	— —
Valiamo	— —	— —	vagliamo : valghiamo
valete	— —	— —	— —
vàlgano: vagliano	— —	— —	vàlghino: vàglino
Futuro			
Varrai, ec.	valerai, ec.	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Valessi	— —	— —	valesse
valessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Varrei	*valerei	varria	vàrrebbi
varresti	*valeresti	— —	— —
varrebbe	*valerebbe	*varria*	— —
Varremmo	*valeremmo	— —	— —
varreste	*valereste	— —	— —
varrèbbero	*valerebbero : *valerebbono : *varrebbono	*valerieno : varriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Valga: vaglia	— —	— —	valghi: vagli
valga: vaglia	valghi	— —	— —
valga: vaglia	— —	— —	valghi: vagli
Valiamo	— —	— —	valghiamo : vagliamo
valiate	— —	— —	valghiate: vagliate
vàlgano : vàgliano	— —	— —	vàlghino : vàglino
— —	— —	— —	— —
Infin. pres.			
Valere	— —	— —	— —
Passato			
Avere, od essere valuto	— —	— —	— —
Part. pres.			
Valente	vagliente : valsente	— —	valente
Passato			
Valuto	valsuto	valso	— —
Gerondio			
Valendo	vagliendo	— —	— —

§ 193. *Verbo* **Uccìdere**

Dicesi anche *occìdere*. Le poche cose da avvertire nel suo andamento sono nel seguente breve prospetto, e sono comuni ai verbi *conquìdere*, *decìdere*, *precìdere*, *recìdere*,

circoncìdere, ec. I poeti hanno detto *ancìdere* in luogo di *uccìdere*. Questa non è che inutile storpiatura da rigettarsi a malgrado di tutte le più rispettabili autorità, perciocchè l'accento, che meglio dee dirsi articolazione, nella prima sillaba è forte egualmente nell'una e nell'altra maniera; e se è più forte in *ancìdere*, forse lo è a minor ragione. Non credo che *ancìdere*, possa riguardarsi per altro che per un puro idiotismo fiorentino.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicativo			
Pass. indeter.			
Uccisi	uccidei : uccidetti	— —	— —
uccidesti	— —	— —	— —
uccise	uccidè: uccidette	— —	— —
Uccidemmo	— —	— —	uccisamo : uccidèssimo
uccideste	— —	— —	uccidesti
uccisero	uccisono : uccidèrono : uccidèttero	— —	uccisano : uccisoro
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi ucciso, ec.	— —	— —	ucciduto
Futuro			
Ucciderò	— —	— —	uccidrò
ucciderai, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Uccida	— —	— —	— —
tu uccida, ec.	— —	uccidi	— —

§ 194. *Verbo* **Udire**

Non si vuole che questo verbo abbia doppia uscita, quantunque il Bembo abbia detto *udisce*. Però fra i suoi derivati, che seguono la norma sua, uno ve n'ha il quale vuole speciale menzione per questo, che non soffre altra uscita che in *isco;* e questo è il verbo *esaudire*. Il prospetto di *udire* è necessario per le mutazioni che nella prima sillaba alcune sue terminazioni esigono invariabilmente.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Odo	— —	— —	— —
odi	— —	— —	— —
ode	aude: odisce	— —	— —
Udiamo	udimo	— —	odiamo: udischiamo
udite	— —	— —	— —
òdono	— —	— —	òdano
Pendente			
Udiva	udia: udivo	udìa	— —

Digitized by Google

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
udivi	— —	— —	udii
udiva	udie	*udia*	— —
Udivamo	— —	— —	udìmio
udivate	— —	— —	udivi
udìvano	*udieno*	*udiano*	udivono
Pass. indeter.			
Udii	udì': uditti: audivi: udìo	— —	— —
udisti	— —	— —	odesti: odisti
udì	uditte: udette	udio	— —
Udimmo	— —	— —	udissimo
udiste	— —	— —	udisti
udìrono	— —	udìro: udìr	udinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi udito, ec.	audito	— —	— —
Futuro			
Udirò	— —	*udrò*	— —
udirai, ec.	— —	*udrai*	— —
Imp. pres.			
Odi	— —	— —	— —
oda	— —	— —	— —
Udiamo	— —	— —	udimo
udite	— —	— —	— —
òdano	— —	— —	òdino
Ottativo			
Pres. perf.			
Udissi: udissi, ec.	— —	— —	udisse: udessi: odessi
Pres. imperf.			
Udirei	udirìa	udrei	udirebbi
udiresti	— —	— —	— —
udirebbe, ec.	— —	*udirìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Oda	— —	— —	odi
oda	— —	odi	— —
oda	— —	— —	odi
Udiamo	— —	— —	— —
udiate	— —	— —	— —
òdano	— —	— —	òdino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Udire	odire: audire	— —	udere
Part. pres.			
Udente	— —	— —	— —
Passato			
Udito	audito	— —	— —
Gerondio			
Udendo	— —	— —	— —

§ 195. *Verbo* **Vedère**

Ha molta vaghezza di desinenze in varie sue terminazioni, e molti errori commettonsi tutto giorno nell'uso

suo da persone anche colte. Il prospetto che ne diamo merita d'essere considerato, e serve pe' suoi composti *antivedere, avvedere, divedere, provvedere, prevedere, ravvedere, travedere*, ec. È da notarsi che rare volte in prosa si usa *visto, previsto, provvisto*, e *ravvisto;* ma che mai non si direbbe nemmeno in versi *antivisto, divisto, travisto;* nè sì facilmente vorrebbesi imitare il Petrarca, che disse *avvista*. È da notarsi eziandio, che mentre diciamo *improvvisto*, anzichè *improvveduto*, non vuolsi più soffrire nè *viso*, nè *previso*, comunque usati dai padri della lingua. Finalmente in questo verbo è fatta di uso comune ed è pregiata l'accorciatura in *vedrò, vedrei*, e simili, riguardandosi come antiquate le terminazioni intere. Puossi però e in prosa e in versi qualche volta preferire queste ultime, se con ciò ben si serva all'armonia del discorso. Solo si avverta, che se pregiansi della sincope i composti *rivedere, ravvedere, avvedere, antivedere*, non lo soffrono assolutamente nè *divedere*, nè *prevedere*, nè *provvedere*, nè *travedere*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Vedo: veggo: veggio	veo: veio: vio	— —	— —
vedi	vei	ve'	vegghi
vede	ve'	— —	— —
Vediamo: veggiamo	vedèmo	— —	vegghiamo
vedete	— —	— —	vedite: vete
vedono: vèggono vèggiono	vèdeno	— —	vèdano: vèggano
Pendente			
Vedeva	*vedevo: vedia	vedea	— —
vedevi	— —	— —	vedei
vedeva	vedie: vedia	*vedea*	— —
Vedevamo	— —	— —	vedavamo: vedemio
vedevate	— —	— —	vedevate: vedevi
vedèvano	vedieno	*vedèano*	vedèvono
Pass. indeter.			
Vidi	veddi: vedei: vedetti	— —	viddi: vi'
vedesti	vedestu	— —	— —
vide	vedde: vedè: vedette	— —	— —
Vedemmo	— —	— —	vèddamo: vèddimo; vedèssimo: viddemo: vidimo
vedeste	— —	— —	vedesti

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
videro	vidono: viddono: vèddero: vedèrono: vedèttero	vider	**vèddano: videno**
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi veduto, ec.	viso	*visto*	— —
Futuro			
Vedrò	vederò: vedroe: vederaggio	— —	— —
vedrai	vederai	— —	— —
vedrà	vederà: vedrae	— —	— —
Vedremo	vederemo	— —	— —
vedrete	vederete	— —	— —
vedranno	vederanno	— —	— —
Imp. pres.			
Vedi	— —	*ve'*	— —
veda: vegga: veggia	— —	— —	— —
Vediamo: veggiamo	— —	— —	**vegghiamo**
vedete	— —	— —	— —
vèdano: vèggano: vèggiano	— —	— —	**vèdino: vègghino**
Ottat. pres. perf.			
Vedessi	— —	— —	**vedesse**
vedessi	vedestu	— —	**vedesse**
vedesse, ec.	— —	— —	**vedessi**
Pres. imperf.			
Vedrei	vederei: vederìa	vedria	**vedrebbi**
vedresti	— —	— —	— —
vedrebbe	vederebbe	*vedrìa*	— —
Vedremmo	vederemmo	— —	**vedrèbbamo: vedrèssimo**
vedreste	vedereste	— —	**vedresti: vedressi**
vedrebbero	vederèbbero: vedrèbbeno: vederèbbono: *vedrieno*: *vedrèbbono	*vedrìano*	**vedrèbbano**
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Veda: vegga: veggia	— —	— —	**vegghi**
veda: vegga: veggia	vegghi	veggi	— —
veda: vegga: veggia	— —	— —	**vegghi**
Vediamo: veggiamo	— —	— —	**vegghiamo: vèggamo**
vediate: veggiate	— —	— —	**vegghiate: veggate**
vèdano: vèggano: vèggiano	— —	— —	**vèdino: vegghino: vèggino**

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Vedere	—	—	—	—	veggere	
Part. pres.						
Veggente	vedente		—	—	—	—
Passato						
Veduto	viso		*visto*		—	—
Gerondio						
Vedendo : veggendo	veggiendo		—	—	—	—

§ 196. *Verbo* **Vèndere**

Il seguente prospetto mostra chè in questo verbo si scosti dall'andamento proprio di *accèndere*, e di altri aventi all'infinito la stessa desinenza.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Vendei : vendetti	—	—	—	—	—	—
vendesti	—	—	—	—	—	—
vendè : vendette	—	—	vendeo		—	—
Vendemmo	—	—	—	—	vendèssimo	
vendeste		—	—	—	—	—
vendèrono : vendèttero	vendettono		vendèro		venderno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi venduto, ec.	—	—	—	—	—	—

§ 197. *Verbo* **Venìre**

Avvenire, *addivenire*, *convenire*, *divenire*, *prevenire*, *provenire*, *rivenire*, *sorvenire*, o *sopravvenire*, *sovvenire*, e simili, prendono norma ne' loro provvedimenti da questo verbo. Ma quantunque esso sia de' pochissimi verbi nostri che abbia participio futuro, non però lo hanno i suoi composti, se ciò non si dicesse di *sopravvenire*, quasi in quel caso fosse lo stesso *venire* preceduto dalla preposizione *sopra*, e non legato con essa. Se poi ben si considera, di participio futuro questo verbo ha più la forma materiale, che il vero e sostanziale accidente espresso con tale denominazione; poichè si risolve in semplice aggiuntivo. *Venire* ama la sincope in *verrò*, *verrei*, e simili, anche più di *vedere*, e tutti i suoi composti sono della stessa indole. I pochi esempi, che si hanno in contrario, si debbono porre tra le anticaglie di nissun uso. Il participio presente di questo verbo ha per pregiata maniera *vegnente*, del pari che *veniente*: non sembra però che possano essere molto grati a buon orecchio nè *avvegnente*, nè *addivegnente*, nè *convegnente*, nè *rivegnente*, o *rinvegnente*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Vengo	— —	vegno	viengo
vieni	— —	— —	venghi
viene	vene	— —	— —
Veniamo: vegnamo	venimo	— —	venghiamo
venite	— —	— —	— —
vèngono	— —	vègnono	vèngano
Pendente			
Veniva	*venivo: venea	venia	— —
venivi	— —	— —	— —
veniva	venea	*venia*	— —
Venivamo	— —	— —	venimio: venavamo
venivate	— —	— —	venavate: venii
venivano	— —	venieno: *veniano*	venivono
Pass. ind.			
Venni	venetti: venii	— —	vensi
venisti	— —	— —	— —
venne	— —	— —	vense
Venimmo	— —	— —	vènnamo: vènnimo: venissimo
veniste	— —	— —	venisti
vènnero	vènnono: venirono	veniro	vènnano: vènsero
Pass. comp.			
Sono, era, fui venuto, ec.	— —	— —	vento
Futuro			
Verrò	— —	— —	— —
verrai, ec.	venirò, ec.	— —	— —
Imperat. pres.			
Vieni	vie'	— —	— —
venga	*vegna*	— —	vienga
Veniamo	— —	— —	venghiamo
venite	— —	— —	— —
vengano	*vegnano*	— —	vènghino
Futuro			
Verrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Venissi	— —	venessi	venisse
venissi ec.	— —	— —	venisse
Pres. imperf.			
Verrei	venirei	vèrria	verrebbi
verresti	— —	— —	— —
verrebbe, ec.	— —	*verria*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Venga	*vegna*	— —	vienga: venghi
Venga	*vegni:* venghi	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
venga	*vegna:* vegni	— —	venghi
Veniamo	-- —	— —	venghiamo
veniate	*vegnate*	— —	venghiate
vèngano	*vègnano*	— —	vènghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Venire	— —	— —	venère
Part. pres.			
Veniente : vegnente	— —	— —	— —
Passato			
Venuto	— —	— —	vento
Futuro			
Venturo	— —	— —	— —
Gerondio			
venendo	vegnendo	— —	— —

§ 198. *Verbo* **Vestire**

Questo procede regolarmente *vesto*, *vesti*, *veste*, *vestii:* ec. Ma i suoi composti *investire*, *rivestire*, *travestire*, hanno uscita doppia, e forse in prosa sono più comuni le terminazioni discendenti dalla uscita in *isco*. Il participio passivo è *vestito*, *vestuto* non è che un arcaismo disaggradevole dovunque si trovi.

§ 199. *Verbo* **Vìncere**

Nel breve prospetto che diamo di questo verbo si vede l'andamento suo de' suoi composti, *avvìncere* e *convìncere* nelle parti più notabili. Si osservi bizzarria di lingua! Essa rigetta nel participio passato la terminazione *vitto* per *vinto*, e non di meno vuole non *invinto*, ma *invitto*.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Vinco	— —	— —	— —
vinci	— —	— —	— —
vince	— —	— —	— —
Vinciamo	— —	— —	— —
vincete	— —	— —	— —
vincono	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Vinsi	vincei	— —	— —
vincesti	— —	— —	— —
vinse	vincè	— —	— —
Vincemmo	— —	— —	vinsamo : vincèssimo
vinceste	— —	— —	vincesti
vinsero	vinsono	— —	vinsano : vincèrono
Pass. comp. Ho, aveva, ebbi vinto, ec.	vento: vinciuto: vitto	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Cong. pres.						
Vinca	—	—	—	—	—	—
vinca	vinchi		vinci		—	—
vinca	—	—	—	—	—	—
Vinciamo	—	—	—	—	—	—
vinciate	—	—	—	—	—	—
vincano	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Vincente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Vinto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Vincendo	—	—	—	—	—	—

§ 200. *Verbo* **Vìvere**

Sono necessarie in questo verbo e ne' suoi composti, *convìvere*, *rivìvere*, *sopravvìvere*, alcune avvertenze, che col seguente prospetto si presentano facilmente. Si noti intanto che *vissuto* è assai meno pregiato di *vivuto*, quantunque quello proceda da *vissi*, sola desinenza ammessa, e questo da *vivei*, desinenza rigettata. Si noti che *visso*, comunque usato non solo in versi, ma anche in prosa, ove si vede adoperato inoltre *sopravvisso*, appena si concede al poeta. Alcuni trovano alquanto dure le terminazioni sincopate del futuro dell'indicativo, del presente imperfetto dell'ottativo, e del corrispondente tempo del congiuntivo. Ciò farà stare ben attento chi scrive; essendo certo che il buon effetto di tali accorciamenti dipende, piucchè da altro, dal complesso di tutte le parole componenti il periodo.

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
Indicat. pres.						
Vivo	—	—	—	—	—	—
vivi	—	—	—	—	—	—
vive	—	—	—	—	—	—
Viviamo	vivemo		—	—	—	—
vivete	—	—	—	—	—	—
vivono	—	—	—	—	vivano	
Pendente						
Viveva	'vivevo		vivea		—	—
vivevi	—	—	—	—	vivei	
viveva	vivia : vivie		*vivea*		—	—
Vivevamo	—	—	—	—	vivemio	
vivevate	—	—	—	—	vivevi	
vivevano	viviano : *vivieno*		*vivèano*		vivèvono	
Pass. ind.						
Vissi	vivetti ; vivei		—	—	—	—
vivesti	—	—	—	—	—	—
visse	vivette: vivè		—	—	—	—
Vivemmo	—	—	—	—	vissamo ,	vivèt-

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
					tamo : vivèssimo	
viveste	—	—	—	—	vivesti	
vissero	'vissono : vivèttero : vivèttono : vivèrono		—	—	vissano : vivèttano	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi o sono, era, fui vivuto, o vissuto, ec.	*visso*		—	—	—	—
Futuro						
Viverò	-	—	*vivrò*		—	—
viverai, ec.	—	--	*vivrai*, ec.		—	—
Imp. pres.						
Vivi	—	—	—	—	—	—
viva	—	—	—	—	—	—
Viviamo	vivemo		—	—	—	—
vivete	—	—	—	—	—	—
vivano	—	—	—	—	vivino	
Futuro						
Viverai, ec.	—	—	*vivrai*		—	—
Ottativo						
Pres. perf.						
Vivessi	—	—	—	—	vivesse	
vivessi	—	—	—	—	vivesse	
vivesse, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Viverei	—	—	viveria : vivrei		viverebbi	
viveresti	—	—	—	—	—	—
viverebbe, ec.	—	—	*viveria*	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Viva	—	—	—	—	vivi	
viva	—	—	vivi		—	—
viva	—	—	—	—	vivi	
Viviamo	—	—	—	—	—	—
viviate	—	—	—	—	—	—
vivano	—	—	—	—	vivono	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Vivere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Vivente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Vivuto, o vissuto	visso		—	—	—	—
Gerondio						
Vivendo	—	—	—	—	—	—

§ 201. *Verbo* **Volère**

È bene che s'abbia ad ogni opportunità innanzi agli occhi il prospetto di questo verbo per la varietà delle terminazioni sue, tanto comuni, quanto o antiquate, o

poetiche, od erronee. Il Mastrofini notando che l'Alfieri molte volte ha detto *vonno* per *vogliono*, e alcuna volta anche *von*, dice far così più per conoscere dove gli scrittori mancano, che per ricevere ogni loro cosa come ottima. Noi osserviamo che quelle due voci, altronde chiare nel loro significato, per la collocazione fattane riescono di eccellente effetto. Più: abbiamo egregio esempio in F. Jacopone. Piuttosto diremmo non dovere i pochi esempi di *volsi*, *volse* e *volsero* autenticar l'uso di queste parole, che manifestamente sono del verbo *vòlgere*, e non del verbo *volere:* come *volerò*, *volerei*, e le altre che susseguono a queste, debbonsi ritenere pel verbo *volare*, ad onta delle chiacchiere del Castelvetro e del Cinonio.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Voglio: vo'	— —	— —	vuo'
vuoi	— —	vuoli: *vuo'*	vuogli: vo'; voli
vuole	*vole*	— —	— —
Vogliamo	*volemo*	— —	voliamo
volete	— —	— —	— —
vògliono	*vonno: von*	— —	vògliano
Pendente			
Voleva	*volevo	volea	— —
volevi	— —	volei	— —
voleva	— —	*volea:* volìa	— —
Volevamo	— —	— —	volemio: volavamo
volevate	— —	— —	volevi: volavate
volevano	*volìeno*	*volèano*	volèvono
Pass. ind.			
Volli	*volsi*	— —	— —
volesti	— —	— —	— —
volle	*volse*	— —	— —
Volemmo	— —	— —	volsamo: volèssimo
voleste	— —	— —	volesti
vòllero	vòllono: vòllieno: vòlloro e vòlsero	— —	vòlsono: vòlsan
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi voluto, ec.	— —	— —	volsuto
Futuro			
Vorrò	— —	— —	voglierò: volerò
vorrai	— —	— —	— —
vorrà	— —	— —	— —
Vorremo	— —	— —	— —
vorrete	— —	— —	— —
vorranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Vogli	— —	— —	vuoi: vuo'
voglia	— —	— —	— —

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Vogliamo	— —	— —	voliamo
vogliate	— —	— —	— —
vògliano	— —	— —	voglino
Futuro			
Vorrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Volessi	— —	— —	volesse
volessi	— —	— —	volesse
volesse	— —	— —	volessi
Volessimo	— —	— —	— —
voleste	— —	— —	volesti: volessi
volèssero	*volèssono: volèsseno	— —	volèssino
Pres. imperf.			
Vorrei	— —	vorria	voglierei: volerei: vorrebbi
vorresti	— —	— —	— —
vorrebbe	— —	*vorria*	— —
Vorremmo	— —	— —	vorrèbbamo: vorrèssimo
vorreste	— —	— —	vorresti: vorressi
vorrèbbero	*vorrèbbono	*vorriano* : vorrieno	vorrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Voglia	— —	— —	vogli
voglia	vogli	— —	— —
voglia	— —	— —	vogli
Vogliamo	— —	— —	— —
vogliate	— —	— —	— —
vògliano	— —	— —	voglino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Volere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Volente	vogliente	— —	— —
Passato			
Voluto	— —	— —	volsuto
Gerondio			
Volendo	— —	— —	— —

§ 202. *Verbo* **Vòlgere**

Il prospetto di questo verbo serve pe' suoi composti *avvòlgere*, *invòlgere*, *svòlgere*, *travòlgere*, e simili. Si avverta che alcuna volta si scrisse anche *vògliere*, *avvògliere*, ec.; cosa giustamente poi abbandonata da ogni buon prosatore, e permessa con gran parsimonia al poeta per bisogno di rima.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Ind. pres.			
Volgo	— —	— —	— —

Comune	Antiquato		Poetico		Erroneo	
volgi	—	—	—	—	—	—
volge	—	—	—	—	—	—
Volgiamo	*volgemo*		—	—	volghiamo	
volgete	—	—	—	—	—	—
vòlgono	—	—	—	—	volgano	
Pendente						
Volgeva	*volgevo		volgea		—	—
volgevi	—	—	volgei		—	—
volgeva, ec.	—	—	*volgea*		—	—
Pass. ind.						
Volsi	—	—	—	—	volgei	
volgesti	—	—	—	—	—	—
volse	—	—	—	—	volgè	
Volgemmo	—	—	—	—	volsamo: volgèssimo	
volgeste	—	—	—	—	volgesti	
volsero	*volsono		—	—	volsano : volgèrono	
Passati comp.						
Ho, aveva, ebbi volto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Volgerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperat. pres.						
Volgi	—	—	—	—	—	—
volga	—	—	—	—	volghi	
Volgiamo	—	—	—	—	volghiamo	
volgete	—	—	—	—	—	—
volgano	—	—	—	—	volghino	
Ottativo						
Pres. perf.						
Volgessi	—	—	—	—	volgesse	
volgessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Volgerei, ec.	—	—	volgeria, ec.		volgerebbi	
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Volga	-	—	—	—	volghi	
volga	volghi		—	—	—	—
volga	—	—	—	—	volghi	
Volgiamo	—	—	—	—	volghiamo	
volgiate	—	—	—	—	volghiate	
volgano	—	—	—	—	volghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Volgere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Volgente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Volto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Volgendo	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

§ 203. *Verbo* **Vòlvere**

Questa terminazione prettamente latina, d'onde gl'italiani fecero *vòlgere*, è cara ai poeti, e dà per lo più un suono pieno di ottimo effetto, tanto nel verbo *volvere*, quanto ne' suoi composti, *svòlvere*, *invòlvere*, *rivòlvere*, *travòlvere*, *devòlvere*, ec. Abbiamo *volvi* in Dante, *volve* in Petrarca, in Ariosto e in Tasso. Il Petrarca ha detto *svolvo* e *svolva* e *svolver:* il Cavalcanti aveva detto *volvendo.* Dopo tanti esempi non è maraviglia se il Caro ha detto *devòlvere*, se il Cesarotti ha detto *volvea*, *volveansi, involverìa;* e l'Alfieri, *volveran l'onde fugaci al mare*, ec. Dante e il traduttore dei Morali di S. Gregorio hanno usate desinenze di questo verbo anche in prosa. Osservisi però, che mentre il participio passato di *vòlvere* è *volto*, come *svolto* è di *svòlvere*, e *rivòlto* di *rivòlvere*, *travolto* di *travolvere*, quello d'*invòlvere* e *devòlvere* è *involuto* e *devoluto.* L'altro participio non potrebbe essere che *volvente*, e simili. Dopo questi brevi cenni sarebbe inutile dare il prospetto di questo verbo, che non soffre alcuna irregolarità, bastando aggiungere che non ha passato indeterminato dell'indicativo che gli sia proprio, ma gli si sostituisce quello del verbo *vòlgere.*

§ 204. *Verbo* **Uscìre**

Fu detto da principio latinamente *escire;* ma questa terminazione, quantunque registrata, oggi è abbandonata quasi affatto. Sussiste però la *e* nel principio di quelle voci che hanno l'accento sulla prima sillaba, il che vuol dire che sono o dissillabe o trisillabe brevi. Ciò si vedrà meglio dal seguente prospetto. Il Mastrofini ha detto che questo verbo alcune volte è stato usato come attivo. Non sarebbe stato di questa opinione se avesse considerato che ne' due testi da lui riportati apparisce chiaramente che deve sottintendersi *fare.* Quello del B. Giordano dice: *quando della cosa ria e rozza ne sa fare tanto bene*, *e* uscirne *tanto bene;* cioè ancora *e farne uscire tanto bene.* Quello di Franco Sacchetti dice: *per molto ristringere che io feci per* uscirne *uno granello;* cioè, *per farne uscire uno granello.* È dunque in entrambi i passi una elissi. Il verbo *riuscire* segue l'andamento di *uscire* in ogni sua parte: e quantunque il vocabolario della Crusca abbia registrato *riescire* come prima *escire*, esso stesso manda ad *uscire*

e *riuscire;* nè sarebbero che o antiquate od erronee le voci di *riesciva*, *riescii*, *riescirò*, *riescirei*, e simili.

Comune	Antiquato	Poetico	Erroneo
Indicat. pres.			
Esco	— —	— —	usco
esci	— —	— —	usci
esce	— —	— —	usce
Usciamo	uscimo: esciamo	— —	eschiamo
uscite	escite	— —	— —
escono	— —	— —	èscano
Pendente			
Usciva	uscìa : esciva : escivo: 'uscivo	uscia	— —
uscivi	— —	— —	— —
usciva	uscie	*uscìa*	— —
Uscivamo	— —	— —	— —
uscivate	— —	— —	— —
uscivano	— —	*usciano:* uscieno	— —
Pass. ind.			
Uscii	escii : uscetti : uscitti : uscio	uscì	— —
uscisti	escisti	— —	— —
uscì	escì : uscette	uscìo	— —
Uscimmo	— —	— —	uscissimo : escimmo
usciste	— —	— —	uscisti
uscirono	escirono : uscèttero : uscìttero : uscinno	usciro : uscir	uscirno
Pass. comp.			
Sono, era, fui uscito, ec.	escito	— —	— —
Futuro			
Uscirò	escirò, ec.	— —	—
uscirai, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Esci	— —	— —	— —
esca	— —	— —	usca
Usciamo	esciamo	— —	— —
uscite	escite	— —	— —
èscano	— —	— —	eschino
Futuro			
Uscirai, ec.	escirai, ec.	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Uscissi	escissi : ec.	— —	uscisse
uscissi	— —	— —	— —
uscisse	— —	— —	— —
Uscissimo	— —	— —	— —
usciste	— —	— —	— —
uscissero	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Uscirei	escirei	usciria	uscirebbi

Comune	**Antiquato**		**Poetico**		**Erroneo**	
usciresti	—	—	—	—	—	—
uscirebbe	—	—	*usciria*		—	—
uscirèbbero	—	—	uscirieno : *usciriano*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Esca	—	—	—	—	usca	
esca	eschi		—	—	—	—
esca.	—	—	—	—	eschi	
Usciamo	esciamo		—	—	eschiamo	
usciate	esciate		—	—	—	—
èscano	—	—	—	—	èschino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Uscire	escire		—	—	ùscere	
Part. pres.						
Uscente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Uscito	escito		—	—	—	—
Gerondio						
Uscendo	èscendo		—	—	—	—

FINE

Digitized by Google

INDICE

DELLE MATERIE E DE' VERBI

DE' QUALI SI È DATO IL PROSPETTO, E DI QUELLI CHE AGLI UNI O AGLI ALTRI SI RIFERISCONO

Le cifre indicano le pagine

PARTE PRIMA

Oggetto del verbo, 11
Carattere del verbo, 12
Formazione del verbo, 13
Modi de' verbi, 14
Tempi de' verbi, 15
Altre osservazioni sui tempi, 17
Participio e Gerondio, 19
Accidenti di persona e numero ne' verbi, 20
Distinzione delle conjugazioni, 21
Eccezioni nelle conjugazioni, 22
Altre cagioni di anomalia nei verbi, 23
Classificazione delle parole esprimenti i varj accidenti dei verbi, 25
Continuazione del medesimo argomento, 27
Avvertenza intorno ad una notabile varietà didesinenze, 30
Dei troncamenti delle desinenze dei verbi, 31
Natura differente dei verbi, 31
Verbi ausiliarj, ivi
Prospetto dei verbi ausiliarj:
Verbo *Avere*, 35
Verbo *Essere*, 37
Prospetto dei verbi regolari secondo le tre conjugazioni della lingua italiana:
Prima Conjugazione. Verbo *Amare*, 40
Seconda Conjugazione. Verbo *Temere*, 42
Verbo *Credere*, 44
Terza Conjugazione, 47
Verbo *Sentire*, 48
Verbo *Abborrire*, 50
Verbo *Impedire*, 52
Indice de' verbi che hanno la sola uscita in *isco*, 55

PARTE SECONDA

Conjugazione de' verbi anomali e mal noti, 58

Abbattere, 83
Accadere, 90
Accedere, 96
Accendere, 59
Acchiudere, 101
Accingere, 202
Accogliere, 103
Accorgere, 204
Accorrere, 119
Accrescere, 120
Addivenire, 272
Addurre, 61
Adempiere, Adempire, 106
Affare, 142
Affiggere, 148
Aggiungere, 158
Alludere, 164
Ammettere, 178
Ammobigliare, 74
Andare, 63
Annettere, 110
Antivedere, 270
Apparire, 65
Appartenere, (*V.* Tenere), 68
Appendere, 59
Appetire, 68
Applaudere, Applaudire, ivi
Aprire, 72
Appropriare, 74
Ardere, ivi
Ardire, 76
Arridere, 215

Digitized by Google

Ascendere, 230
Ascondere, 185
Ascrivere, 235
Aspergere, 176
Assalire, 225
Assidersi, 78
Assistere, 79
Assolvere, 242
Assorbire, 79
Assorgere, 243
Assuefare, 142
Assumere, 81
Astergere, 176
Astrarre, 264
Astringere, 202
Attendere, 257
Attenere, ivi
Attingere, 202
Attorcere, 262
Attribuire, 82
Avvedere, 270
Avvertire, 83
Avvolgere, 278
Battere, 83
Benedire (V. Maledire), 85
Bere, Bevere, 86
Bollire, 88
Cadere, 90
Calere, 92
Capire, 93
Carpire, 95
Cedere, 96
Cernere, 231
Chiedere, 78
Chiudere, 101
Cingere, 202
Circoncidere, 267
Circonflettere, 216
Cogliere, Còrre, 103
Combattere, 84
Commettere, 178
Commovere (V. Movere), 184
Comparire, 105
Compartire, 195
Competere, 221
Compiacere, 200
Compiere, Compire, 106
Comporre (V. Porre), 25
Comprendere, 59
Comprimere, 192
Compungere, 159
Concedere, 108
Concepire, 109
Concernere, 231
Conchiudere, 101
Concludere, ivi
Concocere, 123
Concorrere, 119
Condiscendere, 230
Condurre, 61
Confare, 142
Conferire, 189
Configgere, 148
Confondere, 103
Congiungere, 158
Connettere, 110
Conoscere, 112
Conquidere, 267
Conseguire, 239
Consumare, Consumere, 114
Consistere, 79
Contendere, 257
Contenere, ivi
Confessere, 259
Continuare, 114
Contorcere, 262
Contraddire, 128
Contraffare, 142
Contrariare, 74
Contrarre, 264
Contrastare, 248
Contribuire, 82
Contrire, 115
Convellere, 140
Convenire, 272
Convertire, 116
Convivere, 275
Coprire, 72
Correggere, 172
Correre, 119
Corrispondere, 223
Corrodere, ivi
Corrompere, ivi
Coscrivere, 235
Cospargere, 245
Costringere, 202
Crescere, 120
Crocifiggere, 148
Cucire, 121
Cuocere, 123
Dare, 125
Decadere, 90
Decidere, 267
Decorrere, 119
Decrescere, 120
Dedurre, 61
Deludere, 164
Deporre (V. Porre), 205
Deprimere, 191
Deridere, 215

Descrivere, 235
Desistere, 79
Desumere, 81
Detergere, 176
Detrarre, 264
Dibattere, 84
Difendere, 127
Differire, 189
Diffondere, 149
Digerire, 255
Diligere, (V. Negligere), 127
Dimergere, 176
Dimettere, 178
Dipendere, 257
Dipingere, 202
Dire, 128
Dirigere, 129
Dirimere, 213
Dirompere, 223
Disapprendere, 59
Discendere, 230
Discernere, 231
Discindere, 210
Disciogliere, 232
Discoprire, 72
Discorrere, 119
Disfare, 142
Disgiungere (V. Giungere), 158
Dismettere, 178
Disobbedire, 188
Disparire, 66
Disperdere, 198
Dispiacere, 200
Dissolvere, 222
Dissuadere, 200
Distendere, 59
Distinguere, 131
Distogliere, 260
Distorcere, 262
Distribuire, 82
Distringere, 202
Distruggere, 250
Disvalere, 266
Disvolere (V. Volere), 276
Ditenere, 257
Divedere, 270
Divellere, 251
Divertire, 116
Dividere, 132
Dolere, 133
Dovere, 134
Eccedere, 96
Effondere, 103
Eleggere, 172
Emergere, 176
Empiere, Empire, 106
Equivalere (V. Valere), 265
Ergere, 136
Erigere, ivi
Esaudire, 268
Esigere, 138
Esimere, 213
Esistere, 79
Espellere, 139
Esporre (V. Porre), 205
Estendere, 257
Estinguere, 131
Estollere, 161
Estorcere, 262
Estrarre, 264
Fallire, 140
Fare, 142
Fedrere, 142
Fernee, 144
Fervire, 145
Fiedere, 146
Figere, Figgere, 148
Fingere, 202
Fondere, 149
Forbire, 151
Frammettere, 178
Frangere, 202
Fremere, 151
Friggere, 148
Fruire, 152
Garrire, 153
Gemere, 154
Genuflettere, 216
Giacere, 154
Gioire, 155
Gire, Ire, 157
Giungere, 158
Godere, 160
Guaire, 162
Guarire, ivi
Illanguidire, 171
Illudere, 164
Imbere, 86
Immergere, 176
Impellere, 139
Impendere, 197
Imporre (V. Porre), 205
Imprimere, 191
Incendere, 59
Inchiudere, 101
Incombere, 253
Incorrere, 119
Increscere, 120
Indurre, 61
Inferire, 189

Infingere, 202
Inflettere, 216
Infondere, 149
Ingerire, 255
Inghiottire, 164
Ingiungere, 158
Inquisire, 145
Insinuare, 114
Insistere, 79
Intendere, 59
Intercedere, 96
Interrompere, 223
Intessere, 259
Intraprendere, 59
Intrecciare, 74
Intridere, 215
Intromettere, 178
Invadere, 166
Inverdire, 221
Investire, 274
Involgere, 278
Irridere, 215
Iscrivere, 235
Istruire. 168
Lambire, 169
Languire, 170
Largire, 171
Lasciare, ivi
Lecere, 173
Ledere, 171
Leggere, 172
Licere, 173
Maldire, (V. Dire), ivi
Maledire, ivi
Mantenere, 257
Maravigliare, 74
Mentire, 175
Mergere, 176
Mescere, ivi
Mettere, 171
Mietere, 178
Molcere, 180
Mollire, ivi
Mordere, 181
Morire, ivi
Movere, Muovere, 184
Muggire, 224
Mungere, 158
Nascere, 184
Nascondere, 185
Negligere, 186
Nuocere, 187
Nutrire, 188
Obbedire, ivi
Occorrere, 119
Offerire, 189
Offendere, 59
Opprimere, 191
Parere, 192
Partire, 194
Pascere, 195
Patire, 196
Pendere, 197
Pentire, ivi
Percepire, 109
Percorrere, 119
Percotere, 236
Perdere, 198
Perfidiare, 74
Perire, 199
Permanere, 219
Perpetuare, 114
Perseguire, 239
Persistere, 79
Persuadere, 200
Pervertire, 116
Piacere, 200
Piangere, 201
Pingere, 202
Piovere, 204
Ponere, Porre, 205
Porgere, 204
Possedere, 236
Potere, 207
Precedere, 96
Precidere, 267
Precorrere, 119
Prefiggere, 148
Premere, 209
Prendere, ivi
Prescegliere, 228
Prescindere, 210
Prescrivere, 235
Presumere, 81
Presupporre (V. Porre), 205
Pretendere, 59
Preterire, 211
Prevalere, 266
Prevedere, 270
Prevenire, 272
Procedere, 96
Prodnrre, 61
Proferire, 189
Profondere, 149
Promettere, 178
Promovere (V. Movere), 184
Propendere, 197
Prorompere, 223
Prosciogligre, 232
Proscrivere, 235

Proseguire, 239
Proteggere, 172
Protendere, 257
Protrarre, 264
Provenire, 272
Provvedere, 270
Pungere, 158
Putire, 211
Racchiudere, 101
Radere, 213
Raggiungere, 158
Rammollire, 181
Ravvedere, 270
Recidere, 267
Redimere, 213
Reggere, 172
Rendere, 214
Repellere, 139
Reprimere, 191
Rescindere, 210
Rescrivere, 235
Resistere, 79
Respingere, 202
Restringere, ivi
Retribuire, 82
Riaccendere, 59
Riandare, (*V.* Andare), 63
Riassumere, 81
Ribattere, 84
Ribere, 86
Ribollire, 89
Ricadere, 90
Ricevere, 215
Richiedere, 98
Ricingere, 202
Ricocere, 123
Riconoscere, 112
Ricoprire, 72
Ricorrere, 119
Ridere, 215
Riedere, Redire, 216
Rifare (*V.* Fare), 142
Riferire, 189
Riflettere, 216
Rifondere, 149
Riforbire, 151
Rifulgere, 217
Rileggere, 172
Rilucere, 218
Rimanere, 219
Rimettere, 178
Rimovere (*V.* Movere), 184
Rinchiudere, 101
Rincrescere, 120
Rintracciare, 74
Rinvenire, 272
Rinverdire, 221
Ripartire, 195
Ripetere, 221
Ripiacere, 200
Riprendere, 59
Risalire, 225
Riscotere, 235
Risedere, 237
Risolvere, 221
Risorgere, 243
Rispondere, 223
Ristare, Restare, ivi
Ritenere, 257
Ritogliere, 260
Ritorcere, 262
Ritrarre, 264
Riuscire, 281
Rivalere, (*V.* Valere), 265
Rivedere, 270
Rivestire, 274
Rivivere, 275
Rivolere (*V.* Volere), 276
Rodere, 223
Rompere, ivi
Ruggire, 224
Salire, 225
Sapere, 226
Sbadigliare, 74
Sbattere, 84
Scattigliare, 74
Scegliere, Scerre, 228
Scendere, 230
Scernere, 231
Schernire, 232
Scindere, 210
Scingere, 202
Sciogliere, Sciorre, 232
Scolpire, 234
Scommettere, 178
Scompartire, 195
Scomporre (*V.* Porre), 205
Sconfiggere, 148
Sconfondere, 149
Sconnettere, 110
Sconoscere, 112
Sconvolgere (*V.* Volgere), 278
Scoprire, 72
Scorgere, 204
Scoscendere, 230
Scrivere, 235
Scucire, 121
Scuotere, 235
Sdrucire, Sdruscire, 121
Sedere, 237

Seguire, 239
Serpere, 240
Sfallire, 241
Smovere (V. Movere), 184
Sobbollire, 89
Soccorrere, 119
Soddisfare, 142
Sofferire, 189
Soffolcere, 241
Soggiacere, (V. Giacere), 154
Soggiungere, 158
Solere, 241
Solvere, 242
Sommergere, 176
Sommovere (V. Movere), 184
Sopraintendere, 59
Soprapporre (V. Porre), 205
Soprapprendere, 59
Sopraspendere, ivi
Soprassalire, 225
Soprassedere, 237
Soprastare, 248
Sopravvivere, 275
Sorgere, 243
Sorprendere, 59
Sorreggere, 172
Sorridere, 215
Sortire, 243
Sor enire, 272
Soscrivere, 235
Sospendere, 59
Sospingere, 202
Sostenere, 257
Sovvenire, 272
Sovvertire, 116
Sottoscrivere, 235
Sottrarre, 364
Spandere, 244
Spargere, 245
Sparire, 66
Spegnere, 246
Spendere, 59
Spin ere, 202
Splendere, 247
Stare, 248
Storcere, 262
Strabiliare, 74
Stridere, 250
Stringere, 202
Struggere, 250
Stupire, 251
Succedere, 96
Succombere, 253
Suggere, 254
Suggerire, 255
Supporre (V. Porre), 205
Susseguire, 239
Sussistere, 79
Svellere, 251
Svestire (V. Vestire), 274
Svolgere, 278
Tacere, 255
Tendere, 257
Tenere, ivi
Tergere, 176
Tessere, 259
Tingere, 202
Toglire, Tòrre, 260
Tollere, Togliere, 261
Tondere, ivi
Torcere, 262
Torpere, 263
Tossire, ivi
Tracciare, 74
Tradire, 263
Trafiggere, 148
Tralucere, 218
Trarre, 264
Trasandare (V. Andare), 63
Trascendere, 230
Trascorrere, 119
Trasferire, 189
Trasfondere, 149
Trasparire, 66
Travedere, 270
Travestire, 274
Travolgere, 278
Uccidere, 267
Udire, 268
Uscire, 280
Valere, 265
Variare, 74
Vedere, 269
Vendere, 272
Venire, ivi
Vestire, 274
Vilipendere, 59
Vincere, 274
Vivere, 275
Volere, 276
Volgere, 278
Volvere, 280

5682801

TROVANSI

PRESSO LO STESSO LIBRAIO

LE SEGUENTI OPERE

Stefani — Principj di Grammatica Latina.
Porretti — Grammatica della Lingua Latina.
Puoti — Regole elementari della Lingua Italiana.
Soave — Grammatica ragionata della Lingua Ital.
» » — Istituzioni di Rettorica e Belle Lettere ampliate, arricchite ec. da *Gius. I. Montanari.*
Fornaciari — Esempi di bello scrivere in prosa.
» » — Esempi di bello scrivere in Poesia.
Caro (A.) — Lettere scelte, ad uso della Gioventù.
Catechismo composto per ordine di Monsig. *F. de Harlay*, Arcivescovo di Parigi.
Cantù — Il Buon Fanciullo. - Il Galantuomo. - Il Giovinetto. - Carlambrogio di Montevecchio. - Racconti di un Maestro Elementare.
Fontana — Grammatica Italiana.
Ciceronis (M. Tullii) — De Officiis, de Senectute, de Amicitia et Paradoxa.
» » I Tre Libri degli Offizj o Doveri della Vita, volgarizzati dal Cav. *I. Garagallo.*
» » Orationes Selectae cum Notis, ec.
Horatii (Q. Flacci) — Opera omnia.
Virgilii (P. Maronis) — Opera omnia.
Phaedri — Fabularum Æsopiarum.
Gaultier — Lectures Graduées.
Goudar — Grammatica Francese-Italiana.